Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

BIBLIOTECA CIVICA

IL PICCOLO

Martedì, 16 luglio 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 143 Fondazione 1881

LE NOMINE ALLA RAI

Sulla Tv tanti errori

«La ragione sconfigge l'astuzia. I partiti rinunciano alla rissa. Gli italiani ritrovano la concordia». Queste e altre edificanti proposizioni, degne di un libro di lettura, le abbiamo colte sui giornali in occasione delle due fulminee elezioni dei presidenti della Repubblica e del Senato. Ma ecco che di fronte alla scelta del terzo — in ordine di importanza — presidente italiano, quello della Rai, i partiti recalcitrano, la ragione si dilegua e la concordia va in frantumi. Viene il dubbio che Zavoli (o chi semmai ne prenderà il posto) abbia più potere di Cossiga e di Fanfani. D'accordo, per la classe politica, la radiotelevisione di Stato è come lo specchio della bramosa matrigna di Biancaneve: se dici a qualche ministro o segretario di partito che è il più bello del reame quello ci crede e si mette quieto. Persino Pietro Longo. Ma Zavoli, uomo intelligente e onesto, sa bene che il presidente della Rai può influire ben poco su ciò che preme ai politici e cioè la manutenzione o il cambiamento degli equilibri di potere.

Il guaio è che i partiti non lo sanno o fingono di non saperlo. È ben vero che la battaglia attorno al vertice Rai è soltanto un capitolo della «guerra dei due anni» per le nomine dei consiglieri di amministrazione, per la spartizione dei posti chiave al comando delle reti e dei telegiornali, per il tetto della pubblicità e infine per la legittimazione parziale o totale delle emittenti private.

Ma anche se la posta in gioco è più succulenta della semplice poltrona presidenziale, il giudizio non cambia: i partiti sbagliano credendo di influire sugli sviluppi della società attraverso le immagini e le parole che fluiscono dai nostri apparecchi. I partiti ignorano il famoso «teorema di Enzensberger» secondo il quale, per controllare un sistema di diffusione e scambio di informazioni — dai telefoni alla televisione — occorre un apparato di uguali dimensioni. Insomma, per indirizzare o correggere ciò che fanno i tredicimila dipendenti della Rai, ce ne vorrebbero altrettanti e tutti fidati. E occorrerebbe inoltre tenere sotto tutela anche il governo, il Parlamento, la magistratura, i giornali, i sindacati. Così accade nei regimi totalitari ma in una democrazia occidentale, quotidianamente irrorata di informazioni provenienti da fonti plurime, il controllo dell'ultimo anello della catena dell'informazione — quello in cui un fatto diventa una notizia — è impossibile e quindi inutile. Perché i fatti accadono al di fuori di ogni permesso e precetto e sono essi che segnano il cammino della storia e modificano le opinioni della gente, essi e non le loro immagini giornalistiche o televisive che possono sì ingannare tutti per una volta o qualcuno per sempre ma non tutti per sempre. Alla fine l'informazione buona caccia quella cattiva.

Queste considerazioni sembrano contraddire la convinzione diffusa e sperimentata che le democrazie moderne sono ormai «società dell'informazione e dello spettacolo». Verissimo, ma i partiti che si contendono il controllo della più grossa macchina italiana di informazione e di spettacolo, dimenticano che le immagini e le parole della radiotelevisione sono entità autonome e dispettose che producono e rispettano leggi proprie e presto o tardi si ribellano a quelle dei padrini politici.

Il socialista Sandro Pertini ha gestito la sua popolarità riuscendo a sfruttare l'effetto televisione come nessun altro, ma l'ha fatto grazie al suo istinto e alla sua personalità e non perché il presidente della Rai era un altro socialista.

Perciò sono in errore tanto quei socialisti che rinfacciano alla Dc di voler conservare per sé il nocciolo duro della Rai-Tv quanto quei democristiani che accusano il Psi di voler regalare a Craxi un paio di televisioni private. Magari le intenzioni sono proprio quelle ma sui risultati si illudono e gli uni e gli altri.

Ai democristiani per fare i conti con la realtà, basterebbe riandare al referendum sul divorzio che avvenne quando la Rai era ancora sotto il loro pieno dominio e il direttore veniva scelto dal governo. Ma l'oculato dosaggio di informazioni e di dibattiti sul tema divorzio non impedì la sconfitta democristiana perché nel frattempo il paese era cambiato e lo stesso monopolio radiotelevisivo era stato costretto a rispecchiare e diffondere, attraverso i notiziari, i film e i filmati le mutazioni intervenute in Italia e all'estero.

I socialisti farebbero bene a convincersi che qualsiasi imprenditore, per quanto possa avere nel cuore Craxi, se vuole gestire senza fallire una televisione privata, che non abbia cioè la mutua del canone di abbonamento, deve offrire a un vasto pubblico un servizio corretto e accattivante che produca ascolto e quindi risorse pubblicitarie e non si trasformi in un penoso «giornale» di partito. Tutti quanti, poi, dovrebbero rimeditare sulle certezze e la prosopopea della legge che nel 1975 aprì le porte della Rai ai socialisti e le finestre ai comunisti e agli altri. Nonostante tutti i pesi e contrappesi previsti per garantire lo «status quo» politico la legge fu rapidamente svuotata dalle sentenze della Corte Costituzionale e negli anni successivi smentita dalla realtà.

Purtroppo, di fronte alle risse, ai ritardi e agli spropositi che si stanno accumulando attorno alla Rai e al resto, vien fatto di temere che tra coloro che dovrebbero provvedere in fretta e bene molti «non sanno quello che fanno» come disse Cristo invocando il perdono per i suoi carnefici. Ma non è detto che anche la Rai se venisse uccisa potrebbe resuscitare e perdonare a chi l'ha messa in croce.

Guglielmo Zucconi

Il dollaro a 1862,875

ROMA — Il dollaro ha cominciato la settimana scendendo: ha quotato 1862,875 con un ribasso di 15 lire rispetto al fixing di venerdì a Milano.

Gli umori del mercato sono ancora improntati allo scetticismo: si attende il dato del prodotto nazionale lordo statunitense che verrà fornito giovedì. Un motivo di depressione per il mercato è dato dalla voce che vuole il ribasso del tasso di sconto dal 7,50 al 7 per cento in modo da accelerare il ritmo della crescita economica.

DOPO L'ANNUNCIO A REAGAN C'È GIÀ CHI PARLA DI DIMISSIONI

Il tumore è maligno

Nancy Reagan bacia il marito ieri mattina all'ospedale della marina a Bethesda. La «first lady» è stata informata per prima del drammatico esito delle analisi *(Telefoto Ansa)*

L'esame istologico non lascia dubbi: «L'adenoma villoso è un carcinoma» ha detto il chirurgo che ha eseguito l'operazione - Ottimismo dei medici sull'evoluzione della malattia - Anche un fratello del Presidente aveva lo stesso tipo di cancro

WASHINGTON — Ronald Reagan ha il cancro. Il polipo tolto durante l'operazione al colon effettuata due giorni fa è risultato canceroso all'esame istologico, ma, fortunatamente, «confinato agli strati superficiali del muscolo intestinale», ha dichiarato il dottor Steven Rosemberg, dell'istituto nazionale del cancro, che ha partecipato all'intervento operatorio.

Questo significa che esistono speranze che l'intervento stesso, asportando polipo e sessanta centimetri di colon abbia «curato» la malattia. Rosemberg ha parlato con estrema prudenza ma con un chiaro ottimismo nel corso del «briefing» in cui sono stati comunicati alla stampa i risultati degli esami istologici.

Le possibilità che il cancro sia stato «curato» sono «più del 50 per cento». La possibilità di «sopravvivenza oltre i cinque anni» di Ronald Reagan va anch'essa «oltre il 50 per cento». Rosemberg ha espresso l'opinione che «con ogni probabilità la malattia non ricorrerà». Naturalmente è un'opinione basata sull'esperienza scientifica, ma non significa assoluta certezza. Queste valutazioni, ha spiegato lo scienziato, sono condivise dal direttore dell'istituto nazionale del cancro, dottor Vincent De Vita, col quale è stata discussa la situazione.

L'aspetto consolante dell'intero quadro medico è che le cellule maligne erano confinate al polipo, avevano filtrato attraverso gli strati, come si è detto, superficiali dell'intestino nel punto dove il polipo si trovava, ma non si erano allargate al resto dell'intestino stesso o a qualsiasi altro organo della cavità intestinale. Altre forme di polipi assai minori nelle vicinanze del primo non contenevano alcuna cellula cancerosa.

L'ottimismo non si estende alla situazione dal punto di vista politico. Reagan potrà vivere tranquillamente fino alla più tarda età, e i primi referti medici lo indicano. Non potrà forse neanche avere bisogno di cure pesanti come la chemioterapia e le radiazioni, qualcosa che può influire sullo stato generale del paziente e quindi sulle sue valutazioni. Ma la spada di Damocle che ora incombe sul suo futuro è destinata a gettare una grave ombra sulla sua figura di Presidente e sul futuro del suo incarico.

All'interno la nuova situazione apre immediatamente, anche se non apertamente, il problema della successione, a più di tre anni dalla fine del mandato presidenziale che scade nel 1988. Lo stato di salute di Reagan, per quanto ottimo possa e potrà essere, crea uno stato psicologico che riduce in pratica il peso di ogni sua azione e della stessa sua figura come Presidente e prelude a un possibile passaggio dei poteri al vicepresidente George Bush. Se il male dovesse riapparire, e se Reagan dovesse essere sottoposto a serie e pesanti terapie che rischiassero di menomare la limpidezza delle sue facoltà, la decisione di abdicare ai poteri si renderebbe necessaria.

Questo d'altra parte era quanto si auguravano, se non aspettavano non pochi repubblicani preoccupati dalla prospettiva dell'età in un secondo mandato presidenziale.

Passare «la mano» a Bush assicurerebbe quasi immancabilmente — salvo imprevedibili calamità — la prosecuzione oltre il 1988 di un governo repubblicano. Il Presidente in carica è sempre in vantaggio in una competizione elettorale, e Bush verrebbe così a trovarsi in vantaggio dinanzi a ogni possibile candidato democratico.

All'estero lo stato di salute di Reagan ha lo stesso effetto, perché lo mette ora nella luce di un Presidente se non «provvisorio» quanto meno sulla «strada dell'uscita» per la decisione che potrebbe in ogni momento prendere. Questo, naturalmente, diminuisce la sua efficacia come leader del mondo occidentale, in particolare in quelle decisioni e in quei rapporti che presumono da parte dell'America un uomo in totale, e continuo, controllo del paese e della sua politica. Un primo effetto negativo lo si potrà avere in occasione del summit previsto con Gorbacev a metà novembre a Ginevra. Il Presidente americano non vi avrà tenuto il potere che avrebbe avuto se fosse sicuro che rimarrà alla Casa Bianca per altri tre anni e più.

In politica interna come in politica estera la malattia di Reagan, per quanto ottimistiche possano essere le previsioni, apre una battuta di pausa generale, di sospensione, che congela o quanto meno rallenta programmi e decisioni. Questo è l'aspetto della situazione che potrà suggerire a Reagan di passare il potere prima del tempo, a Bush. Ma non è detto che il Presidente, la cui forma è definita anche oggi dai medici come «smagliante» prenda esattamente questa decisione.

Tornando a Reagan, i medici — prima del drammatico responso degli esami istologici — avevano esaurito i superlativi per descrivere le sue condizioni.

Il segretario generale Donald Regan ha raccontato come abbia sottoposto a una sorta di «test» il Presidente, subito dopo l'intervento operatorio, per vedere se era in grado di riprendere i poteri. Regan si è avvicinato all'infermo con la seconda lettera in mano e ha chiesto a Reagan di leggerla e di firmarla se credeva. Da come il Presidente ha letto, e dai commenti e dalle battute che ha subito fatto, ha detto il segretario generale «mi sono reso conto che era perfettamente sveglio e sapeva benissimo quello che succedeva intorno a lui». Tuttavia, per misura precauzionale, Regan ha offerto di ritornare dopo un'ora con la lettera per la firma. «Diavolo, no davvero! — ha replicato Reagan: dammela subito».

Questo ha inteso a chiarire una sorta di polemica iniziata all'estero sulla rapidità, da qualcuno giudicata eccessiva, con la quale Reagan aveva ripreso i poteri dopo essere emerso dall'anestesia e mentre era ancora sotto l'effetto di farmaci contro il dolore.

Un'altra polemica, importata dall'Inghilterra, non ha fino a questo momento contagiato l'America. Riguarda una informazione secondo la quale già un anno fa Reagan sarebbe stato consigliato, se non addirittura sollecitato dai medici, a sottoporsi all'intervento chirurgico, ma avrebbe rinviato perché non voleva influenzare il processo elettorale. Larry Speakes ha categoricamente e ripetutamente smentito l'informazione. Anche il fratello settantenne del Presidente, Neil Reagan, che vive a San Diego, e che è stato sottoposto due settimane fa allo stesso identico intervento, non ha confermato le notizie inglesi. Il polipo tolto a Neil Reagan era maligno, ma questo non è sembrato preoccuparlo in maniera eccessiva. «Mi sento splendidamente», ha dichiarato e ha aggiunto di ritenere che anche suo fratello si sentirà nella stessa maniera fra qualche giorno.

Girolamo Modesti

POLEMICA COL GOVERNO LA CONFERENZA DEL PRESIDENTE RAVENNA

E l'Inps per sopravvivere chiede soldi agli altri enti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Se i conti dell'Inps non tornano, i dirigenti dell'istituto non se la sentono di prendersi tutte le colpe.

Il presidente dell'Inps Ravenna, nel corso di una conferenza stampa si è detto pronto a dimettersi, ma ha subito avvertito che questo non basterà a risanare l'ente e che comunque il commissariamento dell'Inps sarebbe un grande errore politico.

Secondo le previsioni più benevole, il disavanzo dell'Inps raggiungerà a fine anno i 31 mila miliardi, cioè 8.500 miliardi in più della cifra indicata dalla legge finanziaria; questo risultato però, ha precisato Ravenna, potrà essere raggiunto soltanto se l'occupazione dell'industria scenderà del 3,5 per cento, e non del 5,5 come è accaduto nei primi mesi dell'anno, perché a ogni mezzo punto percentuale di disoccupati in più corrisponderanno 370 miliardi di lire in meno per le casse dell'Inps.

Il disavanzo potrebbe inoltre aumentare di altri 2 mila miliardi se i contributi per l'aumento delle pensioni degli statali non saranno versati all'istituto nel corrente anno.

Le colpe non possono essere scaricate tutte sull'Inps. «Nessuno — ha detto Ravenna — può scagliare la prima pietra: l'Inps è una mucca cui tutti hanno attinto». L'autodifesa di Ravenna è contenuta inoltre in una lettera inviata al ministro del lavoro De Michelis che oggi replicherà nel corso di una conferenza stampa.

Se le previsioni sono risultate errate, le colpe vanno ricercate anche nel Parlamento e nel governo, e Ravenna ha tirato in ballo anche la riforma del sistema previdenziale, promessa da dieci anni e ancora ferma in Parlamento. Uno dei punti essenziali di tale provvedimento, è stato ricordato ieri, riguarda la necessità di separare la previdenza dall'assistenza.

In sostanza, le spese per la cassa integrazione, i fondi necessari a sostenere i contratti di solidarietà, i prepensionamenti e le indennità di disoccupazione non dovrebbero pesare sul bilancio Inps.

Indirettamente Ravenna ha chiamato in causa le forze di governo ricordando i crediti che l'Inps vanta nei confronti degli enti pubblici e imprese private. Si tratta di oltre 13 mila miliardi che, nel documento consegnato a De Michelis, l'Inps sostiene di voler recuperare attraverso una procedura accelerata. L'Inps si impegnerà in una più attenta repressione delle evasioni.

Un'altra proposta illustrata da Ravenna ha provocato decise reazioni negative. Il presidente dell'Inps ha proposto un contributo di solidarietà a carico egli enti previdenziali autonomi. In pratica i fondi pensionistici di statali, magistrati, giornalisti, lavoratori degli enti locali, dirigenti d'azienda, dovrebbero «tassarsi per contribuire al ripianamento del deficit dell'Inps». La proposta del consiglio di amministrazione dell'Inps, che quanto prima sarà avanzata in Parlamento, ha subito suscitato la reazione negativa dei dirigenti degli enti previdenziali autonomi.

In una dichiarazione congiunta Morettin, presidente della previdenza dei giornalisti, e Fornaciari, presidente dei dirigenti industriali Findai, parlano di «inopinata decisione dell'Inps, che desta sorpresa», avanzano «dubbi di costituzionalità» per questa richiesta, avvertendo che in ogni caso la misura sarebbe perfettamente inutile perché è impensabile che i 30 mila miliardi del deficit possano essere tranquillamente pareggiati con prelievi dalle piccole casse dei 36 enti previdenziali autonomi.

Su questa proposta è atteso per oggi un parere del ministro del lavoro De Michelis, ma ancora di più il ministro sarà chiamato a rispondere alle accuse che Ravenna ha lanciato al Parlamento e al governo.

Come detto, Ravenna ha messo sul piatto della bilancia anche le proprie dimissioni: «Nessun problema per me — ha detto — il mio mandato è scaduto e se le dimissioni del presidente risolvessero il problema sarei pronto a darle subito. Ma — ha aggiunto — voglio vedere con quale bacchetta magica un commissario risolverebbe i problemi.

Contrario al commissariamento dell'istituto previdenziale si è detto anche il presidente della speciale commissione pensioni Cristofori.

Giuseppe Sanzotta

Pronta la bozza di Craxi per il vertice di giovedì

Ieri sera Craxi ha inviato ai segretari dei partiti della maggioranza la bozza del documento programmatico che sarà discussa nel prossimo vertice di giovedì. In quella sede i leaders di maggioranza esporranno le loro osservazioni. Il documento è composto da varie «schede» relative ai molti argomenti da discutere e che sono state preparate dagli esperti di Palazzo Chigi e da quelli dei ministeri economici.

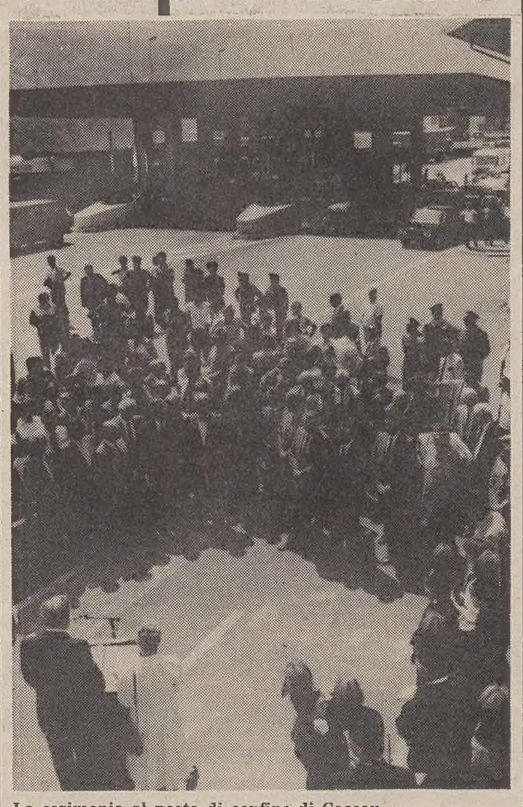
Per questa sera è prevista una riunione interministeriale per affrontare i temi della politica economica, che comunque non sono i soli nell'agenda del vertice di giovedì. Si dovrà parlare anche delle giunte, della Rai-Tv e dei problemi di carattere istituzionale.

Tutte le questioni — è questa l'opinione di Longo, che l'ha espressa in un editoriale che verrà pubblicato dall'«Umanità» — non possono essere rimandate: la tattica temporeggiatrice non è da seguire.

Il servizio a pagina 2

UNA GRANDE «E» PER IL CONFINE

Italia Austria ora più vicine



La cerimonia al posto di confine di Coccau

TARVISIO — Il sottosegretario agli esteri Fioret, e il ministro degli esteri austriaco Gratz hanno dato concreto avvio ieri mattina a Tarvisio all'operazione «frontiere aperte» tra Italia e Austria. Fino al 15 settembre gli automobilisti italiani e austriaci che attraverseranno i valichi tra i due paesi (Coccau, Brennero, Monte Croce Carnico e Pramollo) saranno agevolati poiché l'accordo sottoscritto tra Craxi e il cancelliere austriaco prevede una sostanziale semplificazione dei controlli di frontiera sul traffico stradale delle persone. Basterà che gli automobilisti espongano sulle proprie vetture un apposito cartoncino, distribuito dai rispettivi automobile club, che raffigura una grande «E» bianca su campo verde con in giro la scritta «niente da dichiarare», per poter passare il confine.

«Sono certo di interpretare i sentimenti delle popolazioni confinanti — ha detto fra l'altro Fioret — nel formulare l'augurio che i risultati di questo primo periodo di liberalizzazione del traffico delle persone e nel contempo l'instaurazione di una incisiva collaborazione nella lotta al terrorismo e ai traffici illegali, possano consentirci di realizzare, nel breve periodo, ulteriori passi verso l'obiettivo di rendere la normativa sui controlli adeguata al sempre crescente volume delle correnti turistiche commerciali».

Al presidente della regione Friuli-Venezia Giulia, Adriano Biasutti, e al vicepresidente della Carinzia, Frahbuer, è toccato sottolineare il significato dell'operazione frontiere aperte «che per noi significa — ha detto Biasutti — aggiungere un altro tassello al grande mosaico della cooperazione internazionale tra le due regioni e tra i due popoli». Biasutti ha sottolineato le altre cerimonie che si potranno fare nei prossimi anni: prima fra tutte quella del completamento dell'infrastruttura autostradale (chiamata significativamente «Alpe Adria») che sarà — ha proseguito — una grande festa dell'amicizia fra le popolazioni del Friuli-Venezia Giulia e della Carinzia.

«Ci sono ancora tante cose da fare — ha osservato Biasutti — dal raddoppio della ferrovia Pontebbana, alle strutture doganali; dal traforo di Monte Croce Carnico, al completamento della strada di Pramollo, e all'iniziativa comune molto importante, della candidatura dei giochi olimpici invernali nel triangolo Tarvisio-Villach-Kranjka Gora: la cerimonia rappresenta una tappa di quel lungo percorso da fare assieme, per assicurare alle nostre genti, che tanto hanno operato assieme, un futuro migliore sul piano economico, culturale e su quello della convivenza civile».

SCATTATA LA DISTRIBUZIONE DEL CARBURANTE SENZA PIOMBO

Verde sulla penisola: ma è benzina

ROMA — È scattata, a partire da ieri, la distribuzione della «benzina verde» sulla rete autostradale, che le compagnie petrolifere, secondo le disposizioni fornite dal ministero dell'industria, stanno mettendo a disposizione degli automobilisti.

Complessivamente, in questa prima fase di partenza, dovrebbero essere disponibili per gli utenti da 80 a 100 mila litri di benzina «pulita».

Considerate le varie operazioni preliminari necessarie per il rifornimento delle apposite colonnine destinate alla erogazione di questo tipo di carburante, è presumibile che l'intera operazione entrerà a pieno regime a partire da giovedì-venerdì. Con la fine settimana, dunque, gli automobilisti avranno a disposizione, sulle circa 40 aree di servizio autostradale, la benzina verde.

«Si tratta di una operazione — afferma il vice direttore generale della Fina, Romano Moniello — che entra nel vivo, ma in maniera ancora sperimentale, nel senso che servirà a saggiare la domanda, in vista degli obblighi che ci derivano dalle direttive Cee. Il quantitativo che ogni singola compagnia metterà a disposizione degli utenti in questa prima fase di esordio è, quindi, puramente presuntivo della possibile domanda. La quantità dei successivi rifornimenti sarà, naturalmente, rapportata alla richiesta degli automobilisti. Un primo bilancio sui consumi è possibile alla fine della stagione turistica».

Ma quali automobilisti potranno rifornirsi di benzina «pulita», ossia senza piombo, che costerà, come è noto, 25 lire in più al litro rispetto alla super?

«La destinazione normale di questo tipo di carburante — spiega Moniello — è rivolta alle auto attrezzate con marmitta catalitica. Quindi, solo i turisti stranieri provenienti da quei paesi (come la Germania) dove già vige l'obbligo del catalizzatore se ne possono rifornire. Tuttavia, in situazioni eccezionali, anche gli automobilisti italiani possono farlo per la propria auto, a condizione, naturalmente, che l'immissione di questo carburante, in vetture non dotate di catalizzatori, non avvenga sistematicamente.

«L'unica conseguenza può essere quella di avvertire il rumore (il classico "battere in testa") prodotto in un'auto dall'uso temporaneo di benzina a più basso numero di ottani. Parliamo, naturalmente, di un'ipotesi di rifornimento eccezionale; tale eventuale ricorso, anche saltuario, è sconsigliabile per auto logorate e con problemi di lubrificazione».

Se gli automobilisti italiani, privi di catalizzatore, possono, saltuariamente, usare la benzina verde, lo stesso discorso non vale, invece, per gli stranieri forniti di catalizzatore che, in mancanza di questo carburante, non possono ricorrere alla benzina super senza compromettere la marmitta catalitica. Da ciò, quindi, la necessità di mettere i turisti stranieri in condizioni di poter contare su una rete di rifornimenti.

«L'approvvigionamento — conclude Moniello — secondo le indicazioni del ministero dell'industria, copre i punti strategici della penisola e dovrebbe assicurare un servizio adeguato alle presumibili esigenze degli ospiti stranieri. Naturalmente, anche sotto questo profilo, saranno importanti le indicazioni che ci verranno dall'avvio di questa prima fase sperimentale».

Contatti sono, intanto, in corso, tra le varie compagnie per la definizione di una simbologia unica, per la segnalazione dei punti di vendita, mentre la società autostradale si dovrebbe far carico di fornire le informazioni sulla dislocazione.

NELLE PAGINE INTERNE

Nove mandati per l'attentato al giudice Palermo

* * *

Piazza Fontana: chiesta l'assoluzione per Merlino

* * *

Almirante interrogato per la strage di Peteano

* * *

Rossignolo: la Zanussi in pareggio entro il 1986

Gli auguri di Craxi

ROMA — Il presidente del consiglio Craxi ha inviato al Presidente degli Stati Uniti un affettuoso telegramma di auguri. «Sono certo che ella riprenderà il suo lavoro con la stessa energia di sempre e la continuità dell'azione del suo governo, di fronte alle numerose questioni interne e internazionali che lo attendono, non subirà né interruzioni né rallentamenti.

DALL'INTERNO

PRONTA LA BOZZA PROGRAMMATICA PER L'INCONTRO-VERIFICA DI GIOVEDÌ

Oggi vertice economico sui prezzi e le tariffe

Continua intanto la polemica tra democristiani e socialisti sul tema delle giunte locali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Craxi ha inviato ai segretari della maggioranza la bozza programmatica che sarà discussa in occasione del nuovo vertice giovedì prossimo. Si tratta di sei schede che i partiti esamineranno oggi e domani. Il presidente del Consiglio vorrebbe chiudere la fase della verifica entro la prossima settimana, ma non mancano certo le difficoltà.

Oggi nuova riunione dei ministri economici con all'ordine del giorno il tema prezzi e tariffe. Ma i problemi maggiori al momento non sono quelli sul programma economico. Anche se tra Visintini e Goria permangono motivi di contrasto, i nodi da sciogliere sono in particolare la questione delle giunte locali, che non è compresa nella bozza programmatica, e della Rai, che invece è compresa.

In una intervista, il braccio destro di De Mita, Mastella, avverte i socialisti che la questione delle giunte è considerata dalla Dc di primaria importanza. Un altro democristiano, Cabras, anche lui vicino alle posizioni di De Mita, ha aggiunto: «se i socialisti pensassero ad una Dc costretta ad accettare la loro impostazione sulla informazione televisiva e i governi locali, dovremmo ricordare che i sogni della presunzione muoiono all'alba. Una intesa di largo respiro non può svilupparsi nel clima degli stati di necessità».

La Dc dunque considerava prioritario risolvere questi problemi prima di impegnarsi nel garantire stabilità, nei prossimi anni alla coalizione.

Le posizioni espresse dai dirigenti democristiani però non sono piaciute ai socialisti. «Non si capisce — afferma il socialista Manca — a chi giovi riaprire una conflittualità rissosa. Le dichiarazioni fatte da Mastella vanno respinte con decisione».

Manca avverte che i socialisti non hanno nulla da aggiungere a quanto da tempo vanno dicendo: favorire la tendenza a rendere omogenee le giunte locali al quadro politico nazionale, senza tuttavia mortificare la autonomie locali e porre un legale stretto e meccanico tra governo nazionale e giunte locali.

Che la polemica sia destinata a continuare lo si deduce anche dal corsivo che oggi pubblica il giornale democristiano «Il Popolo», secondo il quale «non c'è rissosità nel richiamo agli alleati di governo agli impegni presi insieme sulla priorità da darsi al pentapartito nella formazione delle giunte». Sul tema delle giunte si sono inseriti anche i comunisti, che denunciano, con Zangheri, i ritardi nelle formazioni dei governi locali.

Per quanto riguarda la situazione economica, che almeno originariamente doveva essere al centro della verifica, i socialisti hanno sottolineato che la politica dei redditi «resta il caposaldo» della linea del Psi. Manca e Marianetti hanno quinti sollecitato un'intesa tra le parti sociali sul costo del lavoro. In merito alla spesa pubblica, i socialisti sostengono che «occorre eliminare sprechi, franchigie, inefficienze».

Della situazione economica discuteranno oggi i ministri convocati a Palazzo Chigi dal sottosegretario alla presidenza Amato. Il ministro del bilancio Romita, ha avvertito che a palazzo Chigi «si discuterà soprattutto di tariffe e di prezzi amministrati. Non dovrebbe comunque essere superato, ha precisato il ministro, il 7 per cento di aumento.

G. S.

IL PREMIER GIAPPONESE PROVENIENTE DA PARIGI

Ospite a Roma Nakasone statista, poeta e pittore

Commercio ed equilibri politici i temi dei colloqui

ROMA — L'obiettivo essenziale del suo viaggio in Europa è un confronto sul commercio e il riequilibrio politico del «triangolo» Giappone-Stati Uniti-Comunità europea. ma si dice che ai suoi interlocutori offrirà come ricordo un volume delle proprie poesie «Haiku» e, appena libero da impegni ufficiali, si precipiterà a visitare musei e città d'arte: il primo ministro nipponico Yasukiro Nakasone — che arriverà questo pomeriggio in Italia per una visita di 48 ore — sembra deciso a dare della dirigenza del suo Paese un'immagine nuova meno legata ai problemi economici e di più a quelli culturali.

Proveniente da Parigi, dove ha pronunciato un discorso alla Sorbona e visitato ciò che ha potuto sugli impressionisti (Nakasone dipinge nei momenti di tempo libero gradevoli paesaggi ricchi di colore), il primo ministro giapponese mostrerà nella tappa italiana interessi culturali non minori: sbrigai nelle prime 24 ore i colloqui politici con il presidente del Consiglio (sarà anche ricevuto dal Presidente Cossiga, dalla Jotti e da Fanfani) e con il Papa, si recherà a Firenze dove, tra musei e palazzi d'arte, passerà il resto del suo soggiorno italiano prima di ripartire giovedì pomeriggio per Bruxelles.

Sessantasette anni (è nato il 27 maggio 1918 a Takasaki), Nakasone appartiene alla generazione dei fondatori della democrazia giapponese del dopoguerra: quella dei Tanaka, dei Fukuda, dei Suzuki, dei Miki, che si sono succeduti come primi ministri e presidenti del partito liberal-democratico. Contrariamente alla maggior parte dei politici del suo Paese, è un «personaggio».

La carriera politica di Nakasone (che pratica la meditazione buddista «Zazen») è cominciata nel 1946 quando, appena smobilitato, ridipinse di bianco una vecchia bicicletta e si mise a pedalare per tutta la sua regione, quella di Gumma, invitando alla ricostruzione del Giappone. Riuscì a formarsi allora una base elettorale che gli ha poi consentito di essere rieletto per quindici legislature consecutive.

Dal novembre 1982 Nakasone è presidente del partito liberaldemocratico e primo ministro. In Europa, arriva per spiegare che il Giappone non è legato da rapporti di amicizia e collaborazione economica solamente con gli Stati Uniti, ma intende intensificare il dialogo, sui medesimi temi, anche con l'Europa. Per quanto riguarda i problemi commerciali, dirà che il suo Paese ha avviato un programma di liberalizzazione degli scambi che, sia pure in tempi non brevissimi, intende portare a termine.

LE CONCLUSIONI DEGLI INQUIRENTI SULL'ATTENTATO DELLA PRIMAVERA SCORSA

Partì dalla mafia dell'eroina l'ordine di uccidere Palermo

TRAPANI — Le «grandi famiglie» mafiose del Trapanese tentarono, il 2 aprile scorso, di uccidere il sostituto procuratore della Repubblica Carlo Palermo, nel timore che il magistrato scoprisse nel corso di una sua inchiesta una raffineria di eroina installata alla periferia di Alcamo.

È questa la conclusione delle indagini condotte da polizia e carabinieri sull'attentato (nel quale morirono una donna, Barbara Asta, e i suoi figlioletti gemelli di sei anni), che hanno consegnato un rapporto al giudice istruttore di Caltanissetta Claudio Lo Curto, che ha emesso nove mandati di cattura, sette dei quali sono stati eseguiti.

Proprio al momento dell'esplosione, provocata da un radiocomando azionato a distanza, una «Golf» guidata dalla signora Barbara Rizzo Asta, che stava accompagnando a scuola i suoi gemellini Salvatore e Giuseppe di 6 anni, superava la vettura del magistrato facendole da schermo.

La signora Asta e i due bambini, investiti in pieno, non avevano scampo. Gli agenti della scorta rimanevano feriti. In particolare, gli agenti Antonino Ruggirello e Raffele Di Mercurio si sono costituiti parte civile. Anche il Siulp ha dato incarico a un legale di costituirsi parte civile contro tutti gli esecutori e i mandanti della strage nella eventualità di una loro identificazione.

In favore della famiglia Asta è intervenuta la Regione siciliana. Il capofamiglia, Nunzio Asta, sofferente di cuore e impossibilitato a proseguire nella sua attività di artigianato, è stato assunto come commesso presso la presidenza della Regione. L'assemblea siciliana ha inoltre approvato un disegno di legge che concede alla piccola Margherita di 11 anni un assegno di quattro milioni l'anno fino al compimento degli studi superiori.

Dei nove mandati di cattura emessi, tre sono stati notificati in carcere ad altrettante persone arrestate nei giorni successivi all'attentato. Sono Gioacchino Calabrò, il carrozziere di Castellammare del Golfo accusato di essere uno degli esecutori materiali dell'agguato, Vincenzo Milazzo, arrestato nel corso delle indagini sulla raffineria di eroina di Alcamo, e Vincenzo Cusimano, che avrebbe fornito a Calabrò l'auto usata dallo stesso Calabrò per allontanarsi da «Pizzolungo», la contrada del Trapanese dove venne collocata la vettura piena di tritolo che esplodendo con un radiocomando avrebbe dovuto distruggere l'auto sulla quale viaggiava il giudice Palermo.

Altri due compaesani di Calabrò, Antonino Palmeri, di 36 anni, e Gaspare Crociata, di 60, arrestati da polizia e carabinieri, sono stati accusati degli stessi reati attribuiti ai primi tre. Nel mandato di cattura viene loro contestato, oltre alla strage, l'attentato alla sicurezza dello Stato e l'associazione a delinquere di tipo mafioso finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti. Altre due persone latitanti, delle quali non è stato reso noto il nome, sono accusate degli stessi reati.

Nel mandato di cattura emesso contro queste sette persone è scritto fra l'altro che «l'attentato venne commesso al fine di assicurarsi l'impunità sulla produzione e lo smercio delle sostanze stupefacenti».

«La mafia trapanese — ha detto il questore di Trapani Giuseppe Gonzales — dopo avere eliminato il giudice Giangiacomo Ciacco Montalto, che stava indagando sul traffico di eroina, aveva deciso di fare altrettanto con il giudice Palermo, ritenendo che in tempi brevi avrebbe fatto luce su questo lucrosissimo affare. Sarebbe stato — ha concluso — un omicidio preventivo, a scanso di problemi futuri».

Di reati minori, e cioè di favoreggiamento personale e falsa testimonianza, sono state accusate le altre due persone arrestate.

Una di esse è un ottico di Castellammare del Golfo, Francesco Quattrone, 33 anni, che secondo gli investigatori avrebbe venduto a Calabrò un binocolo, usato per ossservare, da una terrazza di un villino di «Pizzolungo», il tratto di strada sulla quale stava procedendo l'auto del giudice Palermo. Quattrone avrebbe negato di aver venduto il binocolo al carrozziere.

L'altra persona arrestata è Rosina Cusumano, 27 anni, sorella di Vincenzo. È la proprietaria della «Fiat Uno» che Calabrò avrebbe adoperato per i suoi spostamenti.

Il giudice era sulle tracce della raffineria di Alcamo

TRAPANI — *La mafia trapanese aveva fatto le cose in grande quando aveva deciso di installare alla periferia di Alcamo, grosso centro vinicolo della provincia, la più moderna raffineria di eroina del bacino del Mediterraneo.*

Un vasto laboratorio ricavato al piano terreno di una moderna fattoria, con annesso allevamento di bovini. Non perché i «boss» si interessassero di zootecnia, ma per sfruttare le moleste esalazioni della grande stalla per coprire l'odore pungente dell'acido acetico, indispensabile per la trasformazione dell'oppio e della morfina base in eroina.

Il 30 aprile scorso, ventotto giorni dopo l'agguato al giudice Carlo Palermo, la polizia ha fatto cessare, con un'irruzione, l'attività della raffineria. Funzionari ed agenti hanno scoperto, all'interno del capannone, modernissime centrifughe, pompe ad alto vuoto, pressatrici, bilance di precisione e termometri supersensibili.

Un'attrezzatura che è stata definita dagli esperti della polizia scientifica «di altissima qualità». La raffineria, secondo la valutazione degli specialisti, era in grado di produrre ogni giorno eroina per un valore, sul mercato all'ingrosso della droga, di oltre cinque miliardi di lire.

Poco distante dalla raffineria, ma collegato con un efficiente impianto di pompaggio, un laghetto artificiale forniva la grande quantità d'acqua necessaria per i procedimenti di trasformazione chimica della droga. Il canneto che costeggia il laghetto era stato trasformato in discarica dei prodotti di scarto della raffinazione.

Gli investigatori hanno trovato grandi quantità di una sostanza fangosa che conteneva tracce di stupefacenti. Al momento dell'irruzione degli agenti nella raffineria, sono stati trovati nei locali Vincenzo Milazzo, ora accusato dell'agguato al giudice Palermo, Sebastiano Vaccaro, Giuseppe Ferro, un latitante che deve scontare 15 anni di reclusione per un sequestro di persona, e Nicolò e Antonino Madonia, padre e figlio, entrambi schedati come mafiosi.

Tutti sono già stati condannati, al termine di un processo celebrato con il rito direttissimo, per detenzione di armi. Nella raffineria, infatti, oltre alle attrezzature, furono trovate alcune pistole e diverse cartucce.

SOTTO ACCUSA I PENTITI

Processo alla Nco: tocca ai difensori

NAPOLI — L'avvocato Manlio D'Ambrosio, difensore dell'imputato Domenico Donnarumma, ha aperto ieri la serie delle arringhe nel processo contro la Nuova camorra organizzata in corso di svolgimento a Napoli. «La sola colpa del mio assistito — ha sostenuto Ambrosio — è quella di avere ricevuto in carcere un vaglia di centomila lire da un «cutoliano» e di aver risposto a Cutolo con una lettera di ringraziamento».

E' stata poi la volta dell'avvocato Nello Guariniello, difensore di Raffaele Galiero per il quale ha parlato anche l'avvocato Magri di Bergamo. «Rapinatore sì — ha detto il difensore — ma camorrista mai». Ed ha spiegato ai giudici come secondo lui l'accusatore Pandico non è attendibile, in quanto non solo non ci sarebbe stato alcun riscontro alle sue accuse, ma il camorrista pentito si sarebbe contraddetto diverse volte.

L'avvocato Antonio Cannata, difensore di Antonio Gerace, ha puntato la sua difesa soprattutto sulla circostanza che l'accusatore Pandico e il suo assistito non sono stati mai insieme nel carcere di Ascoli, come Pandico, invece, sostiene.

Ha preso poi la parola l'avvocato Filippo Trofino, in difesa di Alessandro Fusco, Bernardino Terracciano e Mario Palazzo. Dopo aver sostenuto di essere molto dubbioso sulla linea di metodo che i giudici adotteranno nei riguardi della credibilità dei pentiti, l'avvocato Trofino ha detto che molti dubbi sui camorristi pentiti sono stati espressi per primi da magistrati, in particolare quelli di Campobasso, Santa Maria Capua Vetere e Cagliari e poi dal giudice istruttore di Salerno Santacroce.

Molti pentiti, inoltre, ha proseguito il difensore, sono bollati di mendacio da sentenze di condanne per calunnie o sospettati come tali in processi in corso di istruttoria. La prima giornata delle arringhe si era conclusa sabato con l'intervento dell'avvocato Mario Calcagni, che era stato colto alla fine da malore.

Calcagni, difensore di Pietro e Aniello Cozzolino accusati anche di traffico di stupefacenti, aveva sostenuto «l'insidia dei chiamati di correo» ricordando gli ammonimenti di Mario Pagano nel suo volume «La logica dei probabili» edito nel 1806, il quale nel capitolo intitolato «La nomina del socio» mette in guardia i giudici da coloro che fanno chiamare di correo nella speranza di una contropartita.

Estradizione Pazienza: udienza rinviata

NEW YORK — Il procedimento di estradizione contro Francesco Pazienza, avviato dalla autorità giudiziarie italiane per concorso in bancarotta fraudolenta in relazione con il fallimento del Banco Abrosiamo, ha subito ieri un altro rinvio e una decisione finale da parte del giudice federale Charles Brieant potrà aversi solo dopo la prossima udienza, fissata per il 23 luglio prossimo.

Il tempo che farà

Situazione: un debole afflusso di aria instabile interessa le regioni settentrionali italiane.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti associati a qualche sporadico temporale sulle zone alpine, sul settore Nord-Orientale e sulla Liguria. Nelle ore pomeridiane sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone interne del Centro-Sud.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 22, 30; Bolzano 22, 34; Verona 22, 32; Venezia 21, 29; Milano 21, 32; Torino 21 ,33; Mondovi 21, 30; Cuneo 20, 30; Genova 23, 27; Bologna 21, 34; Firenze 18, 35, Pisa 18, 31; Falconara 17, 32; Perugia 21, 32; Pescara 16, 31; L'Aquila np; Roma Urbe 18, 34; Roma Fiumicino 19, 31; Campobasso 18, 28; Bari 19, 28; Napoli 19, 33; Potenza 15, 27; S. Maria di Leuca 22, 30; Reggio Calabria 23, 31; Messina 24, 31; Palermo 24, 29; Catania 18, 31; Alghero 16, 35; Cagliari 18, 33.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Atene, s. 20, 31; Beirut, s. 27, 31; Belgrado, s. 16, 30; Berlino, n. 19, 25; Buenos Aires, s. 11, 23; Cairo, s. 21, 34; Chicago, n. 21, 29; Ginevra, s. 14, 32; Helsinki, s. 14, 24; Hong Kong, s. 28, 31; Honolulu s. 22, 33; Gerusalemme s. 18, 28; Lisbona s. 17, 26; Londra n. 13, 19; Los Angeles n. 21, 29; Madrid s. 20, 35; Miami s. 21, 29; Montevideo s. 11, 23; Montreal n. 19, 27; New York s. 23, 32; Nicosia s. 24, 38; Oslo p. 13, 18; Parigi s. 14, 29; San Francisco s. 12, 18; Stoccolma s. 15, 24; Tokyo s. 21, 32; Toronto p. 18, 27; Vienna s. 18, 30; Varsavia s. 13, 27.

DAL 26 AGOSTO AL 6 SETTEMBRE PROSSIMI

Come combattere il crimine Convegno dell'Onu a Milano

MILANO — Il settimo congresso delle Nazioni Unite sulla prevenzione del crimine ed il trattamento dei delinquenti si terrà a Milano dal 26 agosto al 6 settembre e vi prenderanno parte duemila delegati, in rappresentanza di 159 Paesi.

Il congresso, che si svolge ogni cinque anni e viene ospitato per la prima volta dall'Italia, è stato preceduto da riunione «interregionali», tenutesi a Ottawa, Budapest, Pechino, Varenna e Nuova Delhi. I temi dell'incontro dell'Onu e gli aspetti organizzativi affrontati dalla delegazione italiana per allestirlo nel centro congressi di «Milanofiori» sono stati illustrati, durante una conferenza stampa, dal presidente della Regione Lombardia Giuseppe Guzzetti, da Virginio Rognoni, presidente del comitato scientifico e vicepresidente del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale, dal magistrato Beria D'Argentine, segretario generale del comitato organizzatori, dal giurista Pisapia e dall'economista Luigi Campiglio.

I temi del congresso promosso dall'Onu saranno cinque. Si parlerà, innanzitutto, delle nuove forme della criminalità, con lo sguardo rivolto al futuro. Quindi si affronterà il tema del funzionamento e l'avvenire della giustizia penale in un mondo in evoluzione. Il terzo tema riguarda le conseguenze per chi rimane vittima dei reati di delinquenza comune o organizzata, dall'estorsione al sequestro di persona, o del terrorismo.

Un altro tema sarà: gioventù delitto e giustizia, cioè i giovani che delinquono, l'analisi del contesto familiare del quale, talvolta, sono vittime, i metodi di prevenzione. L'ultimo argomento sarà la formulazione e l'applicazione delle norme dell'Onu in materia di giustizia penale.

«I cinque temi sui quali si misurerà il confronto — scrive il ministro di Grazia e giustizia Mino Martinazzoli, che presiederà il congresso — descrivono in modo esauriente la drammatica attualità della questione penale nel rapporto, così spesso contraddittorio, con lo sviluppo economico, con il mutamento sociale, con il divenire stesso della condizione umana».

Sulla criminalità dalle forme nuove e sempre più diffusa ha parlato Rognoni, ricordando il contributo dato dall'Italia, che questi problemi della malavita organizzata e del terrorismo ha vissuto più intensamente di altri Paesi.

L'avvocato Pisapia ha messo in guardia dal rischio, che potrebbe emergere alla riunione di Milano, di affrontare i nuovi fenomeni con la repressione sempre più accentuata, cioè penalizzando la garanzia delle libertà individuali, anziché con la prevenzione.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 15 luglio 1985 è stata di 77.500 copie

Certificato n. 726 del 6.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

DOPO AVER SPARATO ACCUSE SU VATICANO, ONU, CASA BIANCA

Agca sfuma i particolari riferiti nell'istruttoria

ROMA — Stanco, deluso, quasi rassegnato, come se si sentisse ormai abbandonato al suo destino, che è quello di passare per il resto dei suoi giorni con l'etichetta di «killer» o di calunniatore, Mehmet Alì Agca ha affrontato il ventiduesimo giorno di interrogatorio. Ieri se l'è presa con il Vaticano, con la Casa Bianca, con le Nazioni Unite, accusandoli di non aver ascoltato le sue parole.

Il suo astio ha sfiorato addirittura il Papa, come quando il presidente della corte Severino Santiapichi gli ha ricordato che questo processo trae la sua origine dal sangue innocente versato da tre persone, che sarebbero Giovanni Paolo II e le due turiste americane ferite durante l'attentato di Piazza San Pietro. «Il sangue innocente di due persone» ha voluto precisare il terrorista turco, cercando di innescare una polemica immediatamente troncata dal magistrato.

Quali i motivi di questo atteggiamento sconsolato di Mehmet Alì Agca? Difficile dirlo. Forse si è reso conto che le sue dichiarazioni fanno acqua da tutte le parti, che i giudici appaiono frastornati dalle contraddizioni che rendono zoppicanti i suoi racconti. Appare come uno che abbia perduto l'orientamento e non sappia più dove andare.

Lo hanno confermato i ripetuti sfoghi che hanno caratterizzato l'udienza di ieri. «Sono ventidue giorni che rispondo alle vostre domande — è stata la prima uscita di Agca — e credo di meritare un posto nel "Guinnes" dei primati. Ho offerto alla corte gli elementi necessari per esprimere in giudizio; le mie parole dovranno comunque essere integrate con le deposizioni degli altri imputati e dei testimoni».

Poi, come s'è accennato all'inizio, se l'è presa con il Vaticano, con gli Stati Uniti, con L'Onu, addirittura con il Papa perché non hanno ascoltato le sue parole. «Ho detto di essere un glorioso musulmano, ma anche Gesù Cristo — ha proseguito l'imputato — e tale affermazione è una contraddizione solo apparente. Oggi nessuno può capire. Ma si comprenderà tutto quando comprometteremo la pace mondiale, quando centinaia di milioni di innocenti moriranno. Io sono l'unico responsabile di quanto è accaduto e tengo a sottolineare che non ho accusato nessuno, Non volevo creare grane a nessuno... D'altra parte mi assicurarono che nessuno sarebbe stato condannato...».

Ma chi gli promise una cosa del genere? Chi gli disse che non ci sarebbero state conseguenze per nessuno se avesse collaborato con la giustizia italiana? I due agenti dei servizi segreti che andarono a trovarlo in carcere. Gli chiesero se voleva parlare, se era intenzionato a rivelare i retroscena dell'attentato al Papa. Lui accettò, ma con l'assicurazione che nessuno sarebbe incorso in gravi conseguenze.

«Non pensavo che, invece, si sarebbe arrivati a questo punto. C'era stato già un processo, ero stato condannato, avevo pagato quello che dovevo pagare. Ora si mette in dubbio la mia attendibilità. Ma per me non fa molta differenza: se non sono credibile sarò un calunniatore. Due etichette una peggiore dell'altra».

Per il resto Agca non è stato molto loquace. Presidente e pubblico ministero hanno faticato per tirargli fuori qualche dichiarazione appena, infarinata di logica. La sensazione è che il turco voglia ora sfumare particolari riferiti in istruttoria, come quando ha escluso che un italiano ed una ballerina israeliana da lui conosciuti a Milano abbiano avuto il pur minimo ruolo nell'attentato al Papa.

Agca ha poi riconosciuto nell'indentikit di un giovane che fu visto allontanarsi da Piazza San Pietro in autobus subito dopo la sparatoria Omer Ay, anche se non ricorda se il presunto complice portasse i baffi, come risulta dall'immagine.

Il turco ha infine ammesso di aver cercato di recarsi in Germania nell'imminenza dell'attentato per incontrarsi con Sedar Celebi, ma di non aver ottenuto il visto, ed ha sostenuto di aver atteso il via per l'attentato al Papa a Palma de Majorca.

Sergio Geraldini

Un documento della Flsi

La segreteria nazionale della Flsi, in merito al confronto aperto con la società Ote sul piano di ristrutturazione tecnologica per il rilancio editoriale del quotidiano «Il Piccolo» di Trieste, riconferma, anche a fronte della riunione tenutasi in sede Fieg il 4 luglio, la volontà della Flsi a tutti i livelli di ricondurre la vertenza nei canoni di un corretto rapporto sindacale che abbia come riferimento certo quanto previsto nel vigente contratto collettivo nazionale di lavoro secondo il metodo già individuato con il verbale di accordo sottoscritto dalle parti il 24 giugno a Trieste; rifiutando qualsiasi interpretazione di parte dello stesso.

In tal senso invita l'azienda e il gruppo Monti a rimuovere tutti i provvedimenti unilateralmente presi che per la loro natura sono tesi a drammatizzare il confronto. Qualora si realizzassero le condizioni di cui sopra, la segreteria nazionale Flsi dà mandato alle strutture interessate di avviare in sede aziendale l'approfondimento tecnico sul piano in modo di avere tutti gli elementi di valutazione in vista del confronto sindacale anche in rapporto alla filosofia complessiva del gruppo Monti.

Segreteria nazionale Flsi

■ RAPINA — Tre individui mascherati ed armati di mitra e fucili hanno portato a termine poco dopo mezzogiorno un'audace rapina. Al casello di Varna dell'autostrada del Brennero, i tre si sono parati di fronte ad un furgone adibito alla raccolta degli incassi dei vari caselli e dopo aver disarmato due guardie giurate si sono impadroniti di un bottino di circa 240 milioni di lire. Quindi sono fuggiti a piedi in una vicina boscaglia ove avevano parcheggiato.

il Resto del Carlino
1885
1985

di Dino Biondi

100 anni
di grandi eventi nazionali nella storia di un grande quotidiano

460 pagine 330 illustrazioni
Rilegato in tela

al prezzo speciale del Centenario di Lire 35.000
in tutte le librerie

DISTRIBUITO DA:
CONSORZIO DISTRIBUTORI ASSOCIATI
BOLOGNA, Via del Rondone, 1 - Tel. 051/556731

«TRENTESIMO ANNO»: I FEROCI RACCONTI DI INGEBORG BACHMANN

Tante notti amare a Vienna e con una rabbia da morire

Ci sono in giro tanti nervosi discorsi sulla letteratura, la buona e la cattiva, la moderna e la classica, la popolare, l'eletta, la rosa e la gialla. Resta il fatto che ce n'è anche una «particolare», ed è quella più difficilmente definibile con un'etichetta. La sua stessa ricchezza dovrebbe vietarle qualsiasi gabbia. «Il trentesimo anno» di Ingeborg Bachmann, ora ripubblicato da Adelphi (pagg. 195, lire 16 mila), dopo un'edizione del '63 di Feltrinelli, sta in questo gruppo.

È una raccolta di racconti che esprimono la forza e l'intensità proprie di una scrittrice eccezionalmente matura, sensibile, e a suo modo coraggiosa. Purtroppo morì a soli 47 anni. Aveva lasciato l'Austria natale (era nata a Klagenfurt nel 1926) e dopo molti viaggi si era stabilita a Roma. Un giorno del 1973 il fuoco ne divorò il corpo, nel suo appartamento. Se fu una disgrazia o altro, non si seppe mai con certezza.

Aveva cominciato scrivendo poesie. Fu salutata, nel 1952 — quando «debuttò» pubblicamente col «Gruppo '47» — come la voce della rinascita della poesia tedesca nel dopoguerra. Ma dopo «La proroga del tempo» e «Il richiamo dell'Orsa maggiore» scrisse in prosa. Ci restano un romanzo («Malina», che avrebbe dovuto aprire una trilogia mai compiuta, «Cause di morte»: lo pubblicò sempre Adelphi, nel 1973), i racconti di «Tre sentieri per il lago» (stessa casa editrice, 1980) e «Trentesimo anno». «Der Fall Franza» è annunciato come prossimo.

I racconti di «Il trentesimo anno» sono molto diversi l'uno dall'altro, ma li accomuna una specie di ansia, una specie di mal di vivere che la Bachmann rende con violenza (si è detto di lei, con una facile e semplicistica definizione, che ha una scrittura «mascolina»). I suoi personaggi vivono in più dimensioni, come in cerchi concentrici il più interno dei quali rappresenta una specie di problema assoluto, senza risposta, a suo modo tragico: il dopoguerra e il problema di «digerire» una furia omicida che nessuno ha desiderato («Tra pazzi e assassini»); l'angoscia del vivere sociale e della formazione personale («Il trentesimo anno»); paternità, maternità e famiglia («Tutto»); l'amore, e l'amore fra donne («Un passo verso Gomorra»); la verità («Un Wildermuth»).

Vi si intravede una persona indubbiamente turbata, arrabbiata, nervosa. Non c'è solo la capacità fabulatoria a muovere la letteratura della Bachmann, non ci sono soltanto felici invenzioni di trama. Gli avvenimenti vengono superati dal problema che mettono in luce. A volte quest'ansia esistenziale diventa eccessiva, il racconto cresce senza argini e cresce troppo («Trentesimo anno», «Un Wildermuth»).

Nel primo, che dà proprio il titolo al libro, un giovane affronta 365 giorni di schianto, in una crisi di ideali, che segna il suo ingresso nell'età matura. Annega in una inutile ricerca di vita alternativa, vera, personale, utopistica. Contesta l'ordine fatuo delle cose, la morale, la scienza, si lancia in iperboli retoriche e sogna (nonostante tutto) di «contribuire al girotondo generale, girare in tondo anche lui». Per esempio, piantando un albero e guardandolo crescere, o generando un figlio che gli pare la stessa cosa.

«Un Wildermuth» — che parte da un «plot» originale e promettente — abbandona subito la maschera del racconto di fatti per diventare riflessione sulla verità, con alcuni accenti fortemente rissosi a proposito dell'esistenza e del significato di un termine così assoluto.

Dolcissimo, invece, «Giovinezza in una città austriaca», con la descrizione/lampo di alcuni bambini viennesi sullo sfondo della guerra: un acquerello d'immagini di grande vivezza. E la città/capitale, sempre presente in queste storie, in questi drammi, è una cornice non rassicurante, un po' greve, senz'aria fresca per tanta gente afflitta.

Dice il ragazzo che ha trent'anni, in uno dei suoi deliri: «Oh, tutte quelle notti che sorgevano a Vienna, quante notti amare! E tutti quei giorni che Vienna ti ha gettato addosso col brusio che veniva dalle scuole, dai manicomi, dagli ospizi e dalle stanze d'ospedale poco areate a mai imbiancate di fresco (...). Oh, tutte quelle finestre che non s'aprivano mai, tutti quei cancelli che parevano cancelli senza uscita, come se non esistesse il cielo!».

E ancora: «Città senza garanzie!» e «Città di mezzelune turche! Città di barricate». Il peso del suo passato, l'intrecciarsi di razze (Slovacchi e Montenegrini, Bulgari e Ungheresi), le «acque cupe» del Danubio e le «cupole verde muffa» non possono lasciare altri spiragli che su stanze affogate di fumo, di silenzio o di urla. («Che farsene dell'urlo che si leva da una tragedia?!»).

Vi sono alcune frasi che riflettono la vocazione poetica di Ingeborg, ma che restano come epigrafi: «Città di umoristi, di leccapiedi, di compagnoni. (Per una battuta viene sacrificata una verità e ogni storia ben raccontata è già mezza inventata)». Anche le sue storie sono mezze inventate, ma la parte di verità ha la sua importanza.

«Ondina se ne va» è per esempio un energico atto di rivolta femminile, ed è l'ultimo racconto della serie, quello che assomma la rabbia di tutti, che svela i dolorosi giochi d'ipocrisia che si consumano con leggerezza ogni giorno. «Un passo verso Gomorra» è lo scontro vorace fra due donne, l'una innamorata e l'altra sconvolta da un approccio mai sperimentato. In poche ore, su uno sfondo cupamente rosso, due personalità si slabbrano, si sciolgono nell'ansia di riconoscersi, e l'uomo viene escluso per contrasto e per rabbia, per delusione e per desiderio di rivalsa.

Non gradevole, ma alla fine profondo e pietoso, il discorso mai felice che la Bachmann svolge in questi brani potrebbe efficacemente riassumersi in alcune righe ancora una volta tratte da «Trentesimo anno»: «Sono adirato — dice il protagonista —, di un'ira che non ha né principio né fine. La mia ira che ha origine in un'antica èra glaciale e adesso si rivolta contro quest'èra gelida (...). Perché questa nostra specie non deve sapersi comportare con dignità e porre fine a sé stessa? La fine dei santi, degli inutilmente fecondi, di coloro che sanno veramente amare. Contro questo argomento — guarda caso — non ci sarebbe nulla da dire».

Grazia A. Bellini

Sopra, dalla copertina: «Ritratto di Gertha Felsöványi» di Klimt (part.).

OGGI IN SCENA «LA BAJADERA», ULTIMA FATICA DI GIORGIO PRESSBURGER

L'operetta dentro la storia

Uno spettacolo ricco di suggestioni e di riferimenti al crepuscolo viennese, firmato da un regista la cui ricerca culturale si muove nell'orbita centroeuropea delle grandi irrequietezze del '900

Antitesi del regista dal carattere impetuoso e stentoreo, Giorgio Pressburger sta vivendo, con «La Bajadera» che debutta questa sera al Rossetti di Trieste, un'altra escursione nello sfarzoso Effimero dell'Operetta: un altro dei suoi spettacoli articolatissimi, irti di difficoltà e di suggestioni. Sotto parvenze di una controllata flemma meditativa, si nasconde l'insistita predilezione per un «teatro di movimento», dalle sollecitazioni rappresentative sempre «sulla corda».

Anche questa «Bajadera» del conterraneo Imre Kálmán — come «Vittoria», sua avventurosa discendente, già iscritta nell'albo d'oro del Festival — nasce con esuberanza di energie, di significati, di «segni particolari», ma senza coinvolgere all'apparenza il carattere riflessivo, quasi sornione del regista ungherese e triestino di adozione. Un regista atipico, perché atipica è la sua formazione culturale, non circoscritta all'esperienza scenica.

Giunto in Italia dopo la drammatica conclusione dei moti di Budapest del 1956, Pressburger conduce a Roma una sperimentazione, sulle tecniche d'espressione teatrale, allora di punta; sceglie poi Trieste come punto strategico («a metà strada fra Roma e Budapest») della sua attività professionale alla Rai con ulteriore originalità di linguaggio (questa volta «radiofonico», prezioso perché ha acuito — dice — la fantasia visiva), ma nello stesso tempo opera come scrittore, fra narrativa e drammaturgia; partecipa infine alle vicende del teatro musicale d'avanguardia.

L'orizzonte ha insomma una profondità di campo assoluta, che sovrappone le varie esperienze artistiche in un'unica esplorazione culturale. Ma univoca e coerente pare anche la problematica che attira i suoi interessi nell'orbita centroeuropea delle grandi irrequietezze novecentesche.

C'è una chiave di lettura in grado di schiudere il senso registico di Pressburger. Ed è la chiave di un Male atavico che corrode «dal di dentro»; una forza segreta e sinistra che corrompe; ma non quella d'ascendenza etica e metafisica propria della letteratura anglosassone, bensì quella psicoanalitica e storica della civiltà di Thomas Mann (pensiamo all'«Inganno») o di Roth, per il quale il riferimento alla «Milleduesima notte» si legittima come aggancio singolare al travestimento «operettistico» non proprio occasionale nella sensibilità di Pressburger, dalla «Signorina Pollinger» a «Vittoria e il suo ussaro».

In questa prospettiva vanno lette le messinscene audacissime del «Padre» di Strindberg o del «Woyzeck» di Büchner — entrambi per il piccolo schermo — immersi in un lucido «stato febbrile» della coscienza. Dove la violenza analitica del realismo poetico si accampa quasi a metà strada fra la lezione «viennese» e il gusto di un simbolismo fantastico di grande inventiva. Ancora una volta non limitata al teatro di prosa; favorita anzi dalle esperienze musicali nel fiabesco operistico, dalla «Libellula» di Merkù al «Flauto magico» di Mozart: una delle sue rare imprese nel «repertorio», al quale pur ritornerebbe volentieri, magari con il verdiano «Trovatore», notturno e corrusco quanto basta al suo estro registico.

Non casualmente Mozart si raffigura nell'«Amadeus» di Schaffer (dal quale Forman ha tratto il film fortunatissimo), interlocutore di un «dialogo» sul mistero del «genio inconsapevole» e di una perversa volontà di penetrarlo. Dialogo non concluso, dal momento che Pressburger ha scritto «sul tema» un lavoro d'ampio respiro come il «Moissi», fin d'ora programmato dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Non una ricostruzione biografica, bensì — sottolinea l'autore — l'attrito di due forze contrapposte, il conflitto di sensibilità mediterranea e di cultura austriaca incarnato dalla personalità nervosa (addirittura straussiana, è stato detto) del grande attore triestino.

Sulla fine di Alexander Moissi aleggia un inquietante interrogativo, che Pressburger ha raccordato a due fonti principali: «il mondo di ieri» di Zweig e la leggenda dell'«anello di Iffland», primo interprete dei «Masnadieri» di Schiller e artista amatissimo da Goethe; anello funesto come una maledizione nibelungica per gli attori cui avrebbe dovuto conferire simbolo di gloria. L'enigma del Male ricompare dunque, quasi in forma di «giallo» metafisico, attraverso Moissi, ma partendo dal processo d'indagine di tre personaggi: il direttore di un museo teatrale svizzero, una signora triestina, un vecchio ebreo.

Pressburger riconferma così la propria predilezione per un gioco intellettuale sempre incisivo, che in fondo non tradisce, da un lato, la vivacità dei suoi lavori radiofonici — destinati in buona parte all'appuntamento con i successi del Premio Italia —, dall'altro alle ricerche linguistiche svolte all'Accademia romana, specie con il «Teatro comico» di Goldoni, recuperato nell'ordito sociologico e di costume, degli attori veneziani del Settecento.

Ma se la sperimentazione di queste tecniche, estremamente difficile nell'odierna pratica teatrale, deve rimanere questione di laboratorio, il teatro musicale può offrire occasioni gratificanti a un Immaginario scenico come quello del regista ungherese. «Atem» di Donatoni, recentemente rappresentato alla Scala con l'esuberante proiezione di una spettacolarità in divenire speculare con la musica, pare la conferma più significativa. Dove si spiega anche l'aspirazione, non appagata ancora (la proposta pare non abbia trovato favorevole accoglienza al Teatro Verdi), alla biblica monumentalità sinfonico/corale di una summa della cultura ebraica e della musica del nostro secolo come «Mosè e Aronne» di Schönberg.

Ma Pressburger ricorda anche con gratitudine la collaborazione con Bruno Maderna: «Per me è stato un maestro di vita, un musicista la cui genialità nasceva da un'umiltà straordinaria, dal naturale rifiuto di ogni presunzione intellettualistica».

Ebbene, per un artista dalle frequentazioni culturali tanto ricche e complesse, quale significato può avere la dilettevole vacuità dell'Operetta? Probabilmente il piacere di spostare il gioco sul terreno dell'Irrazionale prediletto dalla borghesia della Belle Epoque. Se poi si tratta di operetta danubiana, la «segreta cifra» cara a Pressburger acquista la vivida evidenza di una sorta di sfida della fantasia. Una sfida a spiazzare l'amabile, dichiarato anacronismo della favola/ballabile nell'esercizio di sottili richiami al momento creativo.

Avviene così, nella fitta concatenazione storica di Pressburger, che riferimenti, citazioni, caratterizzazioni puntigliosamente storicizzate, filtrino inconsciamente attraverso le maglie dello spettacolo. Come accade in questa «Bajadera», dove gli echi intenzionali della civiltà viennese non pretendono affatto di essere individuati dal pubblico, e tuttavia serrano il ritmo della rappresentazione entro una precisa misura del gusto: scandiscono i tempi e le distanze fra la nostra sensibilità e quella del 1921.

E c'è in più, nella «Bajadera», la coincidenza dei piani opposti della finzione e della realtà, inseriti nel «teatro del teatro», nello «spaccato» della scena come luogo di un meccanismo teatrale che mette in moto tutti gli ingredienti drammatici della lirica leggera, compresi l'Oriente e il mito intramontabile di Parigi. Tutto, però, visto attraverso la lente del crepuscolo viennese e della Secessione. Sicché le vicende di Odette, Radjami, Marietta, Napoleone, corrono fra esili evocazioni architettoniche, in bianco e oro, di Otto Wagner, fra stoffe esotiche di Kolo Moser, fra candidi arredi di Josef Hoffmann: insomma, fra i prodotti della premiata «Wiener Werkstätte» occhieggiata dalla scenografia di Mastromattei.

Certo — lamenta Pressburger — il copione di «Bajadera» meriterebbe oggi una stesura aggiornata; ma è difficile pretendere, anche per l'Operetta, il rigore di una «revisione critica».

Gianni Gori

Sopra, Pressburger durante le prove della «Bajadera» (Foto Montenero).

La rassegna dei libri

L'acqua chiara (e il companatico)

Doveva essere un gran bello spettacolo, in anni ormai lontani, veder navigare lungo l'Adige zatteroni carichi di merci. Fin dal XII e dal XIII secolo c'era sul fiume un gran traffico di barcaioli e zatterieri, partendo da Bolzano e più su ancora, fino a Rovereto, a Bronzolo, a Verona. A metà del '700 nacque addirittura una «Compagnia di spedizioni» che aveva sede a Sacco, nei pressi di Rovereto. I zatterieri di Sacco comperavano dai commercianti di Nova Ponente il legname (il cosiddetto «legno maturo»), che poi scendeva la corrente col sistema della fluitazione, a rifornire tutti i centri della pianura padana.

E altro legname, per vigneti, per botti, per ardere, veniva giù con le zattere. Le più grandi erano lunghe fino a ventotto metri, larghe cinque o sei, con quattro e fino a sette timoni. Per metterle insieme occorrevano trenta tronchi d'albero, perforati e legati tra loro con rami di salice. Potevano portare fino a centoventi metri cubi di legno d'abete e, a operazione ultimata, risalivano il fiume trainate da dieci o dodici cavalli che sgroppavano sulle rive; ma poteva accadere che anche la zattera andasse venduta come legname, e così «nave» e carico seguivano la stessa sorte.

La navigazione fluviale andò avanti fino a metà Ottocento e la fluitazione si concluse nel 1913. Ormai erano (o sembravano) più pratici i treni, gli autocarri, i trasporti su strada. Sono notizie queste che si possono leggere in un volume di grande formato. «L'Adige - Un fiume alpino tra natura e realtà», edito dall'«Athesia» di Bolzano (pagg. 205, s.i.p.) e di cui sono autori, per il testo, Peter Ortner e, per le fotografie, Christoph Mayr.

Ormai l'«Athesia» si è specializzata in questi «documentari», spingendosi, da qualche tempo, anche oltre quella cerchia alpestre altoatesina doviziosamente illustrata in una cospicua serie di volumi: lo testimoniano un volume sulla Liguria, un altro sulla catena degli Appennini e quest'ultimo sull'Adige, benché giovi avvertire che Ortner e Mayr, ormai abituati a lavorare in tandem, dedicano al grande fiume, pur seguendolo fino alla foce adriatica, uno spazio in cui prevale l'ambiente montano. Insomma il «loro» Adige è, essenzialmente, quello che giunge alle porte di Verona, anzi, di più, il corso superiore che raccoglie le acque, i freschissimi torrenti zampillanti dalle Alpi dell'Oetztal, dello Stubai, dello Zillertal.

C'è una grande fotografia, in apertura del libro; siamo in Val Venosta, presso Resia, e in mezzo a un prato fiorito scintilla un piccolo ruscello, l'Adige ancora bambino. È evidente che i due autori, coinvolgendoci nel loro disegno, sono affascinati da questo mondo ancora intatto di acque cristalline, di ghiacciai, di montagne e di laghi dove l'Adige ha origine. La documentazione fotografica, senza mai esorbitare dal suo compito informativo, è di grande bellezza e sembra davvero di respirare nei grandi spazi della Val Venosta e delle altri valli che vi convergono.

Animati da interessi naturalistici, Ortner e Mayr affiancano alla nozione dei luoghi immagini e testi che riguardano la flora e la fauna dei vari ambienti e ci fanno vedere anche l'altra faccia del fiume, quella furente e distruttiva delle piene, dell'invasione dei campi: una lunga storia che purtroppo si ripete nel corso dei secoli, anche se negli ultimi tempi, con opportune opere di arginatura e con il ripristino di aree forestali, si è in qualche modo riparato il dissesto idrogeologico.

Basti ricordare che nel novembre del 1966, scatenandosi una disastrosa ondata di allagamenti, fu possibile, per mezzo della galleria di sgravio di Mori, deviare verso il Garda ben sessantasette milioni di metri cubi d'acqua dell'Adige in piena, cosicché, mentre fra Trento e Rovereto già si erano rotti undici argini, la città di Verona potè essere risparmiata dall'invasione delle acque.

Qual è lo stato di «salute» del grande fiume? «Coordinare e prendere al più presto tutte le misure possibili per bloccare l'inquinamento sempre crescente delle acque», avvertono gli autori. «I nostri torrenti e fiumi hanno bisogno, anche dove sono stati sbarrati con muri o barriere, di un minimo di acque residue. Tutti i biotopi umidi o acquatici che finora sono stati risparmiati dagli interventi devono essere protetti e curati come fonti di vita...». Le stupende, argentee immagini dell'Adige montanino hanno qui un sapore quasi di ammonimento.

* * *

Un altro libro, di tutt'altro argomento, ci propone, sempre per conto delle edizioni «Athesia» di Bolzano, Anneliese Kompatscher, ed è «La cucina nelle Dolomiti» (pagg. 135, s.i.p.). Chi è solito frequentare l'Alto Adige può testimoniare che, da quelle parti, si mangia bene e anche con quel gusto della buona presentazione dei piatti che non è certo motivo secondario per trovarsi felicemente a tavola.

La cucina altoatesina non pretende di definirsi con eccessivo rigore. Ci sono molti influssi provenienti dai territori vicini, fra i quali si è saputo scegliere il meglio. L'intonazione del libro — che si vale di una splendida documentazione fotografica realizzata nell'Hotel «Heubad» a Fiè allo Sciliar — è piuttosto simpatica.

Dice la Kompatscher: «È stato mio intento includere non solo specialità famose e quelle meno note, ma anche i piatti più semplici che in regione vengono preparati dalle massaie e quelli che vengono serviti nei ristoranti locali. Spero di aver descritto le ricette in modo semplice e facilmente comprensibile, in maniera che ogni massaia e anche gli scapoli siano in grado di eseguirle lo stesso...».

Qui mi limito a ricordare il pane, il semplice pane: il Völser Schüttelbrot di Fiè, il Vorschlagbrot o segalini, le Vinschger Paarlen o pagnottelle venostane, fatte per buoni denti, con un'aria proprio montanara; e il pensiero va a quel pane che si faceva nei masi e in molti casi forse si fa ancora Durava a lungo e si sbriciolava saporosamente nei minestroni. Ore di sosta, di piacevoli scoperte, che questo amabile libretto riesce così «gustosamente» a evocare.

Rinaldo Derossi

Nelle foto, il lago di Valdurna, in Valle Sarentina, e un piatto tipico altoatesino (dai volumi dell'Athesia).

A Firenze, a Firenze!

AA.VV.: «Intellettuali di frontiera - Triestini a Firenze (1900/1950)» - Leo S. Olschki editore, 2 voll., pagg. 738, s.i.p.

Il convegno che si tenne al Gabinetto Vieusseux nel 1983 e che presentò contemporaneamente una mostra sullo stesso tema (i triestini a Firenze, appunto), fu uno degli appuntamenti più ricchi e stimolanti — per varietà e profondità di apporti — nel panorama a volte così tenue e pallido dei convegni nazionali.

Ora, a riprova della sua consistenza, escono due volumi di atti, in una raffinata edizione di Olschki. Temi e argomenti possono così essere meditati con maggiore attenzione, e forse ne vale la pena, perché l'intrecciarsi di tanti personaggi, di tante esperienze, di un caleidoscopio così vivo di intrecci culturali è una piccola storia a sé stante, né tutta triestina né interamente fiorentina, ma felicemente ibrida (sebbene non ambigua).

Troviamo così l'intervento di Claudio Magris, che dipinse con efficacia l'ambiente triestino (mediatore per destino geografico, ma in realtà privo delle possibilità di espletare questo ruolo, e quindi prigioniero «di un senso di arroccamento, di difesa, una coazione a ripetere a se stessi la vitalità della propria funzione ormai spenta»).

Ma gli intellettuali che prima della prima guerra mondiale scelsero di corroborare la propria lingua e i propri studi «scendendo» a Firenze avevano ancora chiaro il vivace scambio che tra Trieste e il resto d'Italia doveva essere possibile. E furono accolti. Michelstaedter, Saba, Slataper, Carlo e Giani Stuparich, altri minori che scrissero sulle riviste con molta assiduità, si conquistarono la seconda patria culturale.

Ma perché proprio a Firenze? Secondo Alberto Asor Rosa la città toscana era in quel momento centrale nella cultura italiana. Era lì che Papini e Prezzolini cucivano le frasi memorabili, era lì che una certa funzione «pedagogica» della cultura prendeva piede e diventava naturalmente tutt'uno con l'impegno politico («La Voce», «Lacerba»...).

La partecipazione dei triestini fu dunque attiva, sentimentale e politica. Essi s'innamorarono della musica (venivano da una città che aveva grande ricchezza di spettacoli, specie wagneriani); fecero progetti, legarono amicizie, condivisero esperienze decisive.

Ma né il convegno né questi atti si limitano a descrivere una somma di vite vissute, che sarebbe un contributo ancora piccolo. Vi sono saggi di inquadramento «incrociato» che tendono un'ossatura al discorso, come quello di Giorgio Negrelli su «Irredentismo e nazionalismo», di Elvio Guagnini su «Presenze triestine nella cultura fiorentina tra le due guerre», di Marcello De Angelis sulla musica (ricorda tra gli altri anche Julius Kugy, appassionato di montagna e di musica quasi in ugual maniera, e fondatore del «Coro palestriniano»); o ancora lo scritto di Umberto Carpi sulle riviste d'avanguardia in terra giuliana (in cui si parla diffusamente di Giorgio Carmelich e dell'«Epeo», dell'«Aurora» e di Sofronio Pocarini: tutti discorsi che sono poi confluiti anche nella mostra goriziana sul futurismo giuliano, di cui Carpi è stato coautore).

Il quadro si completa con molti interventi «minori» (su Dario de Tuoni, su Bruno Pincherle, su Biagio Marin, sulla biblioteca dei due fratelli Stuparich, eccetera) che chiudono da ogni lato il frammentato e ricchissimo panorama di questa stagione culturale giocata su due fronti.

Occorre dire che a quest'opera hanno collaborato non solo molti studiosi delle varie discipline, molti consulenti e sostenitori di alto livello, ma anche le istituzioni dalle quali dipende in larga parte il fiato lungo o corto di una manifestazione.

Comune di Firenze; Comune, Provincia e Università di Trieste; Regione Friuli-Venezia Giulia, Provincia e Università di Firenze resero possibile il convegno. Gli atti escono anche con il contributo del Ministero dei beni culturali e della Regione Toscana. I due volumi sono stati curati per la stampa da Roberto Pertici.

G. Z.

Antonioni, film dopo film

Cesare Biarese e Aldo Tassone: «I film di Michelangelo Antonioni» - Gremese editore, pagg. 176, lire 35.000.

«I film di Michelangelo Antonioni» è il nono volume della collana «Effetto Cinema» diretta da Orio Caldiron e Claudio G. Fava per l'editore Gremese e dedicata ai registi: volumi sontuosi, ricchi di illustrazioni fotografiche, dotati di una scintillante veste tipografica e relativamente poco costosi; una collana che si propone automaticamente come contraltare di quella diretta da Fernaldo Di Giammatteo per l'editrice La Nuova Italia, il «Castoro del Cinema», che ha ormai superato i cento volumi e che si raccomanda, invece, per la concisione e la sobrietà certosina, castigata al punto di rinunciare a ogni richiamo fotografico.

Libri solo da leggere, questi ultimi, mentre quelli di Gremese vanno anche guardati oltreché letti. Il che comporta un delicato dosaggio, a evitare la prevalenza di un'utilizzazione sull'altra. Probabilmente per questo la collana del «Castoro» ha trovato subito una struttura molto rigida, alla quale continua a essere fedele, mentre quella dell'«Effetto Cinema» si rivela più elastica, procede a continui aggiustamenti, come fosse ancora alla ricerca di uno schema definitivo.

Si potrebbe pensare che ciò dipenda dalla personalità degli autori dei singoli volumi, ma non è vero. Anzi, è vero il contrario, se pensiamo che i volumi del «Castoro» sono per certi versi più personali, mentre quelli di Gremese tengono il più delle volte in massimo conto il giudizio degli altri, di coloro che dello stesso regista e dei suoi film hanno parlato in precedenza, sì che l'autore non ne può prescindere. Si ha quasi la sensazione che a determinare il volume — il suo schema, la sua struttura — sia in definitiva il protagonista dello stesso, sia il regista preso in esame a dettare le condizioni all'autore.

Tale supposizione si fa quanto mai attendibile leggendo «I film di Michelangelo Antonioni», composto a quattro mani da due autori, Cesare Biarese e Aldo Tassone, di estrazione e di generazione diverse. Dire che il libro è stato scritto a quattro mani è un eufemismo, poiché in realtà i due si sono divisi i compiti, come specifica la nota iniziale dove si dà a Biarese quel che è di Biarese e a Tassone quel che è di Tassone. Però sfidiamo chiunque, leggendo il volume, a identificare i capitoli scritti dal primo e quelli compilati dal secondo.

Affrontando Antonioni e i suoi film, essi si sono trovati pressappoco nella stessa situazione dei protagonisti di «Una discesa nel Maelström»: trascinati da una corrente e finiti in un vortice, al quale non potevano sottrarsi (anche se da questa avventura non sono usciti, come il superstite di Poe, con i capelli bianchi). Vale un esempio per tutti, che poi rappresenta l'aspetto più caratteristico del volume: l'avere entrambi deciso di inserire l'analisi dei film nella descrizione della vicenda, descrizione che acquista così proporzioni inusitate. Una soluzione che parrebbe strana, se applicata alla maggior parte dei registi, ma che strana non è (anzi, appropriatissima) quando si parla di Antonioni, i cui film hanno dei soggetti che, a raccontarli semplicemente, rischiano o di non esprimere, o di falsare addirittura, il senso dell'opera, mentre si prestano invece come pochi altri a essere chiariti attraverso l'analisi delle singole sequenze.

Su Antonioni si è scritto parecchio: in Italia e all'estero. Basta scorrere la pur incompleta bibliografia che conclude quest'ultimo studio. «E' uno di quegli autori che obbligano i critici a prendere sul serio il loro mestiere», inizia il volume, citando l'intervento di un noto studioso a un recente convegno dedicato al regista. Bisogna aggiungere che i critici, nella loro quasi totalità, sono stati pressoché unanimi nell'elogiarlo, e così i saggisti e coloro, in genere, che giudicano i film non al loro apparire ma col senno di poi.

Persino un killer del cinema italiano, quale si è dimostrato Paolo Bertetto nel suo volume «Il più brutto del mondo», risparmia ad Antonioni la pena capitale cui condanna pressocché tutti i colleghi — maggiori e minori — del regista ferrarese, ammettendo che egli è pur sempre «il regista più moderno del nostro cinema».

Tant'è vero che Biarese e Tassone, citando critici e saggisti, più che discutere sulla diversità dei pareri da loro espressi, sono portati a ironizzare sull'eccesso di serietà con cui si sono sentiti in dovere di prenderlo, sullo spreco di paragoni che li ha indotti a «scomodare la cultura di un intero secolo», sull'uso di un vocabolario talmente iniziatico da far sospettare che, alla fine, volessero gratificare soprattutto se stessi.

Di conseguenza, non è che da questo volume ci si debba attendere un «parere nuovo» su Antonioni, o che le premesse e le conclusioni cui giungono i due autori siano molto diverse da quelle di Carlo Di Carlo e di Giorgio Tinazzi, i due che in tempi più lontani li hanno preceduti sulla stessa strada. Del resto, non è questo l'obiettivo che si propongono i volumi editi da Gremese, i quali si prefiggono soprattutto un compito di aggiornamento e di completamento.

Sotto tale aspetto «I film di Michelangelo Antonioni» è assai esaustivo. Viene fuori come forse mai in precedenza, la caratteristica principale di Antonioni: «uomo senza ricordi», che non ha l'abitudine di volgersi indietro, che meglio di chiunque altro rispetta la legge secondo la quale le immagini del cinema si coniugano sempre al presente.

Infine, le fotografie: secondo pilastro sul quale si basano i libri di questa collana. Non un'esca per il lettore, come si potrebbe pensare, ma un modo per capire meglio il regista preso in esame. Chi vuole avere una prova della personalità inconfondibile di Antonioni, della sua coerenza, dall'esordio con il documentario «Gente del Po» a «Identificazione di una donna», può anche limitarsi a sfogliare il volume e a osservare attentamente le fotografie che vi sono stampate. Troverà tutte le risposte che desidera.

Callisto Cosulich

DALL'INTERNO

E' TEMPO DI SESSO NELLO SPAZIO

La Nasa prepara un «volo nuziale»

Dovrebbe avvenire entro l'inizio degli anni Novanta

ROMA — Dopo tanto impegno dedicato alla ricerca di nuove tecnologie, per la conquista dello spazio è ora tempo di «Zero gravity sex», di studiare cioè il comportamento sessuale umano in assenza di gravità.

Secondo quanto ha affermato uno scienziato della Nasa, infatti, in data non ancora precisata, ma comunque entro l'inizio degli anni 90, gli Stati Uniti lanceranno una stazione spaziale nella quale astronauti di sesso opposto «dotati di normali e sani appetiti sessuali» dovranno convivere «in ambienti non separati» per lunghi periodi di tempo, cioè diverse settimane o magari anche mesi.

Nel suo linguaggio attento, lo scienziato della Nasa non ha aggiunto altro, ma, commentando la notizia sulla rivista «Psichology Today», la psicologa Yvone Clearwater ha giustamente osservato che, costringendo a una coabitazione ravvicinata persone di sesso opposto per lunghi periodi di tempo, «è necessario prevedere la possibilità di un comportamento intimo».

Anche se ancora in fase di studio, così, il primo «volo nuziale» americano nello spazio solleva già da ora comprensibile curiosità. Ci si chiede, per esempio, se in assenza di gravità l'atto sessuale normale sia possibile. E, quindi, se sia possibile il concepimento.

In tal caso — tenendo conto, che come ha detto un saggio, «nell'aritmetica dell'amore, uno più uno è uguale a tutto» — i potenziali genitori del primo essere umano nato nello spazio dovranno essere marito e moglie? Oppure soltanto «colleghi di lavoro» che decideranno invece di far ricorso alla pillola?

Un «E.T. umano», concepito in una stazione spaziale è possibile, anzi secondo sessuologi e ginecologi, è auspicabile.

«Biologicamente non presenta nessun tipo di problema un rapporto sessuale ad alta quota — dice il professor Fabrizio Menchini Fabbris, andrologo e sessuologo dell'università di Pisa dal momento che le contrazioni uterine e tubariche nella donna, l'attività dello spermatozoo nell'uomo e il raggiungimento dell'orgasmo per entrambi non risentono minimamente di una possibile assenza di gravità, o di una forza gravitazionale comunque inferiore a quella esistente sulla terra».

Piuttosto, il solo problema di natura «esclusivamente psicologica — aggiunge Menchini Fabbris — sta nel fatto che un rapporto sessuale ha una sua fase emotiva, preparatoria, intimistica, che la presenza di telecamere che inviano immagini sulla terra, o il fatto che la navicella spaziale potrebbe non avere sufficienti ambienti separatori dal resto dell'equipaggio, potrebbero «bloccare» uno dei due partners, o entrambi».

Mentre a loro favore «potrebbe giocare il fatto che togliersi la tuta spaziale potrebbe essere uno «spogliarello» sicuramente inconsueto, ammesso che si superino le iniziali difficoltà».

Un rapporto sessuale «extraterrestre» è visto con favore anche da Claudia Lama, ginecologa, che sottolinea come «data la cospicua patologia sessuale maschile e femminile che è in netto aumento da venti anni, si potrebbe forse, scindendo la finalizzazione dell'atto sessuale dalla ricerca del piacere, o indirizzandolo esclusivamente al fine della riproduzione, anziché affannarsi spesso senza riuscirsi a risolvere i casi di eiaculazione precoce, trovare una onorevole rivalutazione per tutti coloro che manifestano questo sintomo».

C'è chi addirittura, ipotizzando già questo rapporto sessuale, pensa anche ad una possibile futura inseminazione artificiale nello spazio.

Decennale dell'abbraccio in orbita Usa-Urss

Dieci anni fa, il 17 luglio 1975, americani e sovietici si scambiarono la prima e unica stretta di mano nello spazio, al culmine della missione congiunta Apollo-Soyuz. L'astronauta americano Thomas Stafford e il cosmonauta sovietico Alexei Leonov si incontrarono, fluttuando in assenza di gravità, nel corridoio del modulo d'aggancio che univa le due navi spaziali a 222 chilometri dalla Terra.

«Piacere di vederti» esordì Stafford in russo. «Il piacere è mio» replicò in lingua inglese Leonov. Questi convenevoli da 250 milioni di dollari (tanto costò la missione agli Stati Uniti), coronavano tre anni di sforzi tecnologici e politici per far orbitare insieme le astronavi che rappresentavano gli emblemi della potenza spaziale dei due paesi.

CONCLUSA LA REQUISITORIA DEL PG AL PROCESSO DI BARI

Piazza Fontana: chiesta assoluzione per Merlino

Condanne per Gianadelio Maletti e Antonio La Bruna, uomini dell'ex Sid

BARI — Per l'imputazione di strage continuata, condanna all'ergastolo per Franco Freda e Giovanni Ventura, assoluzione per non aver commesso il fatto per Pietro Valpreda, assoluzione per insufficienza di prova per Mario Merlino. Per l'accusa di falsa testimonianza, assoluzione perché il fatto non sussiste per il maresciallo Gaetano Tanzilli, per l'ex Sid. Per l'imputazione di falso ideologico in atto pubblico, mossa agli altri due uomini dell'ex Sid, gen. Gianadelio Maletti e capitano Antonio La Bruna, rispettivamente due anni e un anno e due mesi di reclusione, con la concessione al primo (che dalla corte di assise di Catanzaro era stato condannato a tre anni e sei mesi) delle attenuanti generiche equivalenti alle aggravanti.

Queste, in sintesi, le richieste del Pg, dr. Toscani, nel processo davanti alla corte di assise di appello per la strage di Piazza Fontana a Milano e gli attentati a Roma del 12 dicembre '69.

Il magistrato — che ha concluso ieri la sua requisitoria, protrattasi per 6 udienze e per complessive 14 ore e 15 minuti — si è soffermato stamani sulla posizione processuale di Maletti, La Bruna e Merlino.

L'accusa mossa ai primi due ha per oggetto uno degli episodi di «deviazione» del Sid, e cioè il rilascio di un falso passaporto a Marco Pozzan per fuggire in Spagna mentre era ricercato dall'autorità giudiziaria per la strage di Milano.

«Questa corte — ha ricordato il Pg — non può effettuare nuove valutazioni sui loro eventuali collegamenti con gli ambienti inquinati del potere, perché vincolata a quanto fissato dalla Cassazione allorché ha annullato la sentenza di secondo grado di Catanzaro».

Quanto a Merlino, il dr. Toscani ha innanzitutto ricordato che l'imputato «si infiltrò, su incarico di Stefano Delle Chiaie, che era il capo della cellula eversiva romana di estrema destra, nel circolo anarchico "XXII marzo", con il ruolo di provocatore e di istigatore alla violenza, nonché per far ricadere su di loro la responsabilità degli attentati. Infatti il giorno successivo fornì spontaneamente notizie alla polizia sul gruppo anarchico, orientando le indagini verso di loro».

Rilevato che «non valgono assolutamente niente gli elementi indizianti a carico di Merlino», il Pg ha affermato che «è dubbio il concorso di Merlino nell'ideazione degli attentati, mentre è certo che ha fornito a Delle Chiaie gli obiettivi da colpire, che erano stati individuati dagli anarchici».

Poiché la prova non può però ritenersi concretamente acquisita, il dr. Toscani ha chiesto per l'imputato l'assoluzione con formula dubitativa da tutte le imputazioni che gli sono state mosse. E da rilevare che in primo grado Merlino era stato assolto, ma per insufficienza di prove solamente per l'attentato di Piazza Fontana.

MENTRE E' VICINA L'APERTURA DELLA DISCUSSIONE

Processo Sismi: dubbi sulla versione di Sanapo

ROMA — Il processo per le presunte deviazioni del Sismi è ormai in dirittura d'arrivo. Ma proprio mentre è prevista l'apertura della discussione, la Corte sembra avere rinunciato ad approfondire un punto nevralgico della vicenda: quello relativo alla possibilità che dall'abitazione del maresciallo Francesco Sanapo, comandante della stazione dei carabinieri di Vieste nel 1981 e indicato come «fonte informativa» dal Sismi, si potessero fare telefonate anche interurbane.

Per il colonnello Giuseppe Belmonte, che dice d'aver «gestito» Sanapo, questo era possibile. Tant'è vero che proprio da quel telefono, il 12 gennaio del 1981, afferma d'aver fatto quella comunicazione che dava l'avvio all'operazione «terrore sui treni», con relativo ritrovamento sul rapido Taranto-Milano della valigia contenente esplosivi e armi con matricola limata.

Ma Sanapo, validamente appoggiato dalla moglie, Maria Lubello, replica che non era possibile fare interurbane dirette al Sismi o a qualsiasi altro interlocutore, per il semplice fatto che in casa loro c'era soltanto una specie di citofono. E' quindi bugiardo Belmonte — afferma il sottufficiale — quando dice d'aver chiamato il servizio con quell'apparecchio e lo è ancor di più quando pretende di attribuirmi il ruolo di «fonte informativa».

Però, proprio ieri mattina, altre testimonianze, quelle delle mogli di due carabinieri che erano alloggiati nella caserma di Vieste, hanno smentito i coniugi Sanapo. Il telefono della loro abitazione era in cucina e da qui la moglie del maresciallo poteva telefonare ovunque, perché l'apparecchio aveva il disco per formare il numero. Di conseguenza la difesa degli imputati, e soprattutto di Belmonte, ha sollecitato immediatamente un confronto tra queste testimoni e i coniugi Sanapo, soprattutto per sapere da quale parte si trovi la verità.

Per il pubblico ministero, però, c'è tempo per avviare un procedimento penale per falsa testimonianza e ciò potrà avvenire alla luce della sentenza che sarà pronunciata dalla Corte. Oggi si saprà se, per la terza volta, i Sanapo saranno chiamati dalla corte a testimoniare con tutte le prevedibili conseguenze, visto che le loro dichiarazioni precedenti hanno lasciato non pochi dubbi.

E' stato questo il momento «clou» dell'udienza, che ha visto anche l'esclusione di una probabile testimonianza del «pentito» neofascista Walter Sordi. Un rapporto dei carabinieri, ricevuto dal pubblico ministero e da questi comunicato alla corte, informava che nel carcere di Bergamo un detenuto non identificato aveva avvicinato Sordi per rivelargli d'aver saputo da Gilberto Cavallini, altro terrorista «nero», che la valigia sul treno Taranto-Milano era stata messa da Francesco Pazienza. La Corte, però, dopo aver ascoltato la difesa del faccendiere e gli altri penalisti, ha escluso la testimonianza del neofascista, perché ininfluente.

Nel corso dell'udienza, è stato che ascoltato come testimone il giudice istruttore di Bologna Giuseppe Floridia a proposito degli incontri avuti con gli ufficiali del Sismi, ai quali fu chiesto aiuto per agevolare le indagini che si erano praticamente bloccate.

S.G.

RIFIUTATO IL CONFRONTO CON L'ACCUSATORE TEDESCHI

Peteano, Almirante nega di aver aiutato Cicuttini

ROMA — Il segretario del Msi-Dn Giorgio Almirante ha rifiutato di essere messo a confronto con l'ex senatore Mario Tedeschi, l'esponente di Democrazia Nazionale (nata da una scissione nel Msi), che lo accusa di aver fornito del denaro all'estremista di destra di Udine, Carlo Cicuttini, ricercato per la strage di Peteano (31 maggio 1972).

Almirante ha accettato però di rispondere alle domande del giudice istruttore di Venezia, Felice Casson, che indaga sulla strage, ma quando gli è stato proposto il confronto con il suo ex compagno di partito, ha risposto: «Il tradito non può stare nella stessa stanza con il traditore».

L'interrogatorio di Almirante si è svolto nella questura di Roma ed è durato oltre un'ora. Molto breve è stato invece il colloquio che il magistrato ha avuto con Tedeschi, attuale direttore del settimanale «Il Borghese», sentito come testimone. Il segretario missino è imputato nell'inchiesta sulla strage di Peteano.

Il Parlamento italiano ha concesso l'autorizzazione a procedere contro di lui per il reato di favoreggiamento continuato ed aggravato. La stessa autorizzazione non è stata invece ancora data dal Parlamento Europeo, di cui Almirante fa parte.

Giorgio Almirante ha respinto l'accusa di favoreggiamento nei confronti di Cicuttini. Tedeschi aveva riferito in passato al magistrato di aver sentito parlare negli anni scorsi nello studio di Almirante di una somma di denaro da inviare a Cicuttini in Spagna, dove si era rifugiato.

Il denaro doveva servire per pagare un'operazione alle corde vocali del neofascista. L'intervento era necessario perché in questo modo Cicuttini avrebbe potuto modificare la voce e sarebbe stato difficile provare l'accusa di essere l'autore della telefonata fatta ai carabinieri per segnalare a Peteano di Sagrado, vicino Gorizia, la presenza di una «500» sospetta. La telefonata, come si ricorderà, era una trappola: i carabinieri che si recarono sul posto furono investiti dall'esplosione dell'auto-bomba e tre di essi rimasero uccisi.

Ed ecco la tesi di Almirante. Il segretario missino ha decisamente negato di aver inviato del denaro a Cicuttini. E ha basato la sua affermazione su due punti: in una intervista rilasciata di recente ad un quotidiano milanese, il neofascista veneto Emilio Vinciguerra ha rivendicato l'attentato di Peteano, scagionando così Cicuttini che quindi — secondo Almirante — non aveva bisogno di protezioni.

I monarchici sul processo a Mussolini

ROMA — «Invece di processare Benito Mussolini, assassinato senza processo nell'aprile 1945, andrebbero processati mandanti ed esecutori di quell'uccisione, nonché quanti, rei di vilipendio di cadavere, hanno avuto parte nel macabro spettacolo di piazzale Loreto. Se la demagogia non si addice ai giudici in generale, essa diventa grottesca per quelli militari».

Questo il commento del presidente del Movimento monarchico Fert, Sergio Boschiero, al progetto, annunciato dal presidente dell'Associazione nazionale magistrati militari, Vito Maggi, di effettuare un processo penale militare a Benito Mussolini.

UNA CIFRA «DA PAESE DEL TERZO MONDO»

Ogni anno quasi seimila romani morsi da un cane

ROMA — Sono 5.600 i romani che nel 1984 sono stati morsi da un cane e si sono rivolti al canile comunale per il disbrigo delle pratiche d'uso. Una cifra «da paese del terzo mondo» — si sottolinea alla direzione dell'istituzione — che quest'anno non scenderà, se si continuerà con l'attuale ritmo di 15 aggressioni «riuscite» al giorno, disugualmente distribuite fra quadrupedi di proprietà (70% dei casi) e randagi.

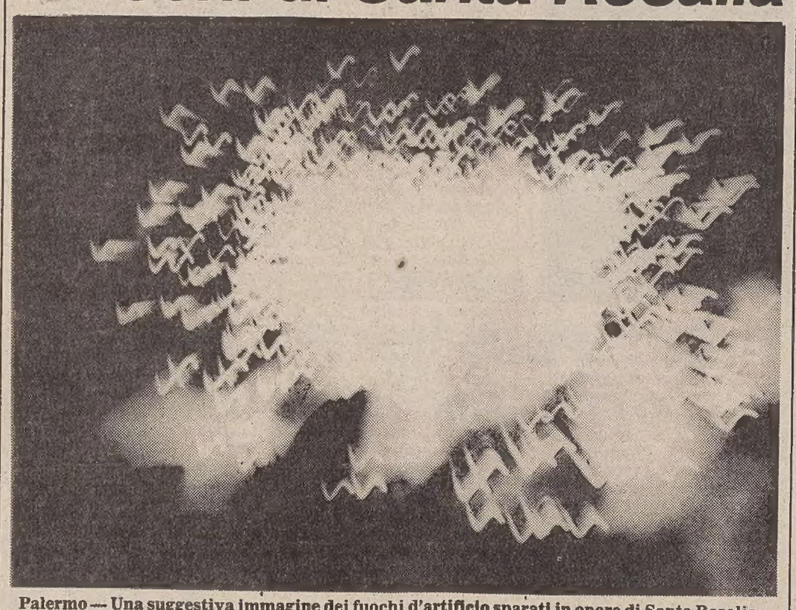
Dal primo gennaio ad oggi, i morsi denunziati sono stati 2.778. Si tratta di un costo sociale elevato, calcolato in media fra le 600 mila e le 800 mila lire a volta, tra giorni di lavoro persi, spese ospedaliere e pratiche varie. Sempre nell'84, in base a un rapporto in fase di definizione da parte della direzione veterinaria, le catture di cani di strada sono assommate a 1.800 mentre i «morsicatori» d'elezione controllati sono stati 4 mila.

Un dato triste è rappresentato dal ritiro di oltre mille cani morti, giacenti lungo le strade o i marciapiedi, spesso perché sfiniti per l'abbandono e l'incuria, ma non poche volte anche per l'investimento di un'auto, con conseguenze anche per i guidatori, come dimostrano i due morti sulla via del mare di qualche mese addietro.

Non è certo questo, comunque, l'unico dato allarmante. Vi è tutta una problematica che va dall'inadeguatezza degli organici, con 6 accalappiatori a fronte dei 30 previsti in organico (in una città di oltre 5 milioni di abitanti), sino alla questione più grossa: la prioritaria esigenza di un'educazione civica sulla spinosa e complessa materia.

Il 50% dei cani catturati come randagi viene ripreso dai proprietari.

I fuochi di Santa Rosalia



Palermo — Una suggestiva immagine dei fuochi d'artificio sparati in onore di Santa Rosalia

Per il legale di Berlusconi «armistizio» fra Rai e private

ROMA — «Si può sostenere che il tribunale civile di Roma ha posto fine alla "guerra dell'ascolto" tra Rai e privati». Lo ha dichiarato l'avv. Bruno Della Ragione, difensore del gruppo Berlusconi nella vicenda giudiziaria che ha determinato l'ordinanza, con la quale il 13 luglio il giudice Izzo ha imposto alla Rai lo smantellamente del Meter, l'apparecchatura per il rilevamento dell'ascolto; ha vietato la diffusione dei dati raccolti dal Meter e che riguardano le tre emittenti di Berlusconi; ha ordinato alla Rai di non superare il tetto di 543 miliardi per la pubblicità nell'85, in attesa di decisioni da parte della commissione parlamentare di vigilanza; ha imposto alla Sipra di presentare entro il 21 luglio tutti i contratti pubblicitari fin qui effettuati; mentre per quanto riguarda i network privati impone al gruppo Berlusconi di non diffondere i dati riguardanti l'ascolto rilevati con il sistema Istel e che si riferiscono ai programmi della Rai.

«GIOVANI STRANIERE E DISINIBITE OFFRONSI...»

L'estate dei cuori solitari

ROMA — Per l'esercizio dei «cuori solitari» italiani — secondo le statistiche sei milioni e 300 celibi e sei milioni 700 mila nubili — l'estate è un po' una «prova finestra»: superare le conquistate settimane di ferie e, se possibile, superarle in felice compagnia, è l'annuale parola d'ordine.

E così i «club per cuori solitari» già noti in Francia e in Germania, dove speciali «organizzazioni turistiche» usano «paracadutare» direttamente in Thailandia o nelle Filippine affiliati in cerca di «comprensione», hanno cominciato a farsi strada anche in Italia.

Ma, strano a dirsi, la formula non sembra riscuotere il successo atteso: un fallimentare esperimento fu tentato lo scorso anno da un audace operatore turistico romano, che proponeva voli in Thailandia e mirabolanti avventure per i suoi clienti.

E in una vera e propria catastrofe economica si è risolta l'iniziativa dell'«Holiday Girl Club» di Copenaghen, che agli italiani aveva offerto per la stagione estiva un'occasione unica: «quindici giorni in compagnia — secondo quanto scritto in un'inserzione pubblicata su alcune riviste italiane "per adulti", — di una giovane, allegra, disinibita ragazza straniera, desiderosa di conoscere l'Italia e gli italiani».

«Ogni anno — spiega la segretaria del club, Elena Grotter — ci rivolgiamo ad un paese diverso: quest'anno abbiamo scelto l'Italia, perché ben 1200 ragazze hanno fatto questa richiesta».

«Tutte le ragazze — precisa — sono da noi selezionate per età e condizione sociale. Hanno dai 19 ai 25 anni, sono per la maggior parte studentesse o impiegate. Non pretendono lussi e sono disponibili, in cambio di 15 giorni di ospitalità, a collaborare in casa».

Gli organizzatori dell'ufficio di corrispondenza romano del club aspettavano forse di essere sommersi dalle lettere di richiesta dei loro connazionali, ma le cose sono andate diversamente.

«E' stato un disastro — spiega il sig. Amadei, responsabile romano del club — negli altri paesi, in Germania e in Francia, la nostra organizzazione funziona perfettamente: ma qui ci sono pervenute soltanto una quarantina di richieste, cioè praticamente niente».

«Forse noi italiani non siamo ancora pronti — cerca di spiegare — comunque l'estate prossima ritenteremo, magari lanciando una compagna pubblicitaria diversa».

IN MOSTRA AD ABANO TERME 200 «CAPOLAVORI»

Falsi? Certo, ma d'autore

VENEZIA — Possono essere definiti i moderni amanuensi del pennello: copiano le opere d'arte dei grandi del passato, per adornare con i più bei quadri del mondo le case di chi, per ragioni squisitamente economiche, non potrebbe permettersi nemmeno un disegnino dei sublimi maestri. A chi li chiama «falsari» rispondono con un sorriso disarmante e un'altrettanto disarmante ammissione: «Certo, ma onesti!».

Una mostra interamente dedicata a questi artisti, che allegano alle loro opere un certificato di «autentica falsificazione», è aperta in questi giorni ad Abano Terme, su iniziativa di Daniele Donè e Ivan Valeri, e sarà presto trasferita a Monaco di Baviera, Lugano, Los Angeles e New York. Intitolata «I falsi più veri del mondo», la rassegna presenta 200 «capolavori» copiati con grande perizia da una quarantina di artisti.

L'iniziativa si inserisce in un clima molto disponibile per questo tipo di diffusione della cultura figurativa: non molto tempo fa, una nota casa che produce materiale sensibile per fotografia aveva proposto a Venezia una completa galleria di riproduzioni accuratissime di dipinti eseguiti con mezzi fotografici, mentre la passione per la copiatura manuale delle opere d'arte ha raggiunto le prime pagine dei giornali con la clamorosa burla delle sculture di Modigliani.

Ma prima ancora che i falsi Modi generassero lo scompiglio nel mondo della critica d'arte, gli onesti falsari del gruppo di Donè stavano già pensando di realizzare l'esposizione. Posti in commercio — come si è detto — con tanto di certificato di «falsi d'arte legale», i dipinti hanno prezzi veramente appetibili, che vanno da un minimo di 300 mila lire a un massimo di un milione.

Così un «De Chirico» viene messo in vendita a 600 mila lire, un «Ligabue» a 500 mila, mentre si può ottenere un «Gauguin» per sole 800 mila lire. Naturalmente, i «maestri falsari» hanno ciascuno la propria specializzazione: il milanese Francesco Selmi produce esclusivamente Caravaggio: Guido De Carlo di Cattolica si dedica soltanto ai Van Gogh e Nadio Rovinetti di Viareggio a Dalì e Scilitian.

Inutile dire che questa mostra, nella quale Degas è appeso accanto a Leonardo e De Pisis a Raffaello, ha avuto molto successo.

---

†

Si è spento serenamente

Marcello Zorzenon

Lo annunciano dolorosamente la moglie SANTINA, il figlio DARIO con NADIA, la sorella IOLANDA con i familiari.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 luglio 1985

Ciao nonno

Celo

La tua adorata nipotina SARA.

Trieste, 16 luglio 1985

Partecipano al lutto le famiglie KONIC, MOHORCIC, ZORZUT e CENTAZZO.

Trieste, 16 luglio 1985

Un caro ricordo da VALNEA, LIDIA, DUSAN.

Trieste, 16 luglio 1985

Si associano INES e FRANCESCO BALBI.

Trieste, 16 luglio 1985

Partecipano al dolore LICEA e MARISA BIAGINI.

Trieste, 16 luglio 1985

Le affezionate CARLA e BIANCA SIRACO.

Trieste, 16 luglio 1985

Partecipano al lutto famiglie JAZBAR-BORTUZZO.

Trieste, 16 luglio 1985

---

†

E' spirata serenamente all'alba del 14 luglio la nostra amata

Albina Cumin ved. Cianci

lasciando nel dolore i figli GIULIO, GIOSY, GIANNI, nuora LUCIA, genero ENNIO, nipoti MARINA con marito SERGIO, MICHELE, ALESSANDRA, ELENA, sorelle e parenti tutti.

Ciao

nonna bis

DAVIDE.

I funerali avranno luogo 16 luglio alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale di Monfalcone.

I familiari ringraziano anticipatamente tutti quanti parteciperanno alla mesta cerimonia.

Monfalcone, 16 luglio 1985

---

†

Non è più tra noi

Guerrino Miot

Lo annunciano dolorosamente la moglie MARIA, i figli LEDA, ROBY, la nuora, il genero, la nipote DONATELLA, i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 luglio 1985

Partecipano al lutto BRUNO, LUCIO e VELLEDA FONDA.

Trieste, 16 luglio 1985

---

†

Improvvisamente è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Bruna Furlani ved. Babich

Angosciati ne danno il triste annuncio il figlio REMIGIO, la figlia FRIDA e il genero PINO e nipote VALENTINA.

I funerali seguiranno mercoledì 17 luglio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 luglio 1985

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

PROFESSORE

Bruno Boiti

di anni 76

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti, il fratello, le cognate, i parenti e gli amici tutti.

Colza di Enemonzo, 16 luglio 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Umberto Ardessi

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 16 luglio 1985

Nel V triste anniversario della prematura scomparsa di

MONSIGNOR

Alfredo Bottizer

con immutato affetto e tanto rimpianto i suoi cari Lo ricordano.

Trieste, 16 luglio 1985

Nel primo anniversario della scomparsa del loro adorato papà e marito

Sebastiano Andreassi

i suoi cari Lo ricordano con infinito rimpianto.

Muggia, 16 luglio 1985

---

†

Si è spenta il 14 luglio la nostra cara

Maria Gerotto in Ravalico

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli GINO, MARIA, IRENE e LIDIA, la nuora, i generi, i nipoti, il fratello, le sorelle, cognate, cognati e parenti tutti.

Un sentito grazie al personale medico e paramedico dell'Unità Coronarica e del Reparto di Cardiochirurgia per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno mercoledì 17 luglio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 luglio 1985

Partecipano al dolore la famiglia RAUNIKAR e GINA HAUSER.

Trieste, 16 luglio 1985

---

†

Che Iddio in cielo ti ami tanto quanto lo abbiamo fatto noi sulla terra.

Luciano Devescovi

dipendente A.C.T.

ci ha lasciati.

Con grande dolore lo annunciano il papà ANGELO, la moglie FRANCA, i suoi adorati figli DANIELA e FABIO e la cara AURELIA.

I funerali seguiranno mercoledì 17 luglio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 16 luglio 1985

Si associano al dolore i cugini DEVESCOVI.

Trieste, 16 luglio 1985

Partecipano al lutto le famiglie ZUZEK e COSMO.

Trieste, 16 luglio 1985

---

†

Si è spento improvvisamente il nostro caro

Vittorio Sain

lasciando nel dolore l'adorata moglie FRIDA, il fratello BRUNO con la moglie FIORETTA, e i nipoti ARMANDO, NIDIA e ENRICO.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 luglio 1985

I colleghi del consiglio direttivo del CAMPEGGIO CLUB TRIESTE e soci tutti prendono parte al lutto della famiglia SAIN.

Trieste, 16 luglio 1985

---

†

Nell'ombra hai vissuto in questa terra, ma gli occhi tuoi si apriranno e un giorno vedrai Gesù che verrà ad incontrarti.

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Ljudmilla Susmelj

(non vedente)

Ne danno il triste annuncio il fratello VLADIMIRO con la moglie LUIGIA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 17 corrente alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà al Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 16 luglio 1985

Partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Andrea Sau Gallo

le famiglie DUMINI e STERPIN RIGUTTI.

Trieste, 16 luglio 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Elisa Chicco in Depase

ringraziano profondamente commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 16 luglio 1985

III ANNIVERSARIO

Carmine Pietropaolo

I tuoi cari Ti ricordano.

Trieste, 16 luglio 1985

XXV ANNIVERSARIO

Francesco Grava

Lo ricordano con immutato affetto di sempre la moglie RITA, le figlie GRAZIA e TEA.

Trieste, 16 luglio 1985

RINGRAZIAMENTO

Commossi e riconoscenti per le innumerevoli attestazioni di stima ed affetto tributate al nostro

Guido Ceritali

ringraziamo quanti in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 16 luglio 1985

Ad un mese dalla scomparsa della cara

Gisella Oberti

una Santa Messa verrà celebrata martedì 6 agosto alle ore 17 nella Chiesa di Santa Maria Maggiore.

La sorella IDA e le nipoti NELLY e BARBARA ringraziano coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 16 luglio 1985

Martedì, 16 luglio 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

AMARA RELAZIONE DI NAIBO ALL'ASSEMBLEA DEI NEGOZIANTI

Il commercio al dettaglio stretto fra Stato e Comune

Dito puntato contro Visentini - Plauso alla Regione e alla Camera di Commercio

«Ci si chiede: cosa vuole lo Stato dal terziario, giuste imposte o imposte esproprio?». E pensare che proprio dal terziario, in quest'era post industriale, potrebbero venire le risposte, in termini di offerta di posti di lavoro ai giovani, sol che non ci fossero le mille storture fiscal-burocratiche a penalizzarlo così severamente. Da queste considerazioni parte la dettagliata relazione presentata ieri ai soci dell'Associazione commercianti al dettaglio, dal presidente Giorgio Naibo in apertura dell'assemblea generale ordinaria.

È una relazione molto amara, dalla quale emergono perfin con troppa evidenza le difficoltà che travagliano il mondo del commercio in generale, e quello triestino in particolare. Dito puntato contro lo Stato innanzi tutto, governo e parlamento. Il primo, nella figura del ministro Visentini, come creatore di un errato sistema fiscale, il secondo per l'impreparazione dimostrata nell'accettare senza discussioni le imposizioni del ministro.

«È una legge che non ha alcuna attinenza con la realtà economica» ha detto Naibo. «Basta soffermarsi — ha proseguito — sui coefficienti di forfetizzazione: nessuna distinzione tra centro città e periferia nonché tra grande e piccola azienda, e poi le sanzioni penali. Ma quello che dà più fastidio è la scelta del regime impositivo, una scelta che per l'oscurità di certe norme e l'incompletezza di altre ha costretto moltissimi contribuenti a evitare i guai della forfetizzazione, a passare volontariamente alla contabilità ordinaria. Tutto un sistema di sperequazioni e vessazioni».

E tutto ciò è avvenuto in tempi strettissimi, durante le ultime vacanze natalizie, sotto un disinformante bombardamento di notizie e commenti dai termini confusi. Un vero terremoto, dunque, ha seminato danni e panico in un settore così importante nella vita della collettività. Un'altra riforma all'italiana: doveva servire a un giusto riequilibrio del carico fiscale fra i cittadini, è servita soltanto a creare altri motivi di squilibrio, contribuendo per altro a dare una mano ai produttori di registratori di cassa.

Dito puntato anche contro il Comune, sia per l'applicazione del nuovo piano della distribuzione, con troppo scarsa attenzione per gli operatori più piccoli e con troppa attenta preoccupazione per la grande distribuzione, sia per il caotico contenzioso provocato dall'imposta comunale sulla pubblicità. Le insegne spente hanno dimostrato lo scorso anno la compattezza della categoria, ma sono altresì il segnale di un malessere generalizzato per la confusione amministrativa che colpisce i commercianti.

E dopo le accuse e i pianti, i plausi. Innanzi tutto alla Regione, con la richiesta di semplificazione dei cavilli burocratici per la legge 25 (del 1982), ritenuta per altro ottima in quanto contribuisce concretamente a incentivare e a razionalizzare il settore. Altro plauso al Confagi «strumento voluto e finanziato dalla Regione, assistito dalla Camera di Commercio, gestito dai commercianti, attualmente la migliore fonte di finanziamento del commercio». Un grazie al suo presidente, comm. Giuseppe Dei Rossi con la sua oculata amministrazione di fondi garantiti pari oggi a oltre 30 miliardi.

(Italfoto)

Il presidente dei commercianti al dettaglio Giorgio Naibo legge la relazione all'assemblea

È andata bene con il concorso vetrine «Primavera fiorita a Trieste, i fiori di Alpe-Adria», è andata ancor meglio con la detassazione dell'Iva per i turisti stranieri, ma poi c'è stata l'elevazione del tetto da 250 mila a 390 mila del valore minimo della merce, una disposizione ministeriale che ha danneggiato soltanto i commercianti triestini. Plauso infine alla Camera di commercio, e al suo presidente Giorgio Tombesi: l'ente sta diventando sempre più punto di riferimento e faro di tutta l'economia cittadina.

Poi ancora punti dolenti, il sistema pensionistico e la tutela previdenziale. «È una vergogna, è un insulto — ha esclamato Naibo — noi lavoratori autonomi siamo arretrati verso le soglie inaccettabili malgrado il nostro lavoro, malgrado i nostri sforzi. Ma tutto sarebbe comprensibile se vedessimo il paese progredire magari lentamente, ma sicuramente verso una ragionevole sicurezza sociale. Il lavoro, sia autonomo che dipendente è tassato con aliquote che contravvenendo a tutte le leggi della logica e dell'economia sono ormai impossibili e improduttive per la loro estrema esosità. Ma il denaro dove va? E quando qualcuno cerca di capire dove va allora, per le strade d'Italia si uccidono i generali, i giudici, i poliziotti, i carabinieri. A questo Stato, che non è l'Italia, la vera sana Italia, l'Italia che ci hanno fatto risentire gli alpini l'altr'anno a primavera, noi la solidarietà gliela daremo a modo nostro, perché l'Italia sana siamo anche noi e vogliamo farci sentire».

Ed ecco la proposta conclusiva: una maggior rappresentanza del lavoro autonomo in tutti i consessi politici, una maggior partecipazione sociale, un più oculato uso del voto. I commercianti, insomma, non intendono più essere considerati gli evasori fiscali per antonomasia: vogliono contribuire a raddrizzare le sorti di questo benedetto paese dimostrando che non il lavoro autonomo o la libera iniziativa stanno distruggendo l'economia nazionale ma la disorganizzazione amministrativa, il malcostume politico, i grandi carrozzoni statali, le riforme mal fatte. È un discorso di pulizia anche morale che non può unificare lavoratori autonomi e dipendenti, almeno per un più adeguato rispetto proprio del lavoro.

VISITA UFFICIALE IN PROVINCIA

Biasutti incontra la giunta Marchio

Ospiti Zanfagnini e gli assessori triestini

Il presidente della Regione Biasutti, il vice presidente Zanfagnini, e gli assessori triestini Rinaldi (Finanze) e Nodari (Enti locali) saranno ospiti questo pomeriggio della giunta provinciale in un incontro fissato a Palazzo Galatti per le 17.30.

L'incontro, sulla scorta di quello già avvenuto tra il presidente della giunta regionale e la giunta comunale qualche tempo fa in municipio, si inserisce nel quadro delle prese di contatto del vertice dell'amministrazione regionale con la complessità dei problemi di Trieste.

Nel corso dell'incontro di oggi, infatti, il presidente della Provincia Marchio esporrà a Biasutti le gravi preoccupazioni che ancora insistono sull'area giuliana in termini di livelli produttivi e di occupazione ed invitera il governo regionale ad assumere tutte le iniziative necessarie affinche trovino sollecita applicazione i provvedimenti recentemente deliberati a Roma a sostegno dell'area sotto il nome di pacchetto Altissimo.

Particolare attenzione sara anche rivolta nel corso della riunione al livello di perfezionamento della legge di delega di maggiori attribuzioni da parte della Regione agli enti locali, all'ente intermedio provinciale in ispecie.

Al proposito notevole è l'aspettativa della Provincia nei confronti del varo di questa legge regionale, dalla quale l'ente si attende il riconoscimento della specificità del ruolo triestino nella regione, maggiore autonomia, nuovi spazi operativi e nuove disponibilità per affrontare, in un contesto maggiormente integrato rispetto agli altri enti locali, la gestione dei problemi del territorio in modi più funzionali ed operativi.

POLEMICHE PER UNA DECISIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Agli anziani in vacanza assistenza dei volontari

Protestano Psi e Uil per il mancato ricorso al personale specializzato

L'amministrazione comunale ha deciso quest'anno di sostituire con volontari il personale del servizio di assistenza domiciliare addetto ai soggiorni estivi per gli anziani. Contro tale intendimento hanno polemicamente reagito la federazione provinciale del Psi — che attraverso i consiglieri comunali Pia Frausin e Seghene ha già protestato nei confronti del sindaco — e il sindacato dipendenti comunali della Ccdl-Uil.

«Improvvisazione, superficialità, scarsa sensibilità per l'apporto professionale degli operatori — polemizza il Psi — sembrano caratterizzare l'azione del Comune nel settore dell'assistenza. E ora si vuole ricorrere a volontari, per i soggiorni estivi degli anziani, anzichè al personale dipendente: e ciò in contrasto con i criteri di una corretta gestione amministrativa e di una seria programmazione dei servizi sociali. Utilizzare volontari al posto di personale professionalmente attrezzato significa disattendere completamente gli scopi di tale iniziativa che, tra l'altro, si identificano nel favorire l'autonomia delle persone, nel promuovere la loro capacità di sostenere responsabilmente le proprie funzioni sociali, nel contribuire a risolvere situazioni di bisogno, nella ricerca di una reale integrazione sociale».

«Il Psi si chiede inoltre — continua la nota — se sia questo il ruolo che nel settore dell'assistenza il Comune intende riconoscere ai volontari, la cui preziosa funzione, come stabilito chiaramente dalla recente normativa regionale in materia, è quella di affiancare e non di sostituire la figura professionale dell'operatore. Scelte di questo tipo sono forse proprie di un'opera pia, ma non certo di un'amministrazione pubblica di una città in cui il problema degli anziani è particolarmente sentito.

A sua volta il sindacato dipendenti comunali della Ccdl-Uil rileva che «ciò accade paradossalmente in un anno in cui è aumentato il numero delle persone anziane che fruiscono del servizio dei soggiorni estivi. Così gli aspetti negativi sono due: la vanificazione dell'apporto professionale degli operatori dell'assistenza e il tradimento dello spirito e del ruolo della meritoria opera dei volontari». E conclude: «Se questo intendimento non verrà modificato, il sindacato assumerà iniziative di tutela della qualità del servizio e della dignità dei lavoratori».

FATTI SALTARE DUE PROIETTILI TROVATI IN MARE

Doppia esplosione a Duino e abbuffata per i gabbiani

Gran baldoria d'azzurro, ieri a mezzogiorno, per i gabbiani di Duino, che hanno fatto indigestione di sardelle, sardoni e anche di pesci più grandi venuti a galla in seguito al brillamento di due bombe di artiglieria fatte esplodere, in zona di sicurezza, dagli esperti dello Sdai della marina militare di Ancona giunti ieri espressamente a Trieste.

Il doppio «botto», avvenuto a mezzogiorno e un quarto, ha messo fuori combattimento due grossi proiettili, sparati ma non esplosi, nel corso della seconda guerra mondiale. Si è trattato di ordigni arrugginiti dal tempo ma ancora in buono stato di conservazione. Gli esperti, giunti da Ancona di primo mattino sono già ripartiti per la loro sede nel tardo pomriggio. Le due bombe erano state scoperte nei giorni scorsi una a pochi metri dalla riva sotto la Rocca di Duino, a circa quattro metri di profondità; l'altra era stata scoperta giovedì scorso da un giovane subacqueo.

Il giovane, Maurizio Tamplenizza, di 26 anni, abitante in via Pascoli 29, nel corso della sua perlustrazione sott'acqua, aveva notato una bomba sul fondo del mare. Il giovane si era subito messo in contatto con gli agenti del commissariato di Duino, i quali avevano immediatamente informato il sovritendente principale della vigilanza a mare, Macor.

Naturalmente è stata informata subito la capitaneria di porto, che ha preso tutti i provvedimenti necessari. È stata quindi scoperta la seconda bomba a Duino è così è stato deciso di chiedere l'intervento degli artificeri specializzati in bonifiche.

Usl e riordino degli ospedali

Assemblea dell'Unità sanitaria locale stasera alle 18.30. Il comitato di gestione dovrà presentare il piano di riorganizzazione degli ospedali come previsto dalle norme propedeutiche al piano sanitario regionale, varate nel maggio scorso. Si tratta di attuare quelle forme di risparmio e razionalizzazione (tagliando doppioni, spostando gli organici) che la legge regionale vuole realizzare. Il programma su cui discutera stasera l'assemblea avrà durata triennale. È l'appuntamento più importante per l'amministrazione prima delle ferie estive. Su di esso è prevedibile un confronto vivace in assemblea. I sindacati dei dipendenti ospedalieri, medici e paramedici, intanto denunciano già il «modo affannoso e confuso» con cui l'Usl è giunta a questa scadenza che da tempo sapeva di dover ottemperare.

OLTRE TRENTA IN TUTTA LA REGIONE

È tanto il caldo ma sotto la media

L'intera regione boccheggia, presa nettamente in contropiede dal primo vero caldo stagionale. In tutti e quattro i capoluoghi di provincia si sono raggiunti i 30 gradi, con la punta massima segnalata a Udine, con 30,8 gradi.

La calura, per quanto nemmeno paragonabile a quella degli anni precedenti, risulta particolarmente difficile da sopportare, anche in virtù di un giugno che è stato assolutamente atipico. Il freddo e le abbondanti precipitazioni del mese passato hanno infatti impedito un acclimatamento graduale alla nuova stagione.

«Eppure si tratta di dati assolutamente normali — dice il meteorologo prof. Silvio Polli — che non dovrebbero creare scalpore. La media delle temperature in luglio negli ultimi cinquant'anni si è sempre aggirata su questi valori, raggiungendo anzi solitamente i 32,1 gradi verso la fine del mese. Non dobbiamo dimenticarci che, sebbene l'estate sia arrivata in ritardo, il 15 luglio segna statisticamente le metà estate della stagione, climaticamente parlando. Temperature così dovrebbero quindi essere regolari».

Per intanto ci si asciuga il sudore, e si provvede a tenere il frigorifero sempre pieno. Non sia mai, che dopo aver tanto atteso il caldo, si vada adesso a protestare.

CALENDARIETTO

Oggi: Nostra Signora del Carmelo — Il sole sorge alle 5.31 e tramonta alle 20.51; la luna si leva alle 3.26 e cala alle 20.14.

Ieri: temperatura massima gradi 30,2, minima gradi 22; pressione millibar 1016,8 in lieve aumento; umidità 65 per cento; vento km 8 da Sud Ovest libeccio; mare poco mosso con temperatura, in superficie, di gradi 24,5. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e del Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 10.38 con cm 25 e alle 21.08 con cm 46 sopra il livello medio; bassa alle 3.47 con cm 60 e alle 15.24 con cm 4 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: via Roma, 15; via Ginnastica, 44; via Fabio Severo, 112; via Baiamonti, 50; Sgonico; Muggia viale Mazzini, 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma, 15, Tel. 690424 via Ginnastica, 44, tel. 795417; via Fabio Severo, 112, tel. 571088; via Baiamonti, 50, tel. 812325; via Oriani, 2, tel. 727055; piazza Venezia, 2, tel. 767466; Sgonico, tel. 229373; Muggia, viale Mazzini, 1, tel. 271124.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Oriani, 2, piazza Venezia, 2 Sgonico, solo chiamata; Muggia viale Mazzini, 1, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Nella nuova sede il Consiglio di Valmaura Borgo S. Sergio

Oggi il Consiglio rionale di Valmaura-Borgo S. Sergio si riunirà per la prima volta nella nuova sede di via Paisiello 5/4A, alle 19.30, per dibattere d'importanti argomenti d'interesse rionale; la seduta è aperta al pubblico.

Il Psi ha ricordato il dott. Tomassich

La Commissione Sanità del Psi, riunitasi presso la sede di Via Galatti, ha ricordato, ad un mese dalla scomparsa, la figura del dott. Tullio Tomassich. Già segretario provinciale della Federazione di Gorizia, trasferitosi a Trieste, aveva, oltre all'esemplare esercizio della sua attività professionale, partecipato attivamente alla vita politica cittadina seguendo con particolare cura e competenza le problematiche di carattere sanitario e assistenziale.

La Commissione Sanità del Psi ha anche provveduto ad alcuni adempimenti organizzativi strutturandosi in tre settori specifici.

STATO CIVILE

NATI: Bandera Francesca, Benevol Denis, Stoccoro Erica, Scheriani Riccardo, Lograco Mariondina, Logreco Teresa, Fragiacomo Leonora, Umeri Franco, Cesarello Chiara, Scaini Samanta.

MORTI: Gerotto Maria ved. Ravalico, di anni 75; Devescovi Luciano, 50; Sain Vittorio, 60; Morgan Albina, 63; Miot Guerrino, 70; Orel Olga, 84; Zorzenon Marcello, 83; Adamic Giovanna ved. Kobal, 85; Mari Mario, 57; Susanni Giuseppe, 80; Vatta Giovanni, 78; Saugallo Andrea, 80.

TENDE
CANADESI
da lire
60.000
tommasini sport
VIA MAZZINI 37-39

HA LASCIATO LA PREFETTURA DOPO QUARANT'ANNI DI SERVIZIO

Da Palamara tutti i prefetti nell'itinerario di Donna Silva

Dopo quarant'anni di ininterrotto servizio, la signorina Silva Petronio ha lasciato la Segreteria del Commissariato del Governo. Entrata nell'Amministrazione dell'Interno nel 1946, iniziò la sua carriera presso l'Ufficio di Gabinetto della Prefettura, dove ben presto si fece notare per la sua precisa e intelligente organizzazione del lavoro. Giudicata preziosa collaboratrice dai suoi superiori già negli anni del prefetto Palamara, le vennero successivamente affidati delicati incarichi nell'ambito della segreteria del Commissariato generale del governo; ufficio dove ha svolto la sua lunga attività di funzionario fino al momento delle dimissioni volontarie.

Molte sono state le occasioni in cui siamo ricorsi a lei per ottenere notizie riguardanti il Commissariato del governo e la Prefettura. Abbiamo sempre ottenuto risposte gentili, esaurienti ed esatte anche quando le nostre richieste sono state un po' insolite e talvolta imbarazzanti. Una di quelle figure di funzionario, insomma, che spesso evocano alla mente epoche storiche che ci rammentano con una certa nostalgia i tempi del liceo, dove il professore di italiano ci proponeva quello stupendo personaggio gozzaniano della «Signorina Felicita».

Nel corso di una festosa e simpatica cerimonia di commiato, cui hanno partecipato tutti gli alti funzionari del Commissariato del governo e della prefettura e i numerosi colleghi, il prefetto De Felice ha voluto consegnare personalmente a «Donna Silvia» (come spesso veniva chiamata affettuosamente dai superiori) un pregevole ricordo offerto da tutti gli intervenuti, accompagnando il simpatico gesto con sentite parole di stima, ponendo particolarmente l'accento sulle doti di profonda competenza e di generosa dedizione all'impegno professionale, sempre sorrette da un carattere dolce, aperto e sereno che hanno contraddistinto in ogni occasione il suo rapporto con i superiori e i colleghi.

Anche l'ex prefetto Marrosu, espressamente ritornato a Trieste per l'occasione, ha rivolto a Silvia Petronio le più sentite espressioni di viva gratitudine per l'appassionata e incondizionata dedizione profusa nel suo spesso difficile impegno durante i sette anni della sua permanenza a Trieste.

Visibilmente commossa, la signorina Petronio ha risposto con espressioni di vivo ringraziamento. In conclusione non resta che augurare a «Donna Silvia» una lunghissima e serena quiescenza.

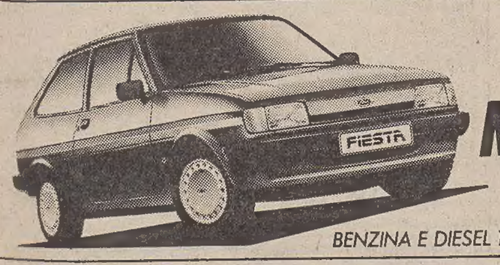
Ancora 2 milioni e il «Pozzo Trieste» per Makallè sarà realtà

Il «pozzo Trieste» per la missione salesiana di Makallè (Etiopia) è già quasi una realtà. Mancano, infatti, soltanto due milioni e mezzo e la Croce Rossa, confidando che la somma sarà raccolta in breve tempo, ha già inviato l'ordine di acquisto alla ditta costruttrice di Milano che provvederà a spedire i materiali a Napoli dove il 31 luglio saranno imbarcati sulla «Nave della pace», organizzata dalla presidente della sezione femminile della Croce rossa italiana. La Cri, quindi, invita tutti i cittadini a collaborare attivamente all'iniziativa versando le offerte sul conto corrente numero 28020/2 della Cassa di risparmio di Trieste.

A Trieste, la sicurezza 24 ore su 24
L'AQUILONE SWC
S.N.A.B. Centro della sicurezza s.r.l.
TRIESTE - Via S. Francesco 70/A, tel. 040/569885-52166
TRASPORTO VALORI - COLLEGAMENTO TELEALLARMI VIA RADIO - TELEFONO CON CENTRALE OPERATIVA 24 SU 24 - CAVEAU - TELE SOCCORSO ANZIANI

impianti speciali di sicurezza
telesorveglianza
IMPIANTI SPECIALI DI SICUREZZA TELESORVEGLIANZA S.R.L.
TRIESTE - Via S. Francesco 48 - tel. 040/764573-796711
IMPIANTI ANTIFURTO E ANTINCENDIO - TELEVIGILANZA - PORTE CORAZZATE - CASSEFORTI - TELEFONIA - CANCELLI AUTOMATICI

ASSOCIAZIONE NAZ. COMBATTENTI E REDUCI
ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI E REDUCI
ISTITUTO DI VIGILANZA Srl
Trieste via XXIV Maggio 4
Tel. (040) 60893
SORVEGLIANZA NOTTURNA DI NEGOZI, MAGAZZINI, UFFICI, VILLE, ABITAZIONI - PIANTONAMENTI - PRONTO INTERVENTO 24 SU 24



BENZINA E DIESEL 1600

Minimo 1.000.000 di valutazione sull'usato.

Se acquisti una nuova Fiesta benzina o Diesel 1600 il tuo usato, purché circolante, **vale minimo 1.000.000.** E per pagarla non c'è fretta: 48 rate da L. 229.000. **La prima a settembre.** Minimo anticipo, solo IVA e messa su strada. Fiesta, anche nella versione Hi-Fi con radiostereo mangianastri estraibile di serie.

FIESTA da lire 7.714.000 IVA inclusa.

Ford
NUOVA CONCESSIONARIA
TRIESTE
VIA CABOTO 24 - VIA S. FRANCESCO 11

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

«Stimo quel professore»

Anch'io, come tanti altri che hanno voluto far sentire la loro voce dalle pagine del «Piccolo», sono stato alcuni anni fa allievo del prof. Duilio Tagliaferro al Liceo «Dante».

Scrivo queste righe innanzitutto per testimoniare al prof. Tagliaferro tutta la mia solidarietà e la mia stima in un momento certamente non piacevole nella sua ormai lunga carriera di educatore. Dico educatore non semplicemente insegnante, poiché credo che l'etichetta di «dispensatore di nozioni» vada molto stretta a un uomo come lui, che ha sempre creduto nel ruolo della scuola e che ha guardato con scetticismo tutte le ideologie alla moda che, in nome di un «nuovo» e di un «diverso» mai sufficientemente determinati, hanno preteso e ancora pretendono di fare tabula rasa della cosiddetta «cultura tradizionale».

In secondo luogo, vorrei esprimere il mio sincero stupore per la prassi adottata nel caso specifico dalle autorità scolastiche superiori per escludere il prof. Tagliaferro dalla commissione d'esami di cui faceva parte. Non so se il massimo riserbo di cui è stata circondata la questione trovi fondamento in precise norme di diritto amministrativo: certo è che l'insieme dei fatti suscita sospetti e diffidenze soprattutto tra gli «utenti» della scuola, gli studenti, e che non mi sembra assolutamente corretto che le motivazioni di un atto amministrativo così singolare non siano state rese note agli studenti stessi, legittimamente interessati non di riflesso, ma direttamente, da tale provvedimento.

Dott. Fulvio Giovi Marcolini

Piccolo albo

Domenica 7 luglio, nel tratto via dell'Istria/San Giacomo, è stato smarrito un portafogli da uomo «Fendi» contenente oggetti vari e la patente. Chiunque l'abbia trovato è pregato di restituire almeno la patente. Telefonare al numero 746959. Mancia.

Problema casa: «Si ricomincia con gli sfratti»

Il Sicet inquilini ci scrive:

La Regione Friuli-Venezia Giulia, con l'approvazione e il finanziamento della legge regionale 2/83 e la legge 12/85 ha gettato le basi per nuove fondate speranze di chi cerca una casa in affitto. Si tratta di riuscire ad innestare veramente un meccanismo che partendo dagli attuali investimenti sappia indurre interventi sia pubblici che privati.

È nella ristrutturazione dei centri storici urbani, è nel recupero del vecchio patrimonio che possiamo vedere anche una risposta al problema dell'occupazione giovanile e non. Tutto ciò farebbe una volta di più rendere valide le lotte che i sindacati degli inquilini conducono per rendere sempre attuale il proprio motto (per il Sicet «Nessun inquilino senza casa, nessuna casa senza inquilino»). C'è la speranza che anche molti proprietari di case sfitte trovino stimoli per rimetterle sul mercato, passando da un discorso di ristrutturazione che può essere colto nella legge, che offre pur nei suoi limiti, una prospettiva concreta anche per chi riteneva fino ad ora non conveniente eseguire importanti opere per la poca remunerazione che ne derivava dall'equo canone.

Inoltre a fronte della ripresa degli sfratti, pure nella loro incerta graduazione, il Sicet ripropone con forza la necessità che il governo porti finalmente in Parlamento la discussione sulle leggi che affrontano radicalmente la soluzione del problema casa: ad esempio una rinnovata legge sulla politica dei suoli, vitali modifiche alla legge 392 di equo canone, con un'autentica graduazione che veda il Comune garante di una mobilità da «casa a casa» e non con angosciose ed incerte prospettive. A ciò potrebbe servire anche l'eliminazione della clausola assurda della «finita locazione» stabilendo che la disdetta e lo sfratto possono essere dati solo per giusta causa.

Già oggi se ci fosse la volontà politica, il Parlamento sarebbe in grado in un mese di varare tecnicamente un pacchetto di misure che coinciderebbero con quelle proposte dai sindacati e dai sindaci e tali da sbloccare l'emergenza casa.

Molte sono le proposte giacenti ormai da tempo; si apra perciò immediatamente un tavolo di trattativa su cui discutere tra tutte le parti in causa, onde far scaturire delle modifiche di legge che sappiano cogliere, nell'opportuna mediazione, gli interessi legittimi di tutte le componenti interessate.

Abbiamo letto sulla stampa le recenti dichiarazioni dell'on. Nicolazzi il quale esclude interventi tampone per gli sfratti ed insiste sulla necessità di approvare in tempi rapidi il «pacchetto casa». Questo suo intervento trova il consenso delle associazioni dei proprietari... Tutto ciò ha dell'incredibile per le associazioni degli inquilini che giornalmente vedono nei loro uffici, decine e decine di persone in cui si diffonde la paura.

Ci sembra poi presuntuosa l'affermazione che ogni tentativo dei sindacati inquilini e delle associazioni dei proprietari di sedersi attorno ad un tavolo sia finito in litigio. Le occasioni create in cui potessero farlo sono state quasi nulle ed inoltre anche a queste riunioni sarebbe necessario che si proponesse un piano programmatico completo e che prima di tutto fosse decantata e risolta l'emergenza casa.

A fronte di ciò le parti con opportune mediazioni potrebbero sicuramente configurare un accordo di massima che poi il Parlamento potrebbe vagliare con opportuna e legittima sensibilità agli accordi preesistenti e ciò dovrebbe essere tra i primi impegni del Governo con o senza rimpasto. In realtà da tutte le indagini risulta ormai chiaro che nella preoccupazione dei cittadini la casa sta o al primo o al secondo posto.

Vincenzo Cutazzo

E i vigili passano con il rosso

Giovedì 27 giugno, alle 7.48, percorro viale Miramare con la macchina in direzione del centro. Dall'autoparco dei vigili urbani escono due motociclisti, attraversano la parte centrale della carreggiata e senza curarsi minimamente del mio arrivo si buttano con decisione verso la parte destra della strada. Sorpreso per la manovra... disinvolta dei due tutori dell'ordine freno un po' bruscamente e riprendo la marcia con loro due davanti.

A venti-trenta metri dal semaforo di largo Roiano appare il giallo e quindi il rosso per cui m'arresto. Non così, però, i due tutori dell'ordine che tranquillamente proseguono la loro marcia. Veramente esemplare il loro comportamento! E pensare che dovrebbero insegnarci la disciplina stradale e a farcela rispettare.

In tutti i casi mi auguro di non incontrarli in futuro altrimenti la mia contenuta indisciplina automobilistica — quale automobilista a volte non è scorretto? — aumenterebbe a dismisura.

E ora una raccomandazione al comando dei vigili con riguardo a viale Miramare, tratto che va da largo Roiano alla stazione. Succede che dalle 17 alle 19.20, allorché le due corsie verso il centro sono occupate da un'interminabile fila di macchine che rientrano dal bagno o dalla Costiera, motorini, motorette, moto — al mattino anche le moto dei vigili (Ts 55921, 55922) — pure diretti verso il centro, per procedere speditamente superino abbondantemente le due linee continue segnate al centro della strada e invadano la carreggiata riservata ai mezzi in direzione di Barcola.

In tal modo costringono i mezzi della parte oppposta a rallentare e a portarsi il più possibile verso destra e ciò nel tentativo di evitare eventuali scontri. È questo un malvezzo apparso all'inizio di questa stagione estiva che comunque mi sembra vada affrontato sin da principio. Se si verificheranno incidenti la responsabilità non sarà soltanto dei guidatori di motorini ma anche di chi — autorità preposte — non ha tentato di prevenirli.

V. F.

«Il Piccolo» non pubblica lettere non firmate

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

«Obbligatorio il casco»

Non passa quasi giorno in cui, aprendo «Il Piccolo», non si venga tristemente a conoscenza di tragici incidenti stradali in cui perdono la vita soprattutto ragazzi in motocicletta. Sono rimasta particolarmente scossa dalle sconvolgenti fotografie dei due ultimi incidenti, causati dall'incoscienza di due maturi automobilisti che con impensabili conversioni di marcia in punti particolarmente pericolosi hanno causato la morte di due ragazzi, a pochi giorni di distanza.

Io ho due figli (17 e 19 anni) che usano la moto, ma, mentre il più giovane ascolta i consigli e usa sempre il casco, l'altro non ne vuol più sapere. Sicché ogni qualvolta esce in moto, io tremo al pensiero di cosa potrebbe capitargli e ogni squillo di telefono mi fa sobbalzare.

Sono convinta che tantissime di queste giovani vittime avrebbero potuto salvarsi se avessero protetto il capo col casco; è mai possibile che le autorità, dopo tanti e incessanti olocausti di giovani vite, non si preoccupino di emanare qualche legge o regolamento che renda obbligatorio l'uso del casco per chi va in moto? Perché nelle altre nazioni tali leggi ci sono già da lungo tempo? Perché noi dobbiamo essere sempre gli ultimi ad adeguarci a leggi di vitale importanza? Sono certa che anche altri genitori sono del mio parere.

Lettera firmata

La mostra di Sironi

La Galleria GianFerrari di Milano ci scrive:

Caro direttore, l'Eco della stampa mi ha inviato con molto ritardo il ritaglio del suo giornale del 19 giugno '85, che pubblicava un lungo ed interessante articolo dedicato alla mostra da me curata alla Galleria d'Arte moderna di Udine «100 disegni inediti di Mario Sironi».

Mentre la ringrazio per l'ampio spazio dato alla manifestazione, che è stata la prima nell'ambito delle celebrazioni del centenario della nascita di Sironi, devo però segnalare un piccolo errore, probabilmente dovuto ad un equivoco di lettura da parte dell'estensore Laura Safred, che dice infatti essere questi disegni parte della collezione di Luisa Astaldi donata alla Galleria di Udine. Nella mostra vi era un piccolo gruppo di opere di Sironi della collezione Astaldi, ma i 100 disegni non sono parte di questa collezione, bensì provengono dagli eredi del maestro.

Le sarò grata di una breve precisazione sul giornale per la correttezza dell'informazione.

Claudio GianFerrari

Persone Gentili

Sabato 29 giugno, verso le 15.20 circa, sono caduto con il mio motorino nei pressi del mercato coperto. Ringrazio di tutto cuore la gentile signora che mi ha dato il suo fazzoletto per tamponarmi la ferita sopra l'occhio destro e il gentile signore o giovanotto che con la sua Vespa bianca mi ha portato al pronto soccorso dell'ospedale.

Mauro Teia

La vergogna? Un sentimento sano

Se ne dicono tante dei ragazzi di oggi ma io spero che non tutte siano vere. A esempio: chi dice che non sono più romantici? E che non amano più la natura o le cose che piacevano a quelli come me ormai anzianotti?

Ci sono angolini appartati in città dove gruppi di ragazzi si ritrovano la sera a parlare della Triestina, a scambiarsi una carezza o a discutere del loro futuro. Basta un angolo di giardino, una via più buia delle altre, magari un po' in periferia, o una vecchia scalinata. Uno di questi punti di ritrovo si trova in una via che frequento spesso. È un punto che di giorno non sa di niente ma di notte acquista vitalità. Proprio nei pressi di un grande pioppo che allarga le sue fronde fino a metà della strada c'è un muretto: là, ogni sera, da diverse estati, si ritrova un gruppo di ragazzi.

Li ho visti centinaia di volte, da quand'erano ragazzini con i calzoni corti a oggi. Ho visto crescere non solo la loro meravigliosa gioventù ma anche le loro azioni. Dagli innocenti giochi col pallone di anni fa sono passati ai silenzi dei sentimenti, ora che le ragazze non sono più le loro antagoniste.

Quando li vedo ricordo la mia gioventù. Anch'io, proprio in quel punto (ma con il pioppo più piccolo) mi appartavo la sera con colei che divenne poi la mia splendida compagna. Qualche volta, è vero, danno un po' di fastidio: il volume di una radiolina troppo alto o qualche schiamazzo hanno fatto arrabbiare più di un vicino... Ma sono ragazzate. Chi di noi, inserito in una compagnia, non ha mai sfidato il prossimo con la sicurezza della gioventù o con la certezza di aver tanto tempo davanti per rimediare e farsi perdonare?

Finalmente anche quest'anno, dopo il lungo inverno che abbiamo passato, è ritornata l'estate, e con lei sono tornati i nostri ragazzi, un po' più grandi e forse un po' più maturi.

Ma questa volta è diverso. In tutti noi è forse successo qualcosa che ci ha cambiati. Chi vi scrive non ha più la sua meravigliosa compagna e i ragazzi sembrano aver trasformato la loro esuberanza in rabbia contro qualcuno o qualcosa.

Cominciò due mesi fa quando, in una delle mie lunghe notti insonni a spasso col mio cane, vidi una di loro danneggiare una macchina in sosta prendendola a calci. Poi aumentarono i battibecchi con qualcuno del vicinato disturbato dal chiasso. Molti hanno sostituito il motorino con la macchina e spesso comunicano tra loro a colpi di clacson.

Giorni fa un secondo fatto turbò la mia coscienza e i miei sentimenti: al ritorno dalla mia solita passeggiata notturna vidi

la prima siringa sospetta, abbandonata là come fosse la bandiera del nemico!

Infine l'ultimo fatto, per molti di scarso interesse, ma per un anziano come me che ne ha viste tante e che nonostante tutto crede nella vita e nelle istituzioni, è stata una cocente delusione. Uno dei ragazzi, tra i più vivaci un tempo e tra i più arroganti oggi, arrivò una sera all'appuntamento con la divisa di poliziotto. Forse, poverino, avrà finalmente trovato un lavoro e non farà più il «perdigiorno» nel bar vicino, come sono costretti a fare tanti suoi compagni. Ma al di là di ogni giustificazione che mi sforzo di trovare non nego che quella visione mi ha turbato.

Orbene qualcuno si chiederà perché anziché scrivere alle Segnalazioni non sia andato alla polizia. Già pensato signori! Ma la polizia fa le cose sul serio; e io non me la sento di rovinare coloro che possono essere miei figli e che, nonostante tutto, mi tengono tanta compagnia.

Le Segnalazioni hanno un grande potere sociale ed educativo; sono sicuramente la pagina più letta del giornale. Così ho pensato di scrivere sperando che i ragazzi leggano e si riconoscano e provino quel sano sentimento che è la vergogna, così fuori moda di questi tempi ma così educativo qualche generazione fa.

Un vecchio brontolone

Elargizioni

L'elargizione di L. 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Vincenzo de' Paoli) e di L. 50.000 pro Cri (Pozzi Makallè) apparsa su «Il Piccolo» del 14.7.85 è stata versata dalla famiglia Salaris in memoria di Lucia Calligaris.

In memoria di Attilio Armeni (16-7) dalla moglie e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carmen Bartoli per l'onomastico (16-7) dal marito Giorgio 10.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Anita Bianchi da Flavio e Rina Crevatin 15.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Carmine Caraffa per l'onomstico (16-7) dalla moglie Lucia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Otello Castelli nel VI anniversario (16-7) dalla moglie e figli 80.000 pro Piccolo Cottolengo di don Orione. 50.000 pro Cri (Pozzi Makallè).

In memoria di Gino Cattaruzza nel I anniversario (16-7) dalla moglie, dal figlio, nuora e nipote 50.000 pro Div. oncologica (prof. Marinuzzi).

In memoria di Elisa Chicco in Depase (16-7) da Vittorina Drioli e sorelle 50.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (F.V.G.); dai soci della Coop. Flavia 150.000, dalla famiglia Roberto Vascotto 100.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Arturo Copelli nel 14.o anniversario (9-7) dai nipoti Copelli, Degiampietro e Giuricin 15.000 pro Anffas.

In memoria di Chiara de Ferra nel terzo anniversario dai genitori 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Antonia Demichele nel III anniversario (16-7) dai figli Neva e Marino 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Giurgevich ved. Manzutto (16-7) dalla nipote Rosita 15.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Elsa Jebacin nel X anniversario (16-7) dalla cugina Ida 30.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Enrico Massolino (15-7) dalla famiglia 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Salvatore Nisticò nel I anniversario (7-7) dalla mamma, padrino Filippo, sorella Loredana e fam. 60.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Frida Polli nel X anniversario (11-7) dal marito e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Carmela Publo per l'onomastico (16-7) dal marito e dai figli 50.000 pro Agmen.

In memoria di Luciano Razza nel IV ann. (9-7) da Irma, Elena e Franco 10.000 pro Ass. amici del cuore (Starcam 300 A), 10.000 pro Astad.

In memoria di Vincenzo Tatarella (15-7) dalla figlia Tina 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Astad.

In memoria di Lucia Turel nel III anniversario (16-7) dal marito e dal figlio 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Astad.

In memoria di Renato Valdistefano nel V anniv. (16-7) dalla famiglia 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Valeria Venturini ved. Sabriz nel III anniversario da Aurora Venturini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elio Cogoi da Sasha e Gianna e figli 100.000 pro Asilo infantile Marco Tedeschi (Fondo Claudia Cogoi) e 100.000 pro Associazione Amici del cuore; da Gianfranco e Graziella Boschi 25.000 pro Istituto Burlo Garofolo (Reparto cardiologia pediatrica Claudia Wagner in Cogoi) e 25.000 pro Asilo infantile Marco Tedeschi (Reparto Cogoi); dalla famiglia Politi 30.000, dall'avv. Giuseppe Bolaffio 20.000 pro Pia casa Gentilomo; da Licio Mancini 30.000, da Luigi Guardiani 20.000 pro Associazione Amici del cuore; da Aldo e Graziella Modugno 30.000 pro Airc (F.-V.G.); da Dario e Vanna Collino 50.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori (Manni); da Riccardo e Gini Bressani 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo (Reparto di neonatologia).

In memoria di Antonio Corazza da Emma Lucente 20.000 pro Pro Senectute; da Etty Prister e Marcella Pavisi 10.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori.

In memoria di Giovanni Delise dalla moglie, figlia e genero 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Lucy di Demetrio ved. Bozza da Antonio, Xenia e Lilian di Demetrio 200.000 pro Comunità greco-orientale (beneficenza).

In memoria di Lucy di Demetrio ved. Bozza da Dimi e Sonja 100.000 pro Comunità serbo-ortodossa e 100.000 pro Comunità greco-orientale; da Marcella Pontini 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Margherita Dramis dalle famiglie Davi e Giordano 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Gabriella Foraboschi Accerboni dal marito 500.000 pro Cri (pozzi Makallè).

In memoria di Dario Furlan da Corinna Bandelli 10.000 pro Ricreatorio E. E. Gentilli.

In memoria di Amatore Gasparutti da Maria Scocchi, Angela Zanutti Levi e Maria Carletti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonietta Gazzari-Omer da Amalia Ziffer 20.000 pro Mani tese.

In memoria di Giorgio Küchler da Adelia Pregi 25.000 pro Centro tumori Lovenati e 25.000 pro Astad; da Tullio Pettener e Dussy Werczler 50.000, da Anna e Giulio Perotti 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla Fratelli Bauer Spa 25.000 pro Centro tumori Lovenati e 25.000 pro Associazione Amici del cuore (Starcam 300-A); da Gina e Rina Barzelatto 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Pierina Lorusso in Acunzo da Paola Zanini e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Lucio Carciotti 30.000 pro Istituto Rittmeyer; da Enrico Laneve 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria della cara mamma da Bruna Skarabot 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Veronica Milani dalla famiglia Remigio Diviacco 50.000 pro Assoc. amici del cuore (Starcam 300-A).

In memoria di Enrico Neumayer da Marcella Pavisi 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Teresa Parmegiani da A. M. 20.000, da M. V. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Amelia Perazzo da Andriani Defferrari 25.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria.

ORE DELLA CITTA'

Messa per don Alfredo

Oggi, alle 18, tutti coloro che vollero bene e stimarono l'indimenticabile mons. Alfredo Bottizer si ritroveranno nella cappella del Porto nuovo per ricordarlo a cinque anni dalla sua improvvisa scomparsa. Il rito sarà officiato dal suo successore, il cappellano del porto mons. Cosulich.

Colonia di Sappada

L'Opera diocesana assistenza di Trieste comunica che i minori ospiti del primo turno della colonia montana «Casa Trieste-San Giusto» di Sappada, arriveranno domani in piazzale Rosmini, tra le 11.30 e le 12. L'Oda, inoltre, comunica che i minori destinati al secondo turno della colonia stessa di Sappada, dovranno trovarsi nello stesso giorno e luogo, alle 15 per la partenza.

Boutique Gerard

Via S. Spiridione 6. Sconti dal 20 al 40%. Ungaro e altre prestigiose firme. (Com. eff.).

Tele Antenna

Va in onda oggi alle ore 12 la rubrica «Medicina in casa» a cura di Fulvia Costantinides. Interverrà il dott. Giuseppe Parlato.

Festa patronale

Si celebra oggi 16 luglio, in coincidenza con la festa della Madonna del Carmine, la festa patronale della chiesa e parrocchia della Beata Vergine del Soccorso, popolarmente conosciuta come Sant'Antonio Vecchio. Alle 18.30 vi sarà la solenne concelebrazione eucaristica dei parroci del decanato di San Giusto, presieduta dal decano, mons. Libero Cattaruzza.

Rotary Trieste Nord

Questa sera, alle 20.30, a Villa Geiringer, avrà luogo il tradizionale «Appuntamento d'estate» con la partecipazione delle gentili signore. E' stato predisposto un servizio di buffet con self-service. (Villa Geiringer Primary School, via Ovidio 49).

Pio Riego Gambini

Nel 69.o anniversario del suo olocausto, la «Fameia Capodistriana» ricorderà Pio Riego Gambini con una cerimonia che si terrà nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» venerdì 19 luglio, alle 11. Al rito commemorativo sono invitati i concittadini, gli amici ed i simpatizzanti.

Da Guina e G. Baby

è iniziato l'attesissimo promozionale all'insegna del risparmio: tutta la moda estate '85 scontata del 20%, 60%. Potrete acquistare maglie, gonne, abiti, pantaloni nei colori e nelle linee più nuove, a prezzi incredibili da Guina e G. Baby. Via Genova 12 e 23.

Saldi saldi saldi

da Beltrame vendita speciale di tutti i capi d'abbigliamento estivo per uomo donna ragazzo, con sconti dal 20 al 50%. Da Beltrame in corso Italia 25. (Com. al Com. del 27/6/85).

Al Giglio

di via S. Nicolò 23. Saldi di fine stagione. Com. eff.

Mostre d'arte

Galleria Cartesius

ROSIGNANO

ECCO DEI SALDI
CHE DA SEMPRE FANNO NOTIZIA!

Possiamo affermarlo senza presunzione confortati dal grande consenso che raccolgono nella clientela. Per la qualità degli articoli in vendita, l'assortimento merceologico e la serietà con cui da sempre, sono proposti.

DAL 16 LUGLIO AL 10 AGOSTO

SCONTI
DEL 20-30-50-80%
IN CONTANTI

su confezioni per uomo, signora e bambini, capi di alta moda della boutique, calzature, abbigliamento per il mare, articoli sportivi, biancheria per la casa.

confezioni Godina — VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3

confezioni Godina — VIA S. FRANCESCO 4/1

Com. al Comune eff.

TENDE

TENDA CASETTA, 4 POSTI, VERANDA, MOBILETTO METALLO, FORNELLO 2 FUOCHI, 4 BRANDINE

L. 685.000

tommasini sport

VIA MAZZINI 37-39

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

incontri a cura SPE

PARANCHI CARRELLI — MANUALI ELETTRICI - PNEUMATICI ED ALTRI SISTEMI DI TRASPORTO INTERNO
GUSELLA — Via Gambini, 26 Tel. 766300

MOBIL MARKET — MOBILI PER VIVERCI
TRIESTE - VIA LIMITANEA 4/A - TEL. 764126
mobili di qualità a prezzi convenienti

Coca-Cola
Sconti dal 10% al 40%
su costumi e moda mare
VIA COMBI 21 (P.le Rosmini) - Tel. 741615
Com. Com. 28.6.85

Continua la vendita promozionale della merce estiva
JUVENTUS
Confezioni bambini e ragazzi
Corso Italia, 10
Com. al 2-7-85

LINEA
Con la serietà di sempre «Linea» avverte l'affezionata clientela che continua la:
VENDITA PROMOZIONALE
con sconti dal 20% all'80%
riguardanti l'abbigliamento maschile femminile e sportivo
VIA CARDUCCI 4 - Tel. 631188
COM. COM. 7/6/85

DALLA REGIONE

Da oggi consiglio regionale «no stop»

Per l'assemblea regionale questa settimana sarà alquanto impegnativa. Secondo gli accordi intervenuti in seno alla conferenza dei capigruppo, infatti, dovrebbe trattarsi dell'ultimo periodo di lavoro prima delle ferie estive. A partire da oggi sono previste riunioni sia al mattino che nel pomeriggio, per rendere possibile l'esame e l'approvazione di numerosi provvedimenti. Alcuni dei quali sono già iscritti all'ordine del giorno, mentre altri, già «licenziati» dalle competenti commissioni, hanno carattere d'urgenza. Non è escluso, comunque, che i lavori del consiglio si protraggano anche nella settimana successiva.

Per oggi, oltre al consueto svolgimento di interrogazioni e interpellanze nella prima parte della seduta, sono in programma: la discussione sul disegno di legge che prevede interventi diretti per la pronta ripresa delle aziende e delle infrastrutture agricole danneggiate da calamità naturali o da avversità atmosferiche; quella relativa agli interventi straordinari contro gli inquinamenti atmosferico e acustico nelle zone industriali. L'assemblea sarà quindi chiamata ad approvare il programma di massima e i relativi stanziamenti finanziari, per il servizio dei consultori familiari, e a riapprovare, con alcune modifiche, la legge sull'occupazione recentemente rinviata dal governo.

Sono inoltre all'ordine del giorno il provvedimento che detta disposizioni in materia di autoservizi turistici o speciali, quello sugli interventi a favore del turismo scolastico e per le cooperative operanti nello stesso settore turistico.

Tra gli altri provvedimenti sui quali il consiglio regionale dovrà esprimersi, va ricordato il disegno di legge sulle provvidenze per il settore dell'artigianato e il riesame della legge sugli interventi nel settore dell'informatica.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	22	30,2
Gorizia	18,2	30
Monfalcone	20,1	30
Pordenone	21	30
Udine	19	30,8

UNA NUOVA INIZIATIVA DELLA COMUNITÀ DI ALPE ADRIA

In cerca di soccorso? Leggi la carta turistica

I servizi d'emergenza saranno raccolti in un'unica «mappa»

Le strutture e i servizi di pronto soccorso verranno segnalati in un'apposita carta turistica che le dieci regioni della Comunità di lavoro «Alpe-Adria» stanno predisponendo. Per coloro che visitano questa larga fascia d'Europa, o anche parte di essa, sarà di grande utilità; in caso di necessità, una semplice consultazione della carta e tutto diverrà più semplice, localizzando agevolmente la struttura più vicina. Lo hanno deciso, tra l'altro, i responsabili del settore «Igiene e sanità» nel corso di una consultazione svoltasi a Slovenj Gradec, in Slovenia.

La commissione della sanità, che si è riunita per la prima volta dopo il passaggio della presidenza alla Slovenia, ha affrontato diversi argomenti all'ordine del giorno.

Il rappresentante del Friuli-Venezia Giulia, Renzulli, ha fatto il punto su quanto è stato realizzato dalla comunità stessa in campo sanitario. I rapporti di collaborazione tra gli esperti delle Regioni, sia organizzativi che scientifici, si sono allacciati e presto concretizzati molto prima della costituzione dell'«Alpe-Adria». Anestesiologi italiani, sloveni e austriaci si incontrano già dal 1971. Tali rapporti si sono allargati e perfezionati. Oculisti, stomatologi, neuropsichiatri, pneumologi, radiologi, medici nucleari hanno sostenuto un lavoro utile e positivo per lo scambio di esperienze che contribuiscono a rafforzare e migliorare i servizi sanitari di Regioni, Länder e Repubbliche.

Sull'alcoolismo e sulle tossicodipendenze — che, in maggior o minor misura, costituiscono un costante e grave assillo — il presidente attuale della commissione sanità, lo sloveno Miklavcic, ha chiesto una relazione dalla quale poter avere elementi per intraprendere un'azione comune nello specifico settore. Anche per le cure termali si procederà in modo analogo.

Per gli interventi in caso di emergenze naturali, anche catastrofi, bisognerà comporre un quadro dei rapporti extraistituzionali ora esistenti per predisporre una struttura pronta all'evenienza. Per le malattie infettive — compreso l'«Aids» — verrà redatto periodicamente un bollettino d'informazione.

«Importante è conoscere, quanto si fa nelle Regioni, segnalare convegni e simposi, informarci sulle situazioni contingenti — ha detto Renzulli, che nello scorso biennio ha presieduto la commissione —, ma un ruolo rilevante spetta, in tale contesto, anche alle università».

PASSANO AL PSI VESPASIANO E ROSENWITH

«Il Psdi è in agonia e noi abbiamo deciso di andare da Craxi»

I due assessori vogliono dare «un esempio»

L'assessore regionale al turismo, Carlo Vespasiano (Psdi) e l'assessore provinciale udinese Erberto Rosenwith (Psdi) sono confluiti nel partito socialista italiano.

La conferma ufficiale sarà data il 20 luglio durante una confereza stampa alla quale parteciperà, oltre ai due esponenti locali, anche l'on. Francesco De Carli, membro della segreteria nazionale del Psi.

«Quando il partito socialista era massimalista — ha detto Rosenwith — aveva un senso il Psdi, vale a dire un partito socialista democratico capace di difendere le idee di socialità e di democrazia insite nella storia della scissione di palazzo Berberini.

«Oggi, invece, con l'avvento di Craxi alla guida del Psi e quindi con la vittoria dei riformisti non ha più senso un altro partito socialista. E' anche per questi motivi che abbiamo deciso di entrare nel partito socialista italiano».

Secondo Rosenwith, «anche le farse dell'ultimo comitato centrale del Psdi confermano lo stato di un partito in agonia. A Roma sono un po' restii sulla strada della fusione. Ecco allora che noi abbiamo preso l'iniziativa. Intendiamo con questa nostra scelta dare anche un'esempio a tutti coloro che la pensano come noi».

■ CORSI IRFoP — Sono aperte presso il centro commercio I.R.Fo.P. di Trieste in via Pondares le iscrizioni ai seguenti corsi serali: indossatrici, parrucchieri per signora, manicure pedicure, dattilografa, vetrinisti cartellonisti, lingua slovena, tecnici micologi.

INVARIATO IL PREZZO DEL BIGLIETTO SINGOLO

Abbonamenti più cari dal primo settembre nel trasporto pubblico

La tariffa ordinaria del trasporto pubblico, vale a dire il biglietto singolo, non subirà variazioni. Cambieranno invece i prezzi degli abbonamenti.

È quanto comunicano le segreterie regionali unitarie della Cgil-Cisl-Uil, unitamente alle segreterie categoriali dei trasporti, reduci da una serie di incontri avuti con l'assessore regionale competente. Oggetto delle riunioni è stato appunto il richiesto aumento da parte delle Aziende delle tariffe vigenti. Un aumento riconosciuto dalla Regione stessa e sancito anche dalla legge.

«Dopo ripetute opposizioni e rimandi — precisa infatti una nota delle confederazioni — la rappresentanza sindacale ha dovuto prendere atto che l'art. 14 della legge finanziaria 1984 impone l'aggiornamento delle tariffe e dei prezzi amministrati in base al tasso programmato dell'inflazione».

In considerazione di ciò, degli indici verificati e di quello supposto per l'86 (in tutto un fisso del 22%), nonché del fatto che dal marzo '83 non ci sono state «stangate», i sindacati hanno deciso di arrivare a un'intesa. Il biglietto singolo rimane al prezzo di sempre, nella speranza di incentivare o perlomeno di non scoraggiare l'uso del mezzo pubblico.

Vengono invece aggiornate, a partire dal primo settembre e fino a tutto il 21 dicembre dell'86 le tariffe in abbonamento (rimangono intoccate le agevolazioni a favore di coloro che hanno riconoscimenti di invalidità civile, così come le forme assistenziali adottate dai Comuni per i ceti meno abbienti).

Un abbonamento quindicinale che ora costa seimila lire, tanto per fare un esempio, passerà a settemila lire, uno mensile da 12.500 lire a 14.500 lire.

In poche righe

Bene Lignano, malissimo Jesolo

«Adriatico: meglio Lignano, critica la situazione a Jesolo»; questo il titolo di prima pagina di un servizio che il quotidiano di Graz «Kleine Zeitung» ha dedicato domenica scorsa al problema dell'inquinamento delle spiagge dell'Alto Adriatico.

Un cronista ha personalmete raccolto campioni di acqua che sono stati poi analizzati all'Istituto di igiene della locale università, diretto dal prof. Josef Möse. «Dove i germi rovinano il bagno in mare?» si è domandato il cronista. Ebbene, non a Lignano, che è risultata essere la località con il mare più pulito insieme a Portorose.

Buoni anche i livelli di Grado, mentre la situazione inizia a peggiorare appena oltrepassato il Tagliamento, già a Bibione, per poi precipitare a Jesolo, dove si ha, secondo l'indagine, il mare più inquinato di tutto l'Alto Adriatico.

E' questa forse la prima volta in cui viene riconosciuta dalla stampa austriaca e tedesca la «bontà» della spiaggia friulana.

Artigiani ringraziano la Regione

Il consiglio direttivo dell'associazione degli artigiani di Trieste nella sua più recente riunione ha espresso vivo apprezzamento sul disegno di legge approvato dalla giunta regionale concernente «Incentivi per gli investimenti delle imprese del settore artigiano e modificazione ed integrazione di normative vigenti».

«L'aver esteso i benefici previsti per le province di Trieste e Gorizia a tutto il comparto artigiano, includendo quindi anche le imprese artigiane operanti nel settore dei servizi — si legge in una nota — va a concludere l'azione sindacale che l'associazione degli artigiani ha condotto in questo ultimo mese, grazie anche alla sensibilità dimostrata dall'assessore all'artigianato Turello e dall'assessore alle finanze Rinaldi.

Contributi per i danni del maltempo

La Capitaneria di porto di Trieste richiama l'attenzione delle imprese di pesca sulla prossima scadenza (21 luglio) dei termini per chiedere i contributi per i danni causati dalle eccezionali calamità naturali ed avversità atmosferiche nei mesi di dicembre 1984 e gennaio 1985.

Grido d'allarme della polizia ferroviaria

La segreteria regionale Siulp del Friuli-Venezia Giulia, nel quadro dello stato di agitazione della polizia ferroviaria del compartimento di Trieste, in corso dal 20 giugno, denuncia in una nota «la grave crisi di questa categoria nel locale compartimento ferroviario causata dall'attribuzione a essa, già molto carente nell'organico, dei servizi di scorta a valori postali viaggianti in ferrovia.

«Ciò — prosegue la nota — mentre sui treni viaggiatori, la cui vigilanza costituisce uno dei compiti della specialità, scorrazzano indisturbate bande di delinquenti che borseggiano, rapinano e terrorizzano utenti del servizio e personale viaggiante; mentre le stazioni restano spesso incustodite o vigilate da un solo poliziotto per mancanza di personale (anche nel compartimento di Trieste 4 posti di polizia ferroviaria su 10 osservano la chiusura notturna).

RIUNIONE DEI COSTRUTTORI EDILI

Le città si recuperano con l'aiuto dei privati

Il problema del recupero urbanistico ed edilizio dei centri abitati è stato ampiamente dibattuto nel corso della recente riunione del comitato di presidenza dell'associazione regionale dei costruttori edili.

Il presidente, Domenico Taverna, svolgendo una relazione introduttiva, ha approfondito i contenuti e le tematiche dei provvedimenti attualmente all'esame del consiglio regionale; «si tratta di proposte — ha osservato — che tendono a perseguire una politica di razionalizzazione del riuso dei centri abitati, politica che la categoria condivide ed appoggia».

«E da osservare — ha continuato il presidente Taverna — che la situazione economica e le difficoltà in cui si muove il settore, nonché gli ostacoli di carattere legislativo, non possono indurre ad eccessivo ottimismo e a far pensare quindi a un decollo immediato di un'azione generalizzata di recupero dei centri abitati».

Infatti, una legge regionale, per quanto correttamente impostata e dotata di ingenti risorse finanziarie, può solamente consentire l'avvio di meccanismi che potranno essere messi a regime in tempi medio lunghi.

«In tale prospettiva appare fondamentale il tentativo di riuscire a coinvolgere il capitale privato — ha ribadito Taverna — senza il quale la sola iniziativa pubblica sarebbe insufficiente a perseguire quegli obiettivi di recupero diffuso che sono nelle aspettative di tutti.

Si tratta di trovare gli opportuni incentivi legislativi ed amministrativi affinché il privato possa svolgere un ruolo attivo in un'azione di recupero diretta, gestita ed agevolata dalla mano pubblica e, per essa, dagli organi istituzionalmente competenti.

Il futuro dibattito in sede di consiglio regionale rappresenterà sempre secondo Taverna «un'ulteriore occasione per formulare serenamente proposte e suggerimenti utili per dare maggiore incisività al testo normativo rendendolo così suscettibile di una più immediata e diffusa applicazione».

L'associazione edile regionale, indipendentemente dai tempi di approvazione del disegno di legge, ha preannunciato lo svolgimento, nei giorni 17 e 18 ottobre, di un convegno incentrato sulle tematiche urbanistiche, amministrative e finanziarie del recupero che vedrà la partecipazione attiva di tutte le componenti interessate.

La manifestazione avrà carattere internazionale e vedrà la presenza di alcuni operatori stranieri che riferiranno su concrete esperienze di iniziative private nella politica di riuso dei centri abitati.

Dalle aule giudiziarie

Una storia di auto illecite e officine troppo «ospitali»

Con 7 condanne e due assoluzioni si è concluso il processo per una storia di macchine che sarebbero state illecitamente riciclate.

Il tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dott. Staffa, cancelliere la dott. Bianca Tomizza, ha inflitto a Diego Brazzatti, 31 anni, strada per Chiampore 44/B (difeso dall'avv. Tiziana Benussi) due anni, due mesi di reclusione e un milione di multa; Walmi Coren, 30 anni, Rabuiese di Muggia 15/A (avv. Tassan); Duilio Perossa, 29 anni, via Lussinpiccolo 4 (avv. Fabbretti); Giorgio Favento, 24 anni, via Rota 3 (avv. Tiziana Benussi); Dario Bruni, 25 anni, via Cologna 2 e Daniela Bernazza, 24 anni, via Cologna 2 (entrambi l'avv. Giacomelli) ed Eligio Paoli, 36 anni, via Bruni 14 (avv. Serbo), un anno, 5 mesi e 800 mila di multa ciascuno e ha concesso a tutti sei i doppi benefici di legge. Ha assolto i primi due dall'associazione delinquere perché il fatto non sussiste, e ha scagionato in pieno Bruni e la Bernazza dal favoreggiamento, Franco Paoli, 33 anni, via Orsera 21 (avv. Serbo) e Giorgio Medizza, 45 anni, via dello Scoglio 50 (avv. Esti). I difensori dei condannati hanno firmato subito dopo dichiarazione di appello.

La vicenda processuale si incentra su un illecito riciclaggio di macchine. Alcuni degli imputati avrebbero acquistato macchine sinistrate, le cui targhe e documenti sarebbero stati poi usati per immettere in circolazione autovetture di illecita provenienza.

La caotica saga fu scoperta il 28 luglio dell'82 nell'officina che Enrico Argentini, 35 anni, via Canova 25, possedeva in via Grottaferrata, dove sarebbe avvenuto il camuffamento delle vetture. In precedenza, esattamente il 3 maggio dello stesso anno, la polizia avrebbe trovato nell'officina di Coren un punzone che sarebbe stato usato per imprimere sui telai di veicoli sospetti numeri di matricola apparentemente legali. Le indagini si estesero ma, Argentini riuscì a prendere il largo. Detto per inciso, è stato arrestato recentemente in Olanda.

Processo per truffa ...equina

Per truffa, Filippo Nuzzo, 44 anni, da Brindisi, è stato condannato a tre anni di reclusione e un milione di multa (condonati due anni e l'intera sanzione pecuniaria) e al risarcimento dei danni alla commerciante Rita Pizzi-Sindici.

Nuzzo avvicinò la Sindici nel 1979 per trattare l'acquisto di alcune partite di carne di cavallo. All'inizio gli affari procedettero regolarmente ma in seguito l'uomo pagò una fornitura con un assegno della moglie risultato poi scoperto. Qualche tempo dopo, approfittando di un'assenza della Sindici, l'uomo avrebbe acquistato merce per 145 milioni, che non avrebbe pagato, e oltre a quell'importo la commerciante ci rimise altri 28 milioni.

Condannati (e scarcerati) i due «avvocati» rapinatori

La scenataccia seguita a un furto in un emporio del centro è venuta a costare ai detenuti jugoslavi Branko Doskovic, di 34 anni, da Belgrado, e Jokic Radovan, di 35 anni, da Slapec, (sono entrambi laureati in giurisprudenza) un anno e 5 mesi di reclusione e 500 mila di multa ciascuno con la condizionale e conseguente immediata scarcerazione. Difesi dall'avv. Petracci, essi vengono processati con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dott. Staffa, cancelliere la dott. Bianca Tomizza.

Intorno alle 17 del 9 luglio scorso, nel magazzino, entrò in azione il segnale d'allarme dell'uscita di viale XX Settembre. Sul posto accorsero il custode Antonio Blasina e due commesse, Nunzia Lippolis e Jolanda Spadavecchia, che tentarono di bloccare gli stranieri, che avevano arraffato dai banchi merce per oltre 71 mila lire.

Nella speranza di far allontanare le persone che tentavano di immobilizzarli, gli indiziati inscenarono un violento corpo a corpo e, durante la colluttazione, Jokic riuscì a fuggire mentre l'altro venne preso a 100 metri dall'emporio e consegnato poco dopo al maresciallo Conte dei carabinieri. La Lippolis e la Spadavecchia riportarono lesioni guaribili in 15 giorni ciascuna. La libertà di Jokic ebbe breve durata: intorno alle 20 fu rintracciato e arrestato in riva Ottaviano Augusto. Entrambi dichiararono di essere alcolisti in cura di trattamento in una clinica specializzata di Belgrado. Doskovic aggiunse che, essendo anche sofferente di crisi depressive, aveva agito sotto l'effetto di farmaci e di non essersi reso assolutamente conto di quello che stava facendo. Emergerà in seguito che ha già tentato un paio di volte il suicidio. Dal canto suo, Jokic sostenne di non sapersi spiegare i motivi che lo avevano indotto a rubare e dichiarò di essere fuggito perché spaventatissimo.

Imputati di rapina impropria e lesioni personali, i due, che hanno risarcito i danni, ripetono al Tribunale le dichiarazioni già rese.

... da Sistiana!
a cura SPE

LIBRERIA «IL CARSO»
SISTIANA - TEL. 040/299717
• CON COMODO PARCHEGGIO •
LIBRI LIBRI
TUTTO L'ASSORTIMENTO DI LIBRI DAI TASCABILI ALLE ENCICLOPEDIE E GRANDI OPERE (possibilità di vendita rateale) DAI ROMANZI AI SAGGI AI LIBRI SUI COMPUTER AI MANUALI E LIBRI TECNICI AI LIBRI PER RAGAZZI AGLI SCOLASTICI ecc. ecc.
FILIALE LIBRERIA BORSATTI - VIA DANTE 14 ANG. VIA GENOVA - TS

Una nuova iniziativa culturale:
IL LIBRO diffuso in una zona più vasta, al servizio delle due province (TRIESTE e GORIZIA), con comodità di parcheggio, in un ambiente spazioso e luminosissimo.

Cavaliero SISTIANA
• Abbigliamento
• Biancheria
• Calzature
BAMBINO
Uomo - Donna
ORARIO:
aperto tutta la settimana
mattino 9.00-13.00
pomeriggio 16.30-19.30
Domenica 9.00-13.00

LA PROFESSIONALITA' DI DUE GENERAZIONI
AGENZIA IMMOBILIARE GREBLO s.n.c.
PIAZZA DALMAZIA 3 - TEL. 68789
SISTIANA - TEL. 299969

LIFE
SPORTING CLUB
BODY - BUILDING - CENTER
SISTIANA - TEL. 040/299379
BODY BUILDING
Precalcistica (settore giovanile) - Karate (tradizionale) - Ginnastica di mantenimento - Aerobic Dance - Modern Dance - Break Dance.
Orario: 8-12 17.30-23

DISCO CLUB - TERRAZZA BAR
ZANI
La terrazza ti aspetta tutti i giorni dalle ore 16. Mercoledì sera anni '60.
«Per vivere la notte»
SISTIANA 54/E TEL. 299029

PASTICCERIA GELATERIA
Costa dei Barbari
SISTIANA TEL. 040/299963 TRIESTE
Il vero gelato artigianale che nasce dalle invenzioni di Walter, inoltre produzione vastissimo assortimento di paste con le specialità ZUPPA DEI BARBARI e i BARBARINI nonché torte da cerimonia.

sail sistiana
marina yachting
Best Company
HENRI LLOYD
Tutto per il WINDSURF, KAYAK e VELA
SISTIANA 59/L TRIESTE Telefono 040-291074
Vi offre un vasto assortimento di abbigliamento e accessori per la nautica delle marche più prestigiose. Esclusivista per TS e GO di vele NORTH SAILS SURF windsurf SAIL BOARD e CIRCLE ONE canoe FRANCESCONI e PRIJON.

RISTORANTE
CASTELREGGIO
TUTTE SPECIALITA' PESCE
► CHIUSURA IL MARTEDI' ◄
SISTIANA MARE TEL. 040/299469
Un ambiente accogliente con terrazza sulla spiaggia che propone scarpene alla livornese, scampi alla busera con spaghetti, branzini e orate al forno al sale ai ferri e tutte le specialità di pesce fresco e frutta di mare.

Giochi Sport
a Sistiana centro
Troverai l'abbigliamento sportivo di grande attualità per il tuo tempo libero.
Negozio autorizzato FILA - AUSTRALIAN - MARLBORO - ADIDAS - LOTTO - SUPERGA - PIRELLI - MAXIMA.
APERTO TUTTA LA SETTIMANA DALLE 8.30 ALLE 20.00

«Fino alla soglia di casa tua»
Così la Cassa di Risparmio di Trieste definisce la propria presenza capillare non solo nel tessuto urbano, ma anche nelle località vicine.
A Duino
la CRT opera in via Trieste, dando il proprio contributo di efficienza e modernità.
crt CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

ESTATE
LAGO DI COMO
3-5/8, hotel di 2.a cat., pens. completa lire 185.000
BUDAPEST
29/8 - 1/9, hotel di 1.a cat., pens. completa lire 300.000
VIENNA
14-18/9, hotel di 1.a cat., pens. completa lire 400.000
MONACO
20-23/9, in occasione dell'apertura dell'Oktoberfest, hotel 2.a cat., mezza pensione lire 360.000
EGITTO
in aereo, con navigazione sul Nilo, 9 gg. di pens. completa: 27/7, 17, 23 e 31/8, 14, 20 e 28/9 lire 1.487.000
più tassa d'iscrizione
OCCASIONI DA NON PERDERE IN PARTENZA DA TRIESTE
julia viaggi
TRIESTE - Via Paganini 4 (1.o piano)
Tel. 040/61040-60484

LAURA RUARO LOSERI
GUIDA DI TRIESTE
la città nella storia, nella cultura e nell'arte
Vol. rilegato, cm. 12,5 x 17,5, pp. 540, 300 ill., disponibile in tutte le librerie
EDIZIONI LINT TRIESTE

ZEU abbigliamento
SALDI
VIA VALDIRIVO 29 - TRIESTE - TEL. 69197
Com. Comune effettuata

SEMPRE APERTE LE ISCRIZIONI ALL'APPASSIONANTE GARA SPORTIVA INDETTA DAL «PICCOLO»

Grand Prix SuperBingo: fra coppe e premi

Il tempo stringe per iscriversi al Grand Prix SuperBingo, che animerà nelle prossime giornate alcune settimane estive.

Come ormai molti appassionati giocatori, oltre che tanti sportivi, anche voi probabilmente saprete che il Grand Prix è un favoloso torneo di tennis singolare maschile, aperto a tutti coloro che desiderano partecipare, a prescindere dall'età e dalla bravura, ma precluso ai giocatori già classificati.

Si tratterebbe di una manifestazione sportiva di massa, che vedrà la partecipazione di tanti lettori del «Piccolo» provenienti da tutte le province della regione, se non fosse anche un'occasione per distribuire premi di sogno.

Al primo classificato, nel torneo riservato alla nostra regione, infatti, sarà assegnato un tv color portatile, mentre all'altro finalista e ai due semifinalisti saranno consegnati altri premi di valore.

Ma non finisce qui: i quattro finalisti del torneo organizzato dal «Piccolo», infatti, dopo aver ritirato i propri premi e i propri trofei sportivi, potranno confrontarsi con gli otto vincitori dei tornei organizzati in parallelo rispettivamente dai quotidiani «Il Resto del Carlino» e «La Nazione».

Si tratterà di una serie di partite interregionali e appassionanti, che metteranno faccia a faccia i più bravi tennisti del Friuli-Venezia Giulia, dell'Emilia Romagna e della Toscana, oltre che di altre regioni dove i tre quotidiani sono diffusi.

Questa fase finale, naturalmente, farà vincere ai concorrenti altri premi, e in particolare il vincitore assoluto si conquisterà una magnifica Renault Supercinque.

Ma per arrivare fino in fondo, e sperare di assicurarsi i premi migliori, intanto, bisogna cominciare a prendere una racchetta in mano e scendere in campo.

Nella segreteria del Tennis Club Running di Duino (Trieste), che nei propri campi ospiterà tutta la fase regionale del torneo, sono aperte, fino al prossimo giovedì, le iscrizioni. Ci si deve rivolgere al telefono 040-200785.

Già il giorno seguente, venerdì 19, a disposizione dei partecipanti saranno resi noti i calendari delle prime, appassionanti giornate di gioco.

Naturalmente anche chi non desidera partecipare in prima persona potrà assistere al margine dei campi, ma il coniglietto, che ha già cominciato gli allenamenti, sfondando, come già avrete visto, le corde di una racchetta, si augura che le iscrizioni battano ogni record.

Ogni altra informazione, su questa gara a premi, come sul concorso La ragazza SuperBingo 1985, di prossimo avvio, potrete chiederla alle centraliniste del gioco.

Vincere al SuperBingo, naturalmente, fa sempre piacere, ma anche ritrovarsi assieme, tutti uniti in allegria è una buona idea.
È successo anche ai fortunati concorrenti del settimo e dell'ottavo gioco settimanale di SuperBingo Primavera che, al momento della grande festa finale di premiazione, hanno voluto posare per il fotografo, tutti uniti intorno al coniglietto.

Attenzione

Tutti gli appassionati giocatori che desiderano partecipare all'estrazione finale, inviando il tagliando pubblicato in questi giorni nella seconda pagina, dovranno conservare in casa, come era già stato annunciato, tre diversi numeri del «Piccolo» apparsi nel corso delle 8 settimane di gioco del SuperBingo Primavera.

In base al sorteggio previsto dal regolamento, infatti, risulta che ogni partecipante all'estrazione dovrà avere con sé le copie del «Piccolo» datate 26 aprile 1985, 19 maggio 1985 e 8 giugno 1985.

Tutte le altre copie conservate, quindi, potranno essere gettate.

Dei tre numeri da conservare, chi non avesse intenzione di tenere l'intero giornale, potrà avere con sé la sola prima pagina, quella con la testata «Il Piccolo».

In conclusione, per ritirare i premi dell'estrazione finale, i fortunati dovranno presentare le prime tre pagine dei giorni 26 aprile, 19 maggio e 8 giugno.

La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri

771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno chiamare coloro che hanno fatto Bingo.

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 - 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13

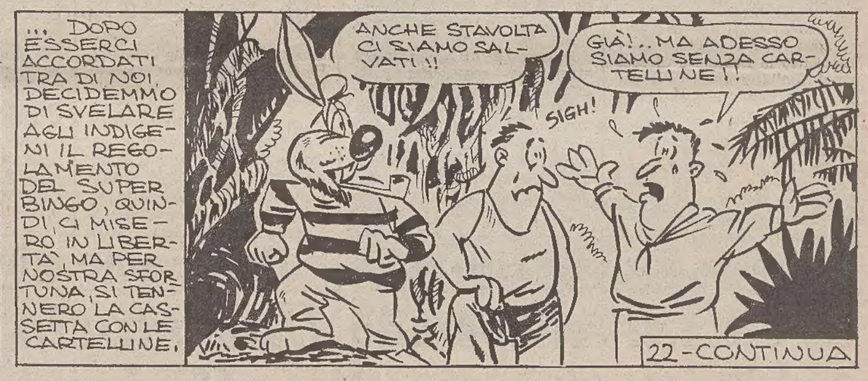
Coniglietto e il mistero del messaggio in bottiglia

Prosegue il racconto dello zio Oreste navigatore, che il coniglietto portafortuna del SuperBingo ha trovato inserito in una bottiglia, proprio come usano i naufraghi.

L'equipaggio, capitanato dal coniglio di mare, nel frattempo, dopo essersi allontanato dalle nostre coste e aver affrontato diverse vicissitudini, è stato fatto prigioniero da una tribù di selvaggi, che vuole carpire al terzetto il segreto di come si gioca al SuperBingo.

Gli uomini della tribù, infatti, riescono a captare i numeri pubblicati.

Disegni di Franco Valussi, sceneggiatura del Cabalista.



SEI RIMASTO IN CITTA'?

LA TUA VECCHIA AUTO NON TI PORTA PIU' IN FERIE? Ti suggeriamo una eccezionale proposta d'acquisto per una favolosa estate in Prisma.

I CONCESSIONARI LANCIA DEL VENETO, FRIULI-VENEZIA GIULIA.

Studio Due A

ESTERI

BRUXELLES SULL'ORLO DELLA CRISI PER IL MASSACRO ALLO STADIO

Il vicepremier belga protesta dimettendosi

Motivo del clamoroso gesto il mancato ritiro del ministro dell'interno Nothomb

BRUXELLES — La fuga dalle esponsabilità per il massacro allo stadio di Heysel è costata cara al governo belga. A nulla è servito l'assurdo tentativo del premier Martens di dichiarare che nessun ministro era responsabile dell'incapacità delle forze pubbliche ad evitare il dramma: il vicepresidente del Consiglio e ministro della Giustizia, il liberale Jean Gol, di fronte al persistere del ministro degli interni Nothomb nel rifiutare le proprie dimissioni, ha deciso di sbattere la porta e di denunciare la perdita di credibilità e di fiducia dell'attuale compagine governativa.

Una volta salvato il governo con il voto di sabato notte, lo stesso primo ministro avrebbe dovuto chiedere a Nothomb di andarsene perché il verdetto dell'opinione pubblica gli era assolutamente contrario.

L'ostinazione nell'attribuire le colpe del sangue versato nella tragica curva «zeta» ai soli teppisti britannici senza ammettere che le forze dell'ordine non erano riusciti a tenerli sotto controllo, ha indignato uomini politici, giornalisti e cittadini. Il tentativo dell'opposizione socialista di trasformare in questione di governo la responsabilità individuale di un ministro, aveva indotto i liberali a votare per garantire la sopravvivenza della coalizione di cui essi hanno parte.

Una volta ottenuto questo però il loro «J'accuse» contro Nothomb è stato fortissimo e la sola conclusione auspicata era che il ministro degli interni messo di fronte alla propria coscienza, o stimolato dal capo del governo Martens, decidesse con un gesto onorevole di ritirarsi. Per il vicepresidente del Consiglio Gol rimanere ancora in un simile governo, incapace di ripristinare la fiducia dei cittadini nell'autorità dello Stato, significava una vergogna. Di qui la lettera a Martens e la richiesta di rimettere il suo mandato al Re.

Il contenuto di questa lettera è stato accolto con emozione ma, nello stesso tempo, come una denuncia gravissima dell'irresponsabilità di cui si sono macchiati lo Stato e le autorità per quanto di «spaventoso» è avvenuto alla Camera dei deputati sabato scorso: più grave ancora della fiducia al governo è apparso, forse, il rifiuto di discutere e votare sulle conclusioni di una approfondita e corretta inchiesta parlamentare sulla tragedia dell'Heysel.

Mila Malvestiti

Imminente la crisi

BRUXELLES — In serata altri cinque ministri liberali francofoni hanno deciso di seguire l'esempio del vicepremier belga Jean Gol creando le premesse per una crisi politica a cinque mesi dalle prossime elezioni, che sono in programma per l'8 dicembre prossimo.

Dopo che il direttivo si era riunito per valutare la situazione, il presidente del partito liberale francofono Louis Michel ha informato i giornalisti che i ministri hanno «espresso la loro solidarietà» a Gol, quindi è presumibile che il prossimo passo consisterà nelle loro dimissioni dal governo.

Il primo ministro Wilfried Martens ha convocato per questa mattina il governo e quella che potrebbe essere la sua ultima riunione incomincerà alle 9.30.

INIZIATIVA A SORPRESA

Aborto legale: Reagan chiede l'annullamento

Pressione sulla Corte suprema

WASHINGTON — Il governo Reagan ha chiesto ieri alla Corte suprema costituzionale di annullare una decisione del 1973, che legalizzò l'aborto negli Stati Uniti. In un documento presentato alla Corte dell'avvocato dello stato del ministero della giustizia, Charles Fried, si giustifica la richiesta affermando che la sentenza passata alla storia costituzionale del paese come «Rue versus Wade» dai nomi delle parti in causa, è troppo categorica e generale, e impedisce agli stati ogni possibilità di legiferare per decidere eventuali necessari controlli sulla legge stessa e sulla pratica dell'aborto.

La sentenza della Corte costituì una «pietra miliare» nella storia sociale americana e provocò scalpore e polemiche nel paese, all'epoca orientato in favore dell'aborto assai più di quanto non lo sia oggi. E sulla cresta del ripensamento popolare che Reagan cerca da tempo la revisione delle posizioni della Corte.

Ma il tribunale supremo ha ribadito, in tutti questi anni, la sentenza del 1973, con l'ultima conferma avvenuta nel gennaio scorso, con un voto di 6 a 3.

Tuttavia un'apertura che consente l'esame dell'ultima richiesta dell'Amministrazione si è avuta tre mesi fa, quando la Corte accolse l'istanza di esaminare la costituzionalità di leggi sul controllo dell'aborto decise al livello degli Stati

La richiesta del governo fa parte dell'impostazione politica data da Reagan all'azione amministrativa su problemi ad «alto contenuto sociale», come l'aborto e la separazione fra stato e chiesa. Reagan è convinto che il governo deve essere assai più attivo di quanto non è stato in passato in questo campo.

G. M.

Vertice sulla balena

Londra — La commissione internazionale sulla caccia alla balena è riunita dai ieri nella città inglese di Bornemouth. E' viva la preoccupazione degli ecologisti per la sorte dei cetacei minacciati da estinzione. Nella foto d'archivio: una lancia dell'organizzazione «Greenpeace» impegnata nel disturbo di una baleniera sovietica di Vladivostok *(Tel. Afp)*

APPELLO DA LONDRA

«La stampa non faccia pubblicità ai terroristi»

LONDRA — La collaborazione più stretta possibile tra tutti i paesi civili è stata sollecitata ieri dal primo ministro britannico Margaret Thatcher per combattere la «selvaggia minaccia del terrorismo».

In un discorso pronunciato ieri pomeriggio alla Royal Albert Hall a circa 10 mila membri dell'associazione degli avvocati americani (American bar association) riuniti a congresso a Londra, la signora Thatcher ha ribadito l'impegno del suo governo, già più volte espresso in questi ultimi tempi, di rifiuto assoluto a qualsiasi trattativa con il terrorismo, ma ha anche messo in risalto la necessità di una totale collaborazione soprattutto da parte della stampa internazionale.

«Dobbiamo cercare di trovare i mezzi per privare il terrorista e il dirottatore dell'ossigeno della pubblicità dal quale essi dipendono» — ha sottolineato il premier, chiedendo agli organi di informazione di seguire un «codice di condotta volontario» per evitare che i terroristi sfruttino questo mezzo di pressione determinante per «le loro attività e la loro influenza».

La signora Thatcher ha osservato, a tale proposito, che il terrorismo sta costantemente aumentando e migliorando le risorse e tecnologie di cui dispone. Vi sono prove, ha detto, di legami tra gruppi terroristi di paesi diversi.

«Noi in Gran Bretagna — ha proseguito Margaret Thatcher — non cederemo alle richieste dei terroristi. Le legge sarà applicata a essi come a tutti gli altri criminali. Non verranno rilasciati prigionieri. Non saranno fatte dichiarazioni in appoggio alla causa del terrorismo».

«Se un aereo dirottato verrà fatto atterrare qui, non gli sarà permesso di ripartire poiché — ha sottolineato — fare concessioni alle richieste dei terroristi presenta alla distanza rischi superiori a quelli dell'immediato pericolo».

Margaret Thatcher ha infine rivolto un appello agli uomini di legge americani affinché il Senato Usa ratifichi rapidamente il nuovo trattato di estradizione con la Gran Bretagna per portare i terroristi dell'Ira davanti alla legge.

NON SI CONOSCE L'IDENTITÀ DEL «PIRATA» SOTTO ACCUSA

Beirut: un'incriminazione per dirottamento e omicidio

BEIRUT — Un magistrato libanese ha incriminato una persona, il cui nome non è stato rivelato, per il dirottamento dell'aereo Twa lo scorso giugno e l'uccisione del marine americano che si trovava sull'aereo.

La legge libanese prevede lavori forzati a vita come pena massima per il dirottamento e la condanna a morte per omicidio. Gli Stati Uniti hanno fatto pressioni affinché gli autori del dirottamento, durato 17 giorni, siano portati davanti alla giustizia, boicottando l'aeroporto di Beirut e la compagnia di bandiera libanese «Mea».

Secondo fonti della magistratura libanese, l'identità di alcune persone possibilmente coinvolte nel dirottamento sono state fornite dalle autorità ateniesi dalla polizia libanese.

Il Boeing 727 della Twa era stato dirottato con 153 passeggeri dall'aeroporto di Atene il 14 giugno scorso.

Le artiglierie delle milizie rivali hanno ripreso intanto a tuonare ieri nella zona centrale di Beirut e sulle colline controllate dai drusi ad Est della capitale, poco dopo l'arrivo in città di sei osservatori militari siriani incaricati di sovrintendere l'entrata in vigore di un nuovo piano di sicurezza per disarmare le forze in lotta.

Le ostilità sono divampate dopo che il leader del partito socialista progressista druso, Walid Jumblatt, si era impegnato pubblicamente a «lottare fino alla morte» per allontanare dal potere il partito falangista del presidente Amin Gemayel.

Parlando ai suoi fedeli nella residenza di famiglia, sulle montagne dello Chouf, Jumblatt ha detto che «non ci sarà soluzione» fino a quando esisterà il partito falangista. «O ci uccideranno o uccideremo loro», ha proseguito, accusando l'organizzazione cristiana Israele — da parte sua — spera di usare i prigionieri libanesi, per la maggior parte sciiti, detenuti ad Atlit, per intavolare un negoziato con la milizia «Amal» di Nabih Berri che, secondo quanto ritengono fonti militari, è pure interessata a tenere lontana la guerriglia palestinese dal Libano meridionale.

Questa tesi — espressa oggi in un editoriale del quotidiano «Jerusalem Post» — era stata sollevata giorni fa da alcuni osservatori che si domandavano quale fosse la ragione della presenza nella prigione militare di Atlit (Haifa) di 435 sciiti, dopo che 300 loro compagni erano stati mandati a casa in seguito al rilascio di 39 ostaggi Usa a Beirut.

Auto bomba: 10 morti

BEIRUT — Un'auto bomba, guidata da un autista suicida, con le insegne della Croce Rossa, è esplosa ieri a un posto di blocco delle milizie filo-israeliane nel Libano meridionale, uccidendo almeno otto civili locali e due miliziani.

L'attentato è avvenuto nei pressi del villaggio di Tibnin — a maggioranza cristiana — nel settore orientale sud-libanese, all'interno della fascia di sicurezza controllata dallo stato ebraico.

TRAVOLTA DAI SUFFRAGI POPOLARI LA SINISTRA AL GOVERNO

Svolta a destra in Bolivia Vince l'ex dittatore Banzer

WASHINGTON — *Un ex generale, ex dittatore di destra che s'impadronì del potere con un colpo di stato nel 1971 e governò con grande durezza per sette anni, dopo i quali fu deposto da un altro colpo di stato, sta vincendo le elezioni in Bolivia.*

Col 26 per cento dei risultati elettorali contati fino ad ora, il generale Hugo Banzer, 59 anni, capo del Partito di azione democratica nazionalista boliviano, ha il 40 per cento, contro il 4.3 del candidato del governo di centro-sinistra oggi al potere, Jaime Paz Zamora, appartenente al Movimento rivoluzionario nazionalista.

Il presidente Hernan Siles Zuazo non è rieleggibile ai termini della costituzione, ma anche se si fosse presentato, non avrebbe avuto migliore fortuna di Zamora.

Al secondo posto, dopo Banzer, con un 23.3 per cento, è un altro uomo di destra, il conservatore Victor Paz Estenssoro, 77 anni, già presidente della Bolivia per due volte.

Al terzo posto, col 9.6, è Roberto Jordan, l'ex vicepresidente di Suazo, che un anno fa ruppe col capo dello stato e il suo partito.

Per il momento, Banzer non ha la maggioranza assoluta richiesta dalla legge elettorale per divenire presidente. Se questo sarà il risultato finale (il conteggio completo lo si avrà solo alla fine del mese) toccherà al Parlamento decidere fra i tre primi classificati il nome del nuovo capo dello stato. Per la decisione i parlamentari si baseranno sulla percentuale del voto ottenuto, e questo continua a favorire Banzer.

Le elezioni avvenute domenica con qualche disordine e qualche denuncia di brogli elettorali da parte dei gruppi minori, nominano, oltre al presidente, anche il parlamento.

Le forze armate si sono impegnate a rispettare il verdetto delle urne, ma i sindacati, che sono a sinistra, e altri gruppi dello stesso colore hanno preannunciato che non riconosceranno il nuovo governo.

Analisti politici citati dalla stampa americana osservano che i risultati di queste elezioni indicano un radicale riorientamento nell'assetto politico della Bolivia.

«Il potere della sinistra, una volta onnipotente, sembra evaporato — scrive il Washington Post — dopo 33 caotici mesi di regime democratico sotto un governo di centro-sinistra».

In realtà, il paese detiene il dubbio primato dell'inflazione più alta del mondo (la gente va a fare la spesa col carretto delle banconote), altissima disoccupazione e «salari che non bastano neanche a comprare il pane».

È per rimettere ordine alla situazione che i boliviani si sono riorientati verso Banzer. Il governo dell'ex generale fra il 1971 e il 1978, fu caratterizzato da una dura repressione, in particolare, degli attivisti sindacali e degli altri avversari del regime. «Ma molti boliviani ritengono oggi — scrivono i giornali americani — che un duro metodo autoritario è necessario per rimettere in piedi la loro fragile democrazia, che ha solo tre anni e per risanare la situazione economica».

Sembra ripetersi così il caso del Cile, dove Pinochet prese il potere con un colpo di stato davanti a una situazione parallela a quella odierna della Bolivia.

La fondamentale differenza è che, oggi, i boliviani mandano democraticamente un generale autoritario al potere mediante democratiche elezioni.

Nel frattempo, il governo del Messico comincia ad annunciare i risultati delle elezioni di una settimana fa. Il partito istituzionale rivoluzionario, al potere dalla rivoluzione messicana senza interruzioni per 56 anni, sembra aver vinto — secondo l'annuncio ufficiale — ancora una volta «a valanga».

Girolamo Modesti

Sgozzato dai maoisti

AYACUCHO — Fonti militari peruviane hanno rivelato un agghiacciante episodio di violenza verificatosi mercoledì scorso a Chicacisosa, una trentina di chilometri a Nord-Est di Ayacucho.

Guerriglieri del movimento maoista di «Sendero luminoso» hanno catturato il vice sindaco del paese, Alejandro Cuyo, lo hanno trascinato in piazza, lo hanno «processato», accusato di «tradimento», condannato a morte e sgozzato davanti ai suoi compaesani atterriti costretti ad assistere al suo supplizio.

SILURATO A CAUSA DELLE «TENDENZE MALSANE»

Pornocassette fatali al funzionario cinese

PECHINO — Incappato nei rigori della campagna contro striscianti «tendenze malsane», un funzionario del Partito comunista cinese ha pagato con l'espulsione il suo debole per le videocassette pornografiche, come rende noto il «Quotidiano del popolo».

Il Quotidiano (organo del Pcc) stigmatizza il comportamento dell'ex funzionario, tale Xiang Dongsheng, che nello scorso mese di aprile per dieci notti di seguito, rimase incollato al televisore a guardare gli spettacoli osceni.

Il quotidiano, che denuncia il caso con un articolo pubblicato in prima pagina, scrive inoltre che, approfittando della sua carica di vice direttore del dipartimento dell'agricoltura dello Yunnan, in quello stesso mese di aprile, Xiang per sei volte inviò all'estero impiegati statali con il compito di acquistargli, con pubblico denaro, videoregistrazioni pornografiche.

«Certi comunisti non hanno

Deng Xiaoping

saputo mostrasi all'altezza della nuova situazione», è il commento del «Quotidiano», che fa riferimento all'attenuazione dei controlli da parte delle autorità centrali e al crescente peso delle influenze straniere, due fenomeni che si accompagnano alle riforme economiche in atto in Cina.

Da parte sua Deng Xiaoping, promotore della politica di riforme, ha detto che l'esperimento sarà un successo: «Dobbiamo superare questa prova».

Deng, che ha 81 anni, ha ammesso che vi sono problemi e che vengono commessi errori nell'applicazione delle riforme economiche, ma ha ribadito la convinzione che i problemi e gli errori potranno essere corretti o risolti: «Se un metodo risulta inefficace, ne useremo un altro. In sintesi, dobbiamo fare i conti con le nostre esperienze e trarne lezione».

Deng ha fatto queste dichiarazioni in un incontro con il primo ministro di Trinidad e Tobago, attualmente in visita a Pechino.

Deng ha definito le «zone economiche speciali» come Shenzhen, dove si sperimentano metodi economici liberisti, un «esperimento», aggiungendo di essere soddisfatto dei risultati: «A giudiAcare dalla situazione attuale, la nostra politica di creare zone economiche speciali è corretta. E' stata registrata una rapida crescita economica a Shenzhen».

UNA DIMOSTRAZIONE DI «EQUANIMITÀ» APPREZZATA DA DUBLINO

Difende cattolici da protestanti la polizia nell'Irlanda del Nord

LONDRA — Cinquantatrè poliziotti e diciannove civili sono rimasti feriti nell'Irlanda del Nord durante gli scontri tra la forza pubblica e gruppi di «orangisti» che tentavano d'inscenare un corteo per celebrare l'anniversario della battaglia di Boyne tra Guglielmo d'Orange e re Giacomo II.

I tafferugli sono avvenuti nel corso del week-end mentre i dimostranti orangisti di credo protestante puntavano verso l'area cattolica di Portadown nella contea di Armagh. La forza pubblica, attaccata con lanci di pietre e di cocci di bottiglie, ha risposto sparando numerosi proiettili di gomma.

Il Royal Ulster Constabulary (corpo della polizia regionale) ha annunciato di aver proceduto a quarantotto arresti, tra cui quelli di due membri del sedicente «reggimento civile per la difesa dell'Ulster».

Il ministro per gli affari nordirlandesi Hurd ha convocato il capo della polizia regionale Herman per sollecitare un rapporto sui gravi incidenti. Il governo Thatcher teme che la maggioranza lealista dell'Irlanda del Nord organizzi manifestazioni di protesta contro gli arresti che potrebbero degenerare in nuovi scontri. Al termine dell'incontro col ministro, Herman ha confermato che la polizia dell'Ulster continuerà a operare per impedire manifestazioni di piazza «provocatorie» tra i gruppi settari contrapposti. Il Royal Constabulary, composto nella quasi totalità da agenti e da ufficiali di credo protestante, deve già difendersi dalle frequenti accuse di partigianeria rivoltegli dalla minoranza nordirlandese di credo cattolico. Negli scorsi anni i cortei celebrativi degli orangisti erano stati protetti dalla polizia contro eventuali attacchi mentre percorrevano i quartieri abitati in prevalenza dai cattolici.

La nuova tattica delle forze dell'ordine tende a evitare le penetrazioni dei cortei nelle aree ritenute tendenzialmente ostili. Ma secondo gli orangisti questo nuovo sistema viola la libertà di movimenti dei cittadini.

Il primo ministro dell'Eire Fitzgerald ha tratto lo spunto dagli scontri per elogiare il comportamento del Royal Constabulary: «Stiamo assistendo a una svolta che assicura un trattamento equanime alle varie categorie di cittadini dell'Ulster».

L'intervento del primo ministro dell'Eire viene considerato nei circoli politici unionisti dell'Ulster, fedeli alla corona britannica, come il preoccupante indizio di accordi segreti tra i governi di Londra e di Dublino.

In particolare, il partito di maggioranza regionale deplora che la polizia abbia voluto offrire una prova di forza in una tradizionale cittadella lealista.

Land Rover della polizia continuano a bloccare gli accessi ai quartieri cattolici di Portadown. L'ordine orangista dell'Ulster, che annovera ottantamila militanti, ha definito gli interventi delle forze dell'ordine «una vittoria propagandistica concessa all'Ira».

Luigi Forni

Alcolismo russo duro a morire

MOSCA — Nonostante le nuove norme anti-alcoliche, entrate in vigore il primo giugno, che riducono drasticamente sia gli orari di vendita degli alcolici, sia il numero dei negozi e dei locali autorizzati alla distribuzione, la lotta all'alcolismo nell'Urss si scontra con una «mentalità dura a morire».

Lo denuncia sulla «Pravda» il ministro dell'interno ed ex capo del Kgb Vitali Fedorciuk.

OFFERTA DEL PERIODICO AMERICANO «SOLDATO DI VENTURA»

Volete un milione di dollari? Catturate un elicottero russo

NEW YORK — Una ricompensa di un milione a chi sarà capace di procurarsi un esemplare dell'elicottero sovietico «Hind/D» sarà offerta nel prossimo numero del mensile americano «Soldier of fortune» (Soldato di ventura).

La notizia, è stata anticipata dal settimanale «Newsweek». Il milione di dollari verrà consegnato «a quel pilota, membro d'equipaggio o addestratore nicaraguense che varcherà i confini del paese centroamericano a bordo di uno degli elicotteri».

La somma inizialmente messa a disposizione da Robert Brown, editore e direttore del periodico che pubblica tra l'altro offerte e richieste di lavoro per mercenari in tutto il mondo, era di centomila dollari. Non essendoci stata risposta, la cifra è stata portata a un milione con il contributo del generale in pensione dell'esercito Usa, John Singlaub, noto per le sue posizioni ultraconservatrici, il quale ha promosso una vera e propria campagna.

Dietro l'iniziativa, ha tenuto a far rilevare Brown, «non c'è il Pentagono o, in alcuna forma il governo di Washington, non c'è neanche un centesimo della pubblica amministrazione».

L'intenzione di Brown e Singlaub, se riusciranno a ottenere l'elicottero, è prima di tutto di farlo esaminare da esperti americani d'aviazione, dopodiché il velivolo verrebbe messo all'asta.

Lo «Hind/D» è un elicottero ad alta velocità, pesantemente armato e in grado di portare fino a 128 razzi da 57 millimetri più quattro missili anticarro guidati con il laser. Secondo la rivista americana, l'elicottero è una delle armi più importanti in dotazione alle truppe sovietiche in Afghanistan.

Khmer rossi flessibili con Hanoi

Bangkok — Gli khmer rossi, il più agguerrito dei gruppi della resistenza antivietnamita in Cambogia, che gode dell'appoggio della Cina, hanno offerto ieri al governo di Hanoi la firma di un patto di non aggressione in cambio dell'evacuazione dal paese del contingente militare d'occupazione.

Il gruppo filocinese si è anche detto pronto ad accettare che vengano svolte libere elezioni, alle quali parteciperebbe anche il regime filovietnamita di Phnom Penh, capeggiato da Heng Samrin, e che in Cambogia venga instaurato «un regime liberale e capitalista» una volta che cessi l'occupazione militare vietnamita.

BOSCHI IN FIAMME E NAVI IN PERICOLO

Incendi e burrasche infuriano in Grecia

ATENE — Favorito dal clima particolarmente secco e dai venti che soffiavano con una forza di 9 gradi Beaufort rendendo difficile la navigazione in tutto l'Egeo, il fuoco ha imperversato fra domenica ieri in molte zone dalla Grecia distruggendo i boschi e minacciando in diversi casi gli abitati.

Domenica sono stati segnalati 25 incendi e ieri otto: tre nell'isola di Zante, tre nel Peloponneso, uno nella regione di Kinetta sulla strada Atene/Corinto e uno a Lavrion sulla costa orientale dell'Attica.

In quest'ultima zona il fuoco avanza su due fronti uno dei quali è lungo 15 chilometri. Le operazioni di spegnimento sono ostacolate dal mare grosso che impedisce agli aerei antincendio di rifornirsi d'acqua.

Le pessime condizioni del mare hanno costretto tutte le navi in servizio regolare di collegamento con le isole a rimanere in porto e provocato l'affondamento di una piccola unità nel golfo Saronico, a poca distanza dal Pireo. La nave «Atlantis» che stava tornando l'altra notte da una crociera di un giorno con 27 passeggeri, tutti americani addetti alla base militare Usa dell'aeroporto ateniese di Elliniko, si è arenata verso su uno scoglio presso Aghios Kosmas, sulla costa meridionale dell'Attica, a circa 500 metri dalla riva.

Le operazioni di salvataggio, alle quali hanno preso parte quattro imbarcazioni e una pattuglia di uomini rana della capitaneria di porto del Pireo e un peschereccio, si sono svolte in condizioni drammatiche a causa delle condizioni del mare. Tutti i 27 passeggeri americani e sette degli otto membri greci dell'equipaggio sono stati tratti in salvo nelle prime ore di ieri.

CONTINUA L'ODISSEA DEI PESCHERECCI CONFISCATI DAGLI JUGOSLAVI

A picco una nostra motobarca sequestrata in acque dalmate

SPALATO — Il peschereccio «Santa Maria di Lourdes» del compartimento di Manfredonia, che da oltre un anno era sotto sequestro giudiziario per disposizione della magistratura jugoslava, è affondato nella notte tra il 7 e l'8 luglio in una baia dell'isola di Lissa dove si trovava all'ancora. Le autorità jugoslave ne hanno dato notizia al viceconsolato italiano di Spalato senza precisare le cause dell'affondamento.

Sempre a Lissa da più di un anno si trovano, sequestrati, altri tre pescherecci italiani: il «Dario Primo» anch'esso di Manfredonia, l'«Angela Lucia» di Bisceglie e la «Mariana Ranalli di Ortona. Due mesi fa il giudice distrettuale dell'isola ne ha disposto la vendita all'incanto ma il tribunale di Spalato non ha ancora fissato data e modalità delle aste.

Intanto il giudice di Ragusa ha inflitto pesanti condanne a tre pescherecci di Molfetta — «Orgoglio Primo», «Paolo Antonia» e «Mauro Pucci» — che venerdì scorso erano stati fermati da motovedette al largo dell'isola di Meleda. All'inizio di questo mese altre dure condanne erano state comminate dal giudice di Lissa a quattro pescherecci di Manfredonia.

L'accusa mossa ai nostri pescherecci è sempre di attività abusiva in acque territoriali Jugoslave, che viene sempre più spesso contestata — come nel caso dei pescherecci di Molfetta — ma senza alcuna possibilità di successo. Infatti, i magistrati prendono per buona esclusivamente la tesi esposta nei verbali dei comandanti delle motovedette e sulla base di esse decidono «per direttissima», le nostre autorità consolari vengono informate soltanto quando il giudizio si è concluso.

L'impegno con cui operano le motovedette, la prontezza e la severità delle sentenze (oltre a multe che sono sempre di parecchi milioni di lire per ogni imbarcazione, i giudici dispongono il sequestro di attrezzature, delle reti e del pescato e il pagamento di rilevanti spese processuali) sono in contrasto con il prolungarsi, per gli ostacoli apposti continuamente dalle autorità di Belgrado delle trattative, in corso da oltre quattro anni, fra Italia e Jugoslavia e che prevedono la costituzione di società miste di pesca nell'Adriatico, peraltro definito dagli jugoslavi «mare di amicizia e di cooperazione».

■ SUDAN — Le brigate antisommossa sudanesi hanno utilizzato ieri gas lacrimogeni per disperdere una manifestazione di cinquemila impiegati di banca: è la prima repressione dalla caduta del Presidente Nimeiri, il 6 aprile scorso.

Sesto ministro «liquidato» da Gorbacev

MOSCA — L'agenzia ufficiale di informazione sovietica Tass annuncia il sesto «siluramento» di un ministro dall'inizio dell'anno: questa volta è toccato al ministro dell'industria edilizia, Alexei Yashin, che a 66 anni di età è stato «esonerato delle sue responsabilità» e collocato in pensione.

ATTUALITÀ

QUEST'ANNO IL GIOCO HA PERSO CENTO MILIARDI

Il Toto cambierà

Allo studio molte soluzioni per permettere un rilancio con vincite più consistenti Il boom del triennio 1980-82 - I primi tempi, le partite di Coppa Italia, le scommesse clandestine

Il Totocalcio ha quarant'anni ma ne dimostra ottanta. E li porta, oltretutto, molto male. Ora si cerca una cura ricostituente ma la sua scelta appare difficile perché il malato è piuttosto grave. Sembrano stare molto meglio gli altri due giochi similari — l'Enalotto (legato com'è noto al Lotto) e il Totip (basato sulle corse dei cavalli) — che hanno avuto negli ultimi tempi incrementi continui.

Nato da un giornalista triestino in un campo profughi in Svizzera, realizzato per la prima volta a Milano (allora si chiamava Sisal, Sport Italia, Società A responsabilità Limitata) nell'aprile 1946, a guerra praticamente appena finita, esplose dopo un'iniziale periodo di diffidenza. E lo Stato, ovviamente, non si lasciò sfuggire l'occasione di sfruttare questa gallina dalle uova d'oro. «E' un gioco d'azzardo e come tale va proibito», dissero allora i nostri maggiorenti. E come il lotto anche la Sisal, che si trasformò appunto in Totocalcio, divenne legale appena fu nazionalizzato.

Scalfito dallo scandalo delle scommesse calcistiche, il Totocalcio ha avuto un brutto colpo quest'anno per l'arrivo in massa degli scommettitori col computer. La contemporanea crisi di due società destinate fin dall'inizio a soccombere — Cremonese e Lazio — ha dato il colpo di grazia al gioco. Addio alle vincite miliardarie, addio anche alle vincite da centinaia di milioni che all'apparire del Totocalcio misero «in crisi» di follia interi paesi. Ricordate la storia del povero fabbricante di casse da morto, un artigiano nulla più, che si trovò alle prese con qualche centinaio di milioni in un momento in cui essere milionari voleva ancora dire qualcosa? Fu abbandonato dalla moglie, mandò in malora la fabbrichetta, si rovinò e fu insultato, perfino, per non aver saputo far fruttare il capitale.

Oggi questi episodi non sono più di attualità (anche perché chi vince riesce a mantenere sempre l'incognito). Comunque il record delle vincite boom si ebbe nel triennio 1980-82 con cifre da capogiro che fecero sensazione (e che sensazione, in verità, farebbero anche oggi): tre miliardi e 225 milioni a un ovviamente anonimo giocatore di Albenga e la stessa identica cifra a un altrettanto anonimo giocatore di Cologno. Era la domenica 28 novembre 1982: quel giorno la Juventus perse dall'Ascoli e mandò all'aria tutti i sistemi, soprattutto per il concorso di altri risultati strani.

Il primo novembre dell'anno precedente a Torino un anonimo (non si scoprono mai, questi fortunatissimi) vinse un miliardo e 225 milioni e l'anno ancora avanti, la settimana di Natale del 1980, un giocatore di Rovereto con un «13» e qualche «12» raggranellò un miliardo e 221 milioni mentre uno di Albano, la stessa settimana, si dovette accontentare di un miliardo e 196 milioni.

Ma poi, come si è detto, sono arrivati i computer. L'invasione è stata massiccia, i premi settimanali sono diminuiti tanto che ora è facile che qualche grosso sistemista non riesca a pareggiare nemmeno i conti della settimana.

Perché parliamo di Totocalcio? Perché il presidente del Coni, Franco Carraro, ha lanciato un grido d'allarme: quest'anno il Totocalcio perderà cento miliardi. (Per carità non una perdita ma un minor guadagno: mi ricorda quel vecchissimo editore che tanti decenni fa diceva: quest'anno ho perso cinquanta milioni — quando i milioni erano qualcosa —. E alle osservazioni benevole degli amici che non ci credevano rispondeva tranquillo e serafico: «Eh sì, dovevo guadagnare trecento milioni e ne ho incassati solo duecentocinquanta»).

Cento miliardi in meno, comunque, non sono uno scherzo nemmeno per una società che ne incamera millecinquecento. Allora è il momento di correre ai ripari. E sono fioccate le proposte e gli studi di esperti e non. E' proprio di ieri, per esempio, la protesta delle calciatrici femminili che si sono sentite abbandonate dal Totocalcio estivo che sembrava propenso, invece, a mettere in schedina alcuni risultati di quel campionato nazionale. Un esperimento «estivo» del Toto con i ciclisti e gli automobilisti non sembra aver dato risultati clamorosi: il montepremi è andato lontanissimo da quelli abituali.

Allo studio ci sono soluzioni anche clamorose. Vediamole un po'.

DUE TEMPI — Potrebbe essere sfruttata la soluzione adottata per le partite di Coppa Italia di queste ultime settimane con i risultati dei primi tempi, dei secondi tempi e il risultato finale, oppure una soluzione intermedia con qualche inserimento del genere per le partite considerate più facili. La Cremonese contro la Juve, per esempio, è destinata a perdere ma potrebbe resistere un tempo sullo 0 a 0.

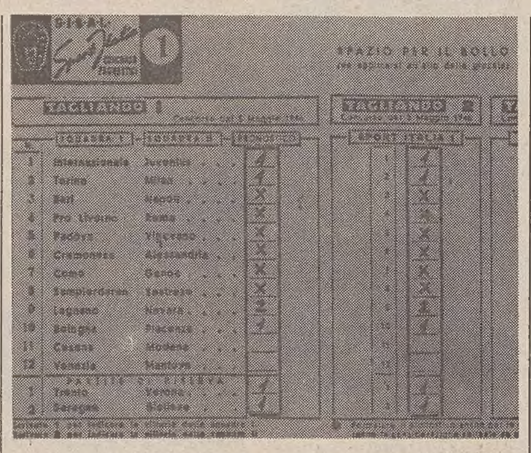
PARTITE FACILI — Perché mettere in schedina, sostiene qualcuno, un incontro che tutti sanno come va a finire? Magari perché si spera che una volta o l'altra succeda la sorpresa? Ma allora è meglio puntare su un sistema diverso oppure sull'inserimento di partite delle serie minori in modo da rendere più difficile il lavoro ai sistemisti che sono quelli che rovinano la piazza.

SCARTATI 14 E 15 — Era stata un'idea del presidente del Coni. Mettiamo altri due risultati (o soltanto uno) e vediamo se il gioco risulta più difficile. Era una proposta, abbandonata, che sulla carta aveva il pregio di non rivoluzionare la schedina attuale e la certezza di dare sicuramente vincite più grosse e quindi incrementare di nuovo le entrate.

TOTO NERO — E' quello che ha messo in crisi il gioco. Già si era visto dal famoso processo delle scommesse clandestine. Se ne è avuta conferma da un'indagine compiuta in molte città. Il Toto nero è più facile (un solo risultato oppure due, volendo), più sicuro, più «sommerso» e corrisponde subito le sue vincite. Inoltre anche se i soldi vinti al Totocalcio non sono tassabili, quelli del Toto nero sono realmente esenti da tutto, anche in futuro. Non formano reddito e quindi non saranno mai tassati. Mentre le vincite al Toto qualcosa devono produrre e quel che poi producono finisce tassato.

Insomma un bel guazzabuglio. Cento miliardi in meno, una bella fetta proprio in un momento in cui tutte le federazioni — e non solo quella calcistica — bussano a quattrini. Ecco perché il Coni deve fare qualcosa.

Livio Visconti



Triestina vinse nel '47 29 milioni

Il primo vincitore della Sisal fu un milanese; fece 12 (allora tanti erano i risultati da indovinare) e vinse 464.710 lire. Si chiamava Emilio Biasetti.

Eravamo nel maggio 1946. All'ottavo concorso ci furono i primi due milionari: il genovese Guido Rossetti e la bolognese Emma Chiantoni.

Nel novembre 1946 i milionari furono quindici. Poi nel 1947 il gioco esplose e i record delle vincite venivano battuti si può dire a ogni domenica. Tra i primi grossi vincitori di allora anche una bambina di Trieste, Silvia Sigulin, che vinse ventinove milioni.

Una curiosità: allora si giocava una sola colonna che costava trenta lire, il prezzo, annota il cronista, di un aperitivo.

Col computer truffano 400 miliardi

ROMA — Dopo la mafia, la 'ndrangheta e la camorra ecco un'altra multinazionale del crimine, questa legata all'evoluzione tecnologica che sta avanzando in tutto il mondo. Parliamo dei «criminali del computer». La stima ufficiale è già di per se pessimistica: ottanta miliardi che entro la fine dell'anno «dovranno» finire nelle tasche di questo nuovo tipo di malvivente. Ma le previsioni ufficiose parlano di una somma cinque volte superiore, circa quattrocento miliardi.

Da qualche anno i progressi nel campo dell'elettronica hanno introdotto una nuova tipologia di reati, quelli commessi appunto con l'aiuto del computer e che — secondo stime dell'americana Fbi, la polizia federale degli Stati Uniti — sembrano destinati a soppiantare rapine e bande della lancia termica.

Lo stesso studio dell'Fbi mette in luce anche un altro aspetto, decisamente preoccupante: rispetto alle «normali» rapine nelle banche, i furti col computer, o «informatici», fruttano mediamente un bottino dieci volte superiore.

Il fenomeno del criminale in camice bianco ormai non risparmia nessun paese: in Francia i preventivi per l'anno in corso parlano di un bilancio pari a circa centotrenta miliardi di lire, negli Stati Uniti addirittura di mille miliardi.

Se si considera poi che negli Stati Uniti, da quando una legge impone alle vittime di denunciare i furti subiti per colpa del computer le statistiche per questi reati sono quintuplicate. Si arriva a somme ben più consistenti e si deduce il perché, a fronte di una previsione «ufficiale» di furti per ottanta miliardi in Italia i timori sono che, alla fine, i «nuovi criminali» riescano a mettere assieme ben quattrocento miliardi.

I sistemi sono di vario genere. Dalle tesserine magnetiche per il prelievo di fondi all'uso irregolare sui computer centralizzati,

Per il momento, inoltre, sembra che non sia possibile intervenire sul «software» e sull'«hardware» per bloccare questi reati: a quanto si dice negli ambienti degli esperti del settore, un rimedio ci sarebbe, ma al momento è coperto da «segreto militare».

«I pirati del computer costituiscono un pericolo potenzialmente enorme per la sicurezza privata e nazionale», ha detto uno degli attuali strateghi della battaglia contro il crimine elettronico, John Maxfield, 43 anni. Ex bambino terribile del computer, ora principale consigliere dell'Fbi.

A092

COMUNE DI TRIESTE
N. PARTITA IVA 00210240321
RIPARTIZ. XI-SAN. E IGIENE
Prot. n. 12/36-4/85
Trieste, 3 luglio 1985

AVVISO DI GARA

Il COMUNE di TRIESTE intende indire una gara di licitazione privata per l'affidamento a Cooperativa di alcuni servizi del Centro di Educazione Motoria.
SPESA MASSIMA PREVISTA: Lire 70.000.000
DURATA: 6 mesi
La gara verrà effettuata secondo le modalità previste dagli artt. 89 del R.D. 23/5/1924 n. 827 e 44 del R.D. 12/2/1911 n. 278.
L'aggiudicazione verrà effettuata con le modalità previste dalle suddette norme.
NON SONO AMMESSE OFFERTE IN AUMENTO.
Le Cooperative interessate a partecipare alla gara potranno presentare richiesta d'invito — redatta su carta bollata — al COMUNE di TRIESTE — Ripartizione XI-Sanità ed Igiene — entro DIECI GIORNI dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune.
La richiesta non è vincolante per l'Amministrazione.
Le cooperative potranno prendere visione della bozza di convenzione presso la Ripartizione XI-Sanità ed Igiene del Comune di Trieste — via del Teatro n. 5 — piano III - stanza n. 4.

L'ASSESSORE
(dr. Piero de Favento)

A093

PRETURA DI TRIESTE
732/8 RG
Il Pretore del Mandamento di Trieste, dr. P. Valerio Reinotti il giorno 8 maggio 1985 ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale, Ufficio di:
UGHETTO Marilisa, nata a Pomaretto (TO) il giorno 11.7.1957 con domicilio eletto presso l'avvocato Cadetto Angelo di Udine via Morpurgo 34;
imputata
del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv C.P. e 116 n. e 3 R.D. 21.12.1933 n. 1736, per avere con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, emesso gli assegni bancari di cui al sottoscritto elenco, senza che presso il trattario esistesse somma sufficiente alla copertura, ovvero disponendo altrimenti dei fondi prima della scadenza dei termini per la presentazione dei titoli all'incasso nonché per aver emesso gli assegni bancari con data falsa, o senza data, o senza l'indicazione del luogo d'emissione.
Continuazione iniziata in Trieste il 25.7.1983.
Il fatto dovendosi considerare caso grave per il numero degli assegni emessi, per le somme d'emissione e quella complessiva (lire 22.900.000) per l'iterazione in breve lasso di tempo.
Elenco degli assegni bancari:
omissis P.Q.M.
visti gli artt. 493, 488 C.P.P.
DICHIARA l'imputato colpevole dei reati ascritti unificati nel vincolo della continuazione e concesse le attenuanti generiche dichiarate equivalenti all'aggravante contestata la CONDANNA alla pena di lire seicentomila di multa, nonche al pagamento delle spese processuali.
Visto l'articolo 116 L. Assegni ORDINA la pubblicazione della sentenza di condanna per estratto, per una volta sul quotidiano Il Piccolo di Trieste ed inibisce all'imputata l'emissione di assegni per anni uno.
Così deciso in Trieste il giorno 8 maggio 1985.
Per copia conforme per la pubblicazione
Il Cancelliere
Portacci Vittorio

CONSORZIO DI BONIFICA «CELLINA - MEDUNA»
Via Matteotti n. 12 - 33170 PORDENONE
VIABILITÀ FORESTALE DI SERVIZIO IN PROVINCIA DI PORDENONE - F.I.O./1984 PROGETTO 15 MAGGIO 1984 - AVVISO DI GARA D'APPALTO A LICITAZIONE PRIVATA

1 – Bando in conformità alla Legge 8 agosto 1977 n. 584.
2 – I lavori saranno aggiudicati mediante licitazione privata a sensi dell'articolo 1 - lett. a) - della Legge 2 febbraio 1973 n. 14.
3 – Descrizione dei lavori:
a) – l'appalto ha per oggetto l'apertura di n. 21 piste forestali della larghezza minima di ml 3 e massima di ml 4 in zone di media e alta montagna, con i relativi scavi e rilombamenti, opere murarie e di sgrondo, gabbionate e scogliere, massicciate «tout venant», rinverdimento di scarpate denudate, nonché con la costruzione di n. 1 ponte in struttura metallica prefabbricata;
b) – i lavori si eseguono nel territorio dei seguenti Comuni della Provincia di Pordenone: Aviano, Budoia, Caneva, Castelnuovo del Friuli, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto, Frisanco, Maniago, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Tramonti di Sopra e Vito d'Asio;
c) – ammontare dell'appalto: L. 4.539.449.612.
4 – Principali opere scorporabili: «rinverdimenti di scarpate denudate» (L. 187.824.840) e «ponti in ferro e strutture metalliche» (lire 65.370.000).
5 – Termine iniziale e finale d'esecuzione: mesi 24 dalla data di consegna dei lavori.
6 – Indirizzo Stazione Appaltante: Consorzio di Bonifica «Cellina-Meduna» Via Matteotti n. 12 – 33170 PORDENONE.
7 – Potranno partecipare alla gara imprese riunite o che intendono associarsi o consorziarsi, in conformità a quanto previsto dalla legge 8 agosto 1977 n. 584, come modificata dalla Legge 8 ottobre 1984 n. 687.
8 – Il termine per la ricezione delle domande in carta libera di partecipazione alla gara, redatte in lingua italiana, è fissato per il giorno 1 agosto 1985. Le domande dovranno pervenire all'indirizzo di cui al punto 6).
9 – Spedizione degli inviti a presentare offerta: entro il 6 agosto 1985.
10 – Indicazioni da includere nella domanda di partecipazione sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile:
a) – attestazione di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione dagli appalti prevista dall'articolo 13 della citata legge n. 584/1977 e successive modificazioni ed integrazioni;
b) – dichiarazione di essere iscritti all'A.N.C. per la Categoria 6 (Costruzioni e pavimentazioni stradali) per un importo superiore all'ammontare dell'appalto;
c) – istituti bancari che possono attestare l'idoneità finanziaria ed economica dell'Impresa ai fini dell'assunzione dell'appalto;
d) – lavori eseguiti negli ultimi cinque anni con la specificazione delle eventuali esperienze esecutive di opere richiedenti soprattutto organizzazione coordinata tra movimenti-terra e manufatti, distribuite in tanti piccoli cantieri, nonché disponibilità di operatori sperimentati nel muoversi in terreni acclivi ed in bosco;
e) – lavori in corso con indicazione dei singoli importi e delle rispettive percentuali d'avanzamento;
f) – consistenza media annua dell'organico, precisando il numero dei dirigenti, con riferimento agli ultimi tre anni;
g) – dichiarazione di essere in grado, in caso d'aggiudicazione, d'iniziare immediatamente i lavori e di possedere l'attrezzatura, i mezzi d'opera, l'equipaggiamento tecnico e l'organizzazione occorrenti per ultimarli nel termine previsto di mesi 24.
11 – La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione Appaltante.
12 – Il Bando di gara è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea in data 10 luglio 1985 ed alla Gazzetta Ufficiale Italiana in data 11 luglio 1985.
N.B. – Il presente avviso sostituisce a tutti gli effetti quello pubblicato nello scorso mese per il medesimo appalto. Le Imprese che hanno già presentato domanda di partecipazione alla gara, e intendessero rinnovarla, possono peraltro fare riferimento alla documentazione allegata in precedenza, limitandosi eventualmente ad integrarla.

IL PRESIDENTE
Avv. Omero Raengo

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

LA PRIMA ESPLOSIONE NEL DESERTO AMERICANO DI LOS ALAMOS

Quarant'anni fa, l'atomica

Il conto alla rovescia e alle 5.30 la terribile esplosione - «Vedo la luce» - Gli studi segreti di un gruppo di scienziati, compresi molti europei - Il progetto Manhattan e una sofferta decisione di Roosevelt - La paura della Germania

«...Tre, due, uno, zero». Il conto alla rovescia del 16 luglio di quarant'anni fa, segnava le 5.30 di un lunedì che non sarebbe stato un giorno qualsiasi. Ebbe, infatti, inizio una nuova era, quella atomica poiché, a quell'ora, dopo anni di studi, nel campo base di Jornada del Muerto («viaggio del morto»), a un'ottantina di chilometri da Alamogordo, su una torre metallica, scoppiò la prima bomba atomica costruita da un gruppo di scienziati e tecnici, militari e civili, nella città segreta di Los Alamos, allora neppure segnata sulle carte geografiche.

L'inizio del massimo sviluppo nelle ricerche nucleari da parte degli Stati Uniti è collocabile al 6 dicembre 1941, il giorno avanti l'aggressione giapponese alla base navale americana di Pearl Harbour. Quel giorno, infatti, Roosevelt convocò il fisico Vannevar Bush e l'autorizzò a comunicare la sua decisione di costruire un'arma atomica a un gruppo di fisici (Wigner, Szilard e Teller) che, con l'approvazione del grande fisico/matematico Albert Einstein, l'avevano proposta al governo.

La grave decisione era stata presa perché esisteva il sospetto che la Germania nazista già da tempo tentasse di realizzare una simile arma con un gruppo di fisici guidato dai professori Heisemberg e Von Weizsäcker. C'era voluto, comunque, oltre un anno e mezzo prima di convincere Roosevelt.

Nell'autunno del '41, infatti, l'australiano Oliphant, allievo del grande Rutheford, aveva gettato il panico negli Stati Uniti dicendo che l'Inghilterra, presto, sarebbe stata distrutta da una bomba atomica nazista. E le notizie dei servizi segreti sembravano avallare questa tragica ipotesi. Così ebbe inizio il «progetto Manhattan» nel quale lavorarono Oppenheimer, Compton, Fermi, Szilard, Wigner, Teller e altri. Era il luglio '42.

Da poco erano arrivati negli Stati Uniti tutti i fisici atomici inglesi disponibili. Direttore del progetto fu nominato il generale Leslie Richard Groves. Mentre negli Stati Uniti, a Los Alamos e in diverse università, si procedeva a ritmo frenetico per realizzare la bomba atomica, il governo americano organizzò una missione segreta composta di scienziati e tecnici, militari e civili, denominata «Alsos», col compito di accertare la verità sulle armi segrete naziste tra cui, principalmente, la bomba atomica. «Alsos» fu diretta dal colonnello Boris Pash e dal fisico nucleare Samuel Goudsmit e riuscì ad accertare che i tedeschi erano molto indietro nella realizzazione della bomba atomica ma molto avanti in altri settori molto importanti per i militari come la missilistica, l'elettronica, l'avionica, le bombe volanti senza pilota, la guerra chimica e batteriologica.

Inoltre i vari gruppi «Alsos» riuscirono a trasferire in America molti scienziati tedeschi impegnati in queste ricerche. La prima bomba atomica fu montata la notte del 12 luglio in un ranch sotto la direzione del dottor Bacher. Il sabato 14 luglio, l'ordigno venne collocato sulla torre metallica. Intanto era cominciato a piovere, ma i preparativi proseguirono.

Il lavoro di preparazione continuò sino alla tarda sera del 15 luglio. Il generale Groves si coricò alla mezzanotte ma non riuscì a prendere sonno. Alle 3 Groves e Oppenheimer si consultarono con i meteorologi: erano ben poche le speranze che il tempo migliorasse.

Ma non c'era neppure il tempo per rimandare. Così alle 3.30 i due decisero che l'esperimento avesse luogo alle 5.30. Alle 5.10 cominciò il conto alla rovescia. Quando avvenne lo scoppio, da un posto di osservazione a molte decine di chilometri, Oppenheimer si tiene aggrappato a un sostegno per controllare la sua emozione; Fermi teneva in mano dei pezzetti di carta con i quali si trastullava. In una casa di Alamogordo una ragazza cieca, secondo quanto narra la storia di quel giorno, grida a sua madre: «Vedo la luce». «Fu uno spettacolo commovente e solenne ma capimmo — ha scritto Oppenheimer — che la vita non sarebbe più stata la stessa. Mi venne in mente un testo sanscrito: ora sono diventato un distruttore di mondi».

La prima bomba atomica, com'è ormai storia, fu invece lanciata sulla città giapponese di Hiroshima nell'isola di Honshu, alle 8.15 del 6 agosto 1945, dalla superfortezza volante americana «Enola Gay», proveniente dall'isola di Tinian. Furono rasi al suolo dodici chilometri quadrati di città: si ebbero circa centocinquantamila vittime, comprese quelle che morirono in seguito alle terribili ferite e alle ustioni riportate nel bombardamento. Hiroshima è tornata un attivo centro commerciale e ha oggi oltre due milioni e mezzo di abitanti.

L'esplosione dell'atomica — un'altra fu lanciata, sempre su una città giapponese, Nagasaki, pochi giorni dopo, il 9 agosto — fu decisa per piegare il Giappone e ridurre il numero delle vittime della guerra che allora imperversava ancora in quelle zone mentre era finita da due mesi in Europa.

Proprio ieri la «Pravda» contesta questa tesi e sostiene che in realtà «il proposito degli americani era ben diverso. Intimidire l'Unione Sovietica per imporle, contrariamente alle decisioni concordate a Yalta e a Potsdam, le condizioni americane per gli sviluppi postbellici. Era questo il primo e più evidente scopo dell'operazione». Su Yalta e su Potsdam, com'è noto, le opinioni divergono nettamente e gli americani (in questo d'accordo con gli europei) sostengono che sono stati i russi a forzare l'interpretazione degli accordi di Yalta per occupare militarmente tutta l'Europa orientale.

R. R.

La nube della bomba atomica lanciata su Nagasaki il 9 agosto 1945

L'unione che farà la vostra forza.

Venite a conoscere il nuovo Sistema/36PC IBM

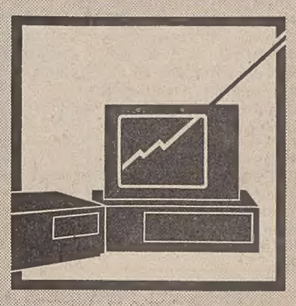
Se volete dare forza alla vostra azienda, c'è una novità IBM che vi riguarda: il nuovo Sistema/36 PC. Costruito nello stabilimento italiano di Santa Palomba, il Sistema/36 PC IBM è il primo elaboratore capace di unire funzioni gestionali e di personal computing già nella sua configurazione di base.

È piccolissimo - ha praticamente le dimensioni di un videoregistratore - ma con tutte le possibilità dei "grandi".

È nuovo, ma forte dell'esperienza tecnologica acquisita dai suoi fratelli maggiori, con i quali condivide una disponibilità praticamente inesauribile di programmi.

Ma soprattutto il nuovo Sistema/36 PC IBM è così versatile da poter costituire sia una risposta globale alle esigenze delle piccole aziende, sia una soluzione di reparto per aziende di dimensioni maggiori.

Venitelo a conoscere: saremo veramente lieti di sorprendervi con le sue capacità. E di stupirvi con il suo prezzo.



Vi aspettiamo:
– a Trieste, *mercoledì 17 luglio* alle ore 10,00 e alle ore 14,30 *presso il Savoia Excelsior Palace* (Riva Mandracchio 4, tel. 040/7690);
– a Udine, *giovedì 18 luglio* alle ore 10,00 e alle ore 14,30 *presso il Centro Congressi* (Palazzo Kechler, Piazza Venti Settembre 14, tel. 0432/26118);
– a Pordenone, *venerdì 19 luglio* alle ore 10,00 e alle ore 14,30 *presso la Sala Congressi della Fiera* (Viale Treviso 1, tel. 0434/29304).

Non mancate all'appuntamento: sarà l'occasione giusta per scoprire tutto quello che il nuovo Sistema/36 PC IBM può fare per voi.

IBM Italia

Centro di Vendita IBM di Trieste: piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/62381.

ECONOMIA E FINANZA

INDICAZIONI CONTRASTANTI SUL FUTURO DELLA MONETA USA

Il dollaro scende ancora (1862) ma il ribasso sarebbe al termine

Toccati i livelli del novembre scorso - Quinto record consecutivo del marco sulla lira

ROMA — Il dollaro continua a scendere. In Italia la quotazione ufficiale della moneta Usa è scesa a 1862,87 lire contro le 1877,75 di venerdì. Anche a Francoforte la moneta statunitense ha proseguito nella sua tendenza al ribasso quotandosi a 2,879 marchi contro i 2,902 marchi della quotazione di venerdì.

Un livello che non raggiungeva dall'agosto dell'anno scorso. Gli operatori come sostengono gli esperti — sono ora in attesa di conoscere i dati economici che saranno pubblicati giovedì che oltre a fornire il primo annuncio ufficiale sull'andamento del Pnl (prodotto nazionale lordo) statunitense costituiranno una indicazione sullo stato di salute dell'economia federale.

In Italia il dollaro ha toccato i livelli che non registrava da novembre nei confronti della lira (1862,87 lire contro le 1877,75 lire di venerdì). La moneta italiana ha perso terreno nei confronti del marco che ha segnato rispetto alla lira il suo quinto record consecutivo quotando 648 lire contro le 646,50 lire di venerdì.

Malgrado il fiacco andamento dell'economia americana, alcuni analisti sono convinti che il ribasso del dollaro sia ormai esaurito e che la divisa sia destinata a stabilizzarsi a breve scadenza. Dal massimo di 3,47 marchi toccato a fine febbraio la divisa americana ha perso circa il 17% ma pochi ritengono che possa scendere molto sotto quota 2,80 nel trimestre in corso.

Il dollaro, infatti, è sceso per la convinzione che l'economia Usa non è forte come prima, ma mentre alcuni sostengono che la tendenza ribassista sia oramai acquisita, altri ritengono che possa essere invertita nel caso che i prossimi dati rivelino un ritorno di fermezza. Fra questi ultimi figura la Manufacturer Hanover, secondo la quale un'accelerazione della crescita e il mantenimento dell'inflazione a bassi livelli potrebbe risospingere il dollaro a 3,30 marchi entro l'estate.

G.B.: al 12% il prime rate

LONDRA — Tutte le maggiori banche inglesi hanno ridotto di mezzo punto il tasso di sconto portandolo al 12 per cento. L'iniziativa è stata presa dopo che venerdì la Banca d'Inghilterra aveva «segnalato» alle altre banche inglesi l'opportunità della riduzione diminuendo di mezzo punto il proprio tasso di sconto. In Gran Bretagna le banche sono libere di applicare il tasso che vogliono, non sono cioè legate a quello della banca centrale.

ULTIMA SEDUTA PRIMA DELLA PAUSA ESTIVA

Oggi riunione Abi: al via il progetto del fondo garanzia

Esame del mercato finanziario e creditizio

ROMA — Si riunisce oggi il comitato esecutivo dell'Abi l'ultima riunione prima della pausa estiva. Due gli argomenti all'ordine del giorno: il fondo interbancario di tutela dei depositi e l'esame dell'andamento del mercato monetario e creditizio. Temi, questi, che sono stati al centro della recente assemblea dell'associazione.

Quanto al fondo interbancario, i banchieri dell'Abi faranno nuovamente il punto dello stato di realizzazione del progetto sulla base dell'ulteriore lavoro di approfondimento compiuto ancora nei giorni scorsi dall'apposita commissione Abi. All'assemblea del 27 giugno il governatore della Banca d'Italia — come è noto — aveva nuovamente sollecitato le banche a dare operatività all'iniziativa nei tempi più brevi possibili.

E proprio la riunione di oggi potrà costituire l'occasione ufficiale per dare il via al progetto, che nella prima fase consiste nell'elaborazione dello statuto e nella predisposizione della strumentazione tecnica del fondo. Successivamente il progetto verrà portato all'attenzione dei consigli di amministrazione nei vari istituti di credito, cui spetterà la decisione di aderire o meno al fondo.

Le banche che decideranno (probabilmente entro il mese di settembre) di aderire all'iniziativa parteciperanno, davanti al notaio, e secondo le norme del codice civile, alla costituzione del consorzio che gestirà il fondo; si prevede che tutti gli atti necessari a dare operatività al fondo saranno completati entro l'autunno.

Quanto al secondo punto, l'esame dell'andamento del mercato monetario e finanziario, tema consueto delle riunioni del comitato esecutivo Abi, la riunione di oggi non dovrebbe fornire — si afferma in ambienti bancari — elementi di novità rispetto all'analisi già compiuta sia dal governatore Ciampi sia dallo stesso presidente Parravicini, nella recente assemblea.

C'è sì il nuovo spunto di discussione costituito dal documento economico presentato dalla Confindustria, ma l'elemento più importante di valutazione della situazione economica finanziaria sarà costituito dalla rinnovata manovra di politica economica in discussione proprio in questi giorni in sede governativa.

PREVISIONI DI ROSSIGNOLO ALL'ASSEMBLEA DEL GRUPPO PORDENONESE

Zanussi: nel 1986 ritorno all'attivo dall'attuale deficit di 126 miliardi

MILANO — Negli ultimi mesi del 1985 il gruppo Zanussi potrà riportare in pareggio la sua gestione e a partire dal 1986 è previsto un definitivo ritorno all'attivo, in seguito al rilancio che viene attualmente perseguito per mezzo di massicci investimenti e rilevanti riduzioni di costi. La previsione è stata avanzata dal presidente della «Industrie Zanussi spa», Gian Mario Rossignolo, nel corso dell'assemblea degli azionisti svoltasi a Pordenone che ha approvato il bilancio al 31/12/84 chiuso con una perdita di 125,9 miliardi.

A seguito degli interventi sul capitale deliberati dall'assemblea straordinaria del 14 dicembre scorso (quando il capitale stesso fu abbattuto da 80 a 4 miliardi e ricostituito a 104 miliardi) i soci, in sede straordinaria, hanno deciso di coprire le perdite residue di 71,6 miliardi mediante riduzione del capitale da 104 a 33 miliardi e la sua ricostituzione allo stesso livello di 104 miliardi, attraverso la parziale conversione del prestito obbligazionario di 200 miliardi a suo tempo sottoscritto dalla «Electrolux».

L'assemblea, inoltre, al duplice scopo di mantenere invariata l'attuale composizione azionaria e di riconoscere a tutti gli azionisti — una volta conseguito il risanamento del gruppo — di partecipare alla distribuzione degli utili, ha deliberato di emettere azioni di godimento per un importo pari al capitale abbattuto.

La perdita accusata nel 1984 — precisa una nota — è stata determinata da componenti di segno diverso: la «Industrie Zanussi», infatti, include nel proprio bilancio sia i risultati delle società controllate, che parte degli oneri finanziari connessi alla gestione dell'intero gruppo.

Sul risultato del passato esercizio — viene rilevato — hanno inciso in misura determinante alcuni elementi non ripetibili, quali l'esposizione in dollari (praticamente azzerata con il consolidamento del debito definito lo scorso autunno) ed il costo delle dimissioni delle attività non strategiche.

Ricordato come nell'84 la «Industrie Zanussi» abbia assunto esclusivamente il ruolo di holding capogruppo, il presidente Rossignolo ha poi precisato che il fatturato consolidato ha raggiunto lo scorso anno il livello di 1.760 miliardi, di cui il 76% conseguito nel settore degli elettrodomestici (dato non comparabile rispetto ai 1.800 miliardi dell'83

Esaminando l'andamento della prima parte del 1985 Rossignolo ha, infine, evidenziato come esso sia «un anno di transizione e di consolidamento: negli elettrodomestici, in particolare, i risultati conseguiti all'estero sono stati complessivamente buoni e talvolta migliori delle previsioni, mentre sul mercato italiano, dopo un inizio difficile, si è poi registrato un forte recupero».

OGGI LA DELIBERA DEI DUE CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE

Nuovo Banco ambrosiano si fonde con La Centrale

MILANO — Oggi i rispettivi consigli di amministrazione deliberano la fusione per incorporazione del «Nuovo Banco ambrosiano» ne «La Centrale - Finanziaria generale spa» che sarà poi sancita definitivamente col voto dalle assemblee straordinarie degli azionisti del Nuovo Banco e della Centrale che si terranno con ogni probabilità nella prima decade di settembre.

Nella riunione di oggi i consigli di amministrazione fisseranno altresì il rapporto di concambio dei titoli azionari: la decisione verrà assunta in base alle perizie patrimoniali delle due società (Nba e Centrale) compiute da esperti. In Borsa è già tempo che si fanno ipotesi al riguardo e in genere si ritiene che il rapporto di cambio delle azioni dovrebbe oscillare tra 2,5 e 2,8 azioni del Nuovo Banco ambrosiano per ogni azione Centrale.

L'operazione di fusione per incorporazione ingloberà anche la società finanziaria Sparfin controllata al cento per cento da Centrale. La società che uscirà dalla fusione per incorporazione nella Centrale del Nba e della Sparfin, assumerà la stessa ragione sociale ossia lo stesso nome dell'incorporato Nuovo Banco ambrosiano e sostituirà nel listino azionario di Borsa l'attuale Centrale.

C'è anche chi ritiene che, successivamente, si arriverà anche alla fusione con la controllata Banca Cattolica del Veneto.

Attualmente gli azionisti del Nuovo Banco ambrosiano sono: Banca nazionale del lavoro (con 13,64 per cento del capitale), Istituto San Paolo Torino (13,48 per cento), Credito romagnolo (8,09 per cento), Credito emiliano (4,06 per cento), Banca Antoniana (3,30 per cento), Banca popolare di Vicenza (3,01 per cento), Banca popolare di Milano (16,34 per cento), Banca popolare di Padova (3,30 per cento), Banca San Paolo di Brescia (8,16 per cento), Banca popolare di Verona (7,99 per cento), altri soci ex possessori di warrant.

Industriali udinesi: conferma di Pittini

UDINE — Andrea Pittini, titolare delle «Ferriere Nord» di Osoppo (uno dei principali gruppi siderurgici privati italiani) è stato riconfermato presidente dell'Associazione degli industriali della provincia di Udine per il biennio 1985-87. Lo ha reso noto, in un comunicato, l'associazione che ha anche precisato come l'elezione sia avvenuta all'unanimità. Riconfermati nelle cariche di vicepresidente anche Domenico Taverna, Marco Fantoni, Giovanni Spangaro e Roberto Variola.

Il consiglio direttivo dell'associazione ha preso in esame, nella stessa riunione, la situazione politico-economica.

Anche Caracas riduce i prezzi del petrolio

LONDRA — Anche il Venezuela dopo il Messico ha annunciato che ridurrà di due dollari il barile il prezzo del greggio pesante, che non è soggetto alla disciplina dell'Opec sui prezzi e sulle quantità. L'annuncio, secondo quanto riferisce il quotidiano El Nacional, è stato dato dal presidente Jaime Lusinchi. La riduzione entrerà in vigore dopo l'incontro del 22 luglio a Ginevra. Già in precedenza il ministro Arturo Hernandez Grisanti aveva parlato di una possibile riduzione di un dollaro e mezzo.

La maggiore entità della riduzione ora decisa si spiega con il fatto che il Messico ha operato nel frattempo un'ulteriore riduzione di prezzo, la seconda in un mese. La decisione del Venezuela non entra in conflitto direttamente con le direttive dell'Opec.

Nonostante ciò fonti vicine all'Arabia Saudita ed al Kuwait fanno intendere che tali riduzioni rendono ancora più debole la posizione dell'organizzazione: diventerà ancora più difficile per i ministri Opec evitare una riduzione dei prezzi quando il greggio del cartello viene venduto sul mercato spot a 1-2,50 dollari più in basso.

Le decisioni del Venezuela e del Messico possono mettere in moto una reazione a catena: il prezzo più basso del leggero Isthmus mette in seria difficoltà i produttori del Golfo Persico. Dunque, come viene riconosciuto da una fonte vicina all'ente petrolifero saudita «la pressione al ribasso è forte» perciò l'approvazione da parte dell'Opec di prezzi più bassi sarebbe solo «questione di tempo». Del resto non sembra possibile che il Venezuela si possa accontentare di ridurre il prezzo del solo greggio pesante.

Molto dipende oltre che dal dato sulla crescita del Pnl Usa anche dalla direzione che i movimenti di capitale assumeranno

Accordo full container Merzario-Julia Lines

Un accordo è stato concluso tra la «Julia Lines» e la «Andrea Merzario» per razionalizzare e potenziare il servizio full-containers con gli scali del Golfo Arabico. La «Julia Lines» è l'unica società di livello regionale del Friuli-Venezia Giulia: al capitale infatti concorrono l'Armamento Tripcovich, la Finporto e due gruppi di imprenditori pordenonesi. La «Andrea Merzario» è tra le maggiori società di navigazione private italiane.

L'accordo, che riguarda l'utilizzo di spazi-nave, consentirà la ristrutturazione del servizio con il Golfo nell'ambito dell'armamento nazionale: le attuali due unità da 440 Teu della «Julia Lines» erano ormai diventate insufficienti, e perciò antieconomiche, per le esigenze del traffico da affrontare. Infatti l'orientamento degli armatori che operano in concorrenza sulla stessa rotta, è quello di far operare navi con molta maggiore capacità di carico.

L'attività commerciale della «Julia Lines» continuerà normalmente, con particolare interesse verso i mercati centro europei — una delle motivazioni di fondo della costituzione della società e dell'avvio della linea —. Nell'ambito di questa attività di sviluppo, qualora le correnti di traffico dovessero aumentare, sarà valutata la possibilità di integrare il sevizio con nuove partenze.

Il servizio comune tra la «Julia Lines» e la «Andrea Merzario» si inizierà l'11 settembre con la partenza della prima unità della Merzario, la «Comandante Revello», che ha una capacità di 2150 contenitori Teu (scalerà in Adriatico Trieste, Venezia e Ravenna, per poi far rotta per il Golfo). Fino ad allora continuerà il servizio autonomo della «Julia» con le due unità da 440 Teu. L'accordo prevede anche che le due società mantengano separata la rispettiva identità commerciale.

Notizie in breve

«Gilardini»: aumento misto

MILANO — L'assemblea straordinaria degli azionisti della «Gilardini» (gruppo Fiat) ha approvato l'aumento misto del capitale sociale da 16,7 a 29 miliardi. L'operazione è destinata a finanziare parzialmente gli investimenti previsti nel triennio 1985-'87, per complessivi 90 miliardi di cui 40 miliardi nel corso del 1985.

Banche Iri: ricapitalizzazione

ROMA — Saranno ricapitalizzate le quattro banche che fanno capo all'Iri: il consiglio di amministrazione nella riunione di venerdì scorso infatti — a quanto si è appreso negli ambienti interessati — ha dato il via libera. Spetterà ora ai consigli di amministrazione del Banco di Roma, della Banca commerciale italiana, del Credito italiano, del Banco di Santo Spirito mettere a punto le modalità per i rispettivi aumenti di capitale.

Rel: utile di oltre 5 miliardi

ROMA — La Rel (finanziaria pubblica per il risanamento del settore elettronico) ha chiuso i bilanci relativi al 1984 e ai primi tre mesi del 1985 con un utile netto complessivo di oltre 5,3 miliardi di lire. Nel corso del 1984 la Rel ha assunto partecipazioni per 71 miliardi di lire in 23 aziende elettroniche e ha erogato finanziamenti agevolati a queste società per 88 miliardi di lire. Nei primi tre mesi del 1985 (questo bilancio sarà approvato il 19 luglio prossimo dall'assemblea degli azionisti della finanziaria che sono l'Iri, con il cinque per cento e il fondo per l'industria elettronica costituito presso il ministero dell'industria con il restante 95 per cento del capitale) le partecipazioni della Rel sono salite a 133.

Efim: prestito obbligazionario

ROMA — È giunto al via il prestito obbligazionario semiconvertibile «Efim/feb. 1985/1981 12%» per un ammontare di 60 miliardi di lire. Il prospetto informativo del prestito è stato depositato alla Consob, e l'operazione diviene di conseguenza esecutiva. «Con questo prestito — informa una nota — l'Efim realizza un'ulteriore privatizzazione della finanziaria Ernesto Breda, il cui flottante passerà dal 27 a quasi il 49%. Il pacchetto di controllo, superiore al 51%, rimane comunque all'Efim.

A095

GEROLIMICH S.p.A.

Sede in Genova – Via Roma 8/A
Capitale Sociale L. 15.750.000.000 int. vers.
Tribunale di Genova Reg. Soc. n. 33774

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Straordinaria presso la Sede Sociale della Società in Genova, Via Roma 8/A per il giorno 29 luglio 1985 alle ore 12 in prima convocazione ed, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 30 luglio 1985 stessi luogo ed ora per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Esame della situazione patrimoniale della Società al 30/4/85, inerenti e conseguenti deliberazioni a sensi dell'art. 2446 C.C.

Avranno diritto di partecipare all'assemblea gli Azionisti che, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, abbiano depositato i certificati azionari presso la sede sociale o presso le seguenti banche: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

Per IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
(Sebastiano Camelli)

Movimento navi

Navi in arrivo: «New Fortune» (cipriota), ag. Spersenior, imbarco varie, prov. Abudabi, orm. molo II; «Pella» (greca), ag. Bos, imbarco varie, prov. Port Said, orm. riva 9; «Katy G.» (Malta), ag. Tripcovich, sbarco imbarco carrelli, prov. Ashtod, orm. molo VII; «Oste Express» (greca), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco contenitori, prov. Ashtod, orm molo VII; «Aetos» (greca), ag. Cosulich, imbarco carrelli, prov. Mersina, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Rabunion X» (libanese), ag. Smean, dest. Beirut, «Butrinti» (albanese), ag. Amat, dest. Durazzo; «Oriula» (liberina), ag. Mediterranea, dest. Algeri; «Marlene» (Germania), ag. Alberd, dest. Algeri; «Sloman Nereus» (Germania), ag. Coe-Clerici, dest. Rio de Janerio; «Capricornus» (italiana), ag. Tarabocchia, dest. Sud Africa; «Acrux» (inglese), ag. Tripcovich, dest. Alessandria; «Katy G.» (Malta), ag. Tripcovich, dest. Alessandria; «Oste Express» (greca), ag. Adriatic Shipping, dest. Haifa; «Aetos» (greca), ag. Cosulich dest. Alessandria; «Crikvenica» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Singapore.

Navi all'ormeggio: «Rabunion X» (libanese), ag. Smean, imbarco varie, orm. riva 25; «Butrinti» (albanese), ag. Amat, sbarco varie, orm. riva 6; «Siba Vione» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Fenix» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Bruna Alpina» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Oriula» (liberiana), ag. Mediterranea, imbarco reti metalliche, orm. riva 64; «Marlene L.» (Germania), ag. Alberd, imbarco carta, orm. riva 61; «Antalia» (turca), ag. Ellerman & Wilson, attesa imbarco varie, orm. riva 63; «Kaptain Sait Ozege» (turca), ag. Ellerman & Wilson, attesa imbarco carrelli, orm. riva 69; «Acrux» (inglese), ag. Tripcovich, imbarco carrelli, orm. riva 71; «Slomana Nereus» (Germania), ag. Coe-Clerici, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Capricornus» (italiana), ag. Tarabocchia, attesa partenza, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Coe-Clerici, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII, «Crikvenica» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco legname, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Socarcinque» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Puffin Spirit» (greca), ag. Cattaruzza, soya, da San Lorenzo; «Vetlugales (sovietica), ag. Costanzi, tondello, da Arkangelsk.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Kara» (sovietica), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tondello; «Yanus II» (turca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Socarsei» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Socarcinque» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

BORSE E MERCATI

Prezzi riflessivi

MILANO — Prezzi prevalentemente cedenti con scambi attivi. Il mercato con i riporti di ieri ha chiuso il mese borsistico di luglio (sono stati applicati tassi invariati dalle tre Bin e dalla Bnl mentre il S. Spirito ha applicato il minimo di 15,50%) con una intonazione cedente di riflesso alle sistemazioni e realizzi delle posizioni.

Non sono mancati nuovi spunti del denaro specie sulle tre banche Iri di riflesso alle voci di un possibile prossimo aumento del capitale, Unicem, Alivar e alcuni altri. Nelle ultime battute mediamente i prezzi denunciavano una cedenza dell'1,3% dopo aver toccato una punta dell'1,8 a metà seduta.

Perdite particolarmente ampie hanno subito le Centrale risp. (−8,2% poi parzialmente recuperato nel dopolistino) e Lecir (−7,2) che successivamente ha recuperato il 4,2.

Sempre sostenuto con ottimi scambi il mercato dei premi

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	15/7	12/7
Alimentari e agricole		
Alivar	8450	8070
Bonifiche ferraresi	38390	38200
Eridania	10800	10920
Ibp	3750	3660
Ibp risp.	3700	3750
Mil. Agr. Vittoria	6650	6700
Perugina	3450	3420
Perugina risp.	2580	2565
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	52200	53200
Ass Ausonia	1110	1106
Comp. Ass. Milano	22700	22650
C. Ass. Milano risp.	15800	15605
Comp. Latina	1468	1445
Comp. Latina priv.	1095	1135
Firs	1500	1400
Firs risp.	789	780
Generali	53420	54790
Italia Assicurazioni	19700	19810
L'Abeille Italiana	43900	43050
La Fondiaria	92500	92100
Previdente	22770	22780
Lloyd Adriatico	7370	7350
Ras	85000	86000
Sai	16950	17200
Sai priv.	18300	18000
Toro Assicurazioni	16500	17000
Toro priv.	11900	12270
Bancarie		
Banca agric.	5000	5000
Banca agric. priv.	3445	3490
Banca Comm. Ital.	23550	22850
Banca Catt. Veneto	5455	5421
Banco di Roma	15800	14800
Banco Lariano	4550	4600
Credito Italiano	2505	2380
Credito Varesino	4310	4285
Interbanca priv.	24700	24800
Mediobanca	113000	113900
Cartarie editoriali		
Burgo	6700	6740
Burgo priv.	5660	5700
De Medici	3130	3110
Espresso	7000	6950
Mondadori	3361	3190
Mondadori priv.	1980	1960
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2615	2710
Pozzi	105	113
Pozzi risp.	129	129
Italcementi	53000	53000
Italcementi risp.	52000	48000
Unicem	20000	19500
Unicem risp.	15600	15240
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5600	5640
Caffaro	1058	1059
Caffaro risp.	1012	1000
Farmit C. Erba	13310	13020
Fidenza Vetr.	6870	6850
Italgas	1533	1520
Mira Lanza	32020	31800
Montedison	2100	2109
Perlier	8570	8600
Pierrel	1720	1701
Pierrel risp.	1200	1176
Pirelli spa	3010	3075
Pirelli risp.	3155	3190
Recordati	10300	10060
Rol	2599	2620
Saffa	7750	7799
Saffa risp.	8150	7900
Siossigeno	21660	21550
Snia Bpd	3378	3429
Snia Bpd risp.	3435	3500
Commercio		
La Rinascente	840	874,50
La Rinascente priv.	671	693
Silos di Genova	1450	1470
Standa	16900	16000
Standa risp.	16300	16400
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1055	1084
Ausiliare	3600	3580
Aut. Torino-Milano	5000	5280
Italcable	15485	15325
Italcable risp.	14960	14970
Nord Milano	6400	6500
Sip	2351	2350
Sip risp.	2400	2427
Elettrotecniche		
Selm	4900	4512
Selm risp.	4500	4506
Tecnomasio	922	921
Finanziarie		
Acqua Marcia	2297	2250
Agricola	16230	16010
Agricola risp.	16230	16010
Bastogi	226,75	234
Bi Invest	6999	7000
Bi Invest risp.	5488	5490
Bon Siele	32110	32800
Borgosesia	—	—
Borgosesia risp.	—	—
Brioschi	625	640
Buton	2390	2300

	15/7	12/7
Mi-Centrale	8830	8749
Mi-Centrale risp.	9020	8620
Centrale	3260	3310
Centrale risp.	3020	3290
Cir	4510	4900
Cir risp.	4520	4850
Cir risp. n.c.	3255	3430
Eurogest	1424	1410
Eurogest risp.	1400	1400
Eurogest risp. n.c.	1160	1155
Euromobiliare	5295	5050
Fidis	8630	8690
Breda	4700	4839
Breda priv.	—	—
Finrex	1125	1130
Finsider	—	—
Fiscambi	4820	4830
Gemina	940	960
Gemina risp.	915	937
Gim	4650	4900
Gim risp.	3280	3180
Ifi priv.	8225	8660
Ifil	7600	7780
Ifil risp.	6220	6320
Iniz. Edilizia	51450	50950
Italmobiliare	110025	110050
Mittel	1740	1670
Part. Finan.	4650	5020
Pirelli Co.	5420	5575
Rejna	12200	12000
Rejna risp.	11950	11750
Riva	7620	7620
Schiapparelli	619	580
Serfi	3230	3250
Sme	1400	1380
Sme priv.	1360	1390
Smi metalli	2510	2530
Smi metalli priv.	—	—
Smi metalli risp.	2280	2340
Sopaf	1730	1720
Stet	3220	3185
Stet risp.	3150	3110
Terme Acqui	1210	1200
Trenno	—	—
Tripcovich	8380	8490
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	9885	9960
Attività imm.	4720	4500
Cogefar	3645	3660
Condotte d'Acqua	109	107,75
De Angeli Frua	1450	1401
Inv. Imm. It.	2650	2700
Inv. Imm. It. ris.	2499	2550
Isvim	10750	11300
Risanamento	8620	8700
Risanamento risp.	6900	6990
Sifa	4349	4370
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	5650	5799
Danieli	6400	6548
Fiat	3980	4051
Fiat Fiat Warrant	2700	2750
Fiat priv.	3560	3638
Fiat Warrant priv.	2510	2501
Gilardini	22480	22590
Franco Tosi	24910	25600
Magneti	2010	1997
Magneti risp.	1968	1948
Olivetti ord.	5897	5950
Olivetti priv.	5450	5510
Olivetti risp.	6180	6150
Olivetti risp. n.c.	5210	5310
Saipem	5751	5800
Sasib	6500	6465
Sasib priv.	6460	6451
Westinghouse	28390	27005
Worthington	1805	1835
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	4925	5150
Dalmine	680	685
Falck	5590	4790
Falck risp.	4390	4380
Ilssa Viola	1220	1180
Magona	5400	5500
Pertusola	556	556
Trafilerie	3800	3900
Tessili		
Cantoni	5150	5010
Cucirini	1990	2020
Cascami Seta	3930	3930
Eliolona	1650	1650
Fisac	5100	5150
Fisac risp.	5000	4655
Linificio	2090	2149
Linificio risp.	1700	1839
Marzotto	3950	3950
Marzotto risp.	3870	3890
Olcese	100,75	98,50
Rotondi	11100	11050
Zucchi	5260	5210
Diverse		
Acq. De Ferrari	3240	3160
Acq. De Ferrari risp.	3220	3120
Condotte To	3150	3330
Ciga	10010	10500
Jolly Hotels	7900	8200
Jolly risp.	8010	8080
Pacchetti	79,75	80

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1862,50	1865,—	1862,87
» USA TP	—,—	1840,—	—,—
Marco tedesco	648,—	644,25	648,—
Franco francese	213,58	213,—	213,39
Fiorino olandese	576,35	565,—	576,35
Franco belga	32,24	31,20	32,22
Lira sterlina	2599,30	2603,—	2601,—
Lira irlandese	2033,30	2040,—	2032,65
Corona danese	180,36	180,—	180,24
Ecu	1459,50	—,—	1459,50
Dollaro canadese	1380,—	1370,—	1380,50
Yen giapponese	7,82	7,65	7,82
Franco svizzero	780,08	778,—	780,29
Scellino austriaco	92,20	92,20	92,19
Corona norvegese	223,38	224,—	223,40
Corona svedese	222,10	221,—	222,05
Marco finlandese	309,80	306,—	309,77
Escudo portoghese	11,12	12,—	11,13
Peseta spagnola	11,26	11,30	11,26
Dinaro (Milano) TG	—,—	7,10	—,—
» (Milano) TP	—,—	7,80	—,—
» (Roma)	—,—	6—	—,—
» (Trieste)	—,—	6,25-6,50	—,—
Dracma greca TG	14,49	14,50	14,45
» greca TP	—,—	14,80	—,—
Dollaro australiano	—,—	1270,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 68,81 (69,06); delle valute Cee 60,81 (60,73); di tutte le valute 64,04 (64,08).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19070-19270; argento 366650-375200; sterlina vc 138000-143000; sterlina nc (ante 73) 139000-144000; sterlina nc (post 73) 138000-143000, krugerrand 590000-630000; 50 pesos messicani 720000-760000; 20 dollari oro 700000-1050000; marengo italiano 108000-113000; marengo francese 108000-113000; marengo svizzero 108000-113000; marengo belga 108000-113000.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	12 7	15 7
Generali*	54 500	53 440
Ras	86 000	85 000
Montedison*	2102	2122
Pirelli	3075	3010
Pirelli risp.	3190	3150
Snia BPD*	3380	3378
Snia BPD risp.*	3490	3450
La Rinascente	880	875
La Rinascente priv.	715	700
Gerolimich e Comp	90	90
Gerolimich e C risp.	(180d.)	n.r
G L. Premuda	1350	1350
G L. Premuda risp.	1500	1500
Sip*	2405	2360
Sip risp.*	2450	2430
Bastogi Irbs	234	235
Fidis	8800	8700
Finmare	sosp.	sosp
Finsider	sosp.	sosp
Sme	1400	1430
Sme god 1-7-84	1380	1400
Stet*	3240	3190
Stet risp.*	3232	3095
D. Tripcovich	8600	8600
Attività immob.	4700	4500
Gen Imm Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	4034	3998
Fiat priv.*	3630	3580
Warrant Fiat ord.	2810	2750
Warrant Fiat priv.	2700	2550
Dalmine	690	680
Lane Marzotto	3950	3950
Lane Marzotto priv.	3750	3900
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro zoo	1200	1200
Banca del Friuli	15500	15500
Carnica Ass.	5500	5500
Sirti	6200	6150
Tripcovich conv. 14%	101	101

Certificati di credito al Tesoro

C C T. gen. 86 sem. 7,90%	100,90
C C T mar. 86 sem. 7,90%	100,95
C C T mag. 86 sem. 7,50%	101,—
C C T. giu. 86 sem. 7,70%	101,40
C C T. lug. 86 sem. 7,90%	101,90
C C T. ago. 86 sem 8,10%	102,05
C C T. set 86 sem 7,90%	101 50
C C T ott. 86 sem. 7,60%	101,30
C C T nov 86 sem 7,50%	101,40
C C T. dic 86 sem. 7,70%	101,50
C C T. gen. 87 sem. 7,90%	102,60
C C T feb 87 sem. 8,10%	102,30
C C T. mar 87 sem 7,90%	102,20
C C T. apr. 87 sem 7,60%	101,75
C C T. mag. 87 sem. 7,50%	101,70
C C T giu 87 sem. 7,70%	102,20
C C T lug. 88 sem. 7,90%	103,40
C C T ago. 88 sem 8,10%	102,90
C C T. set. 88 sem. 7,90%	102,80
C C T ott 88 sem. 7,60%	102,55
C C T. nov 90 sem. 7 50%	103,90
C C T dic 90 sem 7,70%	104,—
C C T. gen. 91 sem 7,90%	104,40
C C T. Ecu 82/89 ann. 13%	108,80
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14%	117,—
C C T. Ecu 83/90 ann 11,50%	105,50
C.C T. Ecu 84/91 ann. 11,25%	104,80
C C T Ecu 84/92 ann. 10,50%	105,50

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 85 ann. 17,—%	100,20
B T.P gen. 86 ann. 16,—%	100,90
B.T.P. apr. 86 ann. 14,—%	100,05
B T.P. lug. 86 ann. 13,50%	100,45
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	99,90
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	98,10
B T P. ott. 87 ann. 12,—%	97,70

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	540,—
Generali 12%	377,—

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1850-1865, franco svizzero 748-755, marco tedesco 630-635, sterlina 2500-2550, franco francese 208-210.

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	29,00	—
Interfund	»	15,75	—
Int. Sec. Fund.	»	10,88	—
Italfortune	»	14,37	15,23
Italunion	»	10,35	11,23
Multinvest	»	25,91	—
Capital Italia	»	15,33	—
Mediolanum	»	16,90	18,33
Rominvest	doll.	17,40	18,79
Robeco	fior.	76,40	—
Rolinco	»	69,50	—
Rasfund	lire	22.131	—
Fondo Tre R	lire	24 944	—

Indici «Studi finanziari fondi esteri»: (31/12/82−100): 206,35, rispetto al giorno precedente +0,61%, rispetto all'anno precedente +50,40.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	10.551
Arca BB	13.409
Arca RR	11 034
Aureo	10.000
Azzurro	11.180
Capitalgest	10.000
Euro Vega	10.427
Euro Antares	10.419
Euro Andromeda	10 949
Fiorino	11.084
Fondattivo	10.786
Fondersel	15.117
Fondicri 1°	10 330
Fondinvest 1°	10 049
Fondinvest 2°	10 087
Fondo professionale	15 956
Genercomit	11 868
Gestiras	12.909
Imicapital	15.011
Imirend	11.991
Interb. Azionario	12.223
Interb. Obbligaz.	10.749
Interb. Rendita	10 661
Libra	11.356
Multiras	11.273
Nagracapital	10.000
Nagrarend	10.000
Nordfondo	11.102
Primecash	11.334
Primerend	13.216
Primecapital	15.186
Redditosette	10.096
Sforzesco	10 377
Visconteo	10.949
Verde	10 376
Fondo Ina	1.508.703

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2/1/85 = 100).

Generale	123,69	(+ 0,40%)
Azionari	135,52	(+ 0,60%)
Bilanciati	124,80	(+ 0,46%)
Obbligazionari	110,77	(+ 0,14%)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	317,78	(+ 1,81)
Hong Kong	317,25	(+ 2,70)
New York	315,25	(+ 0,20)
Londra	315,85	(+ 0,20)
Milano	321,88	(+ 2,03)
Parig.	— —	( )
Zurigo	316,85	(+ 0,60)

Duelli incandescenti ai mondiali di scherma

L'ALTRO AZZURRO MARIN ELIMINATO DA UN POLACCO

Dalla Barba batte Gedovari ma in finale va subito fuori

BARCELLONA — L'ungherese Gyoergy Nebald ha vinto il titolo mondiale della sciabola individuale battendo in finale il bulgaro Hristo Etropolski, per 10 6 Il fratello gemello di Hristo, Vassil Etropolski ha conquistato la medaglia di bronzo spuntandola per 12 11 sul sovietico Gueorg Pogossov Non è salito sul podio invece l'azzurro Gianfranco Dalla Barba Peccato perché aveva rotto l'incantesimo Era infatti riuscito nell'impresa di battere la sua autentica bestia nera, l'ungherese Gedovari E successo ne, primo incontro di diretta della sciabola

È un vero e proprio miracolo ha esclamato il c t Fini al termine dell'incontro Nei confronti, diretti con il magiaro, l'italiano era sempre uscito perdente

L'altro azzurro che era ancora in lizza, il padovano Marco Parin è inciampato subito col forte polacco Wodke, soccombendo per 10-8 Poi nel ripescaggio, di fronte al bulgaro Vassili Etropolski, trionfatore quest'anno della Coppa del mondo, nulla ha potuto perdendo ancora 10 8

Gli altri tre italiani della sciabola erano usciti anzitempo, il più lesto era stato Angelo Arcidiacono al secondo turno, seguito a ruota da Ferdinando Meglio e Giovanni Scalzo

Fra gli atleti che non hanno partecipato alla finale ci sono a sorpresa il sovietico Krovopuskov e gli ungheresi R Nebald, Bujdoso, Varga e Gedovari Nei quarti di finale Dalla Barba ha affrontato il sovietico Pogossov. Hanno completato il quadro gli incontri G Nebald (Ung) – Marintchechki (Bul), H Etropolski (Bul) – Mindirgassov (Urs, V Etropolski (Bul) – Bourtsev (Urs)

Gianfranco Dalla Barba

Nel frattempo si è disputato il primo turno del fioretto maschile a squadre Gli azzurri, guidati dal neo capitano del mondo Numa, si sono agevolmente qualificati, battendo la Svizzera per 9 1 e la Spagna per 9-2 «E ancora presto per parlare — ha commentato Fini — ma la perdita di Cerioni non ha minimamente intaccato il morale dei ragazzi. Siamo sempre la squadra da battere

Oggi gli azzurri scenderanno nuovamente in pedana per i quarti di finale, in cui incontreranno, con ogni probabilità, Francia o Ungheria

Ancora non si è spenta infine l'eco della finale del fioretto femminile In discussione è ancora una volta la Vaccaroni «Dorina — dice il commissario coordinatore tecnico Fini — ha tirato come meglio poteva. Quest'anno non è stata davvero fortunata Prima il fastidio all'anca, poi l'infortunio al calcagno. In realtà quello che le manca è una adeguata preparazione fisica

DA OGGI I PIRENEI DURO BANCO DI PROVA PER HINAULT E LA CANINS

Ciclismo d'altri tempi al Tour: per 210 km un francese in fuga

TOLOSA — Attendendo i Pirenei, il Tour de France ha applaudito una fuga da ciclismo d'altri tempi, condotta a buon fine dal francese Frederich Vichot Il corrisore della Skil è rimasto tutto solo al comando per ben 210 km di corsa portando il suo vantaggio fino a oltre 20 minuti e sfiorando addirittura la virtuale maglia gialla.

Vichot è un protagonista del Tour, abbonato ogni anno a imprese del genere Nel 1984 aveva vinto per distacco la tappa di Grenoble Ieri si è inserito tra i principali protagonisti di fughe solitarie di tutti i tempi nella corsa a tappe francese Il record appartiene all'altro francese Bourlon il quale nel 1947 rimase in fuga da solo per 253 km Arrivando a Luchon con 16'30" di vantaggio

Vichot sul traguardo di Tolosa ha conservato 3'12" sul francese Mottet che ha anticipato il gruppo negli ultimi chilometri E lo sprint alla terza piazza è stato vinto da Guido Bontempi finalmente alla ribalta e che sta aggiustando la mira in vista delle ultime frazioni riservate ai velocisti A Tolosa ha saputo precedere con gran bravura sia Kelly che Vanderaerden A fine settimana lo attendono i traguardi classici per gli sprinter di Bordeaux e di Parigi

Per Bontempi sarà vietato fallire visto che il Tour degli italiani si sta rivelando ancora una volta più che mai una grossa delusione Ieri a Tolosa hanno infatti abbandonato Bruno Leali Daniele Caroli e Davide Cassani Da tutti e tre ci si attendeva qualche vittoria di giornata o almeno qualche impresa di rilievo in cerca di traguardi parziali Invece soltanto Bruno Leali ha all'attivo un secondo posto Troppo poco per quanto promesso alla vigilia

Oggi comunque il Tour de France vivrà la prima importante giornata pirenaica delle due programmate dagli organizzatori L'arrivo è in salita a Luz Ardiden, 1 720 metri di quota dopo 14 km di arrampicata È prima di quella salita conclusiva si dovrà scalare il Tourmalet, una delle montagne cariche di storia del ciclismo di ogni tempo Sarà un importante esame per Bernard Hinault alle prese con la frattura del setto nasale e che di certo verrà attaccato sia dai colombiani che dagli altri corridori che lo seguono in classifica

Saliranno sul Tourmalet e sul traguardo in quota di Luz Ardiden anche le protagoniste del Tour de France femminile. Una inedita primizia dunque per le donne con Maria Canins ancora una volta nelle vesti di favorita Maria ha promesso che attaccherà proprio sul Tourmalet Ieri intanto ha vinto allo sprint sul gruppo compatto la francese Valery Simonnet e la classifica generale è rimasta immutata con Maria Canins sempre in giallo

L'ordine d'arrivo maschile: 1) Federic Vichot (Fra) 6 ore 31'54" alla media oraria di km 37 815 (abbuono 30") 2) Charles Mottet (Fra) 6 ore 35 05" (abbuono 20"), 3) Guido Bontemp. (Ita) 6 ore 35'09" (abbuono 10"), 4) Jozef Lieckens (Bel), 5) Francis Castaing (Fra), 6) Sean Kelly (Irl), 7) Eric Venderaerden (Bel), 8) Adrie Van Der Poel (Ola), 9) Leo Van Vliet (Ola), 10) Stefan Mutter (Svi) tutti con il tempo di Bontempi

La classifica generale: 1) Bernard Hinault (Fra) 84 ore 25 02" 2) Greg Lemond (Usa) a 3'38", 3) Stephen Roche (Irl) a 6'14", 4) Sean Kelly (Irl) a 7'32", 5) Steve Bauer (Can) a 8'26", 6) Phil Anderson (Aus) a 8'39", 7) Eduardo Chozas (Spa) a 9'01", 8) Joop Zoetemelk (Ola) a 11'20" 9) Niki Ruttimann (Svi) a 11'38", 10) Fabio Parra (Col) a 11 44"

Ordine d'arrivo femminile: 1) Valerie Simonnet (Fra) 2 ore 42 07 alla media oraria di km 38 491 (abbuono 15"), 2) Viola Paultz (Rig) s t (abbuono 10"), 3) Marina Mampay (Bel) s t (abbuono 5"), 4) Jeannie Longo (Fra), 5) Catherine Swinnerton (G-B), 6) Imelda Chiappa (Ita), 7) Wang Li (Chn), 8) Louisa Seghezzi (Ita), 9) Monique De Brun (P B), 10) Maria Blower (G-B).

Brevisport

Le quote del Totip

ROMA - La direzione della Sisal Totip comunica le quote relative al concorso n 28 ai 47 vincitori con punti 12 spettano lire 8 684 000, ai 1008 vincitori con punti 11 spettano lire 400 000, ai 10045 vincitori con punti 10 spettano lire 40 000

La colonna vincente del Totip 1-2, 1-2, x-1, 1 x, 2-2, 2-x.

Campionato italiano piattello skeet

MONTECATINI — Celso Giardini è il nuovo campione italiano di tiro al piattello skeet. Giardini Romano, 27 anni, ha vinto il suo terzo titolo nazionale di prima categoria a Montecatini Terme con 197-200 Giardini ha condotto tutta la gara insieme ad Andrea Benelli Nell'ultima serie ha realizzato un 24 25 contro il 22 25 di Benelli che si è così piazzato al secondo con 195 200 Terzo si è classificato Luca Scribani Rossi con 191 200

Sci nautico: triestina batte due record

La triestina Barbara Gattone che gareggia per i colori dell'Omegna ha migliorato due record di sci nautico per la categoria delfini nella quale gareggia. La Gattone infatti ha realizzato 4.570 punti nella specialità «figure» e 5 boe-corda e 14.25 metri nella specialità «slalom». I record sono stati realizzati nel corso dei campionati italiani che si sono svolti a Ferrara.

Basket: la Trampus in nazionale

ROMA — Il settore squadre nazionali della Federazione italiana pallacanestro, in occasione del raduno collegiale della nazionale «A» femminile in programma a Desio dal 3 al 5 agosto e della successiva trasferta a Varna (Bulgaria) dal 6 al 12 agosto per partecipare al torneo «Zlatni Pjassatzi» con Urss, Cecoslovacchia, Cuba, Jugoslavia, Canada e Bulgaria, ha convocato le seguenti atlete: Bastiani, Campobasso, Tufano (Bata Viterbo), Ceschia, Padovani e Rossi (Hermes Milano), Fullin, Passara e Pollini (Fiorella Vicenza), Montelatici (Filature Crosa Spinea), Pomilio (Despar Pescara), Trampus (Ledisan Trieste).

Entra nel vivo il S. Lorenzo

Il torneo S. Lorenzo di basket entra nella fase conclusiva. Restano ancora tre giornate di gare per designare le formazioni finaliste. Sul campo di Servola stasera alle ore 19.30 l'Edi Mobili, in ripresa dopo un avvio piuttosto incerto, affronterà in un incontro aperto ad ogni pronostico una Pizzeria A1 che fa della regolarità la sua arma migliore. Alle ore 21 toccherà alla Spaghettoteca Puff e all'Antica trattoria Suban scendere in campo.

Nuovo abbinamento in Formula uno

ROMA — La Formula 1 scende in forze sul mercato creando una linea di prodotti per auto e una sua rete commerciale. È questa la grande novità scaturita a Roma dalla presentazione alla stampa del nuovo team «Più 1 Arrows» nato dall'Unione (con contratto biennale) fra l'azienda chimica italiana Challoils proprietaria del marchio «Più 1» ed il team inglese «Arrows».

Minivolley: triestine al Trofeo Topolino

La squadra di minivolley del ricreatorio «Brunner» è rientrata nei giorni scorsi da Città di Castello (Perugia) dove ha disputato il VII Trofeo nazionale Topolino. La compagine allenata da Paolo Preden si è classificata al quindicesimo posto, risultato che appare positivo date le antagoniste che ha incontrato. C'è da considerare infatti che le triestine sono nate tutte nel 1974 mentre le altre squadre sono formate da ragazzine del 1973. Le nostre ragazzine si sono trovate di fronte a vere e proprie atlete molto più alte e più potenti e hanno dovuto capitolare nel girone finale dopo aver vinto quello eliminatorio. Il Trofeo Topolino è stato vinto dalla squadra di Messina seguita da Potenza e da Ascoli.

La trasferta ha costituito una positiva esperienza di vita per Vanessa Bernes, Michela Fragiacomo, Giorgia Politi e Giorgia Martellani.

LE CORSE CICLISTICHE DI DOMENICA NELLA REGIONE

Mille volate a Manzano A Caldo piace il caldo

E' stata una giornata all'insegna del grande caldo quella di domenica per i ciclisti della nostra regione. Gli unici corridori che hanno potuto respirare un po' d'aria fresca sono stati quelli impegnati sul circuito di Manzano, dove si è svolto in notturna il Trofeo Cassa rurale e artigiana che ha visto al via 150 ciclisti

La manifestazione, organizzata dal Pedale Manzanese, è stata altamente spettacolare per i numerosi arrivi in volata. Nella categoria esordienti si è imposto Vanny Cimarosti del Vc Spilimbergo, mentre nella classe 1971 la vittoria è stata appannaggio di Adriano Miclaucich del Monfalcone. Tra gli allievi ha primeggiato Michele Teat del Pieris, tra i dilettanti Claudio Comacchio del Vc Biban e Moreno Gobbato del Gs Saccon Caorle.

E' stata molto nutrita la partecipazione di ciclisti al secondo giro dei Tre Comuni, valido per il Trofeo Caseificio Russo. Dopo un tentativo di fuga d'un terzetto composto da Lodolo, Nonis e Bressan, riassorbito dal gruppo, allo sprint l'ha spuntata Moreno Bressan.

Sul circuito cittadino di Cordenons si sono dati appuntamento 140 giovanissimi suddivisi, secondo l'età, in cinque categorie nei raggruppamenti B2 e C1 hanno corso soltanto atleti pordenonesi, alle prese con le prove di qualificazione dei Giochi della gioventù. Igor Molaro del Vc Spilimbergo e Mauro Battiston del Caneva, hanno avuto la meglio.

Una ottantina di esordienti si sono invece dati battaglia a San Lorenzo di Sedegliano nel Primo Trofeo Banca Popolare di Codroipo. Nelle classi 1971 e 1972 Cristofoli del Vc Spilimbergo e Alessandro Pavan del Gs Bannia hanno dato la «paga» agli altri concorrenti.

Tutto è filato per il verso giusto nel 3.o Gp «gruppo Pedale Triestino», allestito con dovizia di mezzi dall'infaticabile Giacomo Zingarelli. Sul percorso di San Dorligo hanno tagliato a braccia alzate il traguardo Simone Boran del Cicli Moratti, Davide Relato del Ronchi, Ermes Bonetti del Pieris, e Massimo Usella della Buiese. Da rilevare l'«accoppiata» dei gemelli Massimo e Mauro Ursella giunti rispettivamente primo e secondo nella categoria C.

A qualcuno piace... caldo. Sotto la canicola domenicale a Domio non poteva infatti che affermarsi Luca Caldo della Ciclistica Azzanese che in prossimità della Grandi Motori si liberava del compagno di fuga Enrico Reina della Cottur. Buono il quinto posto ottenuto da Andrea Milocco del Domio Sabre-Senizza.

CONCLUSO A MONFALCONE IL TROFEO VISENTIN DI TENNIS

Zacchigna batte in finale il suo concittadino Liberi

Si è concluso al Tennis club Monfalcone il torneo nazionale Costruzioni f lli Visentin, riservato a giocatori e giocatrici c e nc. Quattro le specialità previste: singolare maschile nc, singolare maschile c con partecipazione dei primi otto classificati del tabellone non classificati, singolare femminile C e nc, doppio maschile c e nc.

Nel singolare maschile nc la vittoria è andata ad Aldo Poduie, portacolori del Whang-Ho, in finale su Lorenzo D'Ambrosi, tesserato per l'associazione tennis Opicina.

Nel singolare maschile di serie C invece, finale tutta monfalconese, che ha visto la vittoria del simpatico Michele Zacchigna, autore tra l'altro dell'eliminazione del campione regionale uscente Castiglioni in semifinale, sul compagno di squadra Michele Liberi, approdato alla finale senza cedere un set, fatta eccezione per quello perso contro l'intramontabile Giorgio Olivo. Una nota di merito a Lorenzo D'Ambrosi che finalista nel tabellone di nc, si è classificato fra i primi otto C.

Sovvertiti i pronostici nel singolare femminile, dove invece della prevista finale Ebner-Voli, sono scese in campo Paola Kozsler, portacolori dell'Associazione tennis Opicina e autrice dell'eliminazione a sorpresa della favorita di sempre campionessa regionale uscente Ebner, e la trevigiana Michele Pappette, tesserata per il Green garden di Mestre che prima di aggiudicarsi di stretta misura con il punteggio di 7/6 7/6 la finale, ha battuto due goriziane CI, la Malavolti e la Voli. Due le non classificate che hanno fatto un risultato positivo battendo giocatrici classificate la giovanissima promessa monfalconese Barducci, che ha vinto con la goriziana Comelli, e la triestina Castro che ha superato la mestrina Rubin.

Nel doppio maschile ancora un successo dei giocatori del Tennis club Monfalcone; Michele Zacchigna e Michele Liberi, questa volta in coppia, hanno battuto in semifinale i goriziani Stratta-Corolli, e in finale Leva-Castiglioni, a loro volta vincitori in semi di Giorgi-Longo.

Alla premiazione svoltasi domenica sera alla fine degli incontri, hanno presenziato il presidente del circolo nonché sponsor Visentin, l'assessore allo sport Branca, alcuni rappresentanti del comitato regionale tennis, numerosi giocatori e un folto pubblico di amatori.

Ultimi giorni per iscriversi al torneo di tennis Superbingo

Ancora tre giorni per iscriversi al Grand Prix SuperBingo il torneo per tennisti non classificati che si svolgerà sui campi del Tennis club Running di Duino da sabato fino al 28 luglio Le iscrizioni si chiuderanno infatti giovedì alle 13. (Si raccolgono alla sede del club duinese. Telefono: 040 200785) La manifestazione è organizzata dai quotidiani «Il Piccolo», «La Nazione» e «Il Resto del Carlino» in collaborazione con la Federazione italiana tennis e la rivista «Match ball».

Il circuito si articola in tre diversi tornei che si svolgeranno, oltre che a Trieste, in Toscana e in Emilia-Romagna. I quattro semifinalisti di ogni torneo saranno ammessi al master finale che si svolgerà allo Junior club di Bologna dal 15 al 22 settembre.

A briglie sciolte

Petrolieri ma soprattutto sceicchi attingono a pieni... dollari nel nostro mercato dei purosangue. Miss Gris passata sotto i colori di Maktoum Al Maktoum per oltre due miliardi di lire. Classy Rogue: meritata rivincita nel Premio Lido a media di 1.15.2. L'ultima corsa in Italia della grande Evita Broline. A Montebello, Eco di Jesolo elude la morsa dei due «Jet»

Non svendiamo, sia ben chiaro, ma vendiamo, allettati dalle valanghe di dollari che petrolieri, ma soprattutto sceicchi, questi i veri monopolizzatori dei mercati, sono disposti a sborsare per acquisire sangue pregiato equino. Settimana fitta al mercato dei purosangue. E se se sono andati verso altri lidi Flying Girl, Mount Bidder, Foudre Kiss, e se ne è andata anche la puledra che d'ora in avanti non ci farà più sognare, Miss Gris, seguendo le orme di Will Dancer che era stato il primo a emigrare all'estero.

Potranno piangere tifosi e appassionati, non certo chi Miss Gris, dopo averla acquistata per 7.000 dollari, ora ha incamerato qualcosa come 2 miliardi e 100 milioni di lire.

Miss Gris, imbattuta in Italia in dieci corse, una sola sconfitta in carriera, alla prima uscita all'estero quinta nel Prix de Diane a Chantilly. Se ne è invaghito lo sceicco Maktoum Al Maktoum, e la nostra freccia, d'ora in avanti gareggerà in Inghilterra agli ordini dell'allenatore Thomson Jones.

* * *

La rivincita del burrascoso Premio Unire milanese, allora risoltosi con la vittoria di Grand Rapids, ma con la coda dell'ormai irrinunciabile baruffa fra Vittorio Guzzinati e Gubellini, delle accorate proteste di Haakan Wallner per il comportamento di Lamberto Guzzinati (che guidava Blim) reo secondo il driver svedese di aver osteggiato lungo il percorso la sua Evita Broline, e del deferimento generale alla commissione di disciplina, ha premiato in Classy Rogue il cavallo che già nella corsa citata aveva meritato la palma poi toltagli in zona traguardo dall'attendista di Fontanesi.

Classy Rogue ha firmato il romano Premio Lido con una super trottata in avanti scandita perentoriamente da Edy Gubellini che ha chiesto al suo non più giovane allievo (il figlio di Nevele Pride ha 7 anni) una dimostrazione di forza, facendolo trottare sui 2.100 metri sul piede di 1.15.2, così eguagliando il record della corsa appartenente a Demon Renvaeh.

Classy Rogue ha dovuto sputare l'anima per difendersi nel finale dalla svedese Evita Broline, la magnifica giumenta data per finita al termine del citato Premio Unire, invece ancora viva e vegeta nonostante i suoi problemi ai piedi che si sono succeduti a quelli, non si sa quanto veritieri, di carattere cardiaco. Comunque, quella di domenica dovrebbe essere stata l'ultima corsa in Italia di Evita Broline.

Terzo nel «Lido» il prudente Grand Rapids, ancora una volta correndo da opportunista al contrario dello svedese Kenvil che ha battagliato all'arma bianca facendo bensì un figurone ma occupando all'arrivo soltanto il quarto posto.

* * *

A Montebello la morsa dei due Jet, Espresso ed Euro, non si è stretta attorno all'ospite Eco di Jesolo il quale si è financo concesso una divagazione sulla prima curva senza tuttavia fallire l'obiettivo del traguardo pieno.

Espresso Jet ha strappato in partenza (14.7), e nella penultima frazione (15.1), ma in retta d'arrivo ha visto lampeggiare la spia della riserva. Dal canto suo, Euro Jet, troppo presto scopertosi, si è poi dannato l'anima per contendere il rientrante Eco di Jesolo, riuscendo a controllarlo sino a pochi metri dal palo quando Espresso Jet aveva ormai alzato bandiera bianca. Poi Eco di Jesolo è passato, e per i due Jet la morsa si è allentata definitivamente.

Mario Germani

NEL FINE SETTIMANA A GORIZIA I CAMPIONATI ASSOLUTI REGIONALI

Nuoto triestino in ebollizione Rinverdirà gli antichi fasti?

Il nuoto regionale è ormai in piena ebollizione. Per questo fine settimana a Gorizia sono infatti in programma i campionati assoluti che, in base ai risultati ottenuti nelle ultime manifestazioni, lasciano ben sperare per gli atleti triestini.

Ai campionati regionali esordienti svoltisi a Udine le società giuliane, con in testa la Triestina, hanno fatto incetta di successi a conferma che è in atto una inversione di endenza rispetto agli ultimi anni durante i quali erano stati i sodalizi friulani (vedi Gymnasium Pordenone e Unione Nuoto Friuli) a dominare la scena regionale.

Il nuoto triestino potrebbe dunque ritornare a recitare un ruolo di primo piano in campo nazionale per rinnovare i fasti risalenti oramai a quasi una decina di anni fa. I tecnici della Triestina e dell'Edera, Fulvio Zetto e Lucio Caproni guardano avanti con una certa fiducia e gli imminenti campionati regionali assoluti rappresentano per loro il momento della verità nella speranza che non si verifichino le solite fughe di nuotatori dalla nostra città.

Per quanto concerne la riunione di Udine, le cifre depongono inequivocabilmente a favore delle società locali: la Triestina ha vinto 24 finali, l'Edera 3 e il Circolo dei lavoratori portuali 2 contro le 12 affermazioni del Gymnasium, le 2 del San Quirino e una del Nuoto Friuli.

I risultati tecnici più interessanti li hanno ottenuti Sandro Sestan (200 stile libero, cat. B), Pierpaolo Moncini (100 dorso), Piergiorgio Moncini (200 rana), tutti della Triestina, Davide Zanuttini (200 stile libero, cat. A) del Gymnasium, Gianluca Nave dell'Edera nei 200 misti e nei 100 dorso e Giorgio Marcolin nei 200 farfalla.

Tra le ragazze hanno fatto registrare risultati di rilievo Michela Casarsa dell'Unione Nuoto Friuli nei 100 stile libero, Barbara Zabbia della Triestina nella stessa specialità (categoria B) e Silvia Berazza del Circolo Lavoratori portuali, nei 200 dorso. Hanno fatto molto bene pure le alabardate Marina Ciuffreda nei 100 rana e nei 100 farfalla e Gabriella Sciolti nei 400 stile libero.

L'Edera, galvanizzata dai successi conquistati nei campionati regionali nelle categorie seniores e juniores, dove si sono messi in evidenza Corinna Sorini, Elena Moro e Andrea Treu, è in piena fase di rilancio. La parola passa ora agli assoluti regionali.

Maurizio Cattaruzza

Aperte a Tel Aviv le Maccabiadi

TEL AVIV — Si sono inaugurate nello stadio Ramat - Gan di Tel Aviv, le dodicesime Maccabiadi, le olimpiadi delle comunità israelitiche del mondo. Trentotto le nazioni presenti alla manifestazione che si svolge ogni quattro anni come i Giochi olimpici.

L'Italia è rappresentata da una squadra di 60 elementi delle specialità dell'atletica, nuoto, calcio, calcetto (dove la squadra è campione d'Europa) karate, tennis, tiro al piattello, tiro a segno e scherma. Presidente del Maccabi Italia è un personaggio famoso per lo sport italiano, il triestino Massimo Della Pergola, l'inventore del Totocalcio. Il Coni ha contribuito a questa spedizione con un finanziamento di 30 milioni.

La squadra azzurra prima di partire per Tel Aviv si è recata alla sinagoga di Roma per ricordare l'attentato al tempio di due anni fa. Buone le possibilità della squadra italiana di conquistare medaglie nel tiro, nell'atletica e nel karate.

IL BRONZO NEGLI 800 DELLA TAUCERI DA' LUSTRO A UN CENTRO CHE HA AVVIATO ALL'ATTIVITA' FISICA 700 GIOVANI

Dal Prevenire campioni di ogni sport

Sono ormai sette anni che la Polisportiva centro educazione fisica Prevenire svolge la sua attività e, finora, l'ascesa è stata costante, culminando con la medaglia di bronzo ottenuta da Valentina Tauceri ai recenti campionati italiani assoluti. Ma benché Valentina sia logicamente il fiore all'occhiello di questo club che conta ben 114 tesserati, l'attività svolta dal prof. Drabeni, fondatore e factotum del Centro, e dai suoi collaboratori deve essere analizzata da un punto di vista globale.

Dietro all'astro Tauceri si stanno facendo largo molti giovani: su tutti citiamo Matteo Apuzzo, il quale dopo aver spopolato nella categoria cadetti con il record provinciale di 37"5 sui 300 ed il titolo regionale, ha mantenuto le promesse nella categoria allievi, esplodendo quest'anno sia sui 200 (22'9) che sui 400 (50"5), tempi che lo proiettano ai primi posti nelle classifiche nazionali di categoria.

Nel mezzofondo Giulia Milo, ragazza molto dotata, è in costante progresso, sta esprimendosi su tempi di un certo valore e sta raccogliendo i frutti di un buon lavoro invernale che ha portato lei, Tauceri, Trampuz, Bobbio, Bellacera e Benetton alla vittoria nei campionati regionali per società di corsa campestre.

Tra i giovanissimi, Murino e Di Jasio hanno vinto il titolo italiano ai campionati Endas; Carolina Meucci detiene il record regionale ragazze di salto in alto con 1,48 (ricordiamo che la Meucci ha esordito in A1 di basket con la Ledisan...), mentre sono di Diego D'Accolti i record provinciali cadetti degli 80 (9"1) e del quadruplo (14,64), cui si aggiunge quello provinciale di Murino nella palla (m. 51). Infine, hanno vestito la maglia della rappresentativa regionale ben otto atleti: Daniela Myolin, Valentina TAuceri, Alberico Alessia, Giulia Milo, Bruno Cavezzana, Matteo Apuzzo e Silvana Trampuz).

Lo spirito della società è quello di avviare i giovani a una preparazione multilaterale, ritardando la specializzazione precoce che ha spesso stroncato giovani di grande avvenire.

A livello individuale, il Prevenire ha conquistato infatti ben 12 titoli di campione provinciale, cui vanno aggiunti 8 titoli nel 1985 riferiti a tutte le categorie ed accompagnati da parecchi titoli regionali. A questi vanno sommate le prestazioni che hanno permesso a sei allievi di raggiungere le finali nazionali dei Giochi della Gioventù e dei campionati studenteschi.

Inoltre, numerosi atleti del Prevenire, dopo aver praticato l'atletica si sono affermati in altre discipline come Mauro Lorenzi, ora passato in A2 di basket con la Segafredo Gorizia, Elisabetta Borghi e la Trampus, ambedue della Ledisan, Stefano Zappi per la pallavolo e molti altri, tra cui, agli albori del centro Prevenire, Alberto Tonut.

Coordinatore di tutta questa attività è il prof. Marco Drabeni, tecnico nazionale specialista nel mezzofondo e docente periferico della Scuola dello sport di Roma, coadiuvato da tecnici di atletica ed altri sport come Elena Benetton, Daniela Myolin, Laura Bobbio, Fabiola Rodriguez, Giuliana Malalan e Sandra Aquilante.

Inoltre il Prevenire si occupa anche della diffusione della cultura medico sportiva con seminari, opuscoli e manifesti didattici, mettendo a disposizione del pubblico la prima biblioteca sportiva cittadina che consta di ben 200 tra testi, pubblicazioni ed enciclopedie.

Ma il dato che maggiormente sintetizza i meriti di questa polisportiva è questo: in sette anni sono stati avviati alla pratica sportiva 700 giovani.

Gianfranco Icardi

Dietro Valentina un nugolo di promesse

CRONACHE DELLO SPORT

Il grande calcio affida il suo avvenire ai giovani

RISPOSTE UNANIMI ALL'INCHIESTA DELL'ADNKRONOS SULLA UTILITÀ DEGLI «ALLEVAMENTI»

Indispensabili secondo i «diesse» se si intende salvare il bilancio

ROMA — Tutti i «big» delle società si calcio di serie «A» e «B» impegnati per oltre un mese al «mercato» di Milanofiori (ultimo della storia del calcio; dal prossimo anno in poi la trattativa calciatori-società sarà libera), sono del parere che per poter far quadrare il bilancio annuale occorre innanzitutto puntare sui giovani talenti, costituendo (per chi non lo ha) un vivaio ben organizzato e dotandosi di una rete di «talent-scout» che vadano in giro per l'Italia.

Solo così il calcio italiano può, forse, evitare l'emorragia di dollari all'estero, per acquistare assi che alle volte possono anche costituire un investimento fallimentare per la società che li ha ingaggiati.

L'Adnkronos, ha ascoltato, su questo argomento il parere di alcuni «diesse» che vanno per la maggiore e che conoscono molto bene il mercato calcistico, sia per esperienza diretta sia per avere militato nei maggiori clubs italiani.

Il neo amministratore delegato del Genoa calcio Sandro MAZZOLA, è del parere che questo mercato calcistico appena finito è «del tutto anomalo»; «tutte le maggiori società di "A" e "B" — ha dichiarato — hanno pensato principalmente di rientrare con la loro esposizione bancaria. Si sono saputi destreggiare e quindi non ci sono state certamente uscite finanziarie pazze. Ovviamente il futuro del calcio italiano è nei giovani talenti. Molte società si sono rinforzate acquistando giovani dalla "C" per cifre piuttosto consistenti, ma, a mio avviso, un giovane calciatore che ha un futuro calcistico interessante, certamente nel giro di due-tre anni può far quadrare il bilancio della propria società senza nessun problema».

Per Mazzola dunque il «vivaio» è un «veicolo» importante per poter far quadrare i bilanci delle società. «Ci sono — ha detto — società che hanno acquistato un anno fa illustri sconosciuti per trecento milioni, che oggi sono costati miliardi. E' ovvio che su 100 giovani calciatori solo cinque potranno avere la possibilità di sfondare; ad esempio, il centravanti del Catanzaro Lorenzo che è finito alla Sampdoria, pare per 4 miliardi; oppure lo stesso Marulla del Messina finito nella nostra società. Ma ci sono tantissimi altri giovani che hanno fatto quadrare il bilancio ai propri presidenti. Anche in "B" pare che i presidenti abbiano pensato di rinforzarsi, evitando però di fare spese pazze. E' una politica, questa attuata dai presidenti di società, che merita di essere incoraggiata».

Sono rarissime le società di calcio di serie «A» e «B» che hanno chiuso la propria campagna acquisti e cessioni con un buon attivo. Tra questi c'è il Campobasso, una delle «provinciali» della serie cadetta, che si è salvata dalla retrocessione in «C» proprio per il rotto della cuffia, con un «rush» finale da campioni, condannando il Cagliari.

Il direttore sportivo del Campobsso è Piero AGGRADI, ex giocatore della Juventus negli anni Sessanta, giovane manager che conosce i problemi del calcio a fondo. Quest'anno ha sofferto un po' durante il campionato, ma alla fine il suo presidente gli ha confermato la sua fiducia e Aggradi gli ha risposto portando la società in attivo per 4 miliardi e 500 milioni: «Avevamo un deficit in questa stagione — ha detto il "ds" Aggradi — di circa tre miliardi e mezzo e quindi la situazione finanziaria della società non era certamente rosea. Stavamo rischiando molto, per cui la cosa più importante era quella di vendere qualche pezzo pregiato, rinnovare la squadra senza indebolirla. Quindi, non appena il campionato si è concluso, ci siamo tuffati a capofitto sul mercato acquisti e cessioni per cercare di piazzare questi giocatori che ci avrebbero fatto rientrare da una situazione drammatica».

Il futuro economico delle società di calcio è nei giovani. Basta «azzeccare» almeno ogni due anni due giovani talenti presi dal proprio vivaio e lanciarli nella serie «A», che la società può tranquillamente far quadrare il proprio bilancio». Lo ha detto all'Adnkronos il direttore generale del Napoli calcio, parlando appunto della situazione finanziaria dei vari cb calcistici italiani. «Ci sono in Italia moltissime società — ha detto Allodi — capaci di lanciare ogni anno nella massima serie giovani talenti e quindi di incassare per la loro eventuale cessione fior di miliardi».

Ovviamente per Italo Allodi, sono importanti anche i giocatori «anziani». «I giovani sono un ottimo investimento — dice il «dg» della società partenopea — ma insieme a questi ci vogliono anche uomini esperti e di valore che sappiano dare personalità e carattere alla squadra. Ad esempio la Juventus, ha acquistato vari giocatori giovanissimi. Per almeno quattro cinque anni alcuni reparti non avranno bisogno di rinforzarsi e quindi la società potrà fare a meno di spendere soldi. Altrettanto stiamo facendo noi al Napoli, mettendo in piedi una squadra composta da elementi esperti e giovanissimi. Naturalmente c'è anche Maradona, che è costato quello che è costato, ma essendo anche lui molto giovane può rendere alla società il doppio di quanto è stato pagato».

Anche il «ds» del Lecce Mimmo Cataldo, ex arbitro di calcio di serie «A» e grande conoscitore di sport, è del parere che per far sanare i bilanci delle società bisogna puntare tutto sui giovani. «Sono dieci anni — ha detto alla Adnkronos Mimmo Cataldo — che sono a Lecce e non abbiamo mai fatto spese pazze per rafforzarci. Abbiamo puntato invece tutto sui giovani e questi giovani ci hanno portato infatti molto in alto, dalla serie «C» il Lecce è arrivato in «A», dove contiamo di restarci il più possibile. Una cosa è certa: il nostro bilancio dovrà quadrare adesso che siamo in «A», così come ha sempre funzionato nella serie inferiore. Se avessimo voluto fare delle spese «pazze», allora avremmo acquistato Tiganà.

UN'ALTRA COMPAGINE DI SERIE A AL LAVORO

Como, una squadra giovane guidata dall'esperto Dirceu

COMO — Pochi ma entusiasti i tifosi del Como che hanno salutato gli azzurri al raduno per la ripresa degli allenamenti. Dopo l'incontro con stampa e tifosi, il gruppo dei giocatori e l'allenatore Clagiuna sono saliti in pullman per raggiungere Chiavenna, la località della Valtellina sede della preparazione.

«Il Como di quest'anno — afferma il neo allenatore azzurro — è una squadra giovane cui farà da guida l'esperto Dirceu, l'uomo che mi sembra veramente adatto per questo ruolo. Fra l'altro il brasiliano, a parte l'esperienza, è già abituato anche al clima delle società provinciali venendo da Ascoli».

L'allenatore dello scorso anno, Ottavio Bianchi, aveva detto che il Como si sarebbe potuto salvare all'ultima giornata di campionato lottando partita dopo partita. Pensa che sarà così anche nel prossimo campionato?

«Indubbiamente bisogna essere realisti e riconoscere che l'obiettivo salvezza è il traguardo massimo cui aspira il Como. E la lotta per restare in A sarà più difficile ancora perché le squadre diventano ogni anno più competitive. E' chiaro che ci sono squadre che hanno potenziali diversi, almeno in partenza. Poi però bisognerà vedere come influiranno fattori che possono rivelarsi determinanti, come l'aggressività, la determinazione, la concentrazione. Sulla carta qualsiasi squadra può salvarsi».

— E l'impegno di Coppa Italia per il Como cosa significherà?

«Avrà essenzialmente la funzione di prepararci al campionato — replica Clagluna —.

Giancarlo Centi è il più anziano per appartenenza al Como ed è candidato a fare il capitano: «La squadra non mi sembra molto cambiata. Mi spiace tanto che se ne sia andato Matteoli che, bravura a parte come calciatore, è mio grande amico, vedo comunque bene questo nuovo Como».

Josè Dirceu è il più festeggiato dai tifosi. Lui è tranquillo, sorridente e fiducioso: «Stiamo con i piedi per terra — dice ai tifosi — l'importante è arrivare alla salvezza. Io sto bene, sono contento di giocare un altro anno in Italia. Si, è vero, molti brasiliani non si sono trovati bene in Italia, ma io sono un tipo malleabile, che sta bene con tutti e non ha problemi di caldo o di freddo».

Molto atteso anche l'altro straniero, il riconfermato Dan Corneliusson: «L'anno scorso — dice lo svedese — non ho reso come potevo, ma non è stata certo tutta colpa mia. Una serie di infortuni mi ha purtroppo bloccato. Spero di riscattarmi».

Questa la rosa di prima squadra del Como:

Portieri: Mario Paradisi (1959), Carlo Della Corna (1952), Ruggero Maiani (1967), Antonello Sartorel (1957), Nello Cusin (1965).

Difensori: Massimo Albiero (1960), Giovanni Guerrini (1960), Stefano Maccoppi (1962), Massimo Radice (1963), Antonio Tempestilli (1959).

Centrocampisti: Giancarlo Centi (1959), Pasquale Bruno (1962), Giuseppe Butti (1963), Josè Dirceu (1952), Luca Fusi (1963), Giovanni Invernizzi (1963), Luca Mattei (1964), Egidio Notaristefano (1966), Giovanni Soncin (1964), Oreste Didonè (1967).

Attaccanti: Dan Corneliusson (1961), Enrico Todesco (1960), Stefano Borgonovo (1964).

Questa la probabile formazione: Paradisi, Tempestilli, Guerrini, Centi, Albiero, Bruno, Todesco (Borgonovo), Mattei, Corneliusson, Dirceu, Fusi.

Il contratto di Boniek condizionato dalla decisione su Falcao

ROMA — «Gli stranieri della Roma sono attualmente Falcao e Cerezo. Per quanto riguarda invece il contratto di Boniek dipende dall'annullamento richiesto dalla stessa società giallorossa del contratto di Falcao. Deciderà la commissione di disciplina conciliatore che si riunirà appunto il 26 prossimo in un unica seduta per decidere a chi dare ragione».

Lo ha detto all'Adnkronos, l'avv. Sergio Campana, presidente dell'Associazione italiana calciatori.

«Se la commissione — ha proseguito il presidente dell'Associazione italiana calciatori — dovesse dar torto a Falcao, allora il presidente Viola potrà tesserare Boniek altrimenti il giocatore polacco potrà vestire la maglia di qualche società italiana che non ha il secondo straniero, ma non certo quello della Roma».

Il presidente del sindacato si è detto molto rammaricato di questa situazione venutasi a creare nella Roma. «Certamente la cosa — ha detto Campana — non ci fa piacere in quanto sia Falcao che Boniek sono due giocatori iscritti regolarmente al sindacato per cui dobbiamo tutelare sia l'uno che l'altro. E' una situazione che si poteva evitare, non ci sono dubbi. Ho ascoltato telefonicamente Falcao ed il giocatore brasiliano si è detto molto rammaricato di quanto sta accadendo, ovviamente in cuor suo si augura di poter ritornare a giocare nella Roma. Noi aspettiamo però il verdetto del 26 e solo allora potremo prendere una decisione».

FERRARI AL LAVORO IN SEDE CON I TECNICI DELLA TRIESTINA

Oggi le convocazioni per il raduno

Il cammino della nuova Triestina avrà inizio praticamente nella giornata odierna, con la diramazione della lista dei convocati, per il raduno di fine settimana e per la preparazione sull'altipiano di Asiago. Per oggi è atteso a Trieste l'allenatore Ferrari, che d'intesa con il general manager Piedimonte e il direttore sportivo Marchetti visionerà l'elenco dei giocatori disponibili e varerà le convocazioni. Come già riferito, il raduno avrà luogo venerdì sera, la presentazione ufficiale sabato mattina; nella stessa giornata ci sarà la partenza per Canove di Asiago.

Intanto si fa un gran parlare della libera trattativa che sarà attuata a partire dalla prossima stagione fra calciatori e società, dopo lo svincolo totale dei calciatori. Quello di Milanofiori è stato infatti l'ultimo «mercato» della storia del calcio. Come faranno le società per far quadrare i bilanci? L'inchiesta effettuata dall'agenzia di stampa Adukronos, interpellando operatori e direttori sportivi, ha portato alla conclusione che occorre puntare sui giovani, costituendo un vivaio bene organizzato e dotandosi di osservatori e «talent scouts» che vagando per i campi minori individuino i campioncini potenziali.

Il pensiero di Gigi Piedimonte, in casa alabardata, collima con quello espresso dai colleghi di altre società. «Sono sempre stato un assertore della importanza del settore giovanile — ha detto — e questo convincimento si è rafforzato alla luce della legge 91, che fissa la disciplina dell'attività del calciatore professionista, con relativo svincolo. Se studiata bene, tale legge deve produrre il risultato di alimentare la creazione di allevamenti di calciatori. I giocatori devono essere costruiti in casa, evitando il pagamento di grosse cifre per i contratti di acquisto o per gli indennizzi. La politica dei giovani, usata con un certo criterio, paga sempre, ed è la più indicata per risanare il calcio italiano, risparmiandogli le follie del mercato. La Triestina in particolare deve tornare all'antico. Il vivaio un tempo era il suo orgoglio. Deve tornare a esserlo e non sarà sicuramente né tempo né denaro sprecato quello che la Triestina intende dedicare alla cura dei giovani».

La linea verde dunque sarà di casa, alla Triestina. E l'opzione che potrà essere fatta valere sulla settantina di giovani del Varese, in aggiunta alla disponibilità del vivaio giovanile alabardato, salvando il meglio del passato, saranno elementi utili per un miglioramento per vie interne sia bilancio, sia del settore giovanile. Un piano serio, razionale e avveduto, per ridurre le voci passive del bilancio e per restituire alla prima squadra una fisionomia più localizzata, più sentitamente triestina. Come ai tempi degli anni Trenta, riesumati non per nostalgia ma per l'insegnamento che hanno dato. I campioni del mondo alabardati sono di quell'epoca lontana, purtroppo, e non hanno avuto seguito.

Dante di Ragogna

■ UNDER 16 — E' cominciato ieri al centro tecnico federale di Coverciano, a Firenze, il ritiro della nazionale under 16 che dal 31 luglio all'11 agosto prossimi parteciperà in Cina al primo torneo mondiale Fifa «Under 16». Fino a domenica 21 luglio la nazionale resterà a Firenze, poi si trasferirà a Roma ed il 26 partirà per la Cina.

Battistini in vacanza

Marina di Massa — Sergio Battistini, neo acquisto della Fiorentina in vacanza ai Ronchi insieme alla fidanzata *(Ansa foto)*

Imperia-Siena all'ufficio d'inchiesta

ROMA — Ancora lavoro per l'ufficio d'inchiesta della Federcalcio: dopo la vicenda Taranto-Padova, Corrado De Biase ha scoperto e deferito alle rispettive commissioni disciplinari di lega due altri casi di illecito sportivo.

Nel primo sono coinvolte le due formazioni che si sono classificate al primo e all'ultimo posto della C/2 girone «A»: Siena e Imperia. Nel secondo torna invece alla ribalta il Giugliano (Interregionale, girone «I») già noto per avere rinunciato alla promozione in C/2 per mancanza di fondi e aver poi tentato — con un intervento diretto del suo presidente nelle prime due giornate di incontri della presidenza federale — di tornare indietro sulla decisione.

Per quanto riguarda Imperia-Siena del 2 giugno scorso (penultima di campionato), De Biase ha disposto il deferimento per illecito sportivo di quattro giocatori (Onofri e Calcaterra del Siena, Eferem, Dotti), nonché (per ritardata denuncia) del presidente dell'Imperia, Werner Rivaroli.

Imperia-Siena finì 2-2, un pareggio che poteva essere utile per entrambe. In realtà, poi, il Siena si garantì la promozione in C/1 battendo il Civitavecchia per 3-0.

ANCHE SE LA SITUAZIONE SOCIETARIA NON E' CHIARA

Gorizia iscritta all'Interregionale

GORIZIA — La volete sapere l'ultima sul Gorizia? La squadra è stata iscritta al torneo di Interregionale. Si è così chiusa quella fase di incertezza contrassegnata dal dubbio amletico «mi iscrivo o non mi iscrivo?», che durava da più di due settimane. Ora si tratta di aspettare ancora un po' per sapere con che giocatori e con che allenatore la società affronterà il prossimo campionato.

A questo punto, però, dobbiamo lasciar parlare anche Ivone di Zorz, ovverossia il commerciante goriziano che la settimana scorsa aveva trattato l'acquisto del Gorizia.

Di Zorz, che il calcio lo mastica come il pane quotidiano, ha deciso di uscire allo scoperto per precisare qual è stato il suo comportamento nella trattativa.

«Purtroppo — dice — sono venuto a sapere che, secondo qualcuno, avrei lasciato l'affare a metà, ma non è vero.

«I miei contatti li ho sempre mantenuti con il vicepresidente del Gorizia Gianni Sasso — prosegue —; poco prima dell'inizio del calcio mercato ci sentimmo una prima volta, poi ci incontrammo per definire proposta e controproposta e Sasso si riservò di darmi una risposta definitiva».

«Nel frattempo sono andato a Milano e, negli ambienti del calcio mercato, ho avuto dei contatti con i massimi dirigenti di una società di serie A disposta a stipulare un abbinamento con il Gorizia.

«Al mio ritorno, sabato scorso, mi sono nuovamente recato da Sasso e lui mi ha detto che il Gorizia non era più in vendita.

«Desidero sottolineare il fatto che la trattativa, sia da parte mia, sia da parte di Sasso, è stata condotta nella maniera può corretta — conclude — peccato che l'affare non sia stato concluso e peccato soprattutto che l'abbinamento con il club di A sia sfumato».

Adesso vi chiederete quale sia questo club di alto rango disposto a dare una mano al Gorizia. Di Zorz ci ha pregato di non scriverlo («tanto ormai non se ne fa più niente»).

Che le intenzioni di quella squadra fossero serie lo attesta una lettera autografa del vicepresidente (uno di quei vice che hanno i danè), che dà mandato al proprio direttore sportivo di occuparsi del gemellaggio con il Gorizia.

Che squadra sarà mai? Lo sa il diavolo! Abbiamo detto il diavolo.

Paolo Polverino

Iorio si presenta

FIRENZE — Maurizio Iorio è stanco di andare a segnare gol qua e là per l'Italia e per questo ha accettato con entusiasmo il contratto triennale che gli ha sottoposto il presidente della Fiorentina Ranieri Pontello: «Non voglio fare polemica — ha detto ieri nel corso della conferenza stampa durante la quale i dirigenti della Fiorentina lo hanno presentato ufficialmente — ma sono stanco di cambiare squadre, allenatori e moduli di gioco. Solo trovando una sistemazione fissa posso rendere al massimo.

Risultati e classifiche nel campionato carnico

TOLMEZZO — Campionato carnico alla penultima giornata del girone di andata. In prima categoria il capolista Verzegnis battendo tennisticamente La Delizia (6-1) allunga la distanza dagli inseguitori portando da 2 a 4 i punti di vantaggio. L'Ovarese infatti ha perso in casa col Mobilieri che la raggiunge al secondo posto, condiviso da altre due formazioni: il Cedarchis e la Illegiana che hanno pareggiato nello scontro diretto.

RISULTATI

I.a categoria: Cedarichis-Illegiana 1-1; Bordano-Pontebbana 2-1; Ovarese-Mobilieri 1-2; Trasaghis-Ampezzo 1-0; Verzegnis-La Delizia 6-1; Edera-Stella Azzurra 2-5;

II categoria: Villa-Arta 2-2; Moggese-Velox 0-0; Tarvisio-Malborghetto 1-0; Ancora-Cavazzo 1-2; Fusca-Mercato 0-1; Campagnola-Folgore 0-0.

Risultati III categoria — girone A: Ravascletto-Audax 5-1; Timaucleulis-Fornese 4-2; Cercivento-Sappada 4-0; Sauris-Lauco 1-3; Rapid-Rigolato 3-1; Ardita-Comeglians 2-2.

III categoria — girone B: Val Resia-Paluzza 1-1; Trelli-Milanclub 2-3; Weissenfels-Chiusaforte 2-2; Amaro-Julium 0-0; Val Del Lago-Dognese 4-1; Real-Resiutta 2-1.

CLASSIFICHE

I categoria: Verzegnis punti 16, Mobilieri, Illegiana, Ovarese e Cedarchis punti 12, Trasaghis 11, Bordano 9, La Delizia, Edera e Stella Azzurra 8, Pontebbana 7, Ampezzo 5 punti.

II categoria: Villa e Cavazzo punti 14, Malborghetto, Moggese e Mercato punti 13, Arta 11, Fusca e Campagnola 10, Folgore 9, Velox 8, Tarvisio 4, Ancora 1.

III categoria — girone A: Timaucleulis punti 18, Cercivento e Comeglians punti 17, Ardita 12, Fornese e Lauco 10, Rigolato 9, Audax 8, Sappada e Rapid 7, Ravascletto 5, Sauris 0.

III categoria — girone B: Amaro e Chiusaforte punti 15, Paluzza 13, Val Resia, Milanclub, Val Del Lago e Real 11, Dognese e Resiutta 10, Weissenfels 6, Trelli 4, Julium 3.

G.A.

Le compagini ammesse ai «regionali giovanili»

CAMPIONATO REGIONALE ALLIEVI

Al campionato regionale allievi della stagione sportiva 1985-86 sono state ammesse pertanto queste 32 società: Udinese (campione regionale professionisti), Centro del Mobile di Prata (campione regionale dilettanti), Aquileia, Pol. Aquila Spilimbergo, Aurora Pn, Bearzi Ud, Pol. Chiarbola, Cussignacco, Donatello, Don Bosco Pn, Fiume Veneto, Itala S. Marco Gradisca, Italcantieri, Juniors Casarsa, Liventina Sacile, Manzanese, Pol. Morsano, Ponziana, Porcia, Portuale, Pro Cervignano, Prodolonese, Sacilese, S. Giovanni, Sangiorgina Udine, San Gottardo, San Luigi, S. Sergio, Tarcentina, Triestina, Visinale e Zaule.

CAMPIONATO REGIONALE GIOVANISSIMI

Alla chiusura delle iscrizioni sono pervenute ben 40 domande di ammissione. Essendo stato l'organico del campionato regionale giovanissimi fissato a suo tempo, su due gironi di 16 squadre, è stata compilata, per le società che hanno aderito per la prima volta, una graduatoria di merito a punteggio, sulla base dell'attività giovanile svolta dalle società nella decorsa stagione sportiva. Sono state quindi ammesse le seguenti otto società: Asso S. Osvaldo Udine, Chiavris, Cormonese, Fortitudo Muggia, Italcantieri, Manzanese, Ponziana, Sant'Andrea.

Al campionato regionale giovanissimi della stagione sportiva 1985-86 sono state ammesse pertanto 32 società: Udinese calcio (campione regionale professionisti), Bearzi di Udine (campione regionale dilettanti), Asso S. Osvaldo Udine, Aurora Pn, Centro Mobile Prata Pn, Chiarbola, Chiavris, Cordenonese, Cormonese, Donatello, Don Bosco Pn, Fiume Veneto, Fonatanafredda, Fortitudo Muggia, Itala S. Marco, Gradisca, Italcantieri, Morsano, Manzanese, Opicina Supercaffè, Pieris, Porcia, Ponziana, Prodolodese, Sacilese, San Lorenzo Pn, Sangiorgina, Sangiorgina Ud, S. Andrea, Spilimbergo; Triestina, Visinale e Zaule.

Menisco per Franco Baresi

PAVIA — Il giocatore del Milan Franco Baresi è stato visitato ieri alla clinica ortopedica dell'Università di Pavia dal prof. Mario Boni. Al calciatore rossonero è stata indicata la necessità di un intervento chirurgico al menisco mediale del ginocchio sinistro. Franco Baresi verrà ricoverato questa mattina nella stessa clinica pavese.

CON PANDA, RITMO E REGATA

ENTRO IL 31 LUGLIO

È chiaro che le vostre vacanze sono ormai organizzate. Benissimo, state per leggere una notizia che rivoluzionerà i vostri piani. Voi non lo sapete ancora, ma partirete con una Fiat nuova. E con il piacere di aver concluso un buon affare. Fino al 31 luglio, i Concessionari e le Succursali Fiat applicano una straordinaria riduzione di 600mila lire (Iva inclusa) sul prezzo di listino chiavi in mano di Panda, e addirittura di 1 milione su quello di Ritmo e di Regata. E questo su ogni versione disponibile per pronta consegna. Un bel po' di soldi per pagare comodamente 2 anni di assicurazione R.C. per la vostra nuova auto. O da spendere come più vi piace.

600.000 SU PANDA
1.000.000 SU RITMO E REGATA
MILIONI CON SAVA

DUE ANNI DI ASSICURAZIONE INCORPORATA

**In base ai prezzi e tassi in vigore il 15/6/1985.*

È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI E DELLE SUCCURSALI FIAT

Non è finito: in alternativa alle 600mila lire di Panda e al milione di Ritmo e Regata, potete scegliere, alla sola condizione di possedere i normali requisiti di solvibilità richiesti, di risparmiare milioni sull'acquisto rateale Sava. Un esempio? Eccolo: su una Regata 70S, con rateazioni a 48 mesi (379.660 lire mensili) potete risparmiare, grazie alla straordinaria riduzione del 30% sull'ammontare degli interessi, la bellezza di lire 2.440.479. E senza anticipare che l'Iva e le spese di messa in strada. Fate in fretta, questa speciale offerta è valida solo dal 2 al 31 luglio. E poi, lo dice il ragionamento stesso: Fiat di luglio, non c'è di meglio!*

FIAT

FIAT DI LUGLIO. NON C'È DI MEGLIO.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

OGGI AL ROSSETTI RITORNA «LA BAIADERA»

Le operette di Kalman da Vienna a Trieste

La favola d'amore di una cantante e di un maraja

Oggi alle ore 20.30 al Politeama Rossetti va in scena l'attesa «prima» di «La Baiadera», operetta in tre atti di Brammer e Grünwald musicata da Emmerich Kalman, che manca da Trieste dal 1952.

Fra gli interpreti: Stelia Doz (Odette), Daniela Mazzucato (Marietta), Max Renè Cosotti (Radjami), Sandro Massimini (Napoleone), Gianfranco Saletta (colonnello Parker), Luigi Palchetti (Pimprinette), Giorgio Valletta (direttore del teatro).

(c.g.) Le cronache musicali hanno dato ampio risalto all'inedita apertura all'operetta dello Staatsoper di Vienna. L'edificio che i viennesi hanno riedificato dalle rovine della guerra, uno dei templi più prestigiosi della lirica, ospiterà, nel quadro di un'indovinata promozione turistica per l'estate, ed avvenimento assolutamente unico nella storia della sala sul Ring, due spettacoli d'operetta. Saranno «Pipistrello» e «Principessa della csarda». Quindi, tenuto conto che «Die Fledermaus» è ormai considerato un classico inserito in tutti i cartelloni lirici, spetta all'operetta di Emmerich Kalman la sensazionale notizia dell'apertura.

Non è stata una scelta a caso. Kalman fu viennese d'adozione; veniva dall'Accademia di Budapest (era nato a Sofolk, sul lago Balaton) dove, frequentando la classe del prof. Koessler ebbe quale compagno Bela Bartok.

Dopo aver bruscamente interrotto per un incidente una promettente carriera quale pianista, dopo aver scritto una notevole quantità di musica, una Sonata per pianoforte, alcuni poemi sinfonici, un'opera, molti lieder, a Vienna debuttò con un lavoro rosa, «Manovre d'autunno», accolto con un entusiasmo incredibile nel 1909. Aveva ventisette anni e quel successo non lo lascerà più, legato indissolubilmente alla storia della lirica minore.

«La principessa della csarda» andò in scena al Theater an der Wien la sera del 17 novembre del 1915, mentre le nubi più nere s'addensavano sulla capitale dell'impero; per una sera i viennesi le dimenticarono e chieseri con insistenza le repliche per assistere ed applaudire al ritratto di un mondo che stava per scomparire.

Con «Baiadera» (1921), cui seguiranno «Contessa Mariza» e «Principessa del circo», l'Europa è di nuovo in pace e vuol ritrovare se stessa, riedifica sulle rovine il suo spirito, la sua cultura e le sue tradizioni, vuole tornare a vivere, godere la vita. Il vecchio valzer accetta la compagnia di ritmi nuovi, ma senza abdicare.

L'operetta «Baiadera» che, inserita al centro del Festival triestino, sta per andare in scena al Politeama, segna per Kalman l'inizio di un lavoro in équipe con due librettisti, Julius Brammer e Alfred Gruenwald, cui corrisponderanno cinque operette ed altrettante affermazioni.

La vicenda si svolge nel luogo deputato all'operetta a Parigi, all'interno del teatro dello Châtelet. Vi si sta rappresentando appunto «La baiadera» e si sentono gli scrosci degli applausi; il pubblico è in visibilio per la protagonista, la cantante Odette Darimonde, la cui storia d'amore con un maraja indiano appare commovente. Ma a teatro arriva un autentico principe indiano: subire il fascino della cantante, innamorarsene e voler farla sua non è tutt'uno, ma costituisce i tre atti dell'operetta, di «Baiadera» appunto.

Le gote di Dizzy

Nizza — Parata di jazz a Nizza con il trombettista Dizzy Gillespie (qui in piena azione) grande protagonista *(Afp)*

DAL 18 AL 27 LUGLIO IL SEDICESIMO FESTIVAL CINEMATOGRAFICO

Che ci fa un triestino a Oslo? Vuol arrivare prima a Taormina

«Occhio per occhio» del regista Gianni Lepre rappresenta in concorso la Norvegia

ROMA — Comincia il 18 luglio, per concludersi il 27, il sedicesimo Festival cinematografico internazionale di Taormina, che si articola in una sezione competitiva di cui fanno parte opere prime e seconde, nella settimana del cinema americano e in una sezione informativa.

È in programma inoltre un convegno sul tema «L'audiovisivo italiano parla inglese?» e a Messina una retrospettiva di film di produzioni indipendenti con una particolare attenzione a Roger Corman.

In palio i premi Cariddi per i primi tre film e le Maschere di Polifemo per i tre migliori interpreti nell'ambito degli stessi film.

«Oye for oye» («Occhio per occhio»), il film che rappresenta quest'anno la Norvegia al Festival di Taormina, è firmato da un regista triestino, Gianni Lepre, che vive e lavora in Norvegia ormai da più di dieci anni. Ma cosa ci fa un triestino a Oslo?

«Non è poi così strano, per chi è nato a Trieste è più facile trovarsi bene in Scandinavia che a Roma, siamo più vicini come modo di pensare», risponde Gianni Lepre, che in questo periodo è a Trieste dove sta ultimando un documentario su Carlo Sciarrelli, progettista di yacht, realizzato in coproduzione dalla Rai e dal Comune di Trieste per la mostra che Parigi dedicherà alla nostra città.

Gianni Lepre è arrivato in Norvegia nei primi anni '70 dopo aver lavorato con diversi gruppi di ricerca teatrale in Canada e in numerosi paesi europei. A Oslo si è fermato un po' per caso — ammette — visto il successo degli spettacoli del Thesbi Teateret, da lui fondato nel 1972.

«Oye for oye» è il suo secondo lungometraggio dopo «Henry's backroom», suo primo lavoro per il grande schermo che, realizzato nell'82, si è aggiudicato il primo premio al Festival del cinema scandinavo di Helsinki. Il film in concorso a Taormina tocca un aspetto controverso e scottante dell'evoluta società nordica, il razzismo nei confronti degli immigrati di colore.

È la storia di Bashir, ragazzo pakistano che lavora clandestinamente in un ristorante, al quale capita di sorprendere il padrone mentre provoca un incendio nel locale per riscuotere l'assicurazione. Inseguito dal datore di lavoro che vuol far tacere il testimone scomodo, Bashir trova rifugio da una ragazza norvegese.

«È stato un fatto di cronaca abbastanza comune in Norvegia (gli incendi dolosi appiccati per intascare le polizze assicurative) a darmi lo spunto per il soggetto» racconta Gianni Lepre.

Al «thriller» si aggiunge, però, il melodramma: Bashir s'innamora della giovane donna, ma nella vita di lei c'è posto per lo spaurito ragazzo pakistano solo fino a che la faccenda sembra redditizia e lei riesce a convincere l'ex sguattero a ricattare il padrone.

Dopo, quando il sogno di far qualche soldo svanisce miseramente, Bashir torna a essere, per la ragazza così come per gli indigeni bianchi, un volto uguale a mille altri, soltanto una presenza muta e non una persona con emozioni e sentimenti.

La storia ha diverse analogie con «Tutti gli altri si chiamano Alì» di Fassbinder; è una coincidenza? «Il film di Fassbinder l'ho visto dopo che avevo scritto "Oye for oye" — risponde Lepre —. Il tema è simile ma lo sviluppo delle due storie è completamente diverso. Nel mio film è impossibile un dialogo affettivo tra i due, le differenze sono insormontabili, mentre in "Tutti gli altri si chiamano Alì" il rapporto di coppia resiste e riesce a vincere le convenzioni sociali».

— Nel tuo film entrano in gioco, molto crudamente, l'avidità, il calcolo, l'attaccamento disperato al benessere e alla posizione sociale da parte di chi, in questa società, è più garantito. È una visione molto critica di un paese che di solito è considerato progressista e avanzato, che denuncia duramente il razzismo nei confronti degli stranieri.

Quanto conta la tua esperienza personale nella storia di Bashir?

«No, non c'è niente di immediatamente autobiografico, io non ho avuto difficoltà a vivere e lavorare in Norvegia. Piuttosto, è la mia particolare posizione a permettermi di vedere le cose con maggior oggettività. A differenza degli scandinavi, capisco meglio le condizioni in cui si trova la minoranza e, allo stesso tempo, conosco la mentalità della maggioranza. Riesco a farlo perché sono estraneo a entrambi i gruppi».

Stella Rasman

E L'ASSENZA DELL'ITALIA DAL MEGACONCERTO «LIVE AID» FA PIOVERE POLEMICHE

Baglioni e Vasco Rossi erano impegnati altrove

ROMA — «L'Italia è stata assente dal mega-concerto "Live Aid" per la indisponibilità dimostrata dagli impresari di Claudio Baglioni e Vasco Rossi. Dovevo organizzare uno spettacolo, un grande spettacolo, a San Siro ma gli impresari Libero Venturi (per Baglioni) e Guido Elmi (per Vasco Rossi) hanno detto che i loro artisti non sarebbero stati disponibili». Lo ha dichiarato l'organizzatore David Zard rintracciato telefonicamente a Londra all'agenzia Italia.

«Da oltre due mesi mi ero messo a lavorare per fare in modo che lo stadio di San Siro — ha spiegato Zard — diventasse, d'accordo con Bob Geldof, il terzo stadio del mega-concerto "Live Aid". Avremmo avuto il collegamento televisivo e io ero già d'accordo con le tre confederazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil che avrebbero collaborato per rendere possibile questo avvenimento».

«Per riempire San Siro — continua Zard — c'era bisogno del richiamo delle star musicali del momento, cioè Claudio Baglioni e Vasco Rossi». «I loro impresari Venturi ed Elmi — è sempre Zard che parla — da me ripetutamente contattati e sensibilizzati a questo storico avvenimento che avrebbe permesso a Baglioni e Vasco Rossi tra l'altro di esibirsi di fronte ad un miliardo e mezzo di persone di tutto il mondo, hanno detto di non essere assolutamente interessati all'iniziativa giustificando la indisponibilità dei loro cantanti con l'esistenza di impegni contrattuali che non potevano essere assolutamente disdetti».

«Si è preferito insomma — continua Zard — far esibire due artisti italiani di fronte a 30 mila persone piuttosto che aprire la platea mondiale alla nostra musica. E' questa una grande prova di insensibilità e dimostra come sia estremamente difficile avere a che fare con gli artisti italiani o più precisamente con alcuni di essi. E pensare che avevo avuto già significative adesioni da parte di Lucio Dalla e Angelo Branduardi».

«Questi sono i motivi per cui l'Italia è stata clamorosamente assente da questo avvenimento storico clamoroso. E sono sinceramente amareggiato. Senza un concerto dal vivo — ha aggiunto Zard — non era assolutamente possibile essere presenti con un video "Volare" già vecchio mentre tutti gli altri paesi erano presenti con filmati realizzati per l'occasione».

Villa denuncia: «Siamo servili»

ROMA — L'assenza di artisti italiani in occasione del grande concerto rock della «Band Aid» a favore delle popolazioni dell'Africa ha suscitato la reazione polemica di Claudio Villa, il quale ha diffuso una dichiarazione per protestare contro il «servilismo» degli organizzatori nostrani di manifestazioni musicali.

«Come volevasi dimostrare — ha detto Claudio Villa — l'Italia ancora una volta è stata esclusa dalla megamanifestazione in Mondovisione (questa volta vera) a favore delle popolazioni affamate».

«Non mi stancherò mai di denunciare simili trattamenti dovuti al nostro servilismo. Quanti artisti invitati a Sanremo e alle altre manifestazioni da organizzazioni senza scrupoli hanno partecipato alla suddetta manifestazione? E, in mancanza di uno scambio artistico da me invocato da sempre, quanti artisti italiani sono stati invitati?».

«Restiamo ancora una volta spettatori mortificati e ci lecchiamo le ferite. Chi appoggia organizzatori lacché — ha concluso Villa — rifletta».

■ SPAZZATURA — Ci vorranno due o tre giorni per rimuovere le tonnellate di spazzatura dallo stadio «JFK» di Filadelfia, dove sabato si è svolto il grande concerto «Live Aid» a favore delle popolazioni africane afflitte dalla carestia. Lo hanno detto funzionari del comune di Filadelfia, aggiungendo però che nonostante la presenza di 90.000 spettatori non ci sono stati quasi problemi. Il portavoce della polizia Robert Grasso ha detto che sono state arrestate 44 persone, sei per possesso di stupefacenti, gli altri per ubriachezza o per turbamento dell'ordine pubblico. Due persone sono state incriminate per furto.

Duetto di star

Filadelfia — Il duetto inscenato da Tina Turner e Mick Jagger durante il concerto «Live Aid» a Filadelfia *(Ap)*

I BRANI DEL SESTO FESTIVAL

Le canzoni triestine finiscono in cassetta

Mentre è in pieno allestimento l'ingranaggio organizzativo del prossimo — il settimo — Festival della canzone triestina curato da Fulvio Marion e che avrà molte importanti innovazioni e modifiche nelle sue finalità culturali e divulgative, è uscita recentemente la «musicassetta» con diversi motivi partecipanti al sesto Festival.

La raccolta di motivi in dialetto, prodotta dall'Audiomark di Gorizia, che ha anche curato gli arrangiamenti e le strumentazioni, accosta positivamente melodie e sonorità armoniche tipiche della musicalità in triestino, ma anche presenta moderne proposte sul pentagramma, con fraseggi e passaggi attuali. Poi le tematiche e i contenuti dei motivi musicali, pur rispettando i canoni caratteristici del nostro folclore e della nostra tradizione, spesso propongono soluzioni poetiche e problematiche originali.

I brani raccolti e riuniti nella «musicassetta» e proposti nell'ambito del VI Festival della canzone triestina sono «Forsi sarà» (il brano vincente di Bruno Tramontini, interprete Silvano Carminati), «Mai più gavessi dito» (di Ezio Palaziol, cantante Franco Bussani), «Qualcossa de più» (di Sergio Subelli e Paola Campi, cantante Mara Sardi), «Signora, la smonta?» (di Roberto Repini, duo Barbara Termini-Danilo Glavina), «Questa città» (cantautore Alessandro Fonda, su versi di Edda Vidiz).

Inoltre sono presentati «Dialeto» (di Bruno Veronese, cantante Liviana Martinuzzi), «Te strenso» (di Marsilio Ambrosi, cantante Silvano Carminati), «Fioi del melon» (di Liliana Sanzin, Piero Scheriani e Franco Parenzan, quest'ultimo anche interprete con Loredana Perruccio), «Canto per ti» (cantautrice Matilde Grieco), «El Castel de Miramar» (autrice e interprete Nella Bison).

SI CONCLUDE STASERA A ROMA LA RASSEGNA TUTTA GIAMAICANA

Per la prima volta in Italia un festival di musica reggae

ROMA — Per la prima volta in Italia si svolge, a Roma, un Festival internazionale di reggae. Cominciata domenica sera con l'esibizione del gruppo «Third World», la rassegna di musica giamaicana è proseguita ieri con il cantante Gregory Isaacs e si concluderà oggi con una serata dedicata interamente al leader carismatico di tutti i rasta, Bob Marley.

La manifestazione — organizzata dalla cooperativa «Stage» con il patrocinio del Comune di Roma — si svolge nel mega contenitore dell'«Estate romana» sul greto del Tevere. Intende essere un omaggio a un filone musicale che dopo un periodo di grosso successo internazionale, ha avuto — soprattutto dopo la morte di Marley — ovunque un calo di attenzione.

Mai molto popolare in Italia, il reggae ha comunque un suo pubblico fedele, disposto anche a grandi sacrifici e a lunghi spostamenti per seguire le esibizioni dei gruppi o dei cantanti che sempre più raramente suonano in Italia. È quello che accade anche in questi giorni a Roma, diventato il centro di gravità della colonia afro-americana in Italia e dei cultori nostrani del reggae.

Intorno alla rassegna è fiorito una sorta di villaggio rasta in cui la musica fa da sottofondo al «business» innescato dalla presenza di migliaia di fan: per tremila lire è possibile comprare una spilletta con i colori rosso-giallo-verde della Giamaica, con cinquemila lire una maglietta di vecchi tour di artisti locali o la bandiera con l'immagine di Marley o la foglia di marijuana, con diecimila alcuni dischi importati direttamente o la raccolta completa di piccole riviste in tiratura limitatissima sul fenomeno reggae.

L'intenzione degli organizzatori era quella di far rivivere sulle rive del Tevere la grande kermesse musicale che ogni anno si svolge a Montego Bay, la seconda città della Giamaica. In realtà «Reggaestate 85» (questa la denominazione del festival italiano) ha ben poco in comune con il «Sunsplash» di Montego, un avvenimento che va avanti ininterrottamente dal tramonto (da qui il nome) fino all'alba per alcuni giorni, coinvolgendo tutta la città e l'intera isola: una rassegna in cui negli anni passati si sono esibiti (magari nel cuore della notte, senza preavviso), artisti del calibro di Peter Tosh, Jimmy Cliff, Gregory Isaacs.

Festival cinematografico di Pola

POLA — La giuria della 32/ma edizione del Festival cinematografico jugoslavo, presieduta da Purisa Djordjevicm è in questi giorni al lavoro per selezionare i 15 film che parteciperanno al concorso che si svolgerà a Pola dal 20 al 27 luglio.

Alla manifestazione sono stati presentati 27 lavori prodotti dalle maggiori case cinematografiche delle sei repubbliche jugoslave.

I film scartati verranno presentati nell'ambito della sezione informativa.

PROTAGONISTI ECCELLENTI AL CONCORSO CORALE DI SPITTAL

Svedesi pressoché perfetti ma che «poeti» i filippini

Il «Concorso corale internazionale» di Spittal an der Drau (Austria), giunto quest'anno alla XXII edizione, dimostra di essere nettamente in ascesa per quanto riguarda il livello generale della manifestazione.

Basta esaminare i punteggi e i giudizi espressi dalla giuria (da notare che questi sono resi pubblici!) e balza agli occhi la crescita di qualità nei cori partecipanti; sono infatti scelti, uno per nazione, i complessi più ragguardevoli e rappresentativi del proprio paese.

Fra i complessi presenti quest'anno c'erano alcuni «grossi calibri» come il coro «Bela Bartok» (Ungheria) o gli imbattibili bulgari di Plovdiv; le altre nazioni rappresentate (nove in tutto) erano: la Gran Bretagna (Cantori dell'Università di Exeter), la Jugoslavia («Pro musica» di Subotica), le Filippine («University of Philippines Concert Chorus»), la Romania (Corale di Baia Mare), la Svezia (Coro di Umea), gli Usa («Ucla A Cappella Choir» di Los Angeles) e l'Austria (Coro da camera «Vox Humana»).

Risultava assente, purtroppo, l'Italia e non possiamo che rammaricarcene, soprattutto pensando alla fioritura di ottimi complessi corali nella nostra regione; ma forse il motivo è da ricercarsi nel convogliarsi delle nostre «forze» verso altri concorsi di alto livello, in particolare Arezzo dove, anche per la presenza della competizione nazionale che precede quella internazionale, saranno presenti quest'anno ben quattro cori del Friuli-Venezia Giulia.

Ma guardiamo i risultati conseguiti a Spittal: Polifonia: I Svezia, col vertiginoso punteggio di 96; II Bulgaria (91); III Filippine (89); gli altri da 88 a 77. Folclore: I Svezia (91); II Bulgaria (86); III Usa (85); gli altri da 85 a 76. Esiti notevolissimi sia per l'omogeneità sia per l'alto rendimento medio. Cori giovanili, voci eccezionali, un avvicendarsi pirotecnico di costumi sgargianti in mille armonie.

Rapidi flash sull'incantevole cittadina del concorso, che attrae anche per la bellissima, aristocratica cornice del castello di Porcia: gli svedesi rasentano la perfezione negli slanci cristallini, nella fusione perfetta; i Bulgari offrono un canto tecnicamente elevato; gli Americani il fascino del folk, i Filippini hanno la trasparenza, toccano i vertici della poesia.

Liliana Bamboschek

La Rai ha sospeso le rilevazioni Meter

ROMA — La Rai ha sospeso le rilevazioni Meter dopo l'ordinanza emessa dal giudice Carlo Izzo, della prima sezione del Tribunale civile di Roma.

«Stiamo attendendo un parere dei nostri legali su come comportarci. Terremo tra breve una apposita riunione. Nel frattempo abbiamo bloccato tutto», dice il direttore del servizio opinioni della Rai, ing. Tito Riccio.

Il giudice non si è ancora espresso nel merito del conflitto Rai-Berlusconi riguardo la rilevazione dei dati di ascolto, ma ha emanato un provvedimento d'urgenza in base all'art. 700 del codice di procedura civile, in attesa di una sentenza che non ci sarà prima del prossimo ottobre.

Renzo Arbore per la sigla aspetta Ferragosto

ROMA — Entro Ferragosto si saprà se «Ma la notte no» (la sigla di apertura del fortunato programma «Quelli della notte») è «figlia» di Renzo Arbore e Claudio Mattone o della signora Wanda Montanelli.

Il 15 agosto, infatti, è la data entro la quale il maestro Roman Vlad dovrà depositare la perizia commissionatagli dal tribunale di Roma, chiamato a giudicare se il motivo sia o meno frutto di un «plagio», come sostiene Wanda Montanelli.

Il maestro Roman Vlad, nominato per l'occasione perito del tribunale, ha giurato la settimana scorsa e si è già incontrato con i periti delle due parti in causa. Mercoledì prossimo avrà una nuova riunione con i rappresentanti della coppia Arbore-Mattone e della signora Montanelli.

«Ancora — ha detto Vlad all'Adnkronos — non ho potuto ascoltare le musiche, ma mercoledì, spartiti alla mano, le sentirò per poi cercare di assolvere al mio incarico in tempi brevi».

Due pianisti a Bonn

Il duo formato dai pianisti triestini Lucia Smrekar e Stefano Crise (nella foto) ha rappresentato l'Italia ai «Musiktage Europäischer Studenten» svoltisi ai primi di luglio a Bonn. Il duo Smrekar-Crise, formatosi nel 1977 al Conservatorio Tartini, nella classe di musica da camera del m.o Dario De Rosa, per l'occasione ribattezzato «Duo di pianoforte a quattro mani di Trieste» ha concluso la manifestazione con un concerto apprezzato dal pubblico e dalla critica.

GLI ATTORI DEL BUTOH AL FESTIVAL DI SPOLETO CON UNO SPETTACOLO DI TEATRO-DANZA

Tra suoni, immagini e angoscia post-atomica rivive (e sconcerta) un antichissimo Giappone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPOLETO — Seminudi, coperti da uno strato di cerone bianco spalmato su tutto il corpo che fa oscenamente risaltare le mucose rosee delle bocche spalancate in un ghigno da bambole cattive, gli attori del Butoh si sono presentati al festival appena concluso di Spoleto con tutto il carico della loro angoscia post-atomica. È questo il primo dato che emerge a occhi occidentali, ignari del Giappone e delle sue tradizioni, se non per quello che televisione e giornali riferiscono su questo paese dove antico e ipermoderno convivono nello stesso quartiere, nella stessa famiglia.

Il gruppo del Biakko-Sha è alla sua prima tournée europea, ma l'Italia ha già potuto assistere ad altri esempi di questa forma di teatro-danza difficilmente codificabile: un paio di anni fa il gruppo «Ariadone» (danza Butoh femminile) ebbe molto successo a Polverigi, con uno spettacolo in cui i fantasmi di Hiroshima si materializzavano in larve umane, striscianti sul palcoscenico.

Sul programma di sala è scritto che il Butoh nacque nel tormentato dopoguerra, come reazione artistica all'asettica perfezione del teatro Noh e all'estetismo imperante tra l'intellettualità giapponese. Ma nacque anche — e questo è il dato emotivo che più colpisce lo spettatore europeo — perché le centinaia di migliaia di morti all'ombra del fungo atomico hanno segnato profondamente l'immaginario di più di una generazione.

Ritornare, dopo una simile tragedia, ai rituali secolari delle antiche fiabe Noh, doveva sembrare una contraddizione enorme, quasi oscena. Almeno per i giovani che, dopo l'apertura all'Occidente, impararono che l'arte può e deve esprimere la contemporaneità.

Uno spettacolo di danze Butoh è un coacervo di suoni, immagini e movimento; il gruppo del Biakko-Sha, nelle sue rappresentazioni, vi aggiunge un deliberato e continuo contrasto tra antico e moderno. Così, sul palcoscenico, convivono percussionisti e tecnici addetti a una strumentazione elettronica sofisticatissima, con due cantori e suonatori di strumenti tradizionali. Come, del resto sul palcoscenico agiscono attori seminudi, che si agitano provocatoriamente, e attori in costume che potrebbero anche essere quelli delle rappresentazioni più ligie alla tradizione di corte.

Anche se sfugge la maggior parte dei messaggi che il gruppo desidera trasmettere, l'impressione è quella di assistere a una feroce parodia dello stile e del teatro classico. E non solo perché due galline razzolano liberamente tra i danzatori, ma anche perché vi è un continuo alternarsi di figurazioni «alte» ed esasperati momenti di degenerazione umana.

Comunque, il Biakko-Sha, pur nella sua apparente provocazione estetica, ha lasciato il pubblico spoletino curiosamente privo di emozioni. La provocazione può essere recepita solo quando è diretta verso obiettivi universalmente condivisi. La «Tigre bianca» (questa è la poetica traduzione del nome del gruppo) rimane distante al nostro occhio e, proprio per questo, non più pericolosa.

Chiara Vatteroni

Loredana Bertè a «Bandiera gialla»

RIMINI — A «Bandiera gialla» questa sera debutterà il tour estivo di Loredana Bertè. La rock-star, che si sta imponendo nella hit-parade con il proprio lp «Carioca» sarà accompagnata dalla «Banda Bertè»: i suoi concerti, che dopo Rimini toccheranno tutta Italia fino a settembre, si annunciano tra i più interessanti appuntamenti musicali dell'estate.

Appuntamenti

Oggi

Coro filippino nella chiesa Luterana

Oggi alle ore 20.30 la chiesa Evangelica Luterana di largo Panfili farà da cornice all'annunciato concerto del famoso «Concert Chorus of Manila» dell'Università delle Filippine.

Bach in San Giovanni in Tuba

Oggi alle ore 21 nella chiesa gotica di San Giovanni in Tuba (Duino-Aurisina) secondo concerto dedicato a J.S. Bach nel tricentenario della nascita. Tre giovani violinisti diplomati al Conservatorio di Venezia sotto la guida del maestro Renato Zanettovich eseguiranno Sonate e Partite di Bach per violino solo. Ingresso gratuito.

Domani

Recital del pianista Fabio Morosin

Domani alle ore 20.30 nella chiesa Evangelica Luterana di largo Panfili avrà luogo un recital pianistico di Fabio Morosin. Musiche di Beethoven e Mussorgsky.

Prossimamente

Quartetto Marciano a Rocca Bernarda

UDINE — Sabato 20 luglio alle ore 21 nel castello di Rocca Bernarda è in programma un concerto del Quartetto Marciano.

Vasco Rossi allo stadio «Friuli»

UDINE — Martedì 30 luglio alle ore 21 allo stadio «Friuli» di Udine è in programma un concerto del cantante rock Vasco Rossi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

11.15 Televideo – Pagine dimostrative.
13.00 Dal Palazzo Chigi Saracini di Siena «Voglia di musica». Un programma di L. Fait. Regia di S. Spina. Camerata strumentale romana diretta da F. Tamponi, A. Vivaldi: concerto in la maggiore per 2 violini, archi e continuo; concerto in la minore per 2 violini, archi e continuo; concerto in mi minore per 4 violini, archi e continuo.
13.30 Telegiornale.
13.45 Pomeriggio al cinema «PICCOLI ATTORI» (1939). Regia di Busby Berkeley. Con J. Garland, M. Rooney, C. Winninger.
15.15 Il mondo Obladì Obladà. Un programma di P. Giaccio e R. Frassa. Scene di M. Riosa-Ghini, Regia di R. Sodi, Con: S. Dandini, e M. Marsico.
16.10 Un'ardua scalata. Un documentario National Geographic society prodotto e dirretto da A. Grasshoff.
17.00 Love story. Telefilm. I giovani innamorati. Con: L. Hagman, S. Olivier, J. Foster, M. Kames Wixted, D. Baker. Regia di G. Schaefer.
17.50 La famiglia Day. Un cartone animato di Hanna e Barbera.
18.35 Che fai... ridi? «Un sacco Verdone». Taccuino d'appuntamenti di Carlo Verdone a cura di E. Marchetti. Regia di C. Sestieri. 1.a puntata.
19.35 Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «Quark speciale» – Scoperte ed esplorazioni sul pianeta Terra. A cura di Piero Angela. (2). «Gli abitanti del centro spaziale» di Mike Price.
21.30 BOLERO. GLI UNI E GLI ALTRI. A quarant'anni. 3.a puntata. Regia di C. Lelouch. Con: R. Hossein, N. Garcia, G. Chaplin, D. Olbrychski, J. Villeret, J. Donn, R. Poelvoorde, E. Bouix, M. Meril, F. Huster, R. Pellegrin, F. Ardant, J.C. Bouttier, R. Bohringer, N. Croisille, G. Garcin, J.P. Kalfon, G. Mnich. P. Preboist, A. Stewart, E. Darlan, M. Gelin, C. Patou, M. Simon, M. Villalonga, J. Caan.
22.20 Telegiornale.
22.30 Hitchcock: Il brivido del genio, di F. Bortolini, C. Masenza. 1.a puntata.
23.15 Eurovisione: Francia: Nizza. Atletica leggera. Meeting internazionale.– Spagna: Barcellona, Scherma, Campionati mondiali.
0.20 Tg 1 Notte – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.

RAIDUE

11.15 Televideo – Pagine dimostrative.
13.00 Tg 2 – Ore tredici.
13.15 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno. A cura di Anna Giolitti e Letizia Solustri. «Un anno di scuola» (2.o).
14.20 L'estate e un'avventura. Di Bruno Modugno e Sandro Spina. Regia di Cristina Mascitelli. Presenta Paola Tanziani. Nel corso del programma (dalle ore 15.40) i modi di dire – Pupazzi animati. Dolci per guarire; Kan e Pan, pupazzi animati, 1.a parte; Viceversa. Telefilm la trasformazione.
16.30 Dse: Follox me. 60.a trasmissione.
17.00 Lo schermo in casa. Incontro con il cinema francese. «IL COLTELLO SOTTO LA GOLA» (1955). Regia di Jacques Severac. Con Jean Servais, Madeleine Robinson, Jean Chevrier.
18.25 Dal Parlamento.
18.30 Tg 2 – Sportsera.
18.40 L'asso nella manica. Telefilm «Un miracolo alla settimana». Con John Nettles, Cecille Paoli, Terence Alexander, Celia Imrie, Deborah Grant. Regia di Colin Bcksey. è Meteo 2 – Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 – Telegiornale.
20.20 Tg 2 – Lo Sport.
20.30 «LA VOLPE E LA DUCHESSA» (1976) – Regia di Melvin Frank.
22.15 Tg 2 – Stasera.
22.25 Lasciamoci così. Storie vere di coppie in crisi, Una proposta di Lidia Sacerdoti Radice, Programma a cura di Nicoletta Bonucci. Caso: Ghezzi contro Massina. Con: Antonio Fattorini, Patrizia Terreno e Riccardo Cucciolla, Angela Goodwin, Carlo Simoni. Regia di Sergio Soina.
23.30 Milano 1981: Jazz al Ciak d'essai. Enrico Pierannunzi. Regia di Roberto Capanna.
0.15 Tg 2 - Stanotte.

RAITRE

11.15 Televideo - Pagine dimostrative.
15.50 Eurovisione, Francia: Ardiden. Cuclismo: Tour de France, Toulouse - Luz - Ardinen.
19.00 Tg 3.
19.20 Tv 3 Regioni. programmi a diffusione regionale.
20.00 Dse: Com'è tuo figlio? Parliano del carattere a cura di Franca Lipparoni. Regia di Santi Flavio Colonna. 2.a puntata.
20.30 Concerto del martedì. Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto sinfonico diretto da Gianluigi Gelmetti.
21.15 Tg 3.
21.50 Eccentriche visoni (VIII). A cura di Enrico Ghezzi. «E JOHNNY PRESE IL FUCILE» (1970). Regia di Dalton Trumbo. Con Timothy Bottoms, Kathy Fields, Marsha Hunt.
23.35 Balint Fabiaan. Da un racconto di Joszef Baazs. Sceneggiatura e regia di Zoltan Fabri. Con Balint Fabiaan, Gabor Koncz, Anna Vera Venczel, Andras Fabian, Istvan O. Szabo, 1.a parte.
0.30 Sport: Football americano. Invertista, servizi e notizie sul campionato italiano. A cura di Ivana Vaccari.

ITALIA 1

9.30 Film: Tv movies - «LA SCELTA» - con Edward Asner, Anne Jackson, Paul Clemens, Regia di Glenn Jordan (1979).
11.30 Telefilm: Sanford and Son.
13.00 Telefilm: Wonder woman. «Giocattoli mortali».
14.00 Musicale: Video estate 85 - A cura di Claudio Cecchetto.
14.30 Telefilm: Kung Fu «Alethea».
15.30 Telefilm« Gli eroi di Hogan - «Ciao, Zolle!».
16.00 Cartoni animati.
18.00 Telefilm: Quella cassa nella prateria. «La macchina parlante».
19.00 Telefilm: Fantasilandia - «Re per un giorno».
20.00 Cartone animato: Rascal il mio amico orsetto - «La prima esplorazione».
20.30 Telefilm: Simon e Simon - «Esperimenti di laboratorio».
21.30 Telefilm: Hardcastle e McCormick - «Una batosta da 750.000 dollari».
22.30 Telefilm: Masquerade - «Un ostaggio prezioso».
23.30 Sport: Basket Nba.
1.00 Telefilm: Mod squad i ragazzi di Greer - «Delitto a Sim's college».

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
01.00 Fatti e commenti (replica).

R. D. F. – V. G.

17.00 L'opinione di Nico Grilloni.
17.05 Tg Flash.
17.10 Film giallo: «ANATOMIA DI UN DELITTO», con Sterling Hayden.
18.30 Telefilm: «Le stelle stanno a guardare».
19.29 L'ora esatta dalla RdF-VG.
19.30 RdF-VG giornale.
19.45 Collegamento con la redazione di Trieste.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm: «Equipaggio tutto matto».
20.30 L'iformatore sanitario.
21.00 Film commedia: «STAZIONE LUNA» con Jerry Lewis e Anita Ekberg.
22.30 Telefilm: «Gli sbandati».
23.30 RdF-VG giornale.
23.55 Il notturno dalla RdF radio.

T V M

17.30 Cartoni animati della serie Coober.
17.55 Cartoni animati della serie Columbia fantasy.
18.20 Cartoni animati.
18.45 Cartoni animati della serie Charlie Chan clan.
19.10 Telefilm della serie Capitan Lukner.
19.40 Telefilm della serie Korg.
20.05 Film: «PELLEROSSA ALLA FRONTIERA».
22.00 Telefilm della serie La grande barriera.
22.25 Film: «NOTTE DI TEMPESTA».

CANALE 5

8.30 Telefilm: Ralphsupermaxieroe – «Un concerto di protesta».
9.30 Film: «PRIMO PECCATO» - con Clifton Webb e Ginger Rogers. Regia di Claude Binyon (1952).
11.30 Telefilm: Lou Grant - «Le spie».
12.30 Telefilm: Peyton place.
13.25 Teleromanzo: Sentieri.
14.25 Teleromanzo: General hospital.
15.25 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Documentario: Il selvaggio mondo degl animali.
17.00 Telefilm: Lobo - «Disco strip».
18.00 Telefilm: I ragazzi de sabato sera - «Dolce California».
18.30 «Tuttinfamiglia» - Gioco a quiz condotto da Claudio Lippi. Regia di Stefano Vicario.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 Telefilm: Love boat «Alaska terra promessa» (seconda parte).
20.30 Telefilm: Falcon Crest puntata n. 7.
22.30 Telefilm: Trauma Center - «Vittoria».
23.30 Film: Le notti bianche.. rosse e verdi - «BANDIT A ORGOSOLO» - con Michele Cossu e Peppeddu Cuccu. Regia di Vittorio De Seta. (1961)

RETEQUATTRO

8.50 Novela: La fontana di pietra.
9.40 Novela: Malù.
10.30 Telefilm: Alice.
10.50 Telefilm: Mary Tyler Moore.
11.15 Novela: Piume e paillettes.
12.00 Sceneggiato: Febbre d'amore.
12.45 Telefilm: Giorno per giorno - «Papà torna a casa».
13.15 Telefilm: Alice.
13.45 Telefilm: Mary Tyler Moore - «Mary diventa produttore».
14.15 Novela: La fontana di pietra con Lucelia Santos e Adriano Reys.
15.10 Cartoni animati.
16.10 Telefilm: Lancer – «Addio Lizzy».
17.00 Telefilm: La squadriglia delle pecore nere - «Un po' d'Inghilterra».
18.00 Sceneggiato: Febbre d'amore.
18.50 Novela: La schiava Isaura con Lucelia Santos e Ruben De Falco.
19.45 Novela: Piume e paillettes con Elizabeth Savala e José Wilker.
20.30 Film: Otto Totò - «TOTÒ PEPPINO E I FUORILEGGE» – Con Peppino De Filippo, Titina De Filippo e Totò. Regia di Camillo Mastrocinque.
22.30 Film: Ciclo americana antologia di Hollywood – «IL BRUTTO E LA BELLA» con Lana Turner, Kirk Douglas, Regia di Vnicente Minnelli (1952).
0.50 Telefilm: L'ora di Hitchcock - «La trappola».
1.50 Telefilm: Agente speciale - «La porta della morte».

TELECAPODISTRIA

15.00 «L'INCIDENTE» (film sentimentale) con Dirk Borgade, Jacqueline Sassard, regia Joseph Losey.
16.55 Taxi driver (telefilm).
17.55 La famiglia Smith (telefilm).
18.30 Il favoloso ranch del Picchio giallo (telefilm).
19.00 Odprta meja - trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Festival dei due mondi: Spoleto '85.
20.25 Cosmos: alle origini dell'universo (documentario)
21.30 Gli uomini della Raf (telefilm).
22.20 Tg Tuttoggi.
22.30 Sotto le stelle (musicale).
23.45 La famiglia Smith (telefilm).
0.15 «L'INCIDENTE» (film sentimentale).

PORDENONE

14.05 «Super dog black», telefilm.
14.30 Il mondo è anche loro, documentario.
14.55 I cavalieri del cielo, documentario.
15.20 «LA GUERRA DEI TOPLESS», film.
16.45 Il mondo è anche loro, documentario.
17.10 Cartoni animati.
18.35 «Le avventure di Bailey», telefilm.
19.00 La pagina delle erbe, rubrica.
19.30 TPN cronache.
20.00 «ALEXANDER, UN UOMO FELICE», film.
21.50 TPN cronache, repl.
22.20 «IO SO CHI HA UCCISO», film.
23.45 «GOCCE D'AMORE», film.

TELEFRIULI

12.25 Buongiorno Friuli.
12.30 «Mode», telefilm.
13.00 Hanna e Barbera, cartoni animati.
13.30 «Disperatamente tua», telenovela.
14.00 «Victoria Hospital», telefilm.
14.30 «SIGNORI SI NASCE», film.
16.00 Cartoni animati.
17.30 «The bold ones», telefilm.
18.30 Italiani in Amazzonia, documentario.
19.00 Telefriuli sport estate.
19.30 Willkommen in Friaul.
19.40 «Disperatamente tua». Telenovela.
20.30 Revival anni Ottanta.
21.30 Cori e floclore.
22.00 Telefriuli notte.
22.15 Film.

BARBARA

13.00 Cartoni animati.
14.00 «Long street», telefilm.
14.50 «Coronet blue», telefilm.
15.40 Film.
17.00 Pomeriggio con Barbara.
19.00 «N.Y.P.D.», telefilm.
19.30 «Long street», telefilm.
20.30 Film.
22.00 «Coronet bleu», telefilm.
23.00 Vetrina in Tv.

TELEPADOVA

18.30 Cartoni: Le nuove avventure di Pinocchio.
19.00 Cartoni: Yattaman.
19.30 Cartoni: Conan.
20.00 Telenovela: Cuore selvaggio con Susana Dosamantes, Angelica Maria, Martin Cortes, Fernando Allende.
20.30 Film: «IL DIAVOLO DEL VOLANTE», regia di Lamont Johnson con Valerie Perrine, Gary Busey (1973).
22.30 Catch - Campionati mondiali.

IBC TRIESTE

21.00 Tempo di cinema.
21.10 Film storico.
22.40 Tempo di cinema.
22.45 Speciale Okey motori: Storia della Formula Uno.
23.15 «Videomusic».

ANTENNA-TMC

12.00 Medicina in casa a cura di Fulvia Costantinides; in studio: dott. Giuseppe Parlato.
14.00 Film.
15.30 Cartoni animato.
16.00 Telefilm.
16.30 Cartoni animati.
17.00 Telefilm.
17.30 Cartoni animati.
18.00 Telefilm: Le avventure di Black Beauty.
18.30 Cartoni animati: Gianni e Pinotto.
18.40 Teleantenna notizie - Notizie flash - Bollettino meteo.
19.00 In Eurovisione e in diretta da Nizza - Atletica: Meeting internazionale.
22.15 Ciclismo: Tour de France - Tappa: Toulouse - Luzardiden.
22.30 Telefilm: All'ultimo minuto. - Al termine: Bollettino meteo - Teleantenna notizie.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 22.49. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 6.45: Ieri al Parlamento, le commissioni parlamentari; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Gianni Bisiach conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Operetta in 30 minuti; 11.30: Trentatré trentine, a cura di R. Brustia; 12: Speciale via Asiago Tenda; 13.15: La diligenza; 13.15: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15: Motel - Radiouno sulle strade italiane; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.27: Ipotesi con Ileana Ghione e Sergio Fantoni; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: Onda verde mare; 19.28: Audiobox specus; 20: Ore venti su il sipario: il teatro francese fra i due secoli 1850-1915 (19) regia di D. Raiteri; 20.40: Vienna-Broadway, dall'operetta al musical, regia di Vito Elio Petrucci; 21.30: Il fantasma del loggione (2.a); 22: Radiocondominio; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Luciano Lucignani.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 15.30 - 16.30 - 17.30 - 20.30 - 21.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 18.57 - 22.57: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Superstereouno; 21.32: Radiostereouno e Raitre presentano da Milano: «La coppa del jazz '85»; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05 - 23.59: Piano bar.

RADIODUE

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Gr2 i giorni con S. Nievo; 6.06: I titoli del Gr2 - Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Quarto piano, interno 9», di P. Pascolini e T. Pulci: «Sorpresa alla brasiliana» regia di T. Pulci; 9.10: Tuttitalia... parla, conduce G. De Gardani; 10.30: Motonave Selenia; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali - Onda verde regione e Gr2 regionali; 12.45: Tuttitalia gioca, conduce V. Bestoso, regia di T. Vuillermoz; 15: Accordo perfetto, di D. Botta; 15.30: Gr2 economia, media delle valute, bollettino del mare; 15.42: La controra, musiche presentate da M. Straniero; 16.35: La strana casa della formica morta, regia di A. Fugazzotto: nel corso del programma: «Figli e amanti» (3.a); 19.50: Sinfonie d'estate; 21: Serata a sorpresa con Alberto Gozzi; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Piano, pianoforte, con R. Grassilli.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 16 - 17 - 18 - 19 - 21: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci: dischi in cerca della hit parade; 19.50: Gr2 radiosera; 19.50 - 23.59: Fm musica; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 11: Il concerto del mattino; 10: Ora «D»; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura temi e problemi; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Professione infermiere (8); 17.30 - 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Filosofia; 21.10: Appuntamento con la scienza; 21.40: Ludwig Van Beethoven; 22.20: Fatti, commenti e persone; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Un'estate insieme con...; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Spazio aperto - Programmi scambio; 14: Nazioni vicine; 14.30: L'angolo del classico; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Sfogliando il paginone; 15.15: L'angolo del classico.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Calendarietto - Musica popolare; 8: Gr; 8.10: Mosaico estivo: Nel territorio di Gorizia; 9.15: Dall'archivio del teatro dei ragazzi: Ivo Zorman - scenegg. Helena Jovanovič: «Il nido dei calabroni» 2.a puntata - Raccordi con la musica leggera; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.05: Orchestre melodiche; 11.30: Antologia meridiana: Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa - Raccordi con Potpourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Programma pomeridiano: I pesci del nostro mare; 14.30: I giovani per i giovani; 16: Mito e poesia popolare; 16.20: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Album classico; 18: Originale radiofonico: Jožko Lukeš: «Un pugno di terra». Compagnia di prosa Ribalta radiofonica, regia di Glavko Turk (replica).

TEATRI E CINEMA

ARENA ARISTON
Solo oggi il nuovo appassionante film di CLAUDE LELOUCH
VIVA LA VITA
con: Charlotte Rampling, Michel Piccoli, Jean-Louis Trintignant, Anouk Aimée, Charles Aznavour, Evelyne Bouix.

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta. Oggi alle **20.30** «La Baiadera» di E. Kalman. Giovedì alle **20.30** seconda, sabato alle **20.30** terza. domenica alle **18** quarta, martedì 23 alle **20.30** quinta. Biglietteria Galleria Protti.
CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore **21.30** in lingua inglese. Ore **22.45** in italiano.
CHIESA EVANGELICA LUTERANA - (largo Panfili). Questa sera alle **20.30** «Concert Chorus of Manila». Ingresso libero.

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. Chiuso per ferie. riapertura 26 c.m.
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR. Ore **19.15, 20.45, 22.15:** Francis Ford Coppola presenta «Koyaanisqatsi» un viaggio attraverso 14 stati americani per «sentire» le immagini. per «vedere» la musica. In dolby stereo.
SALA AZZURRA - (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE. Ore **18.30, 20.20, 22.15:** «Joy». Il diario intimo di una diciottenne. Severamente vietato minori 18 anni.
GRATTACIELO. 18 ult. **22.15.** James Bond 007 nel film «Solo per i tuoi occhi» con Roger Moore.
MIGNON. 17 ult. **22.15:** Rassegna thrilling di Dario Argento: «Tenebre». V.m. 14 anni.
NAZIONALE 1. 16 ult. **22.15:** «Situazioni calde e bagnate» Un porno ad altissima tensione. Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 16 ult. **22.15:** «Momenti porno vogliosi». Donne sorprendenti in superporno da non perdere. Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 3. 17, 19.30, 22: Rassegna film orrore: «Possession» di A. Zulawski. Effetti speciali di C. Rambaldi. il creatore di E.T. Palma d'oro al festival di Cannes.

CAPITOL. Riposo. Riapertura sabato con «Le mille follie giovanili. le tantissime risate e la ottima musica di "College"».

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16.30: Prima visione porno «Le due... bocche di Marina» Marina Hedman. Sissy Painter. Regia: Luky Faar. Produzione 1985. V.m. 18.

ALCIONE - Tel. 79616. Chiuso per ferie.
LUMIERE FICE (tel. 820530). Via Flavia 9. Ore **18, 20, 22:** Solo oggi a grande richiesta «Hair» di Milos Forman. Domani «The Rose».
RADIO. 15.30 - 21.30: «L'amore e la bestia». Film a luce rossa che non dà molestia! (con la nostra Marina nazionale). Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Rassegna Fantastico. Ore **21.30** (in caso di maltempo proiezione in sala): «Viva la vita» di Claude Lelouch. con Charlotte Rampling. Michel Piccoli. Jean-Louis Trintignant. Anouk Aimée. Charles Aznavour. Evelyne Bouix. Una nuova e fantastica storia d'amore del regista di «Un uomo. una donna». Solo oggi. **Domani:** «Greystoke — La leggenda di Tarzan».
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Gorky Park» dal famoso bestseller un film formidabile con William Hurt e Lee Marvin.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Cristiana F. Noi i ragazzi dello zoo di Berlino». Vietato ai minori di 14 anni.
VERDI. Chiuso per ferie.
VITTORIA. 17.30, 22: «Porno ragazze erotiche». Vietato ai minori di 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Eccitanti e perverse». V.m. 18 anni
ESTIVO EXCELSIOR. 21: «Qualcosa di biondo». con Sofia Loren. Edoardo Ponti. Ricky Tognazzi.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «La chiave di Jennifer». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 21: «Il migliore» con Robert Redford.

Oggi sul piccolo schermo

E Johnny prese il fucile

Sport. Su Raiuno, alle 23.15, in Eurovisione, da Nizza atletica leggera. Meeting internazionale. Da Barcellona (Spagna) scherma: campionati mondiali. Su Raidue, alle 18.30, Sportsera, e alle 20.20 sempre dopo il Tg2, lo «Sport». Su Raitre, dalle 15.50 alle 16.50, in Eurovisione, da Ardiden (Francia) ciclismo - Tour de France Toulouse-Luz-Ardiden. Alle 0.30 football americano, interviste, servizi e notizie, a cura di Ivana Vaccari.

* * *

Cinema su Raidue, alle 20.30, **«La volpe e la duchessa»** di Melvin Frank, con George Segal e Goldie Hawn. La storia di un tale Charlie che, scoperto a barare, mentre sta per essere impiccato, viene salvato. Il prezzo è la partecipazione a una rapina. Ma c'è anche l'incontro con una finta duchessa...

Su Raitre, alle 21.50, **«E Johnny prese il fucile»** di Dalton Trumbo, con Thimoty Bottons, Jason Robards e Donald Sutherland. Inserito nella serie «Eccentriche visioni», narra le vicende di un uomo che nella guerra del 1914 rimane ferito e, **ridotto a un troncone, diventa una cavia** per i medici.

* * *

«Quark speciale» (Raiuno, ore 20.30) – **Seconda puntata: «Gli abitanti del centro spaziale». Questa** e altre esplorazioni **sul pianeta** Terra sono **curate da Piero** Angela.

* * *

Bolero (Raiuno, ore 21.30) – Gli uni e gli altri. A quarant'anni (3 p.). Regia di Claude Lelouch. Attori: **Robert Hossein, Geraldine Chaplin, Macha Meril, Raymond Pellegrin, Fanny Ardant.**

* * *

«Hitchcock: il brivido del genio» (Raiuno, ore 22.30) – In onda la prima parte di questo programma di Francesco Bortolini e Claudio Masenza che tracciano il profilo di uno straordinario autore di cinema, avvalendosi di testimoni i quali hanno avuto il privilegio di lavorare con lui.

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

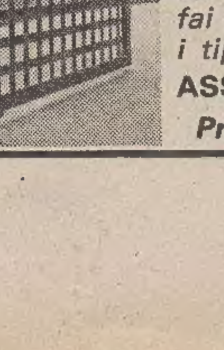
LA GRANDE MURAGLIA
CUCINA CINESE. Riva Grumula 2, tel. 796809. Prenotazione consigliata.

REBUS (Frase: 6, 2, 6, 5)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri

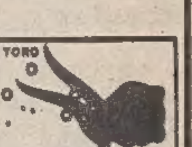
Re A; LT aroma; NZ esca = realtà romanzesca.


AUTOMAZIONI
di Bruno Gobbo
Viale Ippodromo 2/2b - tel. 942085
forniamo KIT
fai da te per tutti
i tipi di cancelli elettrici
ASSISTENZA TECNICA
Prodotto qualità convenienza

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Il punto focale è la vita di coppia e di famiglia: cercate di stare con i piedi per terra e di arginare certi impulsi, di affrontare con calma qualsiasi questione. Evitate equivoci e contrasti con le persone più vicine, ingarbuglieresti anche le situazioni positive.



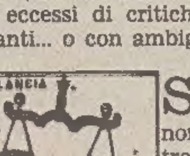
Vi darete da fare, correrete di qua e di là, cercherete i contatti giusti ma non tutti otterrete i risultati che desiderate, forse ci sarà un temporaneo insabbiamento in una questione che avete in ballo. Evitate di affrontare i mulini a vento, siate più pratici del solito.

Un contrattempo o l'impennata (o l'errore) di una persona può compromettere l'andamento di un affare in corso: affidatevi al vostro intuito per evitare equivoci o inganni, non rischiate il vostro denaro senza avere in mano le garanzie necessarie, siate realisti.

I possibili cambiamenti in corso richiedono pazienza e attenzione: non sprecate energie e denaro in battaglie inutili, controllate la fretta, i «sogni di gloria». Attenti alle speculazioni finanziarie rischiose, se volete azzardare fatelo, ma con giudizio.

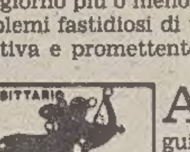
La vitalità fa i capricci per alcuni, ci si può sentire stanchi e forse depressi: cercate di riposarvi per qualche giorno, di rimandare gli impegni più faticosi... e di non portare all'esasperazione le decisioni, ne ricavereste solo inutile nervosismo. Siate più prudenti.

Se volete raggiungere i vostri scopi dovrete mettervi d'impegno e risolvere con calma le noie che si presenteranno; l'inventiva non vi manca, cercate di non complicare certi rapporti con eccessi di critiche o con atteggiamenti pedanti... o con ambiguità, doppiezze.

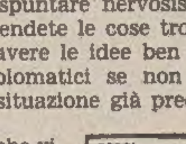


Sorprese, delusioni e «aggressioni» potranno venire sia dagli amici che dai familiari (...ma non sarete per caso voi un po' provocatori o troppo suscettibili?). Lavorate con la massima organizzazione per evitare errori, trascuratezze costose, contestazioni.

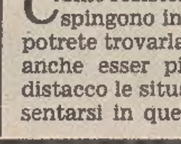
Periodo un po' sconnesso per chi ha pianeti sui 20°-21°: attenzione a non alterare troppo le proporzioni delle cose e prudenza per qualche giorno più o meno in tutto, c'è il rischio di problemi fastidiosi di vario genere. Situazione positiva e promettente per gli altri.



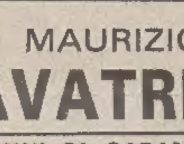
Aspetti inconsueti della realtà possono portare sia a ripensamenti sui risultati conseguiti che a progetti di nuove conquiste: non accontentatevi delle apparenze. Curiosità mentali utili anche per indagini introspettive, per scoprire la ragione di certe inquietudini.



Attenzione ad un momento di tensione e di stanchezza che potrebbe rendervi insofferenti in famiglia e troppo battaglieri nei rapporti con il prossimo: meglio prendere una pausa di distacco per non compromettere i progetti in cantiere. Attenti agli affari «loschi».



E' nel rapporto con gli altri (o con l'altro) che potranno spuntare nervosismi, insoddisfazioni: non prendete le cose troppo di petto, potreste non avere le idee ben chiare, siate prudenti e diplomatici se non volete compromettere una situazione già precaria.



Come resistere alle mille sollecitazioni che vi spingono in direzioni opposte? La salvezza potrete trovarla nell'intuizione ma vi sarà utile anche esser più «freddi» per giudicare con distacco le situazioni bollenti che possono presentarsi in questi giorni.

Al 1° piano di via S. MAURIZIO, 2
SPECIALE LAVATRICI
DA L. 279.000 • 2 ANNI DI GARANZIA •
ZEROWATT - S. GIORGIO - ARISTON
PHILCO - SILTAL - KELVINATOR
BALCOR di Avicini TEL. 796612 - TRIESTE

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

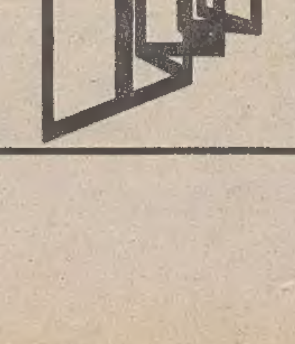
ORIZZONTALI: 1 Provincia del Piemonte - 4 Sfiatate, quasi afone - 10 Preposizione semplice - 11 Pieno di sfarzo - 13 Coda di spaniel - 14 Si Fronteggiano al fronte - 15 Tizio senza vocali - 16 Carrozze del treno - 17 Con lui... e l'altro - 18 Valentie - 19 Tutt'altro che tenero - 20 Si dipartono dal tronco - 21 In gola... ad Adamo - 22 Le gettano i pescatori - 23 Parte tagliente del coltello - 25 Le fa il gatto che ronfa - 26 Si pianta... con i burattini - 27 Il nome della Ninchi - 28 Si espongono in vetrina - 29 La terza nota - 30 Avido di buoni cibi - 31 Prima e quarta di quello - 32 Nota poetessa italiana - 34 Privi di luce - 35 Organo pungente - 36 Delatore.

VERTICALI: 1 Non maturo - 2 La quinta nota - 3 Sigla di Trento - 4 Sono sgraditi all'orecchio - 5 Madre che raglia - 6 Porte - 7 Pronome relativo - 8 Il centro di Lahore - 9 Lo raggiunge chi espatria - 11 Lo sono fagioli e lenticchie - 12 Piace al fannullone - 14 Settore della chiesa - 16 Provincia della Lombardia - 17 Simboleggia la lentezza - 19 Reso docile - 21 Heather dello spettacolo - 22 Priva di morbidezza - 23 Lo cerca il disoccupato - 24 Pende sul capo del ricercato - 25 L'ha raggiunta il divo - 26 Fosse infernali - 28 Il nome di Coward - 30 Antilope africana - 31 Avverbio di luogo - 33 Avanti Cristo - 34 Iniziali di Pascal.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 asso; 4 lago; 7 AA; 9 lui; 10 test; 11 sen; 12 BO; 13 miss; 14 sera; 15 Sofia Loren; 16 mattoni; 18 spia; 19 Luisa; 22 Siena; 25 stia; 28 scontro; 30 Carlo Ponti; 31 essi; 32 orde; 33 Zf; 34 sci; 35 arte; 36 boe; 37 EA; 38 gota; 39 eroi.

VERTICALI: 1 album; 2 suo; 3 si; 4 lesina; 5 assai; 6 GT; 7 aerei; 8 ananas; 10 tifosi; 11 serpenti; 13 moti; 14 SOS; 15 stupirsi; 17 Al; 20 fionde; 21 ascese; 22 scorta; 23 ente; 24 AR; 26 tasca; 27 ali; 28 sport; 29 Orfei; 33 zoo; 35 AO; 36 br.


SUNROOM
VETRATA MOBILE
RIVENDITORE AUTORIZZATO:
EDILserramenti
GALLERIA FENICE 2 - TEL. 763304

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

RAGAZZO 16-18 anni per carico scarico merci 4 ore al giorno. Telefonare 040/816215. 1/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI pensionato ancora valido abitante nei pressi di Cormòns per lavoro in allevamento di cani da caccia. Telefonare ore pasti al n. 0481/60204 59300/4

INTERNATIONAL Organization seeks fast and accurate typist. Working language english. Preferably with some office experience. Apply cassetta n. 46 T Publied. 34100 Trieste. 3804/4

RICERCHIAMO urgentemente, per completamento quadri servizi informatica, ambosessi massimo 25 anni, da inserire in training software operativo, inizio immediato. Presentarsi, non telefonare, per colloquio selettivo presso Società Five Computers, Trieste, viale d'Annunzio 29/I, piano primo, oggi o domani, orario 9-12, 15-17. 3873/4

STUDIO tecnico cerca ingegnere edile e/o perito termotecnico per collaborazione professionale anche part-time zona Gorizia Monfalcone Trieste. Scrivere a cassetta N. 48 T Publied 34100 Trieste. 1/4

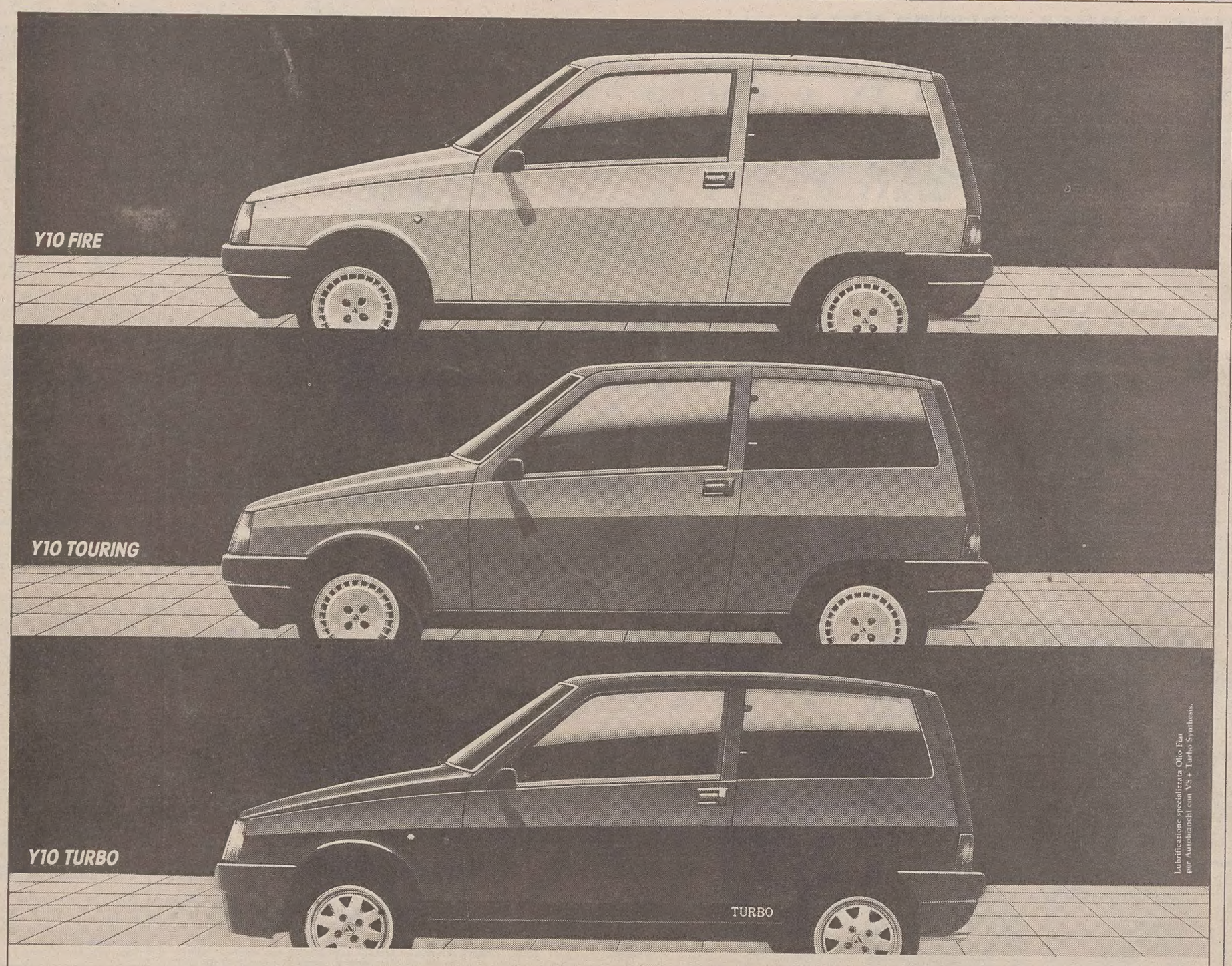
6 Lavoro a domicilio Artigianato

DENTIERE rovinate malferme instabili riadattamento riparazione. Via Maiolica 1. 58687/6

PITTORE camere cucine appartamenti, applicazione carta parati. Tel. 51563 ore pasti.

RIPARAZIONI, sostituzioni tende alla veneziana, avvolgibili (rolé) tendoni da sole. Tel. 946308. 3686/6

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine. Eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 15-7/6



SE L'Y10 TI HA AFFASCINATO, LA TUA Y10 TI ENTUSIASMERÀ.

Poche automobili, appena nate, hanno fatto parlare tanto di sé come la Y10. Era inevitabile: la Y10 è la prima "piccola" con lo stile, la personalità, la qualità delle grandi auto di prestigio; con una linea e una tecnologia che appartengono già al futuro. E' la prima volta che in poco più di tre metri si riesce ad ottenere lo spazio, l'accessibilità, il confort e il Cx (0,31) propri di una grande berlina. Per la prima volta una piccola padrona del traffico consente di chiedere così tanto: alzacristalli elettrici, deflettori posteriori elettrici, control-system, riscaldamento con servocomandi elettrici, trip computer, strumentazione totale solid-state, pannelli e cruscotto in alcantara. Autobianchi ha cambiato il concetto di piccola auto: mai prima d'ora così esclusiva, così divertente da guidare.

Autobianchi è una firma Lancia.

Y10 FIRE. Scivolare nel traffico, invertire la marcia, trovare un posteggio. Facilissimo con tutte le Y10. Più che mai con l'Y10 fire. Merito di un'assoluta novità, il motore FIRE, il 1000 per il 2000. Più leggero, semplice, affidabile; più economico di qualsiasi 1000 apparso fino ad oggi. E soprattutto più elastico, incredibilmente elastico, per un'esperienza di guida inedita. E non solo in città. L'Y10 fire sa farsi notare e farvi divertire. Senza stancarvi, senza problemi, con consumi ridottissimi e 1000 km di autonomia. Il futuro dell'auto, e non solo dell'auto, è anche consumare poco.

999 cm³, 145 km/h, 24 km con un litro a 90 km/h.

Y10 TOURING. Ogni modello Y10 significa massima personalizzazione. L'Y10 touring è nata per chi è abituato a pretendere moltissimo.
Prestazioni brillanti, piacere di guida esclusivo; l'Y10 touring è superiore in ripresa, in accelerazione; e con 155 km/h è la più veloce della sua categoria in Europa.
Chi pretende la massima eleganza è accontentato, anzi sorpreso, da una vettura che segna l'ingresso dell'alta moda nella piccola auto: rivestimenti dei sedili in alcantara, cura puntigliosa del dettaglio, squisiti accostamenti cromatici.
Basterà un breve giro sull'Y10 touring per accorgersi della sua capacità di soddisfare molte altre pretese in fatto di confort, silenziosità, facilità di guida, stile.

1049 cm³, 155 km/h, 0-100 km/h in 14,5 sec, 0-1000 m in 36 sec.

Y10 TURBO. Al di là dell'eleganza esclusiva, dell'affidabilità, del confort tipico di ogni Y10, questo modello si sceglie per passione. La passione di battere, nella sua categoria, più di un record: in velocità, in accelerazione, in ripresa. Un altissimo risultato tecnologico: il più piccolo turbo europeo, il primo realizzato per un "mille". Eccezionalmente elastico, anche ai bassi regimi; molto progressivo, perché potenza non significa guida impegnativa e difficile. Una guida assistita da tutta la tecnologia Y10. Strumentazione tra le più complete e più belle oggi esistenti.

1049 cm³, 180 km/h, 0-100 km/h in 9,5 sec, 0-1000 m in 31,2 sec.

Y10 FIRE, TOURING, TURBO.
TUTTE DA PROVARE PRESSO I CONCESSIONARI LANCIA.

9 Vendite d'occasione

PRESSA e pialla spessore per falegnameria occasione vendesi, tel. 793390. 333/9

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALETA VERCHI acquistano biancheria antica, pizzi, tende, tovaglie, tappeti, bigiotteria, soprammobili. Interpellateci 793972. Abitazione 941093. 3860/10

PITTORI triestini dell'800-900 acquistiamo il Giardino via Mazzini 12, tel. 68242. 3785/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano arredamenti, soprammobili, italiani viennesi del 900, anche importanti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972. Abitazione 941093. 3860/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 3702/12

A.A.A.A.A. ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 2459/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista argenti usati, oro, gioielli antichi, penne e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B. Tel. 631641. 3678/12

A. CONVENIENTEMENTE oreficeria Ghega acquista oro, via Ghega 8/D. 3476/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire. Tel. 821378. 59027/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire, tel. 566355. 3875/14

A.A.A. MY CAR: USATI CON 3 MESI DI GARANZIA, PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA ANTICIPO: A 112 Elegant 78, 80, 81; Alfasud 1500 81; Uno 55 S 83; Ritmo 60 CL 82; Delta 1500 83; Mini Metro HLE 82; R5 Turbo 82; A 112 Abarth 81; Maggiolone Cabrio 77; Golf GTI 80, 81; Volvo 245 fam. turbo 82; A 112 FL 83; Alfetta GTV 2000 77; 126 P 77; Fiesta 1100 S 82; Beta Montecarlo 77; Porsche 928 80, Visa Super 82; Golf GTD 82; Golf Cabriolet 84; 127 900 C 82. MY CAR, via Fabio Severo, 122, 040/569119. APERTO SABATO MATTINA. 3863/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Topolino C 52; Mercedes 250 aut.; 126; 127; Panda 45; Uno 55 S; Ritmo 65 diesel; 131 Racing; A 112 E 70 HP; R5 TS; R14 TL; Fiesta 1.1; Golf 1.1; Dyane 6; LNA; Talbot Horizon 1.1, 1.3; 1510 GL; Sunbeam 1.6 TI; Peugeot 104, 205 GR; 305 SR diesel; 505 turbo diesel; Canguro Pick-up. 3802/14

ALPINA Seat: telefonare 62590. Consegna instantanea Ibiza GLXS! Affarissimi: Ronda 1.2 7 mesi; 112 1983; Golf 1979; R5 1980; Giulietta 1980; Panda 30; Alfasud super; 131 super; Fiat 500. 3879/14

AUTOBIANCHI 112 Junior 1984; Abarth 82; Elegant 1982; Pulmino Volkswagen perfetto, R 14 1980; R 4 83; Simca familiare 1100 79; R 20 79 ecc. vende Concinnitas Auto Negrelli 8, 771688. 59331/14

AUTOCCASIONI usato garantito all'Autosalone Catullo: Golf 1100 78, 79; Golf 1300 80, 82; Polo 900 pochissimi chilometri; Golf diesel 83; Fiat Panda 30 80; 128 CL; 131 78, 82; 127 3 porte; 127 super 82; Ritmo 60 3 porte 82; A 112 Abarth 83; Delta 1600 GT 83; Alfasud sprint 1500; Ti 1500; Giulietta 1600; Horizon 1100 79; Taunus 1600 Ghia 79; Fiesta; Renault 5 Le Car 84; TL 82; R 9 TSE 82; Citroen 2 CV; Metro; Mini de Tomaso. Visitateci in via Fabio Severo 52, tel. 568331, rateazioni fino 60 mesi. 3/14

BAN LEUZ via Flavia, tel. 810214: Peugeot 104; Peugeot 305 diesel; Peugeot 305 Brek diesel; Peugeot 505; Fiat 126; Fiat 127; Renault 5; Renault 14; Citroen Diane 6; Ford Fiesta; Opel Rekord 2300 diesel.

FIAT Ritmo 60-65 80, 82; Fiat 127 77, 78, 80, 81; Fiat 127 diesel 3 porte 81; Fiat 238 giardinetta 78, 80; Fiat 131 78, 80; Fiat 132 2000 81; Fiat 500 R 73; Fiat Panda 30 80; Autobianchi A 112 70 HP 79, 80; Lancia Delta 1.6 GT 83; Renault 5 TL 77; Renault 5 GTL 80; Renault 14 GTL 78; e altre ancora alla Concessionaria Si Dinoconti. Permute usato per usato, rateazioni fino a 42 mesi anche senza anticipo, senza cambiali, certificato di garanzia. Usato Si Dinoconti via Flavia, tel. 281444. 3650/14

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

SPE Società Pubblicità Editoriale

PANDA 4x4 1984; Lancia Delta 1500 LX 81; Opel corsa Luxus 1983; Camper 238 1980 Pol Mot; Argenta 2500 diesel 1982 ecc. Vende Concinnitas Auto Negrelli 8, tel. 771688. 59331/14

15 Roulotte nautica, sport

ALLA Camper Trieste, strada per Basovizza 6, tel. 567956: ottimi prezzi su roulottes Rimor Polmot. 3796/15

ALLA Nauticaravan troverete roulotte per ogni esigenza. Prezzi favorevoli. Rio Ospo, Muggia, tel. 271256. 3815/15

BARCA aperta 5,50 vetroresina, guida centrale motore Yamaha 50 più ausiliario. Occasione, anche permuta. Metamare 0421-860457. 493/15

VENDESI windsurf «Golden Show» tavola a volume II divisione, classe open, speciale regata. Mai usata, ancora imballata. Tel. 0432-202742. 3/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

NON residenti cercano urgentemente appartamento, preferibilmente due stanze, cucina, bagno. Tel. 734460. 59319/18

20 Capitali Aziende

A. ARTIGIANI commercianti industrie dipendenti (anche protestati) prestiti fino a 30 milioni rapidamente eroghiamo. Carta blu sas, via Carducci 20 (avv. Carlini), 040-795085, 0432-25207. 92/20

ACQUISTO attività in Trieste purché buon reddito, eventualmente anche muri. 755059. 14/20

MARINA Julia vendesi bar attrezzato, eventualmente muri. 0481-470342. 1/20

MONFALCONE, avviatissima licenza casalinghi articoli regalo cristallerie, 37.000.000. Grimaldi, 0481-45283. 1000/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUIRENTE immediato cerca soggiorno 2-3 stanze in condominio recente. Tel. 631171, Studio Q. 121/21

ACQUISTO privatamente 1-2 camere cucina servizio in Trieste. Pago contanti. 755059. 14/21

PRIVATO acquista appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti. Tel. 630878. 3846/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ECCARDI vende CASETTA con 2000 mq vigna in posizione incantevole adiacenze VIA CANTU. 732266. 3551/22

AG. Kronos vende Cervignano miniappartamento con riscaldamento autonomo, L. 26.000.000. Tel. 0431/31009. 2/22

AG. Kronos vende Cervignano, viale Stazione, negozio con soprastanze abitazione e piccolo scoperto. Tel. 0431/31009. 2/22

AGENZIA Meridiana, 733275: FORAGGI seminuovo ultimo piano, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, panoramico. 3874/22

AGENZIA Meridiana, 733275: GARIBALDI (zona) casa epoca appartamento mansardato, ristrutturato, mq 62, autoriscaldamento, 35.000.000. 3814/22

BIBIONE: «vero affare» acquistando adesso un appartamento (bivano, 39.750.000, trivano 49.750.000) consegna Pasqua '86. Società costruttrice regala l'arredamento completo versando il 35%. Zona centralissima sul mare, scelta ceramiche, finiture lussuose. 0431-430480. 485/22

BIBIONE: «12.500.000» contanti 15.000.000 mutuo, vendesi appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni, corso del Sole 47, Bibione, 0431-430480. 485/22

BIBIONE, 27.500.000 «frontemare», 25.000.000 mutuo. Impresa vende ultimo appartamento: soggiorno, 2 camere, grande terrazza (Iva 2%). Informazioni appuntamenti. Studio Costruzioni, corso del Sole 45 (aperto anche festivi). 0431-430541. 485/22

BOX Carpineto, 15.500.000; altro Piccardi 17.000.000; altro Boschetto per 3 auto 29.000.000. Spaziocasa 60125.

G. GINNASTICA Brunner adatto anche uffici 150 mq 5 stanze servizi riscaldamento autonomo, 85.000.000. Greblo 68789. 23/22

G. CARDUCCI mansardina luminosa camera cucina servizio 11.000.000. Greblo 68789. 23/22

G. RIGOLATO Sappada prossima consegna monolocali panoramici finiture a scelta cantina posto macchina da 32.500.000. Greblo 68789. 23/22

G. SISTIANA in costruzione tre stanze servizi giardino proprio riscaldamento autonomo. Greblo. 299969-68789. 23/22

GEOM. Sbisà CAPODISTRIA recente perfetto soggiorno, cucinino arredato, camera, cameretta, bagno, poggiolo, ripostiglio, 70.000.000. 942494. 3617/22

GEOM. Sbisà COMMERCIALE casetta trentennale indipendente due piani, giardino. 942494. 3617/22

GEOM. Sbisà STADIO villa recente, salone, cucina, quattro camere, ampie terrazze, taverna, lisciaia, garage. 942494. 3617/22

GEOM. Sbisà: VALMAURA ultimo piano moderno perfetto: soggiorno, cucinino, due matrimoniali, bagno, poggiolo, ripostiglio, 74.000.000; altri simili nostra esclusiva: D'Annunzio, Donadoni, Marconi, Capodistria, Mascagni. 942494. 3872/22

GEOM. Sbisà: TORREBIANCA mq 143: soggiorno, cucina, tre camere, servizi, ripostigli, 68.000.000. 942494. 3872/22

GEOM. Sbisà: SERVOLA salone, tinello-cucinino, 4 camere, bagno, cantina, soffitta, garage, giardino. 942494. 3872/22

GEOM. Sbisà: GRETTA vista golfo: salone, cucina, tre camere, doppi servizi, mansarda, terrazza, garage; altro BARCOLA attico. 942494. 3872/22

GEOM. Sbisà: TERRENI edificabili Opicina progetti approvati per ville mono-bifamiliari, visione progetti ufficio Ippodromo 14. 3872/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi ROSSETTI pied-à-terre nuovo, stanza, bagno, ripostiglio, veranda, autoriscaldamento, 30.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3819/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona BAIAMONTI recente, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3819/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi S. GIACOMO stanza, soggiorno, cucina, bagno, 27.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3819/22

IMMOBILIARE CIVICA vende KANDLER 3 stanze, cucina, bagno, 48.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3819/22

IMPRESA vende lire 950.000 mq appartamenti periferici nuovi prossima consegna. 61430 pomeriggi. 3818/22

ININTERMEDIARI privato vende tre stanze saloncino cucina servizi box cantina zona Commerciale, tel. 421161. 3788/22

LIGNANO PINETA 69.750.000 villette schiera (300 m spiaggia). Impresa vende, immerse in meraviglioso villaggio: parco privato, grande piscina, giochi bimbi. Ingresso, soggiorno-cottura, 2-3 camere, 2 bagni, taverna, caminetto, giardino. Predisposte riscaldamento autonomo, pochissime spese condominiali. Pagamento dilazionato 1 anno senza interessi. Ufficio vendite cantiere, aperto anche festivi, viale dei Fiori, angolo Arco del Tramonto. Studio Costruzioni 0431/422882 - 430541. 985/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento 3 letto soggiorno cucinino rispostiglio bagno cantina riscaldamento autonomo. 49.000.000. 41807. 1/22

PIERIS terreno edificabile circa 1000 mq prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

PRIVATO vende libero alloggio soleggiato bistanze cucina bagno terrazzo. Tel. 771637 ore pasti. 59315/22

PRIVATO vende palazzo padronale Gretta vista mare 18 quartieri di camera cucina gabinetto; 4 quartieri di 2 camere cucina gabinetto. Prezzo interessante, offerte cassetta n 3/Z Publied 34100 Trieste. 59178/22

ROIANO (viale Miramare) appartamento 195 mq libero palazzo signorile ottime condizioni ascensore autometano. 766676. 19/22

RONCHI villa bifamiliare recente 2 piani giardino. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

RONCHI libero 2 camere cucina soggiorno ripostiglio cantina garage. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

STUDIO 4 728334 Pascoli occupati soggiorno tre stanze III-IV piano. 3808/22

STUDIO 4 via Udine casa epoca 135 mq 45.000.000 trattabili. 3808/22

STUDIO 4 vendesi mura falegnameria compresa attrezzatura 100 mq più soppalco. 3808/22

STUDIO 4 S. Lazzaro casa epoca autometano adatto ufficio 80 mq 55.000.000. 3808/22

TARCENTO zona residenziale lotti immediatamente edificabili per ville o palazzine vendonsi. Tel. 040/825931. 3/22

VISOGLIANO villetta vista mare 2 piani terreno edificabile possibilità ampliamento. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

ZONA largo Pestalozzi panoramico recente cucinino tinello stanza stanzetta bagno ripostiglio poggiolo minimo contanti 23.000.000. 766676. 19/22

ZONA Sansovino vendo appartamento epoca tristanze cucina tel. 774096 inintermediari. 59102/22

21.000.000 Perugino matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio riscaldamento autonomo vendesi occupato. 766676. 19/22

78.000.000 recente rifinito appartamento 100 mq vicinanze Stadio. 61430 pomeriggi. 3818/22

39.000.000 Ginnastica libero 3 stanze cucina bagno ripostiglio minimo contanti 18.000.000. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO mare. Promozione 1985, Hotel President, moderna costruzione, parco curatissimo (20 mila mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra Hotel e il mare limpidissimo, camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono, immersi nel parco piscine, tennis, bocce, bar, parco giochi bimbi, scelta menù, specialità abruzzesi, informazioni prenotazioni Hotel President 64029 Silvi Marina (Teramo). Telefonare 085/933641. 200/23

MARINA Julia affittasi agosto nuovi appartamenti arredati vista mare. 0481/470342. 1/23